

Senato della Repubblica
XIX Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 905

Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della
sicurezza del personale scolastico

28/04/2024 - 05:55

Indice

1. DDL S. 905 - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 905	4
1.2.2. Testo approvato 905 (Bozza provvisoria)	7
1.3. Trattazione in Commissione	10
1.3.1. Sedute	11
1.3.2. Resoconti sommari	12
1.3.2.1. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)	13
1.3.2.1.1. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 72 (ant.) del 26/10/2023	14
1.3.2.1.2. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 89 (ant.) del 21/12/2023	16
1.3.2.1.3. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 92 (ant.) del 10/01/2024	20
1.3.2.1.4. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 94 (pom.) del 16/01/2024	27
1.3.2.1.5. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 95 (pom.) del 17/01/2024	37
1.3.2.1.6. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 96 (pom.) del 23/01/2024	42
1.4. Trattazione in consultiva	46
1.4.1. Sedute	47
1.4.2. Resoconti sommari	48
1.4.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	49
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 40 (nott., Sottocomm. pareri) del 16/01/2024	50
1.4.2.1.2. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 153 (nott.) del 17/01/2024	52
1.4.2.2. 2 ^a Commissione permanente (Giustizia)	57
1.4.2.2.1. 2 ^a Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 113 (pom.) del 16/01/2024	58
1.4.2.3. 4 ^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea)	67
1.4.2.3.1. 4 ^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 121 (pom.) del 16/01/2024	68
1.4.2.3.2. 4 ^a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 122 (ant.) del 17/01/2024	74
1.4.2.4. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	79

1.4.2.4.1. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 188 (pom.) del 16/01/2024.....	80
1.4.2.4.2. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 208 (pom.) del 27/02/2024.....	88
1.4.2.5. 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale).....	94
1.4.2.5.1. 10ªCommissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 146 (ant.) del 10/01/2024.....	95
1.4.2.5.2. 10ªCommissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 147 (pom.) del 10/01/2024.....	99
1.5. Trattazione in Assemblea.....	104
1.5.1. Sedute.....	105
1.5.2. Resoconti stenografici.....	106
1.5.2.1. Seduta n. 164 del 28/02/2024.....	107

1. DDL S. 905 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 905

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 905

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei deputati **SASSO**, **LATINI**, **MIELE**, **LOIZZO**, **AMORESE**, **CAVANDOLI**, **DALLA CHIESA**, **DI MATTINA**, **FRASSINI**, **FURGIUELE**, **GIAGONI**, **PRETTO** e **ZINZI**
(V. *Stampato Camera n. 835*)

approvato dalla Camera dei deputati il 10 ottobre 2023

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
l'11 ottobre 2023*

Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico)

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico. Con il medesimo decreto sono determinate la composizione e la durata in carica dei componenti dell'Osservatorio, che è costituito nel rispetto della parità di genere, prevedendo la presenza di rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, delle regioni, delle organizzazioni sindacali di categoria, studentesche e dei genitori maggiormente rappresentative a livello nazionale e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Lo stesso decreto stabilisce le modalità con le quali l'Osservatorio riferisce, di regola annualmente, ai Ministeri competenti sull'attività svolta e sui risultati conseguiti. La partecipazione all'Osservatorio non dà diritto alla corresponsione di alcuna indennità, rimborso di spese, gettone di presenza o altro emolumento comunque denominato.

2. All'Osservatorio sono attribuiti i seguenti compiti:

a) monitorare e analizzare, per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera c), le segnalazioni di casi di violenza commessa in danno del personale scolastico, ricevute dalle istituzioni scolastiche o dagli uffici scolastici regionali deputati alla raccolta e all'esame delle stesse, nel rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016;

b) monitorare e analizzare, per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera c), le segnalazioni di eventi indicatori del rischio di atti di violenza o minaccia in danno del personale scolastico, ricevute dalle istituzioni scolastiche o dagli uffici scolastici regionali deputati alla raccolta e all'esame delle stesse, nel rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/679;

c) promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte volte a migliorare la legislazione vigente

- e promuovere iniziative per favorire un clima di collaborazione tra la scuola, gli studenti e le famiglie;
- d) promuovere buone pratiche per sostenere i processi di apprendimento, ridurre e prevenire i fenomeni della dispersione scolastica, del bullismo, della violenza, del disagio giovanile, delle difficoltà specifiche nell'apprendimento e delle problematiche comportamentali;
- e) vigilare sull'attuazione, nell'ambito scolastico, delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- f) promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza del personale scolastico;
- g) proporre al Ministero dell'istruzione e del merito l'adozione di linee guida volte alla promozione e alla diffusione, nelle istituzioni scolastiche, di buone prassi finalizzate a individuare, prevenire e ridurre i rischi di violenza e aggressione al personale scolastico;
- h) promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale scolastico, finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli studenti e con le famiglie, anche al fine di valorizzare l'alleanza scuola-famiglia nel rispetto del principio della partecipazione collaborativa;
- i) incentivare iniziative a favore degli studenti e finalizzate alla prevenzione e al contrasto del disagio giovanile, ponendo particolare attenzione ai minori coinvolti come parte attiva nei casi di violenza emersi nell'esercizio dei compiti di cui alle precedenti lettere.

3. L'Osservatorio acquisisce i dati relativi all'entità e alla frequenza dei casi di violenza di cui al comma 2, lettera a), ripartiti al livello almeno regionale, anche con riguardo alle situazioni di rischio o di vulnerabilità nell'ambiente di lavoro.

4. Il Ministro dell'istruzione e del merito trasmette alle Camere, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio nell'anno precedente.

Art. 2.

(Promozione dell'informazione)

1. Il Ministro dell'istruzione e del merito promuove iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico, utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione di progetti di comunicazione istituzionale.

Art. 3.

(Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico)

1. È istituita la « Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico », volta a sensibilizzare la popolazione promuovendo una cultura che condanni ogni forma di violenza contro il personale scolastico. La Giornata di cui al primo periodo è celebrata il 15 dicembre di ogni anno.

2. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 4.

(Modifica all'articolo 61 del codice penale)

1. All'articolo 61 del codice penale, dopo il numero 11-*octies*) è aggiunto il seguente:

« 11-*novies*) l'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni ».

Art. 5.

(Modifica all'articolo 336 del codice penale)

1. All'articolo 336 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il primo comma è inserito il seguente:

« La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità

genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola »;

b) al secondo comma, le parole: « persone anzidette » sono sostituite dalle seguenti: « persone di cui al primo e al secondo comma ».

Art. 6.

(Modifica all'articolo 341-bis del codice penale)

1. All'articolo 341-bis del codice penale, dopo il primo comma è inserito il seguente:

« La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola ».

Art. 7.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

1.2.2. Testo approvato 905 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 905

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 28 febbraio 2024, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa dei deputati Sasso, Latini, Miele, Loizzo, Amorese, Cavandoli, Dalla Chiesa, Di Mattina, Frassini, Furgiuele, Giagoni, Pretto e Zinzi, già approvato dalla Camera dei deputati:

Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-*bis* del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico

Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-*bis* del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico

Art. 1.

(Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico)

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico. Con il medesimo decreto sono determinate la composizione e la durata in carica dei componenti dell'Osservatorio, che è costituito nel rispetto della parità di genere, prevedendo la presenza di rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, delle regioni, delle organizzazioni sindacali di categoria, studentesche e dei genitori maggiormente rappresentative a livello nazionale e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Lo stesso decreto stabilisce le modalità con le quali l'Osservatorio riferisce, di regola annualmente, ai Ministeri competenti sull'attività svolta e sui risultati conseguiti. La partecipazione all'Osservatorio non dà diritto alla corresponsione di alcuna indennità, rimborso di spese, gettone di presenza o altro emolumento comunque denominato.

2. All'Osservatorio sono attribuiti i seguenti compiti:

a) monitorare e analizzare, per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera c), le segnalazioni di casi di violenza commessa in danno del personale scolastico, ricevute dalle istituzioni scolastiche o dagli uffici scolastici regionali deputati alla raccolta e all'esame delle stesse, nel rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016;

b) monitorare e analizzare, per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera c), le segnalazioni di eventi indicatori del rischio di atti di violenza o minaccia in danno del personale scolastico, ricevute dalle istituzioni scolastiche o dagli uffici scolastici regionali deputati alla raccolta e all'esame delle stesse, nel rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/679;

c) promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte volte a migliorare la legislazione vigente e promuovere iniziative per favorire un clima di collaborazione tra la scuola, gli studenti e le famiglie;

- d) promuovere buone pratiche per sostenere i processi di apprendimento, ridurre e prevenire i fenomeni della dispersione scolastica, del bullismo, della violenza, del disagio giovanile, delle difficoltà specifiche nell'apprendimento e delle problematiche comportamentali;
- e) vigilare sull'attuazione, nell'ambito scolastico, delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- f) promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza del personale scolastico;
- g) proporre al Ministero dell'istruzione e del merito l'adozione di linee guida volte alla promozione e alla diffusione, nelle istituzioni scolastiche, di buone prassi finalizzate a individuare, prevenire e ridurre i rischi di violenza e aggressione al personale scolastico;
- h) promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale scolastico, finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli studenti e con le famiglie, anche al fine di valorizzare l'alleanza scuola-famiglia nel rispetto del principio della partecipazione collaborativa;
- i) incentivare iniziative a favore degli studenti e finalizzate alla prevenzione e al contrasto del disagio giovanile, ponendo particolare attenzione ai minori coinvolti come parte attiva nei casi di violenza emersi nell'esercizio dei compiti di cui alle precedenti lettere.

3. L'Osservatorio acquisisce i dati relativi all'entità e alla frequenza dei casi di violenza di cui al comma 2, lettera a), ripartiti al livello almeno regionale, anche con riguardo alle situazioni di rischio o di vulnerabilità nell'ambiente di lavoro.

4. Il Ministro dell'istruzione e del merito trasmette alle Camere, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio nell'anno precedente.

Art. 2.

(Promozione dell'informazione)

1. Il Ministro dell'istruzione e del merito promuove iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico, utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione di progetti di comunicazione istituzionale.

Art. 3.

(Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico)

1. È istituita la « Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico », volta a sensibilizzare la popolazione promuovendo una cultura che condanni ogni forma di violenza contro il personale scolastico. La Giornata di cui al primo periodo è celebrata il 15 dicembre di ogni anno.

2. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 4.

(Modifica all'articolo 61 del codice penale)

1. All'articolo 61 del codice penale, dopo il numero 11-*octies*) è aggiunto il seguente:

« 11-*novies*) l'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni ».

Art. 5.

(Modifiche all'articolo 336 del codice penale)

1. All'articolo 336 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il primo comma è inserito il seguente:

« La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola »;

b) al secondo comma, le parole: « persone anzidette » sono sostituite dalle seguenti: « persone di cui al primo e al secondo comma ».

Art. 6.

*(Modifica all'articolo 341-bis
del codice penale)*

1. All'articolo 341-bis del codice penale, dopo il primo comma è inserito il seguente:

« La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola ».

Art. 7.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 7[^] Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)

1.3.2.1.1. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 72 (ant.) del 26/10/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 2023

72ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 9,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, preso atto della mancanza del prescritto numero di senatori per l'esame, in sede redigente, del disegno di legge n. 840, nonché del numero legale necessario per la votazione della proposta di parere del relatore Marcheschi sul disegno di legge n. 912, apprezzate le circostanze, sospende la seduta sino alla sospensione dei lavori dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 9,25, riprende alle ore 12,25.

Il PRESIDENTE comunica che sugli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 840 approvati nella seduta di ieri si è espressa la Commissione bilancio con un parere non ostativo. In attesa che giunga anche il parere della Commissione affari costituzionali, sospende nuovamente la seduta.

La seduta sospesa alle ore 12,30, riprende alle ore 19,10.

IN SEDE REDIGENTE

(840) MARTI. - Istituzione di un contributo stabile all'Istituto della Enciclopedia italiana

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta di ieri, nel corso della quale sono stati approvati gli emendamenti 1.1 e 1.2 e accolto l'ordine del giorno G/840/1/7 (testo 2) del senatore Pirondini, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

Il PRESIDENTE avverte che le Commissioni affari costituzionali e bilancio si sono espresse sui richiamati emendamenti con pareri non ostativi. Trattandosi di un disegno di legge composto da un articolo unico, avverte che la votazione dell'articolo 1 coincide con quella volta a conferire il mandato al relatore.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo, come modificato nel corso della discussione, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

Il PRESIDENTE registra con soddisfazione che la Commissione si è espressa all'unanimità e ringrazia il sottosegretario Mazzi per aver assicurato la propria presenza ai lavori della Commissione sin dalla mattina.

IN SEDE CONSULTIVA

(912) Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in

materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili

(Parere alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - il relatore ha proposto un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

In dichiarazione di voto interviene la senatrice [RANDO](#) (PD-IDP), la quale ritiene che il provvedimento presenti profili di tale complessità che avrebbero richiesto un maggior approfondimento da parte della Commissione. Esprime, peraltro, perplessità rispetto a talune disposizioni recate nel decreto-legge, con particolare riferimento all'incremento del contributo aggiuntivo già assegnato alle scuole dell'infanzia paritarie di cui all'articolo 20. In proposito, pur giudicando importante l'attività di tali scuole, fa presente che sarebbe stata opportuna una più ampia riflessione sulle modalità con cui è assicurata la copertura degli oneri recati dal richiamato articolo. Conclusivamente, preannuncia il voto di astensione della propria parte politica.

Dopo che il [PRESIDENTE](#) ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari della giornata di ieri, nella quale si è convenuto di avviare, nelle sedute della Commissione che saranno convocate nelle prossime settimane, compatibilmente con l'avvio della sessione di bilancio, l'esame: della proposta di nomina n. [35](#) concernente il presidente della Fondazione La Biennale di Venezia; del disegno di legge n. [905](#) (Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico), d'iniziativa del deputato Sasso ed altri, approvato dalla Camera dei deputati; del disegno di legge n. [906](#) (Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche), d'iniziativa degli onorevoli Marta Schifone ed altri, approvato dalla Camera dei deputati; del disegno di legge n. [805](#) (Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona), d'iniziativa della senatrice Malpezzi ed altri; del disegno di legge n. [788](#), in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali, approvato dalla Camera dei deputati.

Comunica, inoltre, che l'Ufficio di Presidenza ha, altresì, convenuto di chiedere alla Presidenza del Senato il deferimento di un affare assegnato sulla disciplina relativa all'accesso alla professione di restauratore d'organo. In tale sede è stato inoltre stabilito che eventuali proposte da parte dei Gruppi di soggetti da audire dovranno pervenire alla Presidenza entro venerdì 3 novembre.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 19,20.

1.3.2.1.2. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 89 (ant.) del 21/12/2023

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2023

89ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(924) Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la votazione degli emendamenti e quelli approvati sono stati trasmessi alla Commissione affari costituzionali per il parere ai sensi dell'articolo 40, comma 6-ter, del Regolamento. Quest'ultima ha, nel frattempo, espresso un parere non ostativo su tutte le proposte emendative.

Si passa alle dichiarazioni di voto finale.

La senatrice D'ELIA (PD-IDP) preannuncia il voto contrario della propria parte politica sul provvedimento in titolo. Al riguardo, pur dando atto alla Presidenza e ai componenti della Commissione di aver favorito un effettivo confronto sul testo, come testimonia l'approvazione di alcuni emendamenti fra cui quello relativo alla invarianza degli organici, ritiene che persistano molteplici criticità che non consentono alla propria parte politica di esprimere un giudizio favorevole sul testo. Al riguardo, stigmatizza la decisione di avviare la sperimentazione a partire dall'a.s. 2024-2025, che giudica affrettata e improvvisata, tenuto conto della ristrettezza dei tempi e in particolare della circostanza che le iscrizioni al prossimo anno scolastico dovranno essere effettuate già nel mese di gennaio. Reputa altresì inadeguati i finanziamenti recati nel provvedimento in esame e ribadisce la forte contrarietà alla scelta di affidare la valutazione delle competenze individuali all'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), tenuto conto della diversa missione propria dell'Istituto stesso. In proposito, lamenta che la Commissione sia stata privata della possibilità di discutere la proposta emendativa del proprio Gruppo volta a superare la criticità da ultimo richiamata, a motivo del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che ritiene assolutamente non condivisibile. La contrarietà del proprio Gruppo, prosegue l'oratrice, riguarda anche le disposizioni relative all'accesso all'esame di Stato, nonché al carattere quadriennale della sperimentazione. A suo avviso si determina un'inopportuna anticipazione della conclusione del percorso in esame, con il rischio di favorire la creazione di un canale formativo di secondo livello in cui l'orientamento dei ragazzi è troppo precoce, mentre sarebbe stato preferibile definire un biennio unitario tra tutti i percorsi di istruzione, che precedesse la specializzazione.

Il senatore [OCCHIUTO](#) (*FI-BP-PPE*) preannuncia il voto convintamente favorevole della propria parte politica sul provvedimento in esame che costituisce, a suo avviso, una tappa significativa e improcrastinabile di riqualificazione dei percorsi di formazione professionale del nostro Paese, cui viene riconosciuto un ruolo paritario rispetto agli altri percorsi di istruzione secondaria. Ritiene importante anche la tempistica relativa all'avvio della sperimentazione, che è in linea con quanto previsto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Rivolge poi un sentito apprezzamento per la modalità con cui la Presidenza ha condotto la discussione del provvedimento in titolo, per il lavoro svolto dalla relatrice, nonché per i contributi offerti da tutti i Gruppi, inclusi quelli di opposizione, con cui è stato possibile pervenire ad un provvedimento che offre risposte concrete al mondo del lavoro ed ai ragazzi che intendano perseguire i percorsi formativi tecnologico-professionali.

Il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*) dichiara il voto contrario del proprio Gruppo, giudicando non condivisibile il testo che la Commissione si accinge a licenziare. Al riguardo, nonostante l'indiscutibile rilevanza del tema in esame, lamenta che non siano stati accolti gli emendamenti qualificanti presentati dalla propria parte politica. Nello specifico, richiama le proposte che miravano a superare la durata quadriennale dei percorsi sperimentali in esame, a posticiparne l'avvio, ad evitare di affidare la valutazione delle competenze individuali all'INVALSI, nonché a prevedere un coordinamento unitario a livello nazionale volto a contrastare l'eccessiva frammentazione regionale.

Il senatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*), nel preannunciare il voto favorevole del proprio Gruppo sul disegno di legge in titolo, esprime un sentito ringraziamento nei confronti del Ministro, del Sottosegretario Paola Frassinetti e della relatrice Bucalo per l'impegno profuso. Giudica importante che, attraverso un proficuo confronto in Commissione, pur nel rispetto delle ineludibili differenze fra i Gruppi, si sia giunti a definire un testo estremamente valido a beneficio dei ragazzi e del mondo del lavoro.

Nel dichiarare il voto favorevole della propria parte politica, la relatrice [BUCALO](#) (*FdI*) rivolge un sentito ringraziamento al Presidente che ha saputo garantire il rispetto delle diverse sensibilità dei componenti della Commissione e favorire un approccio costruttivo e collaborativo che ha consentito di pervenire al testo in votazione. Coglie peraltro l'occasione per esprimere un ringraziamento per il contributo tecnico offerto dall'Ufficio di segreteria della Commissione e per il supporto ricevuto dalla segreteria particolare del Presidente.

Rileva inoltre che grazie all'impegno del Ministro e della Sottosegretaria Frassinetti, il Governo in carica e la Commissione hanno fatto proprie le richieste provenienti dal mondo del lavoro, che in particolare riguardano l'esigenza di favorire percorsi di istruzione e formazione che assicurino ai ragazzi qualificazioni specialistiche adeguate alla continua evoluzione del mondo del lavoro. In tale contesto, rivendica la scelta di introdurre percorsi sperimentali di durata quadriennale, peraltro imprescindibile al fine di adeguare il sistema formativo nazionale agli *standard* europei e, più in generale, di superare l'importante criticità costituita dal ritardo con il quale i giovani accedono al mondo del lavoro o agli studi universitari.

Non essendovi altri iscritti a parlare in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce indi alla relatrice il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, come modificato nel corso dell'esame in sede referente, autorizzandola a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero eventualmente necessarie.

La sottosegretaria FRASSINETTI ringrazia il Presidente per l'apprezzabile conduzione dei lavori, nonché la relatrice e i componenti della Commissione per la proficua attività svolta, che ha consentito l'approvazione di un provvedimento necessario per riqualificare la filiera professionale e tecnica, che è posta ora in una condizione di parità con gli altri percorsi formativi. Giudica poi importante che le novità siano introdotte nell'ordinamento scolastico attraverso una sperimentazione, cui seguirà una verifica dei risultati attraverso l'attività del Comitato di monitoraggio nazionale. La finalità dell'intervento legislativo - prosegue l'oratrice - è quella di far sì che i giovani possano acquisire le competenze richieste dal mercato del lavoro. Tra le disposizioni di maggior rilievo, richiama indi

l'introduzione della struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale presso il Ministero dell'istruzione e del merito, nonché l'istituzione di un fondo diretto a promuovere i *campus* della medesima filiera. In proposito, segnala l'importanza di investire in strutture in cui svolgere attività laboratoriale avanzata e innovativa che completi la didattica degli studenti. Giudica infine positiva la scelta della Commissione di valorizzare alcune richieste provenienti dalle Regioni, nell'ottica di individuare un equilibrio complessivo che tiene conto anche delle competenze riservate alle medesime Regioni dalla Costituzione.

Il [PRESIDENTE](#) esprime a sua volta soddisfazione per i contenuti del provvedimento che la Commissione ha appena approvato, frutto di un intenso confronto che ha tenuto conto sia delle indicazioni emerse nel corso delle audizioni, sia di molti dei suggerimenti provenienti dai Gruppi. Il provvedimento come modificato in sede referente, pur essendo come ogni provvedimento suscettibile di ulteriori miglioramenti, risulta arricchito rispetto a quello originale e rappresenta, a suo avviso, uno strumento valido che va incontro alle esigenze del mercato del lavoro e degli studenti, fornendo a questi ultimi le necessarie competenze.

Conclusivamente, rivolge un ringraziamento al Ministro, al sottosegretario Paola Frassinetti, nonché ai Gruppi per i contributi offerti e, in particolare, alla relatrice per la capacità di mediare fra le diverse esigenze e per aver contribuito in modo decisivo alla definizione di un testo valido ed equilibrato.

CONVOCAZIONE DI UNA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il [PRESIDENTE](#) propone di sospendere la seduta e di convocare immediatamente una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per definire la programmazione dei lavori.

Conviene la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 9,35, riprende alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa, comunicando che nella giornata di domani sarà convocata un'ulteriore seduta della Commissione per comunicazioni da parte della Presidenza. Qualora l'Assemblea abbia terminato l'esame del disegno di legge di bilancio e si sia così conclusa la sessione di bilancio, la Commissione potrà valutare l'opportunità di una successiva convocazione, sempre nella giornata di domani, al fine di avviare l'esame dei disegni di legge n. 915 (Accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia) e n. 942 (Accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima).

Si è inoltre stabilito che, a partire dalle sedute che saranno convocate a partire dal mese di gennaio, sarà ripresa la trattazione dei disegni di legge di cui è già stato avviato l'*iter* legislativo e saranno altresì esaminati i seguenti provvedimenti: disegno di legge n. [924-bis](#) (Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti), d'iniziativa governativa; disegno di legge n. [905](#) (Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-*bis* del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico), approvato dalla Camera dei deputati; disegno di legge n. [805](#) (Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona), d'iniziativa della senatrice Malpezzi ed altri; disegno di legge n. [875](#) (Disposizioni per la tutela e la promozione del patrimonio storico del territorio del Carso legato alla Grande guerra), d'iniziativa dei senatori Francesca Tubetti ed altri; disegno di legge n. [194](#) (Modifiche alla legge 2 gennaio 1989, n. 6, in materia di ordinamento delle professioni di montagna), d'iniziativa del senatore Enrico Borghi; disegno di legge n. [597](#) (Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»), d'iniziativa della senatrice Fallucchi; disegno di legge n. [788](#) (Disciplina delle professioni di pedagogista scolastico ed educatore scolastico e istituzione del relativo albo professionale), approvato dalla Camera; disegno di legge n. [545](#) (Disposizioni in materia di formazione e reclutamento degli insegnanti), d'iniziativa della senatrice Bucalo; disegno di legge n. [939](#) (Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Occidente ed europeo delle abazie, degli insediamenti benedettini medioevali, dei cammini e dei territori delle province sui quali

insistono), d'iniziativa della senatrice Cosenza ed altri, non appena sarà assegnato alla Commissione.

Prende atto la Commissione.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, come stabilito nel corso dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è convocata un'ulteriore seduta della Commissione domani, venerdì 22 dicembre, alle ore 13.

Poiché nessun senatore interviene in senso contrario, così resta stabilito.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,50.

1.3.2.1.3. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 92 (ant.) del 10/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2024

92ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REDIGENTE

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Discussione e rinvio)

Il relatore MARCHESCHI (*FdI*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che esso risulta dallo stralcio dell'articolo 3 dell'Atto Senato n. 924 deliberato nella seduta dell'Assemblea n. 128 del 22 novembre 2023.

Fa presente innanzitutto che il disegno di legge, composto di un solo articolo, reca l'aggiornamento della disciplina in materia di valutazione del comportamento degli studenti. In particolare, esso persegue l'obiettivo di ripristinare la cultura del rispetto nell'ambiente scolastico, riaffermando l'autorevolezza dei docenti e riportando serenità nei rapporti tra studenti e docenti.

A tal fine - prosegue il relatore - il disegno di legge in esame incide su un provvedimento normativo fondamentale in materia di valutazione del comportamento di alunne e alunni, studentesse e studenti, vale a dire il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 ("Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"), nonché sulla legge 20 agosto, 2019, n. 92 ("Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica").

Tra le modifiche introdotte, segnala la disposizione in materia di attribuzione del credito scolastico, ai sensi della quale il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico, spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale, potrà essere attribuito solo se il voto di comportamento assegnato sia pari o superiore a nove decimi.

Richiama conclusivamente l'attenzione sulla previsione sulla base della quale, nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, dovrà essere promossa - oltre all'educazione stradale, all'educazione alla salute e all'educazione al volontariato - la cittadinanza attiva e solidale.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*) chiede che sia avviato un ciclo di audizioni per approfondire i contenuti del disegno di legge in titolo.

Il PRESIDENTE propone di fissare alle ore 12 di venerdì 12 gennaio il termine entro cui i Gruppi potranno far pervenire richieste di audizioni, di cui prospetta lo svolgimento possibilmente in un

un'unica giornata della settimana prossima.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), dopo aver precisato che la richiesta di audizioni da parte del Gruppo del Partito democratico non costituisce un pretesto per protrarre l'esame del provvedimento, esprime perplessità in merito alla proposta di concentrare le audizioni in un'unica giornata, anche tenuto conto che, per altri provvedimenti d'iniziativa dei Gruppi di opposizione, lo svolgimento delle audizioni si sta protraendo nel corso dei mesi.

In risposta alla senatrice D'Elia, il [PRESIDENTE](#) rileva che, lungi dal voler comprimere i tempi dedicati alle audizioni, la Presidenza si è attenuta ad un metodo tendente a concentrare le stesse in un numero circoscritto di sedute, anche alla luce dell'esperienza maturata dall'inizio della legislatura. La concentrazione del ciclo di audizioni si è rivelata particolarmente utile ad arricchire i contenuti di provvedimenti rilevanti e suscettibili di miglioramenti, a prescindere dalla provenienza politica dell'iniziativa. Non va peraltro sottovalutata l'opportunità di circoscrivere anche numericamente il numero di audizioni in presenza, fruendo della possibilità di acquisire contributi scritti dai soggetti che si ritiene comunque opportuno coinvolgere. Ribadisce conclusivamente la proposta di fissare alle ore 12 di venerdì 12 gennaio il termine entro cui i Gruppi potranno far pervenire richieste di audizioni. Dopo che il relatore [MARCHESCHI](#) (*FdI*) ha dichiarato di condividere la proposta del Presidente, sulla stessa conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che esso ha ad oggetto la tutela della sicurezza del personale scolastico contro manifestazioni di violenza da parte di studenti e loro familiari.

Evidenzia che il provvedimento intende porre un argine alla successione di gravi episodi che hanno visto i docenti vittime di violenza, hanno profondamente leso l'autorevolezza della figura professionale dell'insegnante e, al tempo stesso, il principio del rispetto per la persona.

Ricorda che la Commissione ha approvato una risoluzione all'esito dell'esame dell'affare assegnato sul "sul contrasto ai crescenti episodi di violenze nei confronti degli insegnanti e del personale scolastico", con la quale (tra l'altro) si impegnava il Governo a promuovere la costituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, nonché a sostenere iniziative legislative parlamentari anche finalizzate ad aggravare le pene per atti di violenza, minaccia ed oltraggio perpetrati nei confronti di insegnanti in veste di pubblico ufficiale.

Con riferimento al testo in esame, composto di sette articoli, osserva che esso interviene su due piani. Da una parte, introduce un sistema di monitoraggio e di studio dei fenomeni di violenza a danno del personale scolastico, prevede la promozione di iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico e istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico. Dall'altra parte, interviene sotto il profilo penalistico-sanzionatorio.

Passando all'articolato del provvedimento in titolo, dà conto in dettaglio dell'articolo 1, il quale prevede l'istituzione, con decreto interministeriale, dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, di cui fanno parte rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, delle regioni, delle organizzazioni sindacali di categoria, delle organizzazioni studentesche e dei genitori maggiormente rappresentative a livello nazionale e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

All'Osservatorio sono attribuite funzioni di monitoraggio e analisi delle segnalazioni di casi di violenza, nonché di eventi indicatori del rischio di atti di violenza o minaccia a danno del personale scolastico.

Sono, inoltre, attribuite all'Osservatorio funzioni propositive di buone prassi sia in materia di sicurezza del personale scolastico, sia finalizzate a prevenire e a contrastare il disagio giovanile, nonché a

favorire un clima di collaborazione tra la scuola, gli studenti e le famiglie.

L'articolo 2 affida al Ministro dell'istruzione e del merito il compito di promuovere iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico.

L'articolo 3 istituisce la «Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico», da celebrare il 15 dicembre di ogni anno. La Giornata è dedicata a sensibilizzare la popolazione mediante iniziative di promozione di una cultura che condanni ogni forma di violenza contro il personale scolastico.

L'articolo 4, mediante modificazione dell'articolo 61 del codice penale ("Circostanze aggravanti comuni"), introduce un'ulteriore circostanza aggravante del reato, consistente nell'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni.

L'articolo 5 interviene sull'articolo 336 del codice penale ("Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale"), ai sensi del quale è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni chiunque usa violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o a un incaricato di pubblico servizio per costringerlo a compiere un atto contrario ai propri doveri o ad omettere un atto dell'ufficio o del servizio.

Con la novella proposta si prevede che la pena sia aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola.

L'articolo 6 modifica l'articolo 341-*bis* del codice penale ("Oltraggio a pubblico ufficiale"), il quale prevede la pena della reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offenda l'onore e il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni.

Con la disposizione in commento si prevede che la pena sia aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola.

Fa menzione, conclusivamente, dell'articolo 7, recante la clausola di invarianza finanziaria.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice [BUCALO](#) (*FdI*) si sofferma sul rilievo del provvedimento in titolo, volto a rafforzare le tutele nei confronti del personale docente e della scuola, che è vittima di fenomeni di crescente violenza, anche di carattere fisico, come testimoniano alcuni episodi di cronaca, che richiama.

Al riguardo, segnala come siano aumentati episodi di violenza perpetrati dai genitori degli studenti e sottolinea come tale circostanza sia sintomo, per un verso, della fragilità e del disagio che vivono i ragazzi e le loro famiglie e, per l'altro, del venir meno del rapporto di fiducia fra le stesse famiglie e la scuola.

Fra i contenuti portanti del disegno di legge in esame, segnala l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, cui sono attribuite innanzitutto funzioni di monitoraggio e analisi di segnalazioni di casi di violenza, nonché di eventi indicatori del rischio di atti di violenza o minaccia a danno del personale scolastico. Al medesimo Osservatorio sono altresì assegnati compiti diretti a prevenire e contrastare il disagio giovanile e a favorire un clima di collaborazione tra scuola, studenti e famiglie. Giudica poi rilevante la presenza di misure volte a informare e sensibilizzare sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico, nonché l'inasprimento delle pene per coloro che commettono i richiamati atti di violenza, anche nell'ottica di contribuire a restituire valore alla figura del docente, in quanto esercente funzioni pubbliche, peraltro estremamente delicate in quanto di accompagnamento dei ragazzi nello sviluppo della loro vita.

Il senatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*), nel condividere le considerazioni appena svolte dalla senatrice Bucalo, si sofferma a sua volta sull'importanza delle funzioni assegnate all'istituendo Osservatorio. In proposito, ritiene centrali i compiti relativi al monitoraggio e all'analisi dei casi di violenza nelle scuole, che accadono con sempre maggiore frequenza. In proposito, richiama diffusamente taluni gravi episodi di violenza occorsi di recente.

Condivide la scelta compiuta dal disegno di legge di inasprire l'apparato sanzionatorio sotto il duplice profilo dell'incremento della pena se il reato è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno e dell'inserimento di un'ulteriore circostanza aggravante del reato commesso ai danni del personale scolastico nell'esercizio delle proprie funzioni. Sotto quest'ultimo profilo, ritiene doveroso che le forme di tutela che l'ordinamento (all'articolo 61, primo comma, numero 11-*octies*, del codice penale) già riconosce nei confronti di coloro che esercitano professioni sanitarie e socio sanitarie siano estese anche al personale scolastico.

Il senatore [CRISANTI](#) (*PD-IDP*) premette che la propria parte politica condivide la finalità di apprestare maggiori tutele nei confronti del personale scolastico. Cio nondimeno esprime una valutazione critica nei confronti del disegno di legge in titolo, sottolineando che la scelta di rafforzare l'apparato sanzionatorio non è a suo avviso efficace. Al riguardo, fa presente che il sistema statunitense, che si caratterizza, come è noto, proprio per un sistema sanzionatorio estremamente rigoroso, evidenzia la propria inadeguatezza a contrastare i molteplici e gravi fenomeni di violenza che accadono nelle scuole.

Il provvedimento presenta a suo giudizio indiscutibili carenze, anche con riferimento all'assenza di misure che consentano non solo di analizzare i fenomeni di violenza, bensì anche di prevenirli, attraverso l'introduzione di sistemi di allerta precoce nelle scuole. A tal proposito, riterrebbe auspicabile il coinvolgimento di figure professionali, come quella degli psicologi, nelle scuole, al fine di individuare e prevenire situazioni di disagio sociale.

La senatrice [ALOISIO](#) (*M5S*), dopo aver espresso le sue perplessità in merito all'efficacia di misure di inasprimento delle pene, rileva l'importanza di dotarsi di dati statistici sistematici e fondati che attestino se si è effettivamente in presenza di un incremento della violenza nelle istituzioni scolastiche ovvero se i fenomeni in atto possano essere considerati episodici.

Si dichiara poi non favorevole all'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico sulla base del convincimento che gli organi collegiali presenti in ciascuna scuola - collegio dei docenti, consigli di classe, assemblea dei genitori, consiglio d'istituto - rappresentino le sedi naturali per monitorare e analizzare i casi di violenza a danno del personale scolastico, nonché per creare le condizioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni medesimi.

Passa, quindi, a richiamare l'attenzione su una proposta legislativa d'iniziativa del suo Gruppo, avente ad oggetto l'introduzione nella scuola di percorsi di educazione all'affettività (Atto Senato n. 979). Nell'auspicare un celere avvio dell'esame di tale disegno di legge, non appena sarà assegnato, anticipa che, tra le diverse misure proposte per creare condizioni di prevenzione dei fenomeni di violenza nelle scuole, l'iniziativa legislativa ricomprende anche il coinvolgimento di figure specializzate, tra cui psicologi e medici, che possano essere di ausilio al personale scolastico nell'insegnamento dell'educazione emotiva.

Il senatore [CASTIELLO](#) (*M5S*) ritiene, anche sulla base delle sue esperienze professionali, che le misure di inasprimento delle pene, per quanto non inutili, non siano comunque risolutive ai fini della soluzione dei problemi di violenza nella scuola.

Evidenzia, quindi, la centralità, nella discussione in corso, dell'insegnamento dell'educazione civica, che rappresenta un tema comune al provvedimento in titolo e al disegno di legge avente ad oggetto la revisione della disciplina di valutazione del comportamento degli studenti, di cui la Commissione ha testé avviato l'esame.

Reputa, al riguardo, che all'interno dell'insegnamento dell'educazione civica sia un profilo prioritario l'educazione comportamentale, in relazione alla quale la scuola è chiamata a svolgere un'azione di supplenza delle carenze dei contesti familiari, con particolare riguardo a quelli caratterizzati da situazioni di disagio e di povertà educativa.

Rileva criticamente la scelta, a suo avviso velleitaria, di ricondurre all'insegnamento dell'educazione civica molteplici materie, quali l'educazione stradale, per il cui insegnamento il tempo riservato all'educazione civica, pari a una sola ora settimanale, è del tutto insufficiente.

La senatrice [VERSACE](#) (*Misto-Az-RE*), nel dichiarare di condividere a sua volta le considerazioni del senatore Castiello, rileva che al problema della quantità oraria si aggiunge quello di dotare i docenti di

un'adeguata formazione all'insegnamento dell'educazione civica.

Si dichiara poi favorevole al coinvolgimento di psicologi nelle istituzioni scolastiche e sottopone alla valutazione dei commissari l'ipotesi che l'azione di supporto degli psicologi possa rivolgersi agli studenti e alle loro famiglie.

Dopo aver riconosciuto che le misure di inasprimento delle pene rappresentano comunque un deterrente nei confronti dei comportamenti violenti, domanda delucidazioni in merito alla presenza di rappresentanti del Ministero dell'istruzione in seno all'istituendo Osservatorio nazionale per la sicurezza del personale scolastico.

La senatrice [BUCALO](#) (*FdI*), ad integrazione del suo intervento, specifica che le misure di inasprimento delle pene sono rivolte ai soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale.

Anche il senatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) integra brevemente il proprio intervento per evidenziare che, nel provvedimento in esame, le misure di inasprimento delle pene sono completate ed equilibrate dalle funzioni attribuite all'Osservatorio, nonché per richiamare dati emersi da recenti sondaggi e dalle segnalazioni pervenute dal pronto soccorso che attestano inequivocabilmente la non occasionalità degli episodi di violenza in ambiente scolastico.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) premette che la propria parte politica non è pregiudizialmente contraria al provvedimento in titolo, come testimonia l'astensione del Gruppo del Partito democratico nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento. Critica, tuttavia, la scelta di prediligere misure repressive rispetto all'esigenza, a suo avviso ineludibile, di valorizzare la comunità educante, anche con riferimento all'introduzione di figure qualificate (come gli psicologi) ad intercettare le ragioni del disagio sociale, che sottendono gli episodi di violenza. La scuola non può infatti essere intesa come corpo isolato al di fuori del contesto sociale che la caratterizza.

Il senatore [CRISANTI](#) (*PD-IDP*), ad integrazione dell'intervento svolto, rileva criticamente che nel provvedimento in esame non si prevedano misure consequenziali all'attività di monitoraggio e di analisi dell'Osservatorio, quali, ad esempio, l'attribuzione di risorse ai contesti scolastici e territoriali in difficoltà.

Dopo una precisazione della senatrice [ALOISIO](#) (*M5S*), non essendovi altre richieste di intervento in discussione generale, il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) dichiara chiusa tale fase procedurale. Intervendendo in sede di replica, dichiara innanzitutto la sua convinta adesione ai contenuti del provvedimento. Nell'esprimere poi la sua condivisione con l'osservazione del senatore Castiello, sollecita il rappresentante del Governo ad avviare una riflessione, anche con il contributo del Parlamento, orientata a valorizzare e rimodulare l'insegnamento dell'educazione civica con la finalità di renderlo maggiormente rispondente alle esigenze odierne.

In risposta alla senatrice Versace, precisa infine che la presenza di rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito nell'Osservatorio può ritenersi implicita nell'istituzione dell'Osservatorio stesso presso il medesimo Ministero.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI, intervenendo a sua volta in replica al dibattito, prende atto della recente tendenza legislativa ad inserire una molteplicità di profili educativi nell'insegnamento dell'educazione civica, che pare sottendere la volontà di demandare alla scuola la risoluzione di molte problematiche della società.

Anticipa, al riguardo, che sono in via di definizione le nuove linee guida ministeriali per l'educazione civica e che in esse si è cercato di conferire maggiore rilievo ai tre profili dell'educazione ambientale, di una formazione comportamentale che renda i giovani in grado di affrontare le situazioni di emergenza sociale, nonché dell'educazione finanziaria, anche nell'ottica di fornire supporto alle donne che risultano spesso vittime di violenze economiche.

Su proposta del [PRESIDENTE](#) la Commissione conviene di fissare alle ore 12 di martedì 16 gennaio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»
(Discussione e rinvio)

Il [PRESIDENTE](#) comunica che la Commissione si accinge ad avviare l'esame, come deliberato dall'Ufficio di Presidenza in sede di programmazione dei lavori di cui si è dato conto nella seduta del 21 dicembre scorso, del disegno di legge in titolo, a prima firma della senatrice Fallucchi, sulla promozione delle manifestazioni in abiti storici. Al riguardo, segnala che l'altro ramo del Parlamento sta esaminando (peraltro in una fase avanzata) un disegno di legge che, nel testo unificato adottato dalla omologa VII Commissione permanente, reca disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'emanazione del Codice per la salvaguardia dei patrimoni culturali immateriali. Il provvedimento in titolo, pur incidendo su un oggetto senz'altro distinto rispetto a quello della citata iniziativa legislativa della Camera, presenta alcuni contenuti in parte sovrapponibili, non fosse altro che le manifestazioni di rievocazione storica possono avvenire anche attraverso il ricorso agli abiti storici.

Per tale ragione l'avvio dell'esame del presente disegno di legge potrà costituire l'occasione per un'approfondita istruttoria al fine di pervenire ad una compiuta disciplina sulle manifestazioni in abiti storici, assente nel testo unificato in esame alla Camera. Qualora quest'ultimo testo venisse peraltro approvato e trasmesso in tempi rapidi, si potrebbe valutare l'abbinamento delle due iniziative legislative e le disposizioni del disegno di legge in esame potrebbero eventualmente confluire nell'iniziativa all'esame dell'altro ramo del Parlamento, arricchendone i contenuti.

La relatrice [BUCALO](#) (FdI) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, che riconosce il valore culturale e socio-economico degli "abiti storici" e delle "rievocazioni storiche" e istituisce una Giornata nazionale ad essi dedicata.

In particolare, il testo in esame si propone di tutelare, promuovere, mantenere viva la tradizione nazionale, conosciuta a livello mondiale per le sue bellezze naturali, per il suo patrimonio archeologico e per l'importanza della sua arte, mediante la celebrazione della «Giornata nazionale degli abiti storici» da istituirsi nel giorno dell'11 novembre di ogni anno, in cui si celebra San Martino protettore dei sarti e dei conciatori.

Il disegno di legge si compone di 8 articoli.

L'articolo 1 riconosce e promuove la cultura e l'eredità degli abiti storici; definisce i principi generali e le manifestazioni in abiti storici, in particolare le rievocazioni storiche, anche di carattere religioso, quali componenti fondamentali del patrimonio nazionale culturale, artistico, sociale, tradizionale ed economico.

L'articolo 2 promuove, in conformità al principio costituzionale di leale collaborazione tra Stato, regioni, ed enti locali, il profilo turistico delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche.

L'articolo 3 istituisce il Comitato scientifico per il riconoscimento e la riproduzione di abiti storici presso il Ministero del turismo, definendone i compiti generali e precisando che i componenti dello stesso non percepiscono compensi ad alcun titolo né rimborsi di spese.

L'articolo 4 istituisce l'Albo nazionale delle associazioni per gli abiti storici e la rievocazione storica, tenuto dal Comitato scientifico di cui al precedente articolo.

L'articolo 5 riconosce, per l'11 novembre di ogni anno, la Giornata nazionale degli abiti storici.

L'articolo 6 stabilisce che, in occasione della Giornata nazionale, lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, le città metropolitane e i comuni possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, iniziative per la celebrazione della suddetta Giornata nazionale

L'articolo 7 dispone adeguati spazi ai temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

L'articolo 8 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SULLA NUOVA ASSEGNAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 916

Il [PRESIDENTE](#) informa che la Presidenza del Senato ha disposto la nuova assegnazione in sede referente del disegno di legge n. [916](#), d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana, recante "Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o

programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie", precedentemente assegnato in sede redigente.

Propone di avviarne l'esame sin dalla seduta di domani.

Conviene la Commissione.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il **PRESIDENTE** avverte che, come appena stabilito, l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato con l'esame in sede referente del disegno di legge n. [916](#).

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 10,05.

1.3.2.1.4. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 94 (pom.) del 16/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 16 GENNAIO 2024

94ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

La seduta inizia alle ore 16,05

IN SEDE CONSULTIVA

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati
(Doc. LXXXVI n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023

(Doc. LXXXVII n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Relazione alla 4a Commissione sul disegno di legge n. 969. Pareri alla 4a Commissione sui *Doc.* LXXXVI, n. 1 e LXXXVII, n. 1. Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*), il quale segnala anzitutto che Commissione è chiamata ad approvare una relazione sul disegno di legge di delegazione europea 2022-2023 (Atto Senato n. 969), nel testo risultante dalle modifiche introdotte in prima lettura alla Camera dei deputati, e a rendere i pareri sulla Relazione programmatica 2023 e sulla Relazione consuntiva 2022 sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. La relazione e i pareri saranno espressi alla 4ª Commissione, cui i richiamati atti sono stati assegnati in sede primaria.

Esponde poi i contenuti del disegno di legge di delegazione europea, che è uno dei due strumenti di adeguamento dell'ordinamento nazionale a quello dell'Unione europea introdotti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234. Nello specifico, essa ha previsto due distinti provvedimenti legislativi: la legge di delegazione europea, il cui contenuto è relativo alle disposizioni di delega necessarie per il recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione europea; la legge europea, che contiene norme di diretta attuazione volte a garantire l'adeguamento dell'ordinamento nazionale all'ordinamento europeo, con particolare riguardo ai casi di non corretto recepimento della normativa europea. Evidenzia anzitutto che l'articolo 30, comma 2, della legge n. 234 dispone in ordine al contenuto tipico della legge di delegazione europea, che l'oratore richiama.

Entrando poi nel merito del disegno di legge in esame, riferisce che esso si compone di 19 articoli e di un allegato, finalizzati a recepire 20 direttive e ad adeguare l'ordinamento nazionale a 9 regolamenti europei.

L'articolo 1, comma 1, reca la norma di delega per l'attuazione degli atti contenuti nell'articolato e nell'allegato A, nonché il richiamo ai termini, alle procedure e ai principi e criteri direttivi generali di cui agli articoli 31 e 32 della legge n. 234 del 2012.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 31 della legge n. 234 del 2012, la delega deve essere esercitata entro

il termine di quattro mesi antecedenti alla data di scadenza di ciascuna direttiva. Qualora il termine di recepimento della direttiva sia già scaduto alla data di entrata in vigore della legge, o scada nei tre mesi successivi, la delega deve essere esercitata entro gli stessi tre mesi successivi. Nel caso in cui la direttiva non preveda alcun termine di recepimento, la delega scade al termine dei dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Infine si prevede una proroga di tre mesi qualora lo schema di decreto delegato sia presentato a ridosso delle predette scadenze, al fine di consentire comunque alle Commissioni parlamentari di esprimere il parere entro i 40 giorni previsti. L'articolo 32 detta principi e criteri direttivi generali di delega.

Il comma 2 dell'articolo 1 prevede il parere delle competenti Commissioni parlamentari sugli schemi di decreto legislativo, mentre il comma 3 reca disposizioni relative ad eventuali oneri derivanti dall'attuazione delle direttive o dei regolamenti.

L'articolo 2 conferisce al Governo una delega, esercitabile entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge, per l'adozione della disciplina sanzionatoria relativa alle violazioni di direttive recepite in via regolamentare o amministrativa, o di regolamenti già pubblicati alla data di entrata in vigore della legge in esame.

Prendendo in esame i provvedimenti dell'Unione europea che si intendono recepire nell'ordinamento nazionale, segnala che essi non intervengono nelle materie di diretta competenza della Commissione, sebbene ve ne siano alcuni che presentano comunque elementi di interesse.

Richiama in proposito l'articolo 3, che detta i principi e criteri direttivi specifici di delega per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione europea (cosiddetta "direttiva NIS 2" - Network and Information Security 2). Tale direttiva, il cui termine per il recepimento è fissato al 17 ottobre 2024, rafforza il livello di cyber-resilienza di un vasto gruppo di soggetti e migliora la capacità di risposta agli incidenti informatici. Per quanto rileva in questa sede, fra i principi e criteri di delega vi è quello relativo alla previsione di meccanismi che consentano la registrazione dei soggetti essenziali e importanti (di cui all'articolo 3 della direttiva (UE) 2022/2555) per la comunicazione dei dati rilevanti (previsti dal paragrafo 4 del medesimo articolo 3), compresi i soggetti che gestiscono servizi connessi o strumentali alle attività oggetto delle disposizioni della direttiva medesima relative al settore della cultura.

Quanto all'Allegato A al disegno di legge, esso elenca le direttive da recepire senza la necessità di introdurre ulteriori principi e criteri di delega, rispetto a quelli generali già previsti all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012.

Per quanto di interesse, segnala la direttiva (UE) 2022/542, recante la modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 riguardo le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto. La direttiva aggiorna l'elenco di beni e servizi a cui gli Stati membri possono applicare aliquote IVA ridotte e introduce un limite specifico di 24 tipologie di beni o servizi a cui è possibile applicare le richiamate aliquote ridotte. Fra tali tipologie di beni e settori (indicati nell'Allegato III della direttiva 2006/112/CE) sono ricompresi: fornitura di libri, giornali e periodici, inclusi quelli in locazione nelle biblioteche, su supporti fisici o per via elettronica o in entrambi i formati (escluse le pubblicazioni interamente o essenzialmente destinate alla pubblicità ed escluse le pubblicazioni consistenti interamente o essenzialmente in contenuto video o audio musicale); diritto d'ingresso a spettacoli, teatri, circhi, fiere, parchi di divertimento, concerti, musei, zoo, cinema, mostre ed altre manifestazioni o istituti culturali simili o accesso alla diretta *streaming* di tali manifestazioni o visite o entrambi; ricezione di servizi radiotelevisivi e *webcasting* di tali programmi erogati da un fornitore di servizi di media; diritto d'ingresso a manifestazioni sportive o accesso alla diretta *streaming* di tali manifestazioni o entrambi; diritto di uso di impianti sportivi ed erogazione di corsi di attività sportiva o fisica anche in diretta *streaming*; cessioni di oggetti d'arte, da collezione o d'antiquariato elencati nell'allegato IX, parti A, B e C, alla medesima direttiva.

Ricorda in ultimo che il termine di recepimento della direttiva in esame è fissato al 31 dicembre 2024. Passa quindi ad illustrare la Relazione consuntiva, che, come noto, fornisce gli elementi conoscitivi utili per valutare la partecipazione dell'Italia alle politiche dell'Unione europea, in relazione agli impegni assunti dal Governo per l'annualità di riferimento (nel caso di specie si tratta del 2022).

Il documento è suddiviso in quattro Parti: "Sviluppo del processo di integrazione europea" (Parte I); "Politiche strategiche" (Parte II); "Un'Europa più forte nel mondo. L'Italia e la dimensione esterna dell'UE" (Parte III); "Coordinamento nazionale delle politiche europee e comunicazione" (Parte IV). I contenuti sono articolati in 124 schede, cui si aggiungono appendici.

Con riferimento agli ambiti di competenza della Commissione, prosegue il relatore, risultano di interesse anzitutto alcune schede nelle quali si dà conto dei risultati conseguiti nell'ambito delle politiche strategiche relative al capitolo "Un'Europa pronta per l'era digitale". Si tratta delle seguenti: n. 55 (Digitalizzazione della scuola - Innovazione didattica e organizzativa); n. 56 (Acquisizione di competenze digitali del personale scolastico e degli studenti); n. 59 (Digitalizzazione per la tutela, l'accesso e la partecipazione alla cultura); n. 61 (Digitalizzazione nello sport. Riconoscimento delle qualifiche straniere di maestri di sci).

Inoltre, nell'ambito dei risultati conseguiti con riferimento alle politiche strategiche relative al capitolo "Un'economia al servizio delle persone", segnala le seguenti schede: n. 75 (Migliorare la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione); n. 76 (Inclusione scolastica dei bambini e degli studenti provenienti dall'Ucraina); n. 77 (Sviluppare e potenziare la filiera dell'istruzione tecnica e professionale e degli ITS); n. 78 (Rafforzare il sistema integrato di educazione e cura dalla nascita a sei anni); n. 79 (Formazione continua del personale scolastico); n. 80 (Esprimere il potenziale della cultura e della creatività per la crescita economica e sociale, l'inclusione e l'integrazione sociale). Con riferimento ai risultati conseguiti nell'ambito del capitolo "Promozione del nostro stile di vita europeo", il relatore si sofferma sulle seguenti schede: n. 97 (Programma Erasmus+ 2021-2027); n. 98 (Programma Erasmus+ 2021-2027 Sport); n. 99 (Settimana europea per lo sport (EWOS) - VIII edizione 2022).

Circa le schede di interesse relative alla Parte III in cui si dà conto dei risultati conseguiti nel 2022 sul piano della partecipazione dell'Italia alle iniziative connesse alla dimensione esterna dell'Unione europea, richiama le schede n. 109 (Favorire il dialogo con i Paesi extra-europei in materia di ricerca e Innovazione) e n. 110 (Supportare gli artisti e i professionisti e operatori culturali e tutelare il patrimonio culturale dell'Ucraina).

Con riguardo alla parte IV, le azioni sviluppate nel corso del 2022 sul piano del coordinamento nazionale delle politiche europee e della comunicazione, il relatore segnala la scheda n.122 "Politica di coesione. Istruzione".

Riferisce infine, per quanto di competenza, sulla Relazione programmatica, evidenziando preliminarmente che essa costituisce il documento di indirizzo strategico, adottato con cadenza annuale, nel quale si indicano gli impegni e le azioni prioritarie che il Governo intende porre in essere nell'ambito della partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

La Relazione, che riguarda l'anno 2023, si compone di quattro parti, articolate al loro interno in tematiche sviluppate attraverso appositi *dossier*.

Segnala, per quanto riguarda gli aspetti di competenza della Commissione, i seguenti *dossier*: n. 43 "Cultura e sostenibilità ambientale"; n. 51 "Accessibilità e disponibilità on-line dei contenuti cinematografici e audiovisivi e contrasto alla pirateria"; n. 52 "Nuove frontiere della tutela del patrimonio culturale tramite piattaforme digitali"; n. 53 "Istruzione digitale - anno europeo delle competenze 2023"; n. 61 "Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 e Quadro europeo di mobilità per l'apprendimento"; n. 62 "Anno europeo delle competenze 2023 e Strategia europea per le Università"; n. 63 "Piano di lavoro per la cultura 2023-2026".

Poiché non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) invita il relatore a formulare una proposta di relazione sul disegno di legge in titolo e due distinte proposte di parere sulle relazioni in esame. Avverte indi che nella fase di votazione, si procederà esaminando disgiuntamente i tre atti.

Il relatore [PAGANELLA](#) (LSP-PSd'Az) presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 969, nonché due distinti schemi di parere favorevole sul Documento LXXXVI, n. 1 e sul Documento LXXXVII, n. 1, pubblicati in allegato.

Accogliendo una richiesta della senatrice [RANDO](#) (PD-IDP), il [PRESIDENTE](#) propone di rinviare le

votazioni dei documenti alla seduta già convocata per domani.

Nessuno intervenendo in senso contrario, così rimane stabilito e il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE ([n. 109](#))

(Osservazioni alla 8a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 gennaio nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stata svolta la relazione introduttiva.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) chiede di rinviare ad altra seduta lo svolgimento della discussione generale, anche in considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea.

Poiché non vi sono obiezioni, così rimane stabilito e il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 905

Il [PRESIDENTE](#) informa che in merito al disegno di legge n. [905](#), recante "Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico", già approvato dalla Camera dei deputati e assegnato in sede redigente, alla scadenza sono stati presentati un ordine del giorno e n. 26 emendamenti, pubblicati in allegato, che saranno esaminati nella seduta di domani, alla presenza del Governo.

Prende atto la Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il [PRESIDENTE](#) informa che la 10ª Commissione ha richiesto il parere sul disegno di legge n. [599](#), recante "Disposizioni in materia di disturbi del comportamento alimentare. A tal fine, non essendovi obiezioni, convoca immediatamente la Sottocommissione pareri.

La seduta termina alle ore 16,25

SCHEMA DI RELAZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 969

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, premesso che la legge di delegazione europea è uno dei principali strumenti di adeguamento dell'ordinamento nazionale a quello dell'Unione europea (UE) introdotti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234;

preso atto che i provvedimenti dell'UE che si intendono recepire nell'ordinamento nazionale non intervengono nelle materie di diretta competenza della Commissione;

tenuto conto di quanto comunque disposto dalle norme che lambiscono le competenze della Commissione e, nello specifico:

- dall'articolo 3, che detta i principi e criteri direttivi specifici di delega per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione europea, anche con riguardo ai soggetti che gestiscono servizi connessi o strumentali alle attività relative al settore della cultura;

- dalla direttiva (UE) 2022/542 - contenuta nell'Allegato A al disegno di legge - recante la modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 riguardo le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, in cui si definiscono i settori, fra cui quello culturale, che possono beneficiare di aliquote ridotte, si esprime, per quanto di competenza, favorevolmente.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DOCUMENTO LXXXVI, N. 1

La Commissione, esaminato il documento in titolo, premesso che esso si compone di quattro parti, articolate al loro interno in tematiche sviluppate attraverso appositi *dossier*,

considerati, per quanto riguarda gli aspetti di competenza della Commissione, i dossier n. 43 "Cultura

e sostenibilità ambientale"; n. 51 "Accessibilità e disponibilità on-line dei contenuti cinematografici e audiovisivi e contrasto alla pirateria; n. 52 "Nuove frontiere della tutela del patrimonio culturale tramite piattaforme digitali"; n. 53 "Istruzione digitale - anno europeo delle competenze 2023; n. 61 "Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 e Quadro europeo di mobilità per l'apprendimento"; n. 62 "Anno europeo delle competenze 2023 e Strategia europea per le Università; n. 63 "Piano di lavoro per la cultura 2023-2026",
esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DOCUMENTO LXXXVII, N. 1

La Commissione, esaminato il documento in titolo,
premesse che:

- esso è suddiviso in quattro Parti: "Sviluppo del processo di integrazione europea" (Parte I); "Politiche strategiche" (Parte II); "Un'Europa più forte nel mondo. L'Italia e la dimensione esterna dell'UE" (Parte III); "Coordinamento nazionale delle politiche europee e comunicazione" (Parte IV);
- i relativi contenuti sono altresì articolati in 124 schede, cui si aggiungono appendici;
considerati gli ambiti di stretta competenza della Commissione e in particolare:

a) nell'ambito delle politiche strategiche relative al capitolo "Un'Europa pronta per l'era digitale", le schede seguenti: n. 55 (Digitalizzazione della scuola - Innovazione didattica e organizzativa); n. 56 (Acquisizione di competenze digitali del personale scolastico e degli studenti); n. 59 (Digitalizzazione per la tutela, l'accesso e la partecipazione alla cultura); n. 61 (Digitalizzazione nello sport.

Riconoscimento delle qualifiche straniere di maestri di sci);

b) nell'ambito dei risultati conseguiti con riferimento alle politiche strategiche relative al capitolo "Un'economia al servizio delle persone", le seguenti schede: n. 75 (Migliorare la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione); n. 76 (Inclusione scolastica dei bambini e degli studenti provenienti dall'Ucraina); n. 77 (Sviluppare e potenziare la filiera dell'istruzione tecnica e professionale e degli ITS); n. 78 (Rafforzare il sistema integrato di educazione e cura dalla nascita a sei anni); n. 79 (Formazione continua del personale scolastico); n. 80 (Esprimere il potenziale della cultura e della creatività per la crescita economica e sociale, l'inclusione e l'integrazione sociale);

c) con riferimento ai risultati conseguiti nell'ambito del capitolo "Promozione del nostro stile di vita europeo", le seguenti schede: n. 97 (Programma Erasmus+ 2021-2027); n. 98 (Programma Erasmus+ 2021-2027 Sport); n. 99 (Settimana europea per lo sport (EWOS) - VIII edizione 2022);

d) circa le schede di interesse relative alla Parte III in cui si dà conto dei risultati conseguiti nel 2022 sul piano della partecipazione dell'Italia alle iniziative connesse alla dimensione esterna dell'Unione europea, le schede n. 109 (Favorire il dialogo con i Paesi extra-europei in materia di ricerca e Innovazione) e n. 110 (Supportare gli artisti e i professionisti e operatori culturali e tutelare il patrimonio culturale dell'Ucraina);

e) con riguardo alla parte IV, le azioni sviluppate nel corso del 2022 sul piano del coordinamento nazionale delle politiche europee e della comunicazione, si segnala la scheda n.122 "Politica di coesione. Istruzione",

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [905](#)

G/905/001/7

[Maiorino](#), [Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#), [Sironi](#)

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge A.S. 905, recante: "Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-*bis* del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico",

premesse che:

il disegno di legge in titolo interviene in merito ai fenomeni di violenza perpetrata dagli studenti,

nonché dai loro familiari, nei confronti del personale della scuola;

a tal fine, la proposta intende muovere su due piani:

- da un lato, reca disposizioni sia a livello di monitoraggio e studio, istituendo l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, sia a livello di informazione e sensibilizzazione, prevedendo apposite iniziative di comunicazione istituzionale da parte del Ministero dell'istruzione e del merito, e istituendo la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico;

- dall'altro, sul versante sanzionatorio, si introduce un'aggravante comune e viene modificata le fattispecie di violenza e minaccia od oltraggio a pubblico ufficiale, configurando specifiche aggravanti di pena qualora il fatto sia commesso in danno ai dirigenti scolastici o al personale docente, educativo e amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola;

considerato che:

appare oltremodo necessario che siano previsti non solo interventi a carattere repressivo, ma soprattutto iniziative di prevenzione volte ad affrontare i gravi episodi di violenza che si verificano nelle scuole, al fine di sostenere gli studenti più in difficoltà e a scoraggiare ad ampio spettro gli episodi di violenza in ambito scolastico;

occorrerebbe rimettere al centro delle priorità di investimento la "Scuola" quale «comunità educante», soprattutto al fine di combattere la povertà educativa che, anche a causa della pandemia da Covid-19, si è largamente acuita nel nostro Paese. Le comunità educanti possono e devono diventare una misura strutturale di contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà culturale, dove le studentesse e gli studenti possono vivere esperienze dirette di scoperta della comunità di riferimento, quali discipline sportive, competenze artistico-creative, educazione civica e professionale;

in un momento storico in cui sono sempre più diffusi nei bambini e negli adolescenti problemi individuali legati a depressione, violenza, carenza di un clima adatto alla crescita e all'apprendimento, è necessario più che mai mettere a disposizione risorse per il territorio affinché vengano avviati progetti locali destinati a prevenire e ad arginare fenomeni di vulnerabilità sociale;

occorre, inoltre, attraverso l'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale, contribuire a far diventare la scuola il luogo dove ognuno possa imparare a conoscersi e a conoscere l'altro, come diverso da sé, a nutrire rispetto di sé e dell'altro, a maturare la capacità di riconoscere le proprie emozioni e di gestirle,

impegna il Governo

a investire nella Scuola come «comunità educante» e a prevedere l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale, finalizzato a rafforzare gli interventi di prevenzione degli atti di violenza nelle scuole, e alla crescita e alla maturazione psico-affettiva e socio relazionale degli studenti, improntata alla conoscenza e al rispetto di sé e dell'altro, alla responsabilità sociale e alla valorizzazione della diversità di genere.

Art. 1

1.1

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «del personale scolastico»; con le seguenti: «e sul benessere della comunità scolastica.»

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: «del personale scolastico», con le seguenti: «e sul benessere della comunità scolastica.»

1.2

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: "dei genitori maggiormente rappresentative a livello nazionale", aggiungere le seguenti ", delle Associazioni professionali di categoria, delle società scientifiche accademiche dell'ambito educativo e formativo".

1.3

[Pirondini](#)

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «maggiormente rappresentative a livello nazionale», inserire le seguenti:

«, delle associazioni professionali di categoria, socio-pedagogiche ed educative».

1.4

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, nonché di rappresentanti di associazioni professionali e del terzo settore e di pedagogisti.»

1.5

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «di violenza» aggiungere le seguenti: «e di bullismo.»

1.6

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «in danno del personale scolastico», aggiungere le seguenti: «degli studenti e delle studentesse e di tutti i soggetti parte della comunità scolastica,».

Conseguentemente:

al medesimo comma, lettera b), dopo le parole: «in danno del personale scolastico», aggiungere le seguenti: «degli studenti e delle studentesse e di tutti i soggetti parte della comunità scolastica,»;

alla rubrica, dopo le parole: «personale scolastico» aggiungere le seguenti: «e di tutti i soggetti della comunità scolastica.»

1.7

[Aloisio](#), [Pirondini](#), [Castiello](#)

Al comma 2, lettera d), dopo le parole «del bullismo», aggiungere le seguenti: «della discriminazione di genere,».

1.8

[Pirondini](#), [Sironi](#)

*Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente: «f-bis) promuovere la diffusione di attività di mediazione più efficace rispetto ai bisogni psicologici degli studenti, anche con l'introduzione di figure come lo psicologo scolastico o comunque di servizi di assistenza e supporto estesi anche ai docenti, ovvero per tramite di sportelli dedicati, composti da *team* multidisciplinari di professionisti certificati, adeguatamente proporzionati al personale scolastico, nonché al numero di studenti iscritti e alle esigenze degli stessi».*

1.9

[Pirondini](#)

Al comma 2, dopo la lettera f), inserire la seguente: «f-bis) promuovere l'adozione di provvedimenti ispirati al "principio della riparazione del danno", con finalità educativa, e che tendano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica».

1.10

[Aloisio](#), [Pirondini](#), [Castiello](#)

Al comma 2, lettera g), aggiungere in fine le seguenti parole: «e al personale ATA».

1.11

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 2, lettera h), dopo la parola: «promuovere» aggiungere le seguenti: «, anche su indicazione del collegio dei docenti,».

1.12

[Maiorino](#), [Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#), [Sironi](#)

Al comma 2, dopo la lettera i) inserire la seguente: «i-bis. promuovere iniziative di competenza volte a prevedere l'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, finalizzato alla crescita e a una maturazione psico-affettiva e socio-relazionale improntata alla conoscenza e al rispetto di sé e dell'altro, alla responsabilità sociale e alla valorizzazione della diversità di genere».

1.13

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 2, dopo la lettera i) aggiungere la seguente: "i-bis) prevedere azioni di mediazione rivolte ai bisogni psicologici del personale scolastico, degli studenti e delle famiglie degli alunni, attraverso l'implementazione del servizio psicologico offerto a scuola."

1.14

[Aloisio](#), [Pirondini](#), [Castiello](#)

Al comma 2, dopo la lettera i, aggiungere in fine la seguente: «i-bis) promuovere la sensibilizzazione e la formazione sulle questioni legate alla sicurezza del personale scolastico, sia tra i docenti e il personale scolastico sia tra gli studenti e le loro famiglie, lavorando in stretta collaborazione con le istituzioni educative, le forze dell'ordine, le organizzazioni sindacali e altre parti interessate, al fine di sviluppare e implementare strategie integrate di sicurezza per il personale scolastico».

1.15

[Aloisio](#), [Pirondini](#), [Castiello](#)

Al comma 2, dopo la lettera i, aggiungere in fine la seguente: «i-bis) sostenere la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, programmi e strategie per migliorare la sicurezza del personale scolastico, anche attraverso l'impiego di sistemi di sicurezza tra i più avanzati e l'adeguamento e l'implementazione dei protocolli di emergenza».

1.16

[Aloisio](#), [Pirondini](#), [Castiello](#)

Al comma 2, dopo la lettera i, aggiungere in fine la seguente: «i-bis) monitorare e analizzare le segnalazioni di situazioni di pericolo, effettuate dal personale preposto, che potrebbero causare incidenti sui luoghi di lavoro a danno degli alunni, del personale scolastico e ATA».

1.0.1

[Pirondini](#), [Sironi](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art 1-bis

(Corsi di formazione per il personale scolastico)

1. Per il personale scolastico afferente alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nel pieno rispetto dell'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, di ricerca e progettazione educativa, sono istituiti corsi di formazione finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto, da effettuare nell'ambito degli interventi di prevenzione e formazione per la sicurezza negli ambienti di lavoro.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sono definiti parametri e criteri circa le attività di cui al comma 1, anche in termini di ore, di contenuti, di periodicità del richiamo formativo.

3. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, pari a 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n.190».

1.0.2

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Promozione di corsi di formazione per il personale scolastico)

1. Il Ministro dell'istruzione e del merito promuove lo svolgimento, in orario di servizio, di corsi di formazione per il personale scolastico, finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto e per il miglioramento della qualità della comunicazione con studenti e famiglie. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo.

Art. 2

2.1

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «del personale scolastico», con le seguenti: «della comunità scolastica».

Art. 3

3.1

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «del personale scolastico» con le seguenti: «della comunità scolastica».

Conseguentemente al medesimo comma, medesimo periodo, sostituire le parole: «il personale scolastico» con le seguenti: «la comunità scolastica»; alla rubrica, sostituire le parole: «del personale scolastico» con le seguenti: «della comunità scolastica».

Art. 5

5.1

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Sopprimere l'articolo

5.2

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5

(Modifiche all'articolo 583-quater del codice penale)

1. All'articolo 583-quater del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:

«Le medesime pene di cui al comma secondo, si applicano nell'ipotesi di lesioni cagionate a dirigenti scolastici o a membri del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, nello svolgimento di dette professioni e nell'esercizio o a causa di tali attività»;

b) alla rubrica, aggiungere, in fine, le parole: «. Lesioni personali a dirigenti scolastici o a membri del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 6.

Art. 6

6.1

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Sopprimere l'articolo

Art. 7

7.1

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Sostituire l'articolo con i seguenti:

«Art. 7

(Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante)

1. Al fine di consentire un efficace sostegno e sviluppo della comunità educante, promuovere reti di sussidiarietà e corresponsabilità socio-educativa, garantire il benessere educativo e psicologico della comunità scolastica, collaborare con i docenti, il personale ATA e i genitori nelle relazioni con gli studenti, potenziare le reti educative con enti locali, Terzo settore e tutte le realtà che agiscono negli ambiti educativi, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, con una dotazione di 30 milioni di euro, il Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante.

2. Il Fondo di cui al comma 1 è destinato ai comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio. Ciascun patto educativo, sottoscritto dal comune e da una o più scuole del territorio comunale, o da più comuni e più scuole appartenenti ai rispettivi ambiti comunali, supporta e potenzia le comunità educanti mediante la predisposizione e l'attuazione di uno o più progetti volti, attraverso l'educatore socio-pedagogico e il pedagogista, a prevenire e recuperare i fenomeni di vulnerabilità sociale, povertà culturale ed educativa, a garantire il benessere degli alunni, ridurre l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica, nonché ad intervenire, attraverso la psicologo, nelle situazioni di disagio psicologico e disturbo psico-emotivo.

«Art. 7-bis.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 per le finalità di cui agli articoli 1 e 2 e di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 per le finalità di cui all'articolo 6, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

7.2

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7

(Copertura finanziaria)

Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, determinati nel limite massimo di 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

7.3

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Per la realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 2, lettere *h*) e *i*), sono stanziati 5 milioni di euro per ciascun anno scolastico a decorrere dal 2024/2025 e fino all'anno scolastico 2030/2031.

2. Agli oneri derivanti dal presente provvedimento si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti di cui all'articolo 1 ai commi 272-273, 274 e 275 della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

1.3.2.1.5. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 95 (pom.) del 17/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2024

95ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è stata assegnata alla Commissione, per il parere al Governo, la proposta di nomina n. 41, concernente la nomina del generale di brigata Giovanni Capasso a Direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi di progetto del Grande Progetto Pompei e avverte che tale atto sarà posto all'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate la prossima settimana. Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati **(Doc. LXXXVI n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023**

(Doc. LXXXVII n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Relazione alla 4a Commissione sul disegno di legge n. 969. Pareri alla 4a Commissione sui *Doc. LXXXVI, n. 1* e *LXXXVII, n. 1*. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 969. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVI, n. 1*. Parere favorevole sul *Doc. LXXXVII, n. 1*)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri nel corso della quale - ricorda il PRESIDENTE - è stata svolta la relazione introduttiva e sono stati illustrati la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge in titolo e due distinti schemi di parere favorevole sui Documenti in titolo, pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta.

In dichiarazione di voto sullo schema di relazione sul disegno di legge interviene la senatrice RANDO (PD-IDP), lamentando innanzitutto il grave ritardo con cui il provvedimento (che riguarda gli anni 2022 e 2023) è giunto all'esame del Senato. Il testo, infatti, che avrebbe dovuto essere approvato in tempi assai più celeri, concerne l'attuazione di importanti direttive europee relative, fra l'altro, al salario minimo (tema in riferimento al quale presso la Camera dei deputati era stata discussa una proposta legislativa del Partito democratico, volta a garantire ai lavoratori una soglia minima dignitosa, incomprensibilmente respinta), alla parità di retribuzione tra uomini e donne, alla protezione dei lavoratori da rischi derivanti da agenti cancerogeni e alla protezione dei cittadini e delle istituzioni dagli attacchi informatici.

Nel merito esprime contrarietà in ordine ad alcune disposizioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento ed in particolare quella sul divieto di pubblicazione integrale o per estratto del testo dell'ordinanza di custodia cautelare fino a che non siano concluse le indagini preliminari, ovvero, fino al termine dell'udienza preliminare, che rischia di compromettere gravemente il principio di trasparenza nell'esercizio della giurisdizione ed è, pertanto, a suo avviso, assolutamente inaccettabile. Conclude preannunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione sulla proposta di relazione favorevole, così come anche sugli schemi di parere sui documenti in titolo, presentati dal relatore.

Non essendoci ulteriori iscritti a parlare in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge in esame è posta ai voti e approvata.

Si passa indi alla votazione dello schema di parere favorevole sul Documento LXXXVI, n. 1. Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, la proposta di parere favorevole del relatore, previo accertamento della presenza del prescritto numero di senatori, è posta ai voti e approvata.

Si passa infine alla votazione della proposta di parere favorevole sul Documento LXXXVII, n. 1. Rilevato che non vi sono richieste di intervento in dichiarazione di voto, la proposta di parere favorevole del relatore, previa verifica del numero legale, è posta ai voti e approvata.

IN SEDE REDIGENTE

(924-bis) *Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti*, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 10 gennaio.

Il **PRESIDENTE** comunica che alla scadenza del termine di venerdì scorso, i Gruppi hanno indicato 32 soggetti da audire. Trattandosi di un numero elevato, la Presidenza ha ritenuto di dedicare alle audizioni due sedute dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in luogo dell'unica seduta che era stata inizialmente concordata. Cionondimeno, avverte che non sarà possibile ascoltare tutti i soggetti indicati. La Presidenza, d'intesa con il relatore, ha indi deciso di circoscrivere il numero dei soggetti da audire, fermo restando che a tutti gli altri è stato già richiesto di fornire, ove lo desiderino, un contributo scritto da mettere a disposizione della Commissione nell'ambito della fase istruttoria dell'*iter* legislativo.

Il richiamato ciclo di audizioni è stato già avviato oggi e sarà concluso nella giornata di domani. Comunica inoltre che le documentazioni acquisite nel corso dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, così come quelle che saranno acquisite domani, saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse da coloro ai quali è stato richiesto un contributo scritto. Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(905) *Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 10 gennaio, nel corso della quale sono state svolte la relazione introduttiva e la discussione generale ed è stato fissato il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti.

Il **PRESIDENTE**, dopo aver ricordato che sono stati presentati 26 emendamenti e un ordine del giorno (pubblicati in allegato al resoconto della seduta di ieri), rende noto che le Commissioni giustizia, bilancio e politiche dell'Unione europea si sono espresse con un parere non ostativo e che la Commissione affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale si è espressa con un

parere favorevole.

Non risultano, invece, ancora pervenuti i pareri della Commissione affari costituzionali e della Commissione per le questioni regionali. Non sarà pertanto possibile procedere alle votazioni nella presente seduta.

Tutti gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, nonché l'ordine del giorno G/905/001/7, vengono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Il [PRESIDENTE](#), in qualità di relatore, esprime quindi parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti al disegno di legge. Esprime altresì parere contrario sull'ordine del giorno G/905/001/7.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI si esprime in senso conforme al relatore.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(562) MARTI e altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta 24 ottobre, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - sono stati pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta gli emendamenti al nuovo testo del relatore.

Il relatore [PAGANELLA](#) (LSP-PSd'Az) presenta quattro ulteriori emendamenti, pubblicati in allegato. La senatrice [COSENZA](#) (Fdl) ritira l'emendamento 1.2, trasformandolo in un ordine del giorno, pubblicato in allegato al resoconto.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che non si sono ancora espresse la Commissione bilancio e la Commissione parlamentare per le questioni regionali e che non è dunque possibile procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante il testo unico dei servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, in attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 di modifica della direttiva 2010/13/UE (n. 109)

(Osservazioni alla 8a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) critica la scelta compiuta dal Governo, a suo avviso del tutto impropria, di inserire, fra i principi generali del sistema dei servizi di media audiovisivi enunciati nel Testo unico, il contrasto alla tendenza odierna di distruggere o ridimensionare i simboli della storia e della tradizione della Nazione (cosiddetta *cancel culture*).

Il senatore [MARCHESCHI](#) (Fdl) ribadisce il proprio rammarico per la circostanza che la Commissione non sia chiamata ad esaminare il provvedimento in titolo in sede primaria, bensì a rendere mere osservazioni alla 8a Commissione permanente, alla quale l'atto è assegnato in sede primaria. Occorre a suo avviso infatti tener conto sia delle significative competenze spettanti al Ministero della cultura, sia dei rilevanti contenuti riferiti al cinema, allo spettacolo e allo sport presenti nel testo.

Con specifico riferimento al Testo unico dei servizi di media audiovisivi, di cui l'atto in esame opera significativi correttivi, giudica opportuna, anche alla luce della recente segnalazione al Governo da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), una riflessione sull'impianto normativo complessivo. Ciò, in particolare, con riguardo al sistema di quote degli introiti netti annui che i fornitori dei servizi di media audiovisivi sono tenuti a riservare all'acquisto o alla produzione di opere europee realizzate da produttori indipendenti, nonché al relativo sistema sanzionatorio.

In proposito, riterrebbe opportuno un approfondimento in ordine alle legislazioni previste in altri Paesi e, al riguardo, menziona l'esempio della Spagna che, pur prevedendo ridotti obblighi in termini di quote, ha la capacità di attrarre numerosi investimenti nel settore.

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP), nel condividere che sarebbe stato opportuno un esame in sede primaria del provvedimento da parte della 7a Commissione permanente, stigmatizza la scelta del Governo - peraltro richiamata e condivisa dal Presidente relatore in sede di illustrazione dell'atto - di inserire tra i principi generali del sistema audiovisivo il riferimento alla cosiddetta *cancel culture*,

declinata in termini di contrasto alla tendenza odierna di distruggere o ridimensionare i simboli della storia e della tradizione della Nazione e di mantenere memoria del passato e della cultura storica. Si tratta, a suo avviso, di una scelta ideologica e propagandistica, che mira ad affrontare una questione presente in altre realtà, ed in particolare negli Stati Uniti, ma del tutto assente in Italia. Paventa peraltro il rischio che tale principio possa ledere l'autonomia del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, la cui disciplina è definita dal contratto nazionale di servizio.

Poiché non vi sono altri iscritti a parlare in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. [562 NT](#)

G/562 NT/1/7

[Cosenza](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia» (A.S. 562NT).

in considerazione dell'importanza della valorizzazione del patrimonio italiano presente sul territorio nazionale costituito da siti di interesse paesaggistico e da immobili di interesse artistico e storico applicando il principio del turismo sostenibile, connesso alla cultura, all'ambiente, alla mobilità, al sport e alla formazione, attraverso anche il consolidamento della rete e il partenariato pubblico-privato, ciò anche nell'intento di contribuire al rilancio dei Comuni nelle aree interne del Paese con azioni mirate e strutturate a livello nazionale;

tenuto conto:

che l'obiettivo dei cammini è quello di riscoperta dei territori dei comuni e di borghi italiani e di creare un *unicum* culturale-economico-artistico-paesaggistico attrattivo per le persone, evitando l'insediamento di costruzioni ed attività economiche impattanti non idonee allo scopo e che possono deturparlo e frantumarlo;

che è prioritario dare spazio a diverse forme di turismo sostenibile e ad attività sociali e culturali, intendendo la valorizzazione quale azione di riqualificazione economica e sociale dei territori,

impegna il Governo,

a prevedere una pianificazione nazionale programmata delle aree sulle quali realizzare impianti di energia da fonti rinnovabili, al fine di preservare il valore e l'unicità dei territori di maggior pregio naturale ed artistico ed evitare scelte slegate da una visione progettuale unitaria del territorio italiano;

a far sì che nei territori dove insistono i cammini di cui alla presente legge sia vietata la realizzazione o l'implementazione di impianti di energia da fonti rinnovabili.

Art. 1

1.10

Il Relatore

All'articolo 1 apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, dopo la parola: «religiosi» aggiungere la parola: «linguistici»;*

b) *al comma 2, dopo le parole: «l'incentivazione delle attività connesse alle tradizioni dei territori interessati», aggiungere le seguenti: «e all'evoluzione della lingua italiana nella storia dei cammini, delle tradizioni religiose, dei luoghi e delle comunità»;*

Art. 2

2.10

Il Relatore

Al comma 2, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente:

d) i cammini riconosciuti dalle Città Metropolitane e da Roma Capitale quali cammini di interesse locale.

Art. 4

4.10

Il Relatore

All'articolo 4, comma 3, dopo le parole: «degli enti del terzo settore e degli operatori ed organismi attivi nei settori culturale e turistico,» aggiungere le seguenti: «un rappresentante dell'Istituto della Enciclopedia italiana,».

Art. 6

6.1

Il Relatore

All'articolo 6, comma 1, dopo le parole: «possono promuovere» aggiungere le seguenti: «, anche avvalendosi dell'Istituto della Enciclopedia italiana.».

1.3.2.1.6. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 96 (pom.) del 23/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MARTEDÌ 23 GENNAIO 2024**

96ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

indi della Vice Presidente

[VERSACE](#)

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.
La seduta inizia alle ore 15,30.*

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che entra a far parte della Commissione la senatrice Fallucchi, a cui rivolge un saluto di benvenuto e l'augurio di buon lavoro, in sostituzione del senatore Melchiorre, a cui rivolge un sentito ringraziamento per il contributo fornito a partire dall'inizio della Legislatura. Si unisce la Commissione.

IN SEDE REDIGENTE

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 gennaio nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - egli stesso, in qualità di relatore, e il rappresentante del Governo si sono espressi in senso contrario su tutti gli emendamenti, nonché sull'unico ordine del giorno G/905/1/7 riferiti al disegno di legge in titolo.

Informa che sul disegno di legge si è espressa la Commissione affari costituzionali con un parere non ostativo, mentre la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha comunicato che non esprimerà parere. Tenuto conto dei pareri già espressi dalle altre Commissioni consultate, avverte che si può procedere alle votazioni.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, su richiesta del senatore Pirondini, è posto in votazione l'ordine del giorno G/905/1/7, che la Commissione respinge.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Dopo che il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) e la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) hanno aggiunto la firma all'emendamento 1.2, al fine di evitarne la decadenza in considerazione dell'assenza dei proponenti, con distinte e successive votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) interviene per preannunciare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.6 diretto ad estendere le misure protettive agli studenti e a tutti i soggetti parte della comunità scolastica.

L'emendamento 1.6, posto in votazione, viene respinto.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.7, lamenta la mancata inclusione della discriminazione di genere tra i comportamenti che si rende necessario contrastare.

Dopo che la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) vi ha aggiunto la firma, l'emendamento 1.7 è posto in votazione e respinto.

Con distinte e successive votazioni, sono indi respinti gli emendamenti 1.8, 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12, quest'ultimo con aggiunta di firma della senatrice D'Elia.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.13, esprime contrarietà nei confronti del metodo di esame seguito dal Governo e dalla maggioranza, che, a suo parere, con il pretesto dell'avvenuta approvazione del provvedimento in prima lettura, sacrifica la discussione di temi di notevole rilevanza, quali la difesa del ruolo, dell'autorevolezza e della sicurezza del personale docente, che sono centrali anche per le forze politiche di opposizione. Sottolinea che l'approccio ai suddetti temi non può essere improntato esclusivamente all'inasprimento di punizioni e non può prescindere dalle azioni di mediazione rivolte al personale scolastico, agli studenti e alle loro famiglie, che l'emendamento in discussione è teso ad introdurre.

Dopo che la senatrice [VERSACE](#) (Misto-Az-RE) vi ha aggiunto la firma, l'emendamento 1.13, posto in votazione, viene respinto.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.14, manifesta perplessità in merito al parere contrario espresso su di esso, in ragione del fatto che l'emendamento in discussione, concernente la promozione di azioni di formazione sulla sicurezza in ambiente scolastico, incide, come evidenziato anche in sede di audizioni, sul nucleo centrale del tema oggetto del provvedimento in esame.

L'emendamento 1.14, posto in votazione, risulta respinto.

Con distinte e successive votazioni, sono, quindi, respinti gli emendamenti 1.15, 1.16, 1.0.1 e 1.0.2.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 1, che risulta approvato.

Si passa alla votazione dell'unico emendamento riferito all'articolo 2.

La senatrice [MALPEZZI](#) (PD-IDP), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.1, pone in luce l'importanza di fare riferimento all'intera comunità scolastica piuttosto che al personale scolastico, anche in considerazione del provvedimento sulla comunità educante all'esame della Commissione (Atto Senato n. 28).

Dopo aver rilevato che il disegno di legge in titolo non è soggetto a tempi abbreviati di esame, invita le forze politiche di maggioranza a riconsiderare la possibilità di un confronto sulle proposte emendative presentate dai Gruppi di opposizione, a suo parere costruttive e migliorative del testo in esame.

Posto in votazione, l'emendamento 2.1 viene respinto.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 2, che risulta approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 3.1, unico emendamento riferito all'articolo 3, che viene respinto.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 3, che risulta approvato.

Non essendovi proposte emendative ad esso riferite, l'articolo 4, posto in votazione, viene approvato.

Dopo che il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) e la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) hanno aggiunto la firma all'emendamento 5.1, al fine di evitarne la decadenza per assenza dei proponenti, con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 5.1 e 5.2.

Viene indi posto ai voti l'articolo 5, che risulta approvato.

Dopo che il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) e la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) hanno aggiunto la firma all'emendamento 6.1 per evitarne la decadenza, unico emendamento riferito all'articolo 6, lo stesso, posto in votazione, viene respinto.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 6, che risulta approvato.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 7.1, richiama l'importanza di destinare risorse alla comunità educante. Coglie l'occasione per rammaricarsi che non siano state accolte le altre proposte emendative indirizzate a porre in essere

interventi per il sostegno, lo sviluppo e il benessere dell'intera comunità educante.

Posto in votazione, l'emendamento 7.1 viene respinto.

Dopo che il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) e la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) hanno aggiunto la firma all'emendamento 7.3, al fine di evitarne la decadenza, con successive e distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 7.2 e 7.3.

Viene, quindi, posto in votazione l'articolo 7, che risulta approvato.

Conclusa la votazione degli articoli, la Commissione conferisce all'unanimità dei presenti il mandato al Presidente relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo nel medesimo testo approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura, autorizzandolo al contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

(562) MARTI e altri. - Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 gennaio, in allegato al resoconto della quale sono state pubblicate ulteriori riformulazioni del relatore.

La [PRESIDENTE](#) comunica che il relatore Paganella ha trasformato l'emendamento 4.10, dallo stesso presentato, in ordine del giorno (pubblicato in allegato), con contestuale ritiro anche dell'emendamento 6.1, il cui contenuto è confluito nel medesimo atto di indirizzo.

Informa che non si sono ancora espresse la Commissione bilancio e la Commissione parlamentare per le questioni regionali e che pertanto non è possibile procedere alle votazioni

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 17 gennaio.

La [PRESIDENTE](#) ricorda che si è concluso oggi il ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo, con l'intervento dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari di rappresentanti del Movimento italiano genitori (MOIGE) e dell'Associazione Rete degli studenti medi. Dichiarata indi aperta la discussione generale.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) esprime un giudizio critico nei confronti del provvedimento in titolo, richiamando alcune indicazioni emerse nel corso delle audizioni svolte in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi. Nello specifico, è emersa la preoccupazione che il ritorno al voto in condotta determini l'interruzione della relazione educativa, senza affrontare le effettive cause del disagio scolastico. Critica inoltre la scelta di operare una modifica unilaterale dello statuto degli studenti, che era stato a suo tempo condiviso con le rappresentanze degli studenti. Stigmatizza, più in generale, l'approccio, seguito dal Governo, in cui si privilegiano esclusivamente misure di carattere punitivo, come del resto è avvenuto con riguardo al disegno di legge n. 905 relativo alla sicurezza del personale scolastico, appena approvato dalla Commissione. A fronte della scelta di inasprire il regime sanzionatorio, il Governo non riconosce l'esigenza di assicurare investimenti nella scuola, negli insegnanti e, più in generale, nella comunità educante, che costituiscono le effettive priorità che occorrerebbe perseguire.

La senatrice [MALPEZZI](#) (PD-IDP), nel dichiarare di condividere quanto appena affermato dalla senatrice D'Elia, lamenta l'assenza di criteri sulla base dei quali il consiglio di classe è chiamato ad attribuire il voto di condotta. Nello specifico, stigmatizza la mancata definizione di criteri che consentano di individuare le situazioni in cui il comportamento violento è posto in essere dallo studente a motivo di situazioni di effettivo disagio, che occorrerebbe prevenire e contrastare. Infine, rileva criticamente che non siano state previste risorse finanziarie e ulteriori strumenti in favore della scuola e della comunità educante, paventando il rischio che il provvedimento in esame finisca con il cagionare un effettivo danno alla scuola.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), dopo aver dichiarato di condividere gli interventi che lo hanno

preceduto, esprime a sua volta un giudizio critico nei confronti del disegno di legge in titolo, segnalando che, a fronte di principi e finalità, esso non destina alcuna risorsa alla scuola. Con specifico riferimento alle misure recate dall'articolo 1, comma 4, dell'iniziativa legislativa, ritiene grave che non si specifichi quali siano i soggetti chiamati ad organizzare le attività di approfondimento conseguenti ai comportamenti che hanno indotto l'adozione di un provvedimento disciplinare di allontanamento dalla scuola fino a un massimo di due giorni, nonché i soggetti incaricati di organizzare le attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche. Ritiene, in conclusione, che si tratti di un provvedimento superficiale, che si limita a prevedere norme manifesto, non sorrette da idonee risorse.

Preso atto che non vi sono ulteriori iscritti a parlare in discussione generale, la [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 915 E CONNESSI (ACCESSO AI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN MEDICINA E CHIRURGIA)

La [PRESIDENTE](#) ricorda che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti del Gruppi parlamentari ha avviato in data odierna un ciclo di audizioni in relazione ai disegni di legge in materia di accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e comunica che le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse da coloro a cui sarà chiesto di fornire un contributo scritto.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE
N. [562 NT](#)

G/562 NT/2/7

Il Relatore

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei cammini d'Italia» (A.S. 562 NT);

tenuto conto della finalità del provvedimento di promuovere e valorizzare i cammini anche dal punto di vista culturale e linguistico,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere il coinvolgimento dell'Istituto dell'enciclopedia italiana, con riferimento alle materie e alle tematiche di propria competenza, nell'ambito del tavolo permanente di cui all'articolo 4, nonché delle attività di studio e ricerca di cui all'articolo 6, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale associato ai cammini.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 40 (nott., Sottocomm. pareri) del 16/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

**Sottocommissione per i pareri
MARTEDÌ 16 GENNAIO 2024**

40ª Seduta

Presidenza del Presidente

TOSATO

La seduta inizia alle ore 20.

(855) Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento

(Parere alla 3ª Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, rilevato che:

- il provvedimento in esame, composto da un solo articolo, dispone alcuni aggiornamenti della disciplina in materia di autorizzazioni agli scambi di materiali di armamento. L'intervento, in particolare, apporta modifiche al meccanismo con il quale i divieti alle esportazioni vengono applicati, al fine di eliminare alcune incertezze interpretative;
- per quanto riguarda il rispetto del riparto costituzionale delle competenze legislative, il disegno di legge interviene nelle materie della "difesa", della "sicurezza dello Stato" e di "armi, munizioni ed esplosivi" riconducibili alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera d), della Costituzione, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

I senatori **CATALDI** (M5S) e **GIORGIS** (PD-IDP) chiedono che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»
(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

- all'articolo 3, comma 2, valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare la disciplina sulla composizione del Comitato scientifico per il riconoscimento e la riproduzione degli abiti storici;
- all'articolo 6, recante le iniziative per la celebrazione della Giornata nazionale degli abiti storici, si rappresenta l'opportunità di formulare in termini di facoltà gli adempimenti ivi previsti in capo alle regioni, agli enti locali e agli istituti scolastici.

La Sottocommissione conviene.

(805) Simona Flavia MALPEZZI e altri. - Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n.

238, per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az), relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, segnalando l'opportunità di aggiornare al 2024 la decorrenza del contributo a favore della Fondazione Teatro A. Ponchielli di Cremona per la realizzazione del Monteverdi Festival di Cremona, prevista a partire dall'anno 2023. La Sottocommissione conviene.

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az), relatore, dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

La seduta termina alle ore 20,10.

1.4.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 153 (nott.) del 17/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2024

153ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente

BALBONI

indi del Vice Presidente

TOSATO

Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 20,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **TOSATO** (LSP-PSd'Az) riferisce sul disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri nella seduta notturna di ieri, martedì 16 gennaio, e propone di esprimere un parere non ostativo.

Non essendoci richieste di intervento, previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo formulata dal relatore

(855) Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento

(Parere alla 3ª Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **TOSATO** (LSP-PSd'Az) riferisce sul disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri nella seduta notturna di ieri, martedì 16 gennaio, e propone di esprimere un parere non ostativo.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, approvati dalla Commissione di merito, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Il senatore **PARRINI** (PD-IDP) annuncia il voto di astensione del Gruppo PD, in coerenza con la posizione espressa nella Commissione di merito, dove non sono stati forniti i chiarimenti richiesti.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo sul testo e non ostativo sui relativi emendamenti, avanzata dal relatore e pubblicata in allegato.

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati
(Doc. LXXXVI, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea

per l'anno 2023

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Relazione alla 4ª Commissione sul disegno di legge n. 969. Parere alla 4ª Commissione sul *Doc.* LXXXVI, n. 1. Parere alla 4ª Commissione sul *Doc.* LXXXVII, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 969. Parere favorevole sul *Doc.* LXXXVI, n. 1. Parere favorevole sul *Doc.* LXXXVII, n. 1)

Il relatore **TOSATO** (*LSP-PSd'Az*) riferisce sul disegno di legge di delegazione europea 2022-2023 - già approvato con modificazioni dalla Camera dei deputati - su cui la Commissione è chiamata a esprimersi in sede consultiva, per le parti di propria competenza, ai fini della relazione da rendere alla 4ª Commissione.

Il testo si compone di 19 articoli, divisi in tre Capi, e di un Allegato contenente l'elenco di sette direttive europee da recepire in base alla delega recata dall'articolo 1.

L'articolo 2 delega il Governo a emanare disposizioni sanzionatorie di violazioni di obblighi discendenti da atti normativi dell'Unione europea.

I successivi articoli contengono i principi e i criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 10 direttive e per l'adeguamento della normativa nazionale a 7 regolamenti europei.

Con riferimento ai profili di competenza della 1ª Commissione, segnala, in primo luogo, l'articolo 3 che detta i principi e criteri direttivi specifici di delega per il recepimento della direttiva (UE)

2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione europea (cosiddetta "direttiva NIS-Network and Information Security 2"). Tale direttiva, il cui termine per il recepimento è fissato al 17 ottobre 2024, rafforza il livello di cyber-resilienza di un vasto gruppo di soggetti e migliora la capacità di risposta agli incidenti informatici, tra l'altro incentivando la condivisione di informazioni attraverso la designazione delle autorità nazionali competenti. Tra i criteri di delega vi è anche quello del coordinamento con le disposizioni adottate in base al successivo articolo 5 del disegno di legge, per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2557, nonché con quelle adottate in base all'articolo 16, per l'adeguamento al regolamento (UE) 2022/2554 e per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2556.

L'articolo 5 detta i criteri specifici di delega per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2557, relativa alla resilienza dei soggetti critici, fornitori di servizi essenziali. La direttiva, che dovrà essere attuata entro il 17 ottobre 2024, abroga e sostituisce la direttiva 2008/114/CE, relativa alla protezione delle Infrastrutture critiche europee (ECI), ritenendo che le misure di protezione riguardanti solo le infrastrutture non siano sufficienti per evitare il verificarsi di perturbazioni e che sia necessario rafforzare la resilienza anche dei soggetti che le gestiscono e che forniscono i relativi servizi essenziali.

L'articolo 9 - inserito dalla Camera dei deputati - reca principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega per il recepimento della direttiva 2023/970 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione. La direttiva, in sintesi, è intesa a stabilire prescrizioni minime per rafforzare l'applicazione del principio della parità retributiva per uno stesso lavoro tra uomini e donne e il divieto di discriminazione in materia di occupazione e impiego per motivi di genere.

L'articolo 16 delega il Governo ad adottare, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge e previo parere dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, disposizioni per adeguare la normativa nazionale al regolamento (UE) 2022/2554 e per dare attuazione alla direttiva (UE) 2022/2556, in materia di resilienza operativa digitale per il settore finanziario. Si dettano, inoltre, i criteri specifici di delega, tra i quali il coordinamento con le disposizioni di recepimento delle direttive (UE) 2022/5555 e 2022/5557, di cui rispettivamente agli articoli 3 e 5 del disegno di legge.

L'articolo 17 conferisce una delega al Governo per l'adeguamento del quadro normativo nazionale al regolamento UE 2022/868 relativo alla *governance* europea dei dati. Il termine per l'esercizio della delega è di quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge. In base all'articolo 38 del

Regolamento, l'applicazione dello stesso è invece prevista dal 24 settembre 2023. Sono individuati principi e criteri direttivi specifici per l'adeguamento dell'ordinamento interno al regolamento, oltre a quelli generali previsti dall'articolo 32 della legge n. 234 del 2012.

Si ricorda che il menzionato regolamento UE 2022/868 stabilisce: le condizioni per il riutilizzo, all'interno dell'Unione europea, di determinate categorie di dati detenuti da enti pubblici; un quadro di notifica e controllo per la fornitura di servizi di intermediazione dei dati; un quadro per la registrazione volontaria delle entità che raccolgono e trattano i dati messi a disposizione a fini altruistici; un quadro per l'istituzione di un comitato europeo per l'innovazione in materia di dati.

L'articolo 18, introdotto nel corso dell'esame alla Camera, prevede principi di delega specifici finalizzati ad adeguare la normativa nazionale al regolamento UE 2023/1113 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e di cripto-attività, al fine di prevenire, individuare e indagare casi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Tra le sette direttive elencate nell'Allegato A, da recepire senza la necessità di introdurre ulteriori principi e criteri di delega, d'interesse della 1ª Commissione sono la direttiva (UE) 2022/2381, in merito al miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori delle società quotate, e la direttiva (UE) 2023/977 che riguarda lo scambio di informazioni tra le autorità degli Stati membri che contrastano criminalità e terrorismo e abroga la decisione quadro 2006/960/GAI. I termini di recepimento delle due direttive sono fissati, rispettivamente, al 28 dicembre 2024 e al 12 dicembre 2024.

All'interno della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022 e della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023, con riferimento ai temi di interesse della Commissione affari costituzionali, si segnalano, in particolare, le iniziative relative a: *e-privacy* (al fine di rendere più efficace e aumentare il livello di tutela della vita privata e dei dati personali trattati in relazione alle comunicazioni elettroniche); accesso equo ai dati e loro utilizzo (data act); cybersicurezza; digitalizzazione e semplificazione nella pubblica amministrazione; competenze digitali e riduzione del *digital divide*; negoziato sul nuovo Patto europeo per la migrazione e l'asilo; gestione dei flussi migratori; *governance* dell'area Schengen; sicurezza, prevenzione e contrasto al terrorismo e alla criminalità organizzata; riforma del Meccanismo unionale di protezione civile.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *dossier* predisposto dai Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati.

Propone quindi uno schema di relazione favorevole sul disegno di legge n. 969, pubblicato in allegato. Propone altresì uno schema di parere favorevole sia riguardo al *Doc. LXXXVI*, n. 1 sia sul *Doc. LXXXVII*, n. 1.

Non essendovi richieste di intervento, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 969, pubblicata in allegato.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione approva quindi lo schema di parere favorevole sul *Doc. LXXXVI*, n. 1, e sul *Doc. LXXXVII*, n. 1.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la Commissione ha richiesto l'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sulla parte di seduta riguardante l'esame dei disegni di legge nn. [935](#) e [830](#).

Poiché la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso, in assenza di obiezioni, dispone quindi l'attivazione di tale forma di pubblicità.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

[\(935\)](#) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica

(830) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RENZI e altri. - Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Riprende la discussione generale congiunta.

Il senatore [PARRINI](#) (PD-IDP) esprime rammarico per la scelta della maggioranza di procedere nell'esame del progetto di riforma costituzionale senza ricercare realmente un punto di incontro con le opposizioni, probabilmente perché l'argomento sarà oggetto di propaganda in vista della prossima campagna elettorale per le europee. Auspica pertanto che dopo le elezioni europee, sia possibile trovare una mediazione che vada oltre il semplice ascolto passivo delle reciproche posizioni.

Sottolinea, inoltre, che gli obiettivi della maggiore stabilità del Governo, del consolidamento del bipolarismo e del rafforzamento del potere di scelta dei cittadini si sarebbero potuti conseguire con strumenti meno invasivi rispetto all'elezione diretta del Presidente del Consiglio, che rischia di incrinare gli equilibri costituzionali.

Il Partito democratico preferirebbe ispirarsi al modello tedesco, illustrato in audizione dal professor Woelk, che consentirebbe di razionalizzare e rendere più efficiente la forma di Governo parlamentare con modifiche costituzionali puntuali e misurate.

A fronte di un rafforzamento del Governo, si sarebbe dovuto intervenire per potenziare un Parlamento già svilito dall'abuso della decretazione d'urgenza, che secondo il progetto di riforma sarà perfino privato della libertà di sfiduciare l'Esecutivo, senza incorrere nello scioglimento anticipato delle Camere, e la cui elezione risulterebbe strettamente collegata, quasi per "trascinamento", a quella del Presidente del Consiglio. A suo avviso, si dovrebbe invece limitare in modo più rigoroso il ricorso ai decreti-legge, per porre fine all'attuale monocameralismo alternato, innalzare il *quorum* per l'elezione degli organi di garanzia, predisporre uno Statuto delle opposizioni e, soprattutto, modificare la legge elettorale prima di affrontare il tema della riforma costituzionale.

Secondo lo schema proposto dal Governo, infatti, si rischia di accentuare la sottomissione già in atto del Parlamento all'Esecutivo, che non trova eguali neanche in altri sistemi presidenziali, dove infatti la separazione dei poteri è netta e sono previsti adeguati pesi e contrappesi. La maggioranza invece propone una sorta di "presidenzialismo primoministeriale" a danno non solo del Parlamento ma anche del Presidente della Repubblica, che viene privato di poteri formali, quali lo scioglimento delle Camere, la nomina del Presidente del Consiglio e dei senatori a vita, e sostanziali, a causa della differente legittimazione che discenderà dall'elezione popolare diretta del Capo del Governo. Peraltro, ciò potrebbe avere conseguenze anche sul potere di nomina di cinque giudici costituzionali, atto ritenuto formalmente e sostanzialmente presidenziale, ma che un Presidente del Consiglio eletto direttamente potrebbe essere tentato di convertire in un atto quanto meno duumvirale.

Accoglie con favore la disponibilità annunciata dalla maggioranza di apportare significativi correttivi al progetto di riforma, che però non saranno sufficienti a modificare il giudizio negativo del Partito democratico sul disegno di legge costituzionale n. 935, qualora non venga superata la previsione dell'elezione diretta del *Premier*.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) esprime perplessità sulla riforma costituzionale proposta dal Governo, imperniata sull'elezione diretta del Presidente del Consiglio. Nel richiamare il saggio "Massa e potere" di Elias Canetti, sottolinea che la soluzione di affidarsi a un Capo per superare le difficoltà economico-sociali può sembrare seducente, ma si traduce in realtà nella strumentalizzazione delle fragilità della popolazione, manipolando le masse.

Con l'elezione diretta del Presidente del Consiglio, si modifica radicalmente il sistema della democrazia rappresentativa, che garantisce appunto la rappresentanza di tutta la popolazione nel Parlamento, mentre il Governo è espressione solo della maggioranza, cioè di una parte.

Conseguentemente, si altera il meccanismo dello Stato di diritto, basato sulla separazione tra i poteri, e si consente l'affermarsi di svolte autoritarie.

In secondo luogo, ritiene che non ci sia un problema di governabilità, ma che sia necessario invece, anche nei confronti degli altri Paesi, garantire la stabilità delle linee politiche, favorendo

l'accelerazione dei processi decisionali. A tal fine, occorre prevedere un rafforzamento del Parlamento che vada a compensare quello dell'Esecutivo, che è già nei fatti.

Tra le altre criticità del testo in esame, segnala l'introduzione in Costituzione di un premio di maggioranza del 55 per cento, senza stabilire il conseguimento di una soglia minima di voti, ancor prima di modificare la legge elettorale. A tale riguardo, sarebbe invece preferibile prevedere il ballottaggio, che favorisce la formazione di coalizioni, per superare la significativa frammentazione del Paese.

Segnala inoltre l'assenza di un meccanismo per sfiduciare un governo che non ottemperi agli impegni presi con gli elettori o che sia travolto da uno scandalo intollerabile. Secondo il disegno di legge costituzionale n. 935, infatti, la sfiducia nei confronti del Governo determinerebbe automaticamente la fine anticipata della legislatura, anche qualora il consenso per la maggioranza fosse inalterato.

Rivolge un appello alla maggioranza, affinché accolga le necessarie proposte di modifica, evitando di squilibrare l'assetto costituzionale: se si conferisce un potere eccessivo all'Esecutivo, si corre infatti il rischio che, in futuro, qualcuno possa farne un uso distorto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21,10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 855 E SUI RELATIVI EMENDAMENTI

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:

- il provvedimento in esame, composto da un solo articolo, dispone alcuni aggiornamenti della disciplina in materia di autorizzazioni agli scambi di materiali di armamento. L'intervento, in particolare, apporta modifiche al meccanismo con il quale i divieti alle esportazioni vengono applicati, al fine di eliminare alcune incertezze interpretative;

- per quanto riguarda il rispetto del riparto costituzionale delle competenze legislative, il disegno di legge interviene nelle materie della "difesa", della "sicurezza dello Stato" e di "armi, munizioni ed esplosivi" riconducibili alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera d), della Costituzione, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Esaminati, altresì, i relativi emendamenti approvati, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 969

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per le parti di competenza, si esprime in senso favorevole.

1.4.2.2. 2[^] Commissione permanente (Giustizia)

1.4.2.2.1. 2ª Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 113 (pom.) del 16/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

2ª Commissione permanente
(GIUSTIZIA)
MARTEDÌ 16 GENNAIO 2024
113ª Seduta
Presidenza del Vice Presidente
[SISLER](#)

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 15,55.

IN SEDE CONSULTIVA

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice [PETRENGA](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), relatrice, illustra il provvedimento in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, che si compone di 7 articoli, reca modifiche agli articoli 61, 336 e 341-*bis* del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico.

Più nel dettaglio, l'articolo 1 della proposta prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, con compiti di monitoraggio e di analisi in particolare del fenomeno delle violenze contro gli insegnanti ed il personale che opera nelle scuole.

L'articolo 2 individua invece specifici compiti di promozione dell'informazione e della sensibilizzazione del Ministro dell'istruzione e del merito sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico, anche attraverso progetti di comunicazione istituzionale.

Il successivo articolo 3 istituisce il 15 dicembre Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico.

Gli articoli 4, 5 e 6 sono quelli di diretta competenza della Commissione giustizia, in quanto introducono diverse aggravanti per i reati commessi in danno del personale scolastico.

L'articolo 4 modifica l'articolo 61 del codice penale ("Circostanze aggravanti comuni"), introducendo un'ulteriore circostanza aggravante comune, consistente nell'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni.

La specificazione che l'aggravante opera soltanto quando i delitti siano commessi «a causa o nell'esercizio delle funzioni» del personale scolastico è stata aggiunta in seguito ad un'osservazione specifica contenuta nel parere espresso dalla Commissione Giustizia della Camera.

L'articolo 5 interviene invece sull'articolo 336 del codice penale ("Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale"), ai sensi del quale è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni chiunque usa violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o a un incaricato di pubblico servizio per costringerlo a compiere un atto contrario ai propri doveri o ad omettere un atto dell'ufficio o del servizio.

Con la novella proposta si introduce un'aggravante speciale che prevede che la pena sia aumentata fino alla metà se il fatto è commesso nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola da parte del genitore esercente la

responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno. La specificazione del soggetto attivo dell'aggravante speciale è stata inserita a seguito di una osservazione contenuta nel parere della Commissione Giustizia della Camera.

Analogha aggravante speciale è prevista dall'articolo 6, che modifica l'articolo 341-*bis* del codice penale ("Oltraggio a pubblico ufficiale"), il quale attualmente prevede la pena della reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offenda l'onore e il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni. Con la modifica proposta dal disegno di legge si prevede che la pena sia aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola.

Conclude formulando una proposta di parere non ostativo.

Il [PRESIDENTE](#) constatato che non vi sono iscritti a parlare, né in sede di discussione generale, né per dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, pone quindi in votazione la proposta di parere non ostativo predisposta dalla relatrice, che risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sul riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili ([n. 107](#))

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 1, lettera d), e 2, 5 e 6 della legge 17 giugno 2022, n. 71. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale, invitando altresì il relatore a predisporre al più presto una proposta di parere, al fine di poter pervenire alla votazione entro la presente settimana. Interviene sull'ordine dei lavori il senatore [VERINI](#) (PD-IDP), invitando il relatore a far pervenire in tempo utile ai Gruppi, anche per via informale, la bozza della proposta di parere, onde poter effettuare le dovute valutazioni.

Il presidente [SISLER](#) ed il relatore [RASTRELLI](#) (FdI) forniscono assicurazioni in tal senso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(969\)](#) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati ([Doc. LXXXVI n. 1](#)) **Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023**

[\(Doc. LXXXVII n. 1\)](#) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Relazione alla 4ª Commissione sul disegno di legge n. 969. Pareri alla 4ª Commissione sul *Doc. LXXXVI*, n. 1 e sul *Doc. LXXXVII*, n.1. Esame congiunto e rinvio)

Il senatore [RASTRELLI](#) (FdI), relatore, illustra il provvedimento in titolo.

La legge di delegazione europea è, insieme con la legge europea, uno dei due strumenti normativi predisposti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, al fine di adeguare periodicamente l'ordinamento nazionale a quello dell'Unione europea. Si tratta, in altri termini, di uno dei provvedimenti normativi che costituiscono la cosiddetta "fase discendente", ossia la fase che attiene al recepimento e all'attuazione, nell'ordinamento nazionale degli atti legislativi adottati dall'Unione europea (UE). Mentre la legge europea contiene disposizioni di diretta attuazione, la legge di delegazione europea (il cui contenuto è stabilito in linea generale dall'articolo 30, comma 2, della citata legge n. 234 del 2012) contiene le disposizioni di delega necessarie per il recepimento da parte del Governo delle direttive e degli altri dell'Unione europea.

Il disegno di legge di delegazione europea 2022-2023, a seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, consta di 19 articoli, divisi in tre Capi (intitolati, rispettivamente, "Disposizioni generali per il recepimento e l'attuazione degli atti dell'Unione europea", "Deleghe al Governo per il recepimento di direttive europee", "Deleghe al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale a

regolamenti europei"). L'articolato contiene principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 10 direttive, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale a 7 regolamenti europei. L'annesso Allegato A elenca invece 7 direttive, per il recepimento delle quali non vengono proposti principi e criteri direttivi specifici; per l'esercizio delle deleghe relative al recepimento di tali direttive, trovano quindi applicazione - oltre ai principi e criteri delle stesse direttive - i soli principi e criteri direttivi di delega di cui all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, richiamati dall'articolo 1 del disegno di legge.

Ricorda che il testo originario dell'Allegato A comprendeva altre tre direttive, le quali sono state espunte da parte della Camera. Le direttive espunte sono le seguenti: la direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità (tale direttiva è ora oggetto dell'articolo 13 del presente disegno di legge, articolo inserito dalla Camera); la direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (si ricorda che in materia è stato già adottato il decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209); la direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione (tale direttiva è ora oggetto dell'articolo 9 del disegno di legge, articolo inserito dalla Camera). Ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 234 del 2012, il disegno di legge di delegazione, come accennato, stabilisce - con riferimento ad alcuni atti dell'Unione europea - principi e criteri direttivi specifici cui il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega, in aggiunta a quelli contenuti nelle direttive da attuare e a quelli generali di delega, richiamati alle lettere da a) a i) del citato comma 1.

Più nel dettaglio, nel merito, appare opportuno soffermarsi sui profili di competenza della Commissione Giustizia.

L'articolo 2 conferisce al Governo, ai sensi dell'articolo 33 della legge n. 234 del 2012, e secondo e i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 32, comma 1, lettera d), della medesima legge, la consueta delega della durata di diciotto mesi per l'emanazione di disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi discendenti da precetti europei non trasfusi in leggi nazionali. Nello specifico, può trattarsi di direttive attuate in via regolamentare o amministrativa - ossia con fonti non primarie inidonee a istituire sanzioni penali - o di regolamenti dell'Unione europea. Essa risponde all'esigenza di prevedere con fonte normativa interna di rango primario - atta ad introdurre norme di natura penale o amministrativa nell'ordinamento nazionale - l'eventuale disciplina sanzionatoria necessaria all'attuazione di direttive in via regolamentare o amministrativa. La stessa necessità si ravvisa per eventuali sanzioni da introdurre per violazioni di norme contenute in regolamenti dell'Unione europea che, come è noto, non richiedono leggi di recepimento.

L'articolo 3 reca principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di *cybersicurezza* nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS2). La disposizione in esame detta al Governo specifici principi e criteri direttivi, tra cui: introdurre le modifiche necessarie alla legislazione vigente, anche in materia penale, al fine di assicurare il recepimento nell'ordinamento nazionale delle disposizioni della direttiva NIS 2 in tema di divulgazione coordinata delle vulnerabilità (comma 1, lettera i); rivedere il sistema sanzionatorio e il sistema di vigilanza ed esecuzione (comma 1, lettera n).

Riveste particolare interesse per la Commissione l'articolo 4. Tale disposizione, introdotta nel corso dell'esame presso la Camera, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, al fine di garantire l'integrale e compiuto adeguamento alla direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali, anche al fine di integrare quanto disposto dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188, (con il quale era stata data (una prima) attuazione

nell'ordinamento alle disposizioni contenute nella Direttiva 2016/343/UE), nonché di assicurare l'effettivo rispetto dell'articolo 27 comma secondo della Costituzione, per il quale, fino a che non vi è una condanna definitiva, anche nel caso di un soggetto sottoposto a indagine, non si può essere considerati colpevoli.

I decreti legislativi devono essere adottati, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e del Ministro della giustizia, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, con le procedure di cui all'articolo 31 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari (commi 1 e 2).

Ai sensi del comma 3 del citato articolo 4, nell'esercizio della delega, il Governo è tenuto a seguire, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, anche il seguente principio e criterio direttivo specifico: modificare l'articolo 114 codice di procedura penale (che, attualmente, disciplina il divieto di pubblicazione degli atti coperti da segreto, ovvero di quelli non più coperti da segreto consentendo invece la pubblicazione del contenuto degli atti non coperti dal segreto. E' appena il caso di rammentare che l'Atto Senato 808 interviene, fra le varie, anche sull'articolo 114 c.p.p.) prevedendo, nel rispetto dell'articolo 21 della Costituzione e in attuazione dei principi e diritti sanciti dagli articoli 24 e 27 della Costituzione, il divieto di pubblicazione integrale o per estratto del testo dell'ordinanza di custodia cautelare finché non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare, in coerenza con quanto disposto dagli articoli 3 e 4 della direttiva (UE) 2016/343 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016. È opportuno rammentare che l'articolo 3 della citata direttiva (UE) 2016/343 riconosce alla persona indagata o imputata in un procedimento penale la presunzione di innocenza, finché non ne sia dimostrata la colpevolezza. Mentre, ai sensi dell'articolo 4 della medesima, gli Stati membri dell'Unione europea dovranno adottare misure per garantire che nelle dichiarazioni pubbliche da parte delle autorità procedenti non ci si riferisca alla persona come colpevole.

L'articolo 5 reca specifici principi e criteri di delega al Governo per il recepimento - da effettuarsi entro il 17 ottobre 2024 - della direttiva (UE) 2022/2557 del 14 dicembre 2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici, in vigore dal 16 gennaio 2023. L'atto in questione abroga la direttiva 2008/114/CE dell'8 dicembre 2008, con la quale il Consiglio dell'Unione europea ha disciplinato la procedura per l'individuazione e la designazione da parte degli Stati membri delle Infrastrutture critiche europee (ECI) che si trovano sul loro territorio, definendo altresì un approccio comune per la valutazione della necessità di migliorarne la protezione. In proposito, si rammenta che ai fini della direttiva 2008/114/CE, recepita in Italia con il decreto legislativo 11 aprile 2011, n. 61, per infrastruttura critica si intende «un elemento, un sistema o parte di questo ubicato negli Stati membri che è essenziale per il mantenimento delle funzioni vitali della società, della salute, della sicurezza e del benessere economico e sociale dei cittadini ed il cui danneggiamento o la cui distruzione avrebbe un impatto significativo in uno Stato membro a causa dell'impossibilità di mantenere tali funzioni». Nel recepimento della direttiva (UE) 2022/2557, il Governo deve osservare ulteriori principi e criteri direttivi specifici, tra cui: introdurre sanzioni penali e amministrative efficaci, proporzionate e dissuasive - ove necessario anche in deroga ai limiti previsti dall'articolo 32, comma 1, della legge n. 234 del 2012 e alla legge 4 novembre 1981, n. 689 -, nonché strumenti deflattivi del contenzioso, quali la diffida ad adempiere (lettera h); prevedere che le autorità competenti istituite ai sensi della lettera c) possano irrogare le sanzioni amministrative (lettera i).

L'articolo 6 conferisce una delega legislativa al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2016/161 della Commissione, che integra la direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio con norme dettagliate sulle caratteristiche di sicurezza che figurano sull'imballaggio dei medicinali per uso umano. Il comma 2 dell'articolo reca gli specifici principi e criteri direttivi ai quali il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega. Fra i vari principi, il Governo è chiamato a definire il sistema sanzionatorio, attraverso la previsione di sanzioni amministrative efficaci, dissuasive e proporzionate alla gravità delle violazioni delle disposizioni del regolamento e il riordino del sistema vigente (lettera f).

L'articolo 7 contiene, poi, i principi e i criteri di delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2021/2167 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2021, relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti, che modifica le direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE. Con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, sono stati dettati ulteriori principi e criteri concernenti i poteri sanzionatori, l'estensione della disciplina di recepimento ai crediti concessi da taluni soggetti autorizzati - anche al fine del coordinamento delle disposizioni nazionali di settore - nonché il coordinamento con la disciplina nazionale sulla cartolarizzazione dei crediti. Più nel dettaglio nell'esercizio della delega, il Governo è chiamato ad attenersi ad alcuni specifici criteri direttivi. Fra i vari aspetti da attuare, il Governo dovrà apportare alla normativa vigente ogni modifica e integrazione necessaria ad assicurare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del quadro normativo nazionale, modificando, in particolare, il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione) al fine di assicurare l'opportuno coordinamento tra la disciplina nazionale in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ivi compreso il relativo impianto sanzionatorio, e quella di recepimento della direttiva (UE) 2021/2167 (lettera b); garantire la coerenza tra la disciplina nazionale di recepimento della direttiva (UE) 2021/2167 e il quadro normativo dell'Unione europea in materia di tutela dei consumatori e dei debitori nonché con le norme in materia di protezione dei dati personali (lettera c); apportare le opportune modifiche alla disciplina vigente per attribuire all'autorità o alle autorità individuate ai sensi della lettera d) il potere di applicare le sanzioni amministrative e i provvedimenti correttivi previsti dall'articolo 23 della direttiva (UE) 2021/2167 per la violazione delle disposizioni di recepimento e di attuazione della direttiva (UE) 2021/2167 e di quelle emanate in attuazione del presente articolo, nonché per coordinare dette modifiche con le vigenti disposizioni nazionali che disciplinano l'esercizio del potere sanzionatorio da parte dell'autorità competente o delle autorità competenti individuate ai sensi della lettera d), nel rispetto dei criteri, dei limiti e delle procedure previsti da tali disposizioni (lettera f). In seguito ad una modifica approvata dalla Camera dei deputati è stato espunto il riferimento ai "limiti" ed è stata introdotta la nuova lettera g), la quale prevede esplicitamente i limiti edittali per le sanzioni amministrative. Nell'attuazione della delega, il Governo dovrà quindi prevedere i seguenti limiti edittali: per le persone fisiche, da 5.000 euro ad un massimo non superiore a 5 milioni; per le persone giuridiche, da 30.000 euro ad un massimo non superiore a 5 milioni, ovvero al 10 per cento del fatturato, quando tale importo è superiore a euro 5 milioni e il fatturato è disponibile e determinabile. Infine, ai sensi della lettera l) il Governo è chiamato anche ad apportare le ulteriori modifiche e integrazioni necessarie - modificando [la legge n. 130 del 1999](#) - per assicurare il coordinamento tra la disciplina nazionale in materia di cartolarizzazione di crediti e quella di recepimento della direttiva (UE) 2021/2167, assicurando in particolare il rispetto degli obblighi di tutela dei consumatori e dei debitori contenuti nella direttiva medesima. Si dovrà peraltro prevedere l'attribuzione alla Banca d'Italia del potere di applicare, in caso di violazione delle disposizioni di cui alla citata legge 30 aprile 1999, n. 130, le sanzioni amministrative e i provvedimenti correttivi previsti dall'articolo 23, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2021/2167.

L'articolo 10 pone al Governo principi e criteri direttivi specifici da osservare in sede di esercizio della delega per il recepimento, entro il 28 dicembre 2023, della direttiva (UE) 2022/2380, nonché per assicurare l'adeguamento dell'ordinamento nazionale all'articolo 138 del Regolamento (UE) 2018/1139. Sia la direttiva (UE) 2022/2380 sia il Regolamento (UE) 2018/1139 apportano modifiche alla direttiva 2014/53/UE, concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di apparecchiature radio e già recepita con il decreto legislativo n. 128 del 2016. Fra gli specifici principi e criteri direttivi specifici ai quali il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega è prevista l'introduzione nel decreto legislativo n. 128 del 2016 di ulteriori sanzioni amministrative efficaci, proporzionate e dissuasive per le violazioni degli obblighi derivanti dalla direttiva (UE) 2022/2380 (lettera b). Tale criterio risponde alla finalità di adeguare il vigente

trattamento sanzionatorio alle nuove prescrizioni emergenti dalla direttiva (UE) 2022/2380 la quale, introducendo nuovi requisiti essenziali, aggiorna conseguentemente anche l'elenco delle non conformità dei prodotti.

L'articolo 12, modificato durante l'esame alla Camera, prevede una serie di principi e criteri direttivi specifici da osservare nell'esercizio della delega per il recepimento, entro il 31 dicembre 2023, delle direttive (UE) 2023/958 e 2023/959 che hanno modificato la disciplina europea previgente in materia di riduzione delle emissioni di gas serra. L'articolo in esame prevede che, nell'esercizio della delega per l'attuazione delle direttive (UE) 2023/958 e 2023/959, il Governo debba anche revisionare e adeguare il sistema sanzionatorio al fine di definire sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive e di consentire una maggior efficacia nella prevenzione delle violazioni anche nei nuovi settori inclusi o ampliati (lettera d).

L'articolo 13, introdotto dalla Camera dei deputati, al comma 1 reca i principi e criteri direttivi specifici che il Governo dovrà osservare, oltre ai già più volte ricordati principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, nell'esercizio della delega per il recepimento della [direttiva \(UE\) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio](#), da effettuarsi entro il 6 luglio 2024. In particolare la lettera b) impone al Governo di prevedere che la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), quale autorità nazionale competente ai sensi dell'articolo 24 della [direttiva \(UE\) 2004/109/CE](#) e successive modificazioni, disponga dei poteri di vigilanza, di indagini e sanzionatori necessari ad assicurare il rispetto degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità previsti dalla direttiva (UE) 2022/2464 nei confronti degli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine ai del TUF, che rientrano nel campo di applicazione della citata direttiva, ivi inclusi: i poteri di vigilanza, di indagine e di intervento previsti dall'articolo 24 della direttiva (UE) 2004/109/CE e successive modificazioni; il potere di applicare almeno le misure e sanzioni amministrative previste dall'articolo 28-ter della direttiva (UE) 2004/109/CE e successive modificazioni, nel rispetto dei criteri, dei limiti, delle procedure e del regime di pubblicazione previsti dalla citata direttiva, come recepiti nel TUF.

L'articolo 15 contiene la delega al Governo, da esercitare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/1672, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nell'Unione o in uscita dall'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 1889/2005, nonché alle disposizioni del regolamento di esecuzione (UE) 2021/776 della Commissione, dell'11 maggio 2021. Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati è stata introdotta una clausola di invarianza finanziaria. Il comma 3 stabilisce che, nell'esercizio della delega, il Governo deve osservare, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, anche una serie di principi e criteri direttivi specifici, fra i quali, apportare ogni necessaria modifica al [decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 195](#) (recante modifiche e integrazioni alla normativa in materia valutaria), al fine di dare piena attuazione alle previsioni del regolamento (UE) 2018/1672 e del regolamento di esecuzione (UE) 2021/776 della Commissione dell'11 maggio 2021, prevedendo la definizione del sistema sanzionatorio per la violazione degli obblighi di dichiarazione e di informativa di cui agli articoli 3 e 4 del regolamento (UE) 2018/1672 attraverso la previsione di sanzioni amministrative efficaci, dissuasive e proporzionate alla gravità delle relative violazioni (lettera a), numero 7).

L'articolo 16, al comma 1, reca la delega al Governo per adottare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con le procedure di cui all'articolo 31 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, acquisito il parere dell'Agenzia per la *cybersicurezza* nazionale, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e che modifica i regolamenti (CE) 1060/2009, (UE) 648/2012, (UE) 600/2014, (UE) 909/2014 e (UE) 2016/1011.

Il comma 2 stabilisce che, nell'esercizio della delega di cui al comma 1, nonché per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2556 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022 che

modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/UE, 2013/36/UE, 2014/59/UE, 2014/65/UE, (UE) 2015/2366 e (UE) 2016/2341 per quanto riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario, il Governo è tenuto a seguire, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, anche i seguenti principi e criteri direttivi specifici: apportare alla normativa vigente le occorrenti modifiche e integrazioni, anche al sistema sanzionatorio, necessarie all'adeguamento dell'ordinamento giuridico nazionale al regolamento (UE) 2022/2554 e al recepimento della direttiva (UE) 2022/2556, incluso l'eventuale esercizio delle opzioni, anche mediante la normativa secondaria di cui alla lettera d), previste dal regolamento (UE) 2022/2554. Nell'adozione di tali modifiche e integrazioni il Governo tiene conto degli orientamenti delle Autorità di vigilanza europee, degli atti delegati adottati dalla Commissione europea e delle disposizioni legislative nazionali di recepimento delle seguenti direttive strettamente correlate al regolamento (UE) 2022/2554: la [direttiva \(UE\) 2022/2555](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativa a misure per un livello comune elevato di *cybersicurezza* nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2); la [direttiva \(UE\) 2022/2557](#) del 14 dicembre 2022 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE del Consiglio (lettera a); assicurare che alle autorità competenti, individuate ai sensi dell'articolo 19, comma 1, paragrafo 2, e dell'articolo 46 del regolamento (UE) 2022/2554, siano attribuiti tutti i poteri di vigilanza, di indagine e sanzionatori per l'attuazione del regolamento (UE) 2022/2554 e della direttiva (UE) 2022/2556, coerentemente con il riparto di competenze nel settore finanziario nazionale (lettera b); attribuire alle autorità di cui alla lettera b) il potere di imporre le sanzioni e le altre misure amministrative previste dagli articoli 42, paragrafo 6, e 50 del regolamento (UE) 2022/2554, nel rispetto dei limiti edittali e delle procedure previsti dalle disposizioni nazionali che disciplinano l'irrogazione delle sanzioni e l'applicazione delle altre misure amministrative da parte delle autorità anzidette, avuto riguardo al riparto di competenze nel settore finanziario nazionale (lettera c); prevedere, ove opportuno, il ricorso alla disciplina secondaria adottata dalle autorità indicate alla lettera b) secondo le rispettive competenze (lettera d).

L'articolo 17 conferisce, al comma 1, una delega al Governo per l'adeguamento del quadro normativo nazionale al regolamento UE 2022/868 relativo alla *governance* europea dei dati. Il termine per l'esercizio della delega è quattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge. In base all'articolo 38 del Regolamento, l'applicazione dello stesso è invece prevista dal 24 settembre 2023. Il comma 2 individua principi e criteri direttivi specifici per l'adeguamento dell'ordinamento interno al regolamento, oltre a quelli generali previsti dall'articolo 32 della legge n. 234 del 2012. Il Governo è chiamato, tra le altre, ad adeguare il sistema sanzionatorio penale e amministrativo vigente alle disposizioni del regolamento con previsione di sanzioni efficaci, dissuasive e proporzionate alla gravità della violazione, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 34 del regolamento (lettera f). L'articolo 18, introdotto nel corso dell'esame parlamentare presso l'altro ramo del Parlamento, prevede principi di delega specifici finalizzati ad adeguare la normativa nazionale al regolamento UE 2023/1113 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti fondi e di cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Il comma 2 individua puntualmente i principi e criteri direttivi specifici (ulteriori rispetto a quelli di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234) che il Governo è tenuto a seguire nell'esercizio della delega. In particolare il Governo è chiamato a stabilire il tipo e il livello di sanzione o misura amministrativa con riguardo alle sanzioni o misure amministrative per le violazioni di cui all'articolo 29 del Regolamento UE 1113/2023, tenuto conto dell'impianto sanzionatorio previsto dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 per gli intermediari bancari e finanziari; ad attribuire alla Banca d'Italia, per gli intermediari bancari e finanziari da essa vigilati, il potere di irrogare le sanzioni e di imporre le altre misure amministrative, anche interdittive, previste dal Capo VI del regolamento (UE) 2023/1113; ad apportare ogni modifica al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, necessaria a includere i prestatori di servizi per le cripto-attività nel novero degli intermediari finanziari e conseguentemente sottoporli al corrispondente regime di controlli e sanzionatorio, in

attuazione della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Infine l'articolo 19, introdotto durante l'esame parlamentare alla Camera, reca i criteri e principi direttivi volti ad assicurare l'adeguamento dell'ordinamento nazionale ai contenuti del regolamento europeo (UE) 2023/1114 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo ai mercati delle crypto-attività (cosiddetto regolamento MiCA). Il comma 1 dell'articolo 19 delega il Governo all'adozione delle norme di adeguamento entro sei mesi dalla data di entrata in vigore delle norme in esame. Il comma 2 reca principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega, oltre a richiamare quelli generalmente dettati dal già più volte ricordato articolo 32 della legge n. 234 del 2012. In particolare, il Governo è delegato: attribuire alla Banca d'Italia e alla CONSOB i poteri regolamentari, ove opportuno e nel rispetto delle competenze alle stesse spettanti, nell'ambito e per le finalità specificamente previste dal regolamento MiCA e dalla legislazione dell'Unione europea attuativa del medesimo regolamento; attribuire alle medesime autorità i poteri previsti dal regolamento (UE) 2023/1114, ivi inclusi i poteri di vigilanza e di indagine, quelli di adozione di provvedimenti cautelari e di intervento sul prodotto e quelli di trattamento dei reclami (rispettivamente previsti dagli articoli 94, 102, 105 e 108 del medesimo regolamento), tenuto conto di poteri di cui esse dispongono in base alla legislazione vigente e delle modalità di esercizio previste dall'articolo 94, paragrafo 5, del medesimo regolamento, ai sensi del quale le autorità competenti esercitano i relativi poteri direttamente; in collaborazione con altre autorità, comprese le autorità competenti per la prevenzione e la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo; sotto la propria responsabilità, mediante delega ad altre e autorità e, infine, rivolgendosi alle competenti autorità giudiziarie; disciplinare le sanzioni previste dal regolamento, attribuendo alla Banca d'Italia e alla CONSOB, secondo le rispettive competenze il potere di irrogare le sanzioni e di imporre le altre misure amministrative, anche interdittive contenute nell'articolo 111 del Regolamento.

I principi di delega contengono disposizioni molto dettagliate proprio in merito alla misura e ai limiti delle sanzioni, nonché in tema di coordinamento tra le medesime e quelle già previste a legislazione vigente. In particolare si prevede che vengano attribuite alla Banca d'Italia e alla CONSOB, secondo le rispettive competenze, i poteri di irrogare le sanzioni e di imporre le altre misure amministrative, anche interdittive, previste dal regolamento. Inoltre, le norme delegate devono stabilire l'importo delle sanzioni pecuniarie prevedendo, fermi i massimi edittali ivi indicati, minimi edittali comunque non inferiori a 5.000 euro per le persone fisiche e 30.000 euro per le persone giuridiche.

Le norme delegate devono inoltre stabilire che per l'omessa collaborazione o il mancato seguito dato nell'ambito di un'indagine, un'ispezione o una richiesta (di cui all'articolo 111, paragrafo 1, comma 1, lettera f), del regolamento (UE) 2023/1114) si applichino le sanzioni e le altre misure amministrative previste a legislazione vigente per le violazioni agli obblighi di vigilanza informativa e ispettiva previsti, in materia bancaria, dagli articoli 51 e 54 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ovvero, in materia finanziaria, dagli articoli 6-bis e 6-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Spetta altresì alle norme delegate di coordinare, nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (UE) 2023/1114, le disposizioni sanzionatorie introdotte in attuazione del medesimo regolamento con quelle nazionali vigenti sull'esercizio del potere sanzionatorio da parte della Banca d'Italia e della CONSOB. Inoltre, per garantire l'effettiva applicazione della disciplina sanzionatoria contenuta nel regolamento, spetta alla disciplina delegata il compito di individuare le persone fisiche nei confronti delle quali possono essere irrogate le sanzioni e imposte le altre misure amministrative per le violazioni ivi previste, stabilendo, ove necessario, i presupposti che ne determinano la responsabilità. Inoltre, fermo quanto stabilito dal regolamento, i decreti legislativi attuativi devono attribuire alla Banca d'Italia e alla CONSOB, secondo le rispettive competenze, il potere di definire disposizioni attuative, anche con riferimento alla procedura sanzionatoria e alle modalità di pubblicazione dei provvedimenti che irrogano le sanzioni. Conformemente alle norme sanzionatorie contenute nel regolamento, la disciplina delegata deve prevedere l'introduzione di sanzioni penali efficaci, proporzionate e dissuasive nei confronti di chiunque emetta, offra al pubblico o chiedi l'ammissione alla negoziazione di crypto-attività in assenza dei requisiti e delle autorizzazioni ivi previsti nonché chiunque svolga servizi

disciplinati dal medesimo regolamento in assenza delle autorizzazioni ivi previste. Deve essere infine disciplinata la comunicazione tra l'autorità giudiziaria, la Banca d'Italia e la CONSOB, secondo le rispettive competenze, dei dati in forma anonima e aggregata riguardanti le indagini penali intraprese e le sanzioni penali imposte in relazione alle violazioni previste dal regolamento, ai fini della segnalazione all'ABE e all'ESMA e in conformità a quanto previsto all'articolo 115, paragrafo 1, comma 2, del regolamento (UE) 2023/1114, ai sensi del quale qualora gli Stati membri abbiano stabilito sanzioni penali per le violazioni delle disposizioni previste dal regolamento, le rispettive autorità competenti inviano all'ABE e all'ESMA con cadenza annuale, in forma anonima e aggregata, i dati riguardanti tutte le pertinenti indagini penali intraprese e le sanzioni penali imposte. L'ESMA pubblica le informazioni sulle sanzioni penali applicate in una relazione annuale. Passando ai documenti congiunti nell'esame; la relazione programmatica per il 2023 è articolata in quattro parti.

La prima riguarda lo sviluppo del processo di integrazione europea, osservato attraverso la lente delle questioni istituzionali e delle politiche macroeconomiche.

La seconda è dedicata alle politiche strategiche, quali: le iniziative avviate nell'ambito del *Green deal* europeo; la digitalizzazione; la promozione dello stile di vita europeo; e le iniziative per conferire nuovo slancio alla democrazia europea.

La terza parte illustra gli orientamenti del Governo in materia di dimensione esterna dell'UE con particolare riferimento all'autonomia strategica europea, al rafforzamento della politica commerciale europea, alla dimensione esterna delle politiche migratorie dell'UE, alla politica di allargamento ed a quella del vicinato meridionale e alle attività di assistenza militare, finanziaria all'Ucraina.

La quarta infine è dedicata all'azione di coordinamento nazionale delle politiche europee, nonché di comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea.

In linea con la precedente relazione, il contenuto delle varie parti è strutturato in 113 schede relative a "dossier" specifici - su singole questioni o proposte legislative dell'UE - che descrivono gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi riconducibili ai vari interventi.

Nell'ambito della Parte prima sviluppo del processo di integrazione europea, la relazione programmatica richiama espressamente richiamato il [pacchetto di riforme antiriciclaggio](#) presentato dalla Commissione nel luglio 2021, che racchiude quattro strumenti legislativi: il regolamento istitutivo dell'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA) e il regolamento e la direttiva antiriciclaggio (sui quali sono in corso i negoziati) e il [regolamento](#) sui trasferimenti di fondi e di crypto-attività (che è stato approvato).

Ad avviso del Governo l'Italia possiede un sistema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo robusto e valutato positivamente a livello internazionale il che la rende un candidato ideale e qualificato per ospitare la sede dell'Autorità europea antiriciclaggio (l'Italia ha effettivamente avanzato la sua candidatura). Con riguardo alla parte seconda, relativa alle politiche strategiche, e nello specifico nel contesto dell'Unione della sicurezza, poi particolare attenzione viene riservata alle nuove norme sul congelamento e sulla confisca dei beni derivanti da attività criminose.

Da ultimo occorre ricordare che la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022 (*Doc. LXXXVII, n. 1*) dà conto delle azioni conseguite e dei risultati raggiunti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022. I temi relativi alla giustizia sono descritti in particolare nella parte II, dedicata alle politiche strategiche dell'Unione europea, in cui si illustrano tra gli altri le politiche di contrasto al riciclaggio, il rafforzamento delle strategie sui temi di sicurezza, prevenzione e contrasto al terrorismo e criminalità organizzata e le prove elettroniche in materia penale. Conclude invitando ad approfondire gli articoli 3, 4 e 5 del provvedimento che contengono temi rilevanti per la Commissione. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

1.4.2.3. 4[^] Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea)

1.4.2.3.1. 4ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 121 (pom.) del 16/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

4ª Commissione permanente (POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

MARTEDÌ 16 GENNAIO 2024

121ª Seduta

Presidenza del Presidente

[TERZI DI SANT'AGATA](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano. La seduta inizia alle ore 15,25.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che nel corso delle audizioni, in relazione all'esame del disegno di legge n. 969 (Legge di delegazione europea 2022-2023), svoltesi in Ufficio di Presidenza nella giornata odierna, è stata consegnata della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati ([Doc. LXXXVI, n. 1](#)) **Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023**

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Seguito dell'esame del ddl n. 969, congiunzione con l'esame congiunto dei Doc. LXXXVI, n. 1 e Doc. LXXXVII, n.1 e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Il [PRESIDENTE](#) propone di congiungere l'esame del disegno di legge, con quello relativo alla Relazione consuntiva 2022 e alla Relazione programmatica 2023, relative alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

La Commissione conviene.

La senatrice [MURELLI](#) (LSP-PSd'Az), relatrice per le due Relazioni del Governo, introduce l'esame della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa al 2022, prevista dall'articolo 13, comma 2, della legge n. 234 del 2012 e presentata il 20 dicembre 2023. La Relazione consuntiva costituisce il principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea, durante l'anno a cui si riferisce.

Il testo del documento presenta una struttura complessivamente coerente con le previsioni legislative della legge n. 234 del 2012. Essa è articolata in quattro parti.

La prima parte è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e alle questioni istituzionali e si divide, a sua volta, in due capitoli: il primo concerne le questioni istituzionali, con particolare riferimento al dibattito sul Futuro dell'Unione europea, all'Anno europeo dei giovani 2022,

allo Stato di diritto e alla *Better regulation*, mentre il secondo riguarda il coordinamento delle politiche macroeconomiche e tratta i temi della riduzione delle divergenze economiche all'interno dell'Unione e del rafforzamento del ruolo dell'Europa nell'economia globale, nonché il tema della riforma delle regole del Patto di Stabilità e crescita, e delle politiche fiscali, oltre al completamento dell'Unione bancaria.

La seconda parte, quella più consistente del documento, riguarda le politiche orizzontali e settoriali, concentrandosi in particolare sulle "politiche strategiche", identificate nelle seguenti: 1) *Green Deal* europeo e transizione verde, compreso il pacchetto *Fit for 55*, l'energia, i cambiamenti climatici, l'ambiente, l'agricoltura, la mobilità sostenibile, il turismo; 2) un'Europa pronta per l'era digitale, che comprende i temi della *privacy*, dell'intelligenza artificiale, della digitalizzazione in tutti i settori e la cybersicurezza; 3) un'economia a servizio delle persone, con riguardo ai temi della tutela delle indicazioni geografiche, della proprietà intellettuale, dei consumatori, dei lavoratori e politiche di inclusione; e 4) "Promozione del nostro stile di vita europeo", con riguardo al nuovo Patto europeo migrazione e asilo, la dimensione esterna della migrazione, il piano d'azione per la crisi ucraina, la formazione e lo Stato di diritto.

La terza parte concerne la dimensione esterna dell'Unione europea e descrive l'operato del Governo in relazione al processo di integrazione dei Balcani occidentali e dell'allargamento a Est delle reti transeuropee dei trasporti, alla collaborazione con il Paesi del Mediterraneo, e al rafforzamento dell'Unione europea della difesa (la "Bussola strategica"), che ha visto la firma, il 10 gennaio 2023, della Dichiarazione congiunta NATO-UE, in cui sono trattate anche le nuove sfide, quali la crescente competizione geostrategica, la protezione delle infrastrutture critiche, lo spazio, il cambiamento climatico, le *Emerging and Disruptive Technologies* (EDT), le manipolazioni informative, e l'interferenza degli attori stranieri.

La quarta parte tratta delle attività di coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo alla conclusione dei lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa, all'attività antifrode con particolare riguardo all'attuazione del PNRR, al coordinamento nella fase ascendente, alla normativa sugli aiuti di Stato.

Si dà inoltre conto della riduzione delle procedure di infrazione nel corso del 2022, che sono scese da 102 alle 82 procedure pendenti al 31 dicembre 2022 (57 per violazione del diritto europeo e 25 per mancata attuazione di direttive). Di queste 82 procedure, 6 sono giunte a sentenza ex articolo 260 del TFUE, ovvero alla condanna per mancata esecuzione di una precedente sentenza della Corte di giustizia, circostanza che comporta il versamento di sanzioni pecuniarie. Tuttavia, altre 6 procedure sono già allo stadio del parere motivato ex articolo 260 e rischiano pertanto un esito simile. Infine, si dà conto della politica di coesione, con particolare riguardo al pieno utilizzo delle risorse 2014-2020 e al completamento della programmazione 2021-2027, comprese le risorse aggiuntive *React-EU*.

La Relazione è completata da cinque appendici, di cui le prime tre concernono l'elenco dei Consigli dell'Unione e dei Consigli europei, i flussi finanziari dall'UE all'Italia nel 2022 (pari a 55,9 miliardi di euro, di cui 42 per il PNRR e il restante a valere sulla PAC e sulla politica di coesione), e il recepimento delle direttive nell'anno di riferimento.

La quarta appendice riporta le risoluzioni adottate dal Senato e dalla Camera, indicando per ciascuna risoluzione le azioni adottate dal Governo per darvi seguito e le connesse prospettive negoziali in sede europea. La quinta appendice reca l'elenco degli acronimi.

La relatrice Murelli introduce quindi l'esame della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2023, presentata al Parlamento il 19 giugno 2023, in base a quanto prescritto dall'articolo 13, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Essa rappresenta la visione generale del Governo sulle prospettive future dell'Unione europea e indica le intenzioni politiche dell'Esecutivo relativamente ai singoli *dossier* europei, sulla base del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2023 (COM(2022) 548) e della Dichiarazione comune delle tre Istituzioni europee, del 23 dicembre 2022, sulle priorità legislative dell'UE per il 2023 e il 2024.

Il testo della Relazione è strutturato in quattro parti, in cui le singole tematiche sono sviluppate nella forma di schede, ognuna delle quali riporta: una sintetica descrizione dell'obiettivo individuato; la

definizione delle azioni che il Governo intende porre in essere per perseguirlo; e i risultati attesi dall'azione che si intende intraprendere.

La Parte prima "Sviluppo del processo di integrazione europea" è dedicata alle politiche e alle iniziative volte al rafforzamento del processo di integrazione europea sotto il profilo sia economico che istituzionale. In particolare, il Governo ha inteso adoperarsi in sede europea per dare seguito alle proposte emerse dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, ivi incluso l'utilizzo delle clausole passerella per l'introduzione del voto a maggioranza qualificata in selezionati ambiti d'azione, nonché per orientare la revisione del Patto di stabilità anche a supporto della ripresa, oltre che a contribuire al miglioramento delle politiche finanziarie e fiscali, anche a sostegno delle famiglie.

La Parte seconda, relativa a "Le politiche strategiche", è la parte più corposa. Essa sviluppa quattro dei sei obiettivi strategici del programma di lavoro della Commissione per il 2023 e della citata Dichiarazione comune, ovvero: il *Green Deal* europeo; un'Europa pronta per l'era digitale; promuovere lo stile di vita europeo; dare nuovo slancio alla democrazia europea. Gli altri due obiettivi, per un'economia al servizio delle persone e per un'Europa più forte nel mondo, sono trattati rispettivamente nella Parte prima e nella Parte terza della Relazione.

Nell'ambito del *Green Deal* si muovono le numerose iniziative connesse al pacchetto *Fit for 55* della transizione verde, volte ad allineare la legislazione corrente all'ambizioso obiettivo di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra di almeno il 55 per cento entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Con riferimento alla transizione digitale, le molteplici azioni consistono anche nel cosiddetto *chips package*, nelle azioni connesse all'intelligenza artificiale, nel *Media freedom Act*, nel *Data Act* e nella politica per la cybersicurezza.

Nell'ambito della promozione dello stile di vita europeo, figurano il negoziato sul nuovo Patto europeo migrazione e asilo, il contrasto al lavoro sommerso e le norme comuni sulla confisca dei beni derivanti da attività criminose.

Chiude la parte seconda l'insieme delle azioni volte a imprimere un nuovo slancio alla democrazia europea, con iniziative per la lotta al terrorismo in ambito digitale, la protezione della sfera democratica dell'UE dalle influenze straniere occulte, la lotta contro la tratta degli esseri umani, nonché iniziative "anti-SLAPP" per la protezione delle persone da procedimenti giudiziari manifestamente infondati.

La Parte terza, relativa a "L'Italia e la dimensione esterna dell'UE", riguarda la partecipazione dell'Italia alle iniziative connesse all'obiettivo strategico europeo per "un'Europa più forte nel mondo", con particolare riferimento alla collaborazione dell'Europa con i Paesi del Vicinato, nell'ambito della strategia globale sull'Africa, della prospettiva europea per i Balcani occidentali e della Nuova agenda per il Mediterraneo. Ulteriore argomento di rilievo è quello della gestione del fenomeno migratorio, al fine di una più efficace cooperazione, attraverso il rafforzamento del dialogo interno all'Unione e mediante *partnership* strutturate tra l'UE e i Paesi di origine e transito dei flussi. A chiusura della terza Parte è stato inserito un riferimento alle azioni poste in essere a fronte della guerra di aggressione scatenata dalla Federazione russa nei confronti dell'Ucraina, che riguardano non solo le forme di assistenza militare, ma anche la solidarietà educativa e culturale.

Chiude la relazione la Parte quarta, relativa a "Coordinamento nazionale delle politiche europee. Comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea", che descrive l'impegno del Governo nell'ambito della fase ascendente sulle nuove proposte legislative europee e della fase discendente sull'applicazione della normativa europea e la riduzione del numero delle procedure di infrazione. A tale ultimo riguardo, si fa riferimento alla predisposizione della legge europea e se necessario, per i casi più urgenti, all'adozione di altri veicoli legislativi, come previsto dall'articolo 37 della legge n. 234 del 2012, laddove i tempi della legge europea non risultino compatibili con la necessità di scongiurare conseguente pregiudizievoli. Inoltre, il Governo intende mantenere il dialogo con le Direzioni generali della Commissione europea nell'ambito dello strumento delle "riunioni pacchetto", per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore.

Priorità è data anche alle modifiche al quadro normativo sugli aiuti di Stato, con particolare riguardo

agli aiuti per le transizioni verde e digitale, nonché alla definizione di una procedura per lo svolgimento del test di proporzionalità sulle proposte di legge e sugli emendamenti di iniziativa parlamentare con impatto sulle professioni regolamentate.

Infine, il Governo si è impegnato ad assicurare che la politica di coesione agisca in maniera complementare e sinergica rispetto al PNRR, per massimizzare l'impatto dei due strumenti di intervento nel ridurre i divari territoriali e rilanciare la tenuta economica e sociale del Paese, sia per quanto riguarda la programmazione 2021-2027, sia con riferimento ai programmi 2014-2020 in via di conclusione.

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*), in riferimento alla Relazione programmatica, rimarca che si tratta di un documento che delinea le intenzioni del Governo relativamente all'anno già concluso e auspica che quest'anno siano rispettate le tempistiche previste dalla legge n. 234 del 2012.

Si sofferma quindi sulla Parte quarta, ove viene evocato l'articolo 37 della legge n. 234 del 2012, auspicando che il ricorso alla decretazione d'urgenza, al posto dell'ordinario disegno di legge europea, non diventi una prassi e non sia ripetuto anche quest'anno, per non svilire il compito del Parlamento nell'esercizio delle proprie prerogative. Chiede al riguardo delucidazioni al Rappresentante del Governo.

Il [PRESIDENTE](#) rassicura in merito alla pienezza dei poteri del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e prerogative previste dal Regolamento e dalla legge.

Il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) ricorda che la legge n. 234 del 2012 prevede come strumento ordinario la legge europea e di delegazione europea. Il ricorso al decreto-legge, se in ipotesi poteva essere riferito lo scorso anno al poco tempo trascorso dall'insediamento del nuovo Governo, appare oggi scarsamente giustificabile.

Si sofferma poi sulle parti delle Relazioni relative alle procedure di infrazione, per prefigurare uno stretto collegamento con le due leggi previste dalla legge n. 234 del 2012 per garantire l'adempimento degli obblighi europei. Ritiene necessario adoperarsi per l'ulteriore riduzione delle infrazioni, a partire da quelle più gravi, relative all'articolo 260 del TFUE, che comportano ingenti sanzioni pecuniarie che gravano sui contribuenti.

La senatrice [MURELLI](#) (*LSP-PSd'Az*) ringrazia per i contributi e si dichiara pienamente concorde con il criterio di massima di affrontare *in primis* le procedure di infrazione che comportano sanzioni pecuniarie. Per quanto riguarda il ricorso all'articolo 37 della legge n. 234 del 2012, non ritiene che il Governo abbia espresso l'intenzione di riutilizzarlo, in mancanza di esigenze pressanti.

Il senatore [MATERA](#) (*FdI*) concorda con il criterio suggerito dal senatore Lombardo, fatta salva la possibilità di utilizzare tutti gli strumenti previsti dalla legge n. 234 del 2012.

Il Rappresentante del GOVERNO assicura di rappresentare quanto emerso in seduta al ministro Fitto e che, in ogni caso, è sempre garantito il pieno rispetto delle prerogative del Parlamento. La scelta di utilizzare un decreto-legge lo scorso anno era stata dettata dalla volontà di dare un segnale, anche in Europa, di una azione sollecita e decisa nell'affrontare le problematiche inerenti alle procedure di infrazione.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice [MURELLI](#) (*LSP-PSd'Az*), relattrice, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati il 10 ottobre scorso, avente ad oggetto la tutela della sicurezza del personale scolastico contro manifestazioni di violenza da parte di studenti o loro familiari, a fronte della successione di recenti gravi episodi di violenza contro i docenti delle scuole, che hanno profondamente leso l'autorevolezza della figura professionale dell'insegnante e, al tempo stesso, il principio del rispetto per la persona.

Il provvedimento si compone di 7 articoli, con cui si introduce un sistema di monitoraggio e di studio

dei fenomeni di violenza a danno del personale scolastico, che prevede la promozione di iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico e che istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico, e che stabilisce disposizioni sanzionatorie di rilievo penale.

L'articolo 1 prevede l'istituzione, con decreto interministeriale, dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, di cui fanno parte rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, delle regioni, delle organizzazioni sindacali di categoria, delle organizzazioni studentesche e dei genitori maggiormente rappresentative a livello nazionale e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

All'Osservatorio sono attribuite funzioni di monitoraggio e analisi delle segnalazioni di casi di violenza, nonché di eventi indicatori del rischio di atti di violenza o minaccia a danno del personale scolastico.

Sono, inoltre, attribuite all'Osservatorio funzioni propositive di buone prassi sia in materia di sicurezza del personale scolastico, sia finalizzate a prevenire e a contrastare il disagio giovanile, nonché a favorire un clima di collaborazione tra la scuola, gli studenti e le famiglie.

L'articolo 2 affida al Ministro dell'istruzione e del merito il compito di promuovere iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico.

L'articolo 3 istituisce la «Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico», da celebrare il 15 dicembre di ogni anno. La Giornata è dedicata a sensibilizzare la popolazione mediante iniziative di promozione di una cultura che condanni ogni forma di violenza contro il personale scolastico.

L'articolo 4, mediante modificazione dell'articolo 61 del codice penale, relativo alle circostanze aggravanti comuni, introduce un'ulteriore circostanza aggravante del reato, consistente nell'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni.

L'articolo 5 interviene sull'articolo 336 del codice penale, ai sensi del quale è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni chiunque usa violenza o minaccia contro un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, per costringerlo a compiere un atto contrario ai propri doveri o ad omettere un atto dell'ufficio o del servizio. In particolare, si prevede che la pena sia aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore o tutore dell'alunno, nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola.

L'articolo 6 modifica l'articolo 341-*bis* del codice penale, sull'oltraggio a pubblico ufficiale, che prevede la reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offenda l'onore e il prestigio di un pubblico ufficiale mentre compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni. Con la disposizione in commento si prevede che la pena sia aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore o tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola.

Infine, l'articolo 7 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [SENSI](#) (PD-IDP), in riferimento alle numerose audizioni svolte in merito all'esame del disegno di legge di delegazione europea, lamenta l'impossibilità per i senatori di avervi potuto partecipare da remoto, in base alle scelte di recente adottate, salvo casi eccezionali, che impediscono per tutti la piena partecipazione da remoto alle attività delle Commissioni, contemperandole con le numerose attività politiche da svolgere nei territori.

A suo avviso, si tratta di posizioni scarsamente funzionali, che rispondono all'esigenza di garantire la presenza dei senatori di maggioranza. Rappresenta quindi l'esigenza di sollecitare una revisione di tali decisioni al fine di garantire la possibilità di poter partecipare da remoto almeno per quanto concerne le audizioni informali.

La senatrice [MURELLI](#) (*LSP-PSd'Az*) conviene sull'utilità di garantire ai senatori la possibilità di partecipare da remoto alle audizioni informali, ricordando di avere già espresso le sue riserve in merito alla decisione di recente assunta e che ha sostanzialmente inibito tali modalità, garantite invece alla Camera dei deputati.

Ricorda peraltro come si sia svolta positivamente, con collegamenti da remoto, l'audizione del Ministro degli affari esteri dell'India, così anche rappresentando in ambito internazionale l'efficienza del Senato. Ritiene quindi inopportuno retrocedere rispetto ad un utilizzo positivo e moderno delle nuove tecnologie.

Si associa il presidente [TERZI DI SANT'AGATA](#), assicurando di voler svolgere gli opportuni approfondimenti e rimarcando l'importanza del contributo degli strumenti tecnologici nello svolgimento delle attività istituzionali del Senato, che investono aspetti importanti come quello dell'efficienza del lavoro e, come evocato, anche dei buoni rapporti bilaterali con gli interlocutori internazionali.

La seduta termina alle ore 16,05.

1.4.2.3.2. 4ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 122 (ant.) del 17/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

4ª Commissione permanente (POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2024

122ª Seduta

Presidenza del Presidente

[TERZI DI SANT'AGATA](#)

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice [MURELLI](#) (LSP-PSd'Az), relatrice, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, avente ad oggetto la tutela della sicurezza del personale scolastico contro manifestazioni di violenza da parte di studenti o loro familiari. Ricorda la successione di recenti gravi episodi di violenza contro i docenti delle scuole, che hanno profondamente leso l'autorevolezza della figura professionale dell'insegnante e, al tempo stesso, il principio del rispetto per la persona.

Con il provvedimento si introduce un sistema di monitoraggio e di studio dei fenomeni di violenza a danno del personale scolastico, che prevede la promozione di iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico e che istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico. Sono fissate anche disposizioni sanzionatorie di rilievo penale.

Ritiene, pertanto, che il disegno di legge non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e propone di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore [LOREFICE](#) (M5S) preannuncia il voto di astensione del suo Gruppo, lamentando un'accelerazione incomprensibile da parte della maggioranza, che limita il dibattito e preclude possibili miglioramenti su un disegno di legge della massima importanza.

Sottolinea peraltro come, nel provvedimento in votazione, siano enfatizzati i punti inerenti alla prevenzione, educazione e formazione culturale, e meno quelli riguardanti gli aspetti sanzionatori. È una impostazione corretta, ma evidentemente poco efficace poiché le misure preventive sono ad invarianza della spesa e quindi non apporteranno un effettivo valore aggiunto, a differenza invece delle sanzioni penali, immediatamente applicabili.

La senatrice [MALPEZZI](#) (PD-IDP) preannuncia il voto di astensione del suo Gruppo, convenendo sulla valutazione negativa circa l'accelerazione nell'esame e approvazione di un provvedimento che, come molti altri, meriterebbe un lavoro approfondito volto a migliorare e rafforzare l'efficacia delle misure previste.

Ricorda come, nell'ambito delle audizioni in Commissione di merito, si era chiesto al Ministro dell'istruzione di insistere sulla prevenzione, perché le sanzioni intervengono *ex post* quando il fatto è

già compiuto. Per di più, si tratta di violenze che avvengono nel principale luogo di educazione che è la scuola.

Tuttavia, le misure annunciate e previste non sono accompagnate da risorse finanziarie e quindi sono fortemente indebolite, confermando come si tratti di un provvedimento in cui prevale il gesto comunicativo e simbolico anziché l'efficacia di ciò che viene proposto.

Il senatore [ZANETTIN](#) (FI-BP-PPE) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, ritenendo che il provvedimento rappresenti un'inversione di tendenza rispetto a un lassismo che per troppo tempo ha caratterizzato la tutela del corpo docente nelle scuole, come testimoniato anche da recenti notizie di cronaca inerenti ad un liceo della Capitale.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, il [PRESIDENTE](#), previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto. La Commissione approva.

(855) Modifiche alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento

(Parere alla 3a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 ottobre.

Il senatore [SCURRIA](#) (Fdl), relatore, riepiloga i contenuti dello schema di parere già illustrato, recante alcuni aggiornamenti alla disciplina in materia di autorizzazioni agli scambi di materiali di armamento, di cui alla legge 9 luglio 1990, n. 185.

Ricorda, in particolare, che l'obiettivo dell'intervento è quello di rendere la normativa nazionale più rispondente alle sfide derivanti dall'evoluzione del contesto internazionale, con la reintroduzione del Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la difesa (CISD), volta a dare certezza nell'applicazione dei divieti sugli scambi di armamenti, e con misure di semplificazione degli oneri documentali per le imprese, in considerazione dei tempi lunghi riscontrati nel rilascio delle necessarie attestazioni da parte delle autorità dei Paesi destinatari delle operazioni.

Ritiene che il disegno di legge sia coerente con la direttiva 2009/43/CE, che ha disciplinato le modalità e le condizioni dei trasferimenti di prodotti per la difesa all'interno dell'Unione europea, e propone pertanto di esprimere un parere non ostativo.

La senatrice [ROJC](#) (PD-IDP) preannuncia il voto di astensione del suo Gruppo, poiché non si comprende l'abrogazione di due norme di maggior tutela, ovvero i commi 5 e 6 dell'articolo 6 della legge n. 185 del 1990, che prevedevano l'individuazione da parte del CISD dei Paesi per i quali dovesse farsi luogo ai divieti e la possibilità per il CISD di ricevere informazioni sul rispetto dei diritti umani anche da parte delle organizzazioni riconosciute dall'Organizzazione delle nazioni unite (ONU) e dalla Comunità economica europea (CEE) e da parte delle organizzazioni non governative (ONG) riconosciute.

La senatrice [BEVILACQUA](#) (M5S) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo perché, oltre ai motivi addotti dalla senatrice Rojc, ritiene che l'accentramento previsto dal disegno di legge faciliti il commercio delle armi, anziché contenerlo, come sarebbe invece in linea con il tradizionale orientamento anti bellico dell'Italia.

La senatrice [PELLEGRINO](#) (Fdl) ritiene che il provvedimento vada nella giusta direzione, nel solco della tradizione di politica estera e di difesa dell'Italia e del costituzionale ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie, che tuttavia ben si equilibra con le esigenze del contesto internazionale attuale.

Il [PRESIDENTE](#), quindi previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'uso della capacità di infrastruttura ferroviaria nello spazio ferroviario europeo unico, che modifica la direttiva 2012/34/UE e abroga il regolamento (UE) n. 913/2010 ([COM\(2023\) 443 definitivo](#))

(Seguito e conclusione dell'esame ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 dicembre.

Il senatore [MATERA](#) (*FdI*), relatore, ricorda che la proposta di regolamento in esame, come già illustrato in precedenza, introduce un quadro armonizzato, e direttamente applicabile, per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria e del traffico ferroviario, con l'obiettivo di rafforzare la capacità di accogliere volumi maggiori di traffico sulla rete ferroviaria, a vantaggio dei clienti del trasporto ferroviario, tanto del segmento passeggeri, quanto di quello merci.

La proposta abolisce i "corridoi ferroviari merci", previsti dal regolamento (UE) n. 913/2010, che viene abrogato e sostituito, incorporando anche le pertinenti disposizioni della direttiva 2012/34/UE, e creando così un unico quadro normativo direttamente applicabile negli Stati membri, relativo all'intera rete dell'Unione europea, con l'obiettivo di sanare i problemi emersi e di migliorare la gestione complessiva della capacità e del traffico dell'infrastruttura ferroviaria.

Come già riferito, il Governo ha trasmesso la sua relazione, in cui valuta positivamente le finalità della proposta, che va a rafforzare la sostenibilità dei trasporti e la transizione verso un'economia europea climaticamente neutra, contribuendo a spostare il traffico dalla rete stradale a quella ferroviaria e aumentando del 4 per cento il traffico ferroviario. Inoltre, i passeggeri beneficeranno di un minor numero di cancellazioni e di una migliore puntualità.

Si è riferito anche del contributo dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), in cui sono state evidenziate alcune criticità, relative alla natura e funzioni delle strutture di *governance* e alle modalità di interazione tra le stesse, nonché all'impatto che le nuove disposizioni possono avere sull'indipendenza dei regolatori nazionali e sulle prerogative di regolazione dell'Autorità, previste dalle vigenti norme nazionali, con possibili riflessi anche sulla sua autonomia finanziaria.

Per quanto riguarda l'*iter* di esame presso le Istituzioni europee, come già evidenziato, la Commissione trasporto e turismo (TRAN) del Parlamento europeo ha presentato il 17 novembre scorso uno schema di relazione, che sarà votato il 14 febbraio 2024, per essere poi esaminato dalla Plenaria l'11 marzo 2024. Nell'insieme, le modifiche proposte dalla Commissione TRAN sono volte a migliorare in vari aspetti la proposta della Commissione europea, nonché a renderla più ambiziosa, anticipando i tempi di attuazione di alcuni articoli dal 2029 al 2026.

Si propone, pertanto, di confermare l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte della proposta di regolamento in esame.

Il senatore [LOREFICE](#) (*M5S*) esprime la posizione favorevole del suo Gruppo e mette in evidenza la prospettiva europea e mondiale di rafforzamento di un'economia climaticamente neutra e sostenibile, di cui il trasporto ferroviario ne rappresenta una componente essenziale.

Al contrario, l'attuale Ministro delle infrastrutture ha invece lasciato che venissero tolte risorse destinate ad aspetti prioritari, relativi per esempio alla rete ferroviaria siciliana - che per l'80 per cento è ancora a binario unico e con motrici *diesel* - e a rafforzare e ampliare l'infrastruttura elettrica, per destinarle invece al ponte sullo Stretto e ad infrastrutture che non sono urgenti e non rappresentano una vera priorità per il Paese.

Il senatore [POTENTI](#) (*LSP-PSd'Az*) replica sul punto ricordando le ingenti risorse per investimenti ferroviari in Sicilia, per le linee ad alta velocità e per l'attuazione del piano europeo delle reti transeuropee TEN-T, in cui l'Italia è impegnata per la modernizzazione delle infrastrutture ferroviarie fino alla Sicilia, compreso il ponte sullo Stretto, nell'ambito del Corridoio scandinavo-mediterraneo.

Il senatore [LOMBARDO](#) (*Misto-Az-RE*) ricorda che la proposta di regolamento in esame prevede obblighi che sono direttamente applicabili negli Stati membri e su cui l'Italia presenta aspetti di forte ritardo, sia con riferimento a molte aree del Mezzogiorno, sia con riguardo agli *standard* e alle modalità dei servizi che dovranno essere assicurati ai passeggeri e ai clienti del trasporto merci.

La senatrice [ROJC](#) (*PD-IDP*) si associa alle considerazioni già espresse dai senatori intervenuti, rimarcando come, nell'ambito dell'ampio progetto europeo che vede la partecipazione degli Stati membri, l'Italia mostra difficoltà a colmare i ritardi, anche nelle regioni del Nord-Est, a fronte per esempio della Slovenia che velocemente sta realizzando opere di ampliamento e modernizzazione delle infrastrutture.

La Commissione quindi prende atto dell'orientamento favorevole espresso dal Relatore sul rispetto da

parte della proposta in esame dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il Codice delle comunicazioni elettroniche ([n. 108](#))

(Osservazioni alla 8a Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice [PELLEGRINO](#) (*FdI*), relatrice, introduce l'esame dell'atto del Governo in titolo, che mira alla modifica e all'aggiornamento del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, come modificato dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, che ha recepito la direttiva (UE) 2018/1972, istitutiva del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche. L'attività di aggiornamento normativo in oggetto si inserisce nel quadro più ampio delle misure di semplificazione per l'innovazione delle infrastrutture digitali e per la loro diffusione sul territorio nazionale, in attuazione anche degli obiettivi di digitalizzazione fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Sulla scorta della delega conferita dalla legge di delegazione europea 2019-2020 e dell'articolo 31, comma 5, della legge n. 234 del 2012, che consente l'adozione di disposizioni integrative e correttive entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del primo decreto legislativo di recepimento, il Governo ha predisposto lo schema di decreto legislativo in esame.

L'obiettivo è quello di intervenire sul Codice delle comunicazioni elettroniche di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003, come modificato dal decreto legislativo n. 207 del 2021, al fine di correggere refusi e semplificare il processo di realizzazione delle infrastrutture di comunicazione elettronica, in linea con i criteri di delega posti dalla legge di delegazione europea 2019-2020.

In particolare, al fine di adeguare la disciplina all'evoluzione tecnologica, si modifica la prima parte del codice, relativa all'impianto di *governance* e procedurale (autorizzazioni, infrastrutture di reti, sanzioni, poteri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM)), ed è stata aggiornata la parte quarta del codice relativa ai servizi di comunicazione elettronica ad uso privato per quanto riguarda i radioamatori.

I principali interventi correttivi che hanno inciso sul decreto legislativo n. 259 del 2003 sono di seguito sintetizzati.

È stata migliorata la procedura di mappatura geografica delle reti presenti sul territorio nazionale, prevedendo che le dichiarazioni rilasciate dagli Operatori sui piani di installazione delle reti hanno ora carattere vincolante e sono soggette a sanzioni da parte dell'AGCOM. L'intento è quello di contrastare il fenomeno della mancata attuazione delle installazioni rispetto alle previsioni e agli impegni assunti da parte degli Operatori nella fase di mappatura delle reti ed evitare indebiti ritardi nella realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga, precedentemente causati dalla natura non vincolante delle dichiarazioni rilasciate dagli Operatori (articolo 22 del codice delle comunicazioni elettroniche).

Le sanzioni di cui al codice delle comunicazioni elettroniche sono ridotte di un terzo del minimo edittale se il trasgressore paga entro 10 giorni dalla contestazione della violazione. Sono altresì introdotte nuove ipotesi sanzionatorie specificamente per chi fabbrica, importa o vende o assembla ricevitori, autoradio e apparecchiature di televisione digitale non conformi a legge.

È, inoltre, semplificata l'attività di installazione per le opere infrastrutturali.

Con riferimento alla parte dei servizi di comunicazione elettronica ad uso privato, si segnala l'introduzione di una serie di modifiche volte a semplificare la disciplina attuale al fine di renderla aderente alle esigenze rappresentate dalla comunità radioamatoriale.

Si prevede anche che i contributi dovuti ai sensi del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, sono soggetti alla prescrizione ordinaria decennale. Tale previsione, in linea con i criteri di delega fissati alle lettere *d*) ed *e*) dell'articolo 4 della legge di delegazione europea n. 53 del 2021, risponde all'esigenza, nell'ambito di un regime autorizzatorio coerente con lo sviluppo tecnologico, di fornire certezza agli operatori, in particolare, chiarendo i tempi entro cui è possibile esigere il pagamento dei contributi dei diritti di uso delle frequenze radiomobili.

Viene, inoltre, snellita la procedura di trasferimento dei dati relativi agli edifici infrastrutturali al Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI).

L'aggiornamento normativo proposto, infine, interviene nella disciplina delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, volta a tutelare diritti di rango costituzionale quali la libertà di comunicazione, la libertà di iniziativa economica privata e la segretezza delle comunicazioni.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,25.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 905

La 4a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, avente ad oggetto la tutela della sicurezza del personale scolastico contro manifestazioni di violenza da parte di studenti o loro familiari, a fronte della successione di recenti gravi episodi di violenza contro i docenti delle scuole, che hanno profondamente leso l'autorevolezza della figura professionale dell'insegnante e, al tempo stesso, il principio del rispetto per la persona;

considerato che con il provvedimento si introduce un sistema di monitoraggio e di studio dei fenomeni di violenza a danno del personale scolastico, che prevede la promozione di iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico e che istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico, e che stabilisce disposizioni sanzionatorie di rilievo penale;

valutato che il disegno di legge non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 855

La 4a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, recante alcuni aggiornamenti alla disciplina in materia di autorizzazioni agli scambi di materiali di armamento, di cui alla legge 9 luglio 1990, n. 185;

considerato che l'obiettivo dell'intervento è quello di rendere la normativa nazionale più rispondente alle sfide derivanti dall'evoluzione del contesto internazionale;

valutato che l'istituzione del Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la difesa (CISD) è volta a dare certezza nell'applicazione dei divieti sugli scambi di armamenti, stabiliti dall'articolo 1 della legge 9 luglio 1990, n. 185, che possono essere applicati solo su deliberazione del Comitato interministeriale o a seguito del suo silenzio significativo decorsi 15 giorni dalla proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sentito il Ministro della difesa; sono comunque fatti salvi i divieti stabiliti dall'UE o dall'ONU e i divieti relativi alle mine anti-uomo, le munizioni a grappolo, e le armi biologiche, chimiche e nucleari;

considerato che la reintroduzione di tale organismo, già istituito dalla legge n. 185 del 1990 e poi soppresso, ha lo scopo di assicurare un appropriato coordinamento al massimo livello politico delle scelte strategiche in materia di scambi di materiali di armamento, assicurando la necessaria interconnessione tra politica estera, politica di sicurezza e difesa e politica economica e industriale;

evidenziato che l'intervento comporterà una semplificazione degli oneri documentali per le imprese, in considerazione dei tempi lunghi riscontrati nel rilascio delle necessarie attestazioni da parte delle autorità dei Paesi destinatari delle operazioni;

valutato che il disegno di legge è coerente con la direttiva 2009/43/CE, che ha disciplinato le modalità e le condizioni dei trasferimenti di prodotti per la difesa all'interno dell'Unione europea, che è stata recepita con il decreto legislativo n. 105 del 2012, sulla base della delega conferita dall'articolo 12 della legge n. 217 del 2011 (legge comunitaria 2010), all'uopo proprio modificando in diverse parti la legge n. 185 del 1990,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

1.4.2.4. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.4.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 188 (pom.) del 16/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

MARTEDÌ 16 GENNAIO 2024

188ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che, per quanto di competenza, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio della Camera, non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI fa presente che anche da parte del Governo non vi sono osservazioni da formulare.

[Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere non ostativo formulata dal relatore.](#)

La Commissione approva.

(924-bis) Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [GELMETTI](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, considerato il tenore ordinamentale delle norme, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI conviene con la valutazione del relatore.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere non ostativo formulata dal relatore, che risulta approvata dalla Commissione.

(974) Conversione in legge del decreto-legge 21 dicembre 2023, n. 200, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [NOCCO](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, posto che la relazione tecnica afferma la neutralità finanziaria della norma, precisando che i materiali, i mezzi e gli armamenti oggetto di cessione all'Ucraina sono già nella disponibilità del Ministero della difesa, che andrebbe confermato che la relativa cessione non determini un maggior fabbisogno dovuto alla necessità di sostituzione dei beni ceduti e che le forze armate potranno fare fronte alle proprie

esigenze funzionali anche senza le dotazioni in questione.

Riguardo alle spese di trasporto del materiale oggetto di cessione a titolo gratuito alle autorità dell'Ucraina, non contemplate dalla relazione tecnica, andrebbero forniti ulteriori elementi informativi a conferma della piena sostenibilità della clausola di invarianza.

Il rappresentante del GOVERNO mette a disposizione della Commissione una nota istruttoria, da cui risulta confermata la neutralità finanziaria del provvedimento, sia in relazione alla cessione degli armamenti sia con riguardo alle spese di trasporto, che vengono sostenute nell'ambito di contratti di *global service* già attivi per le medesime esigenze.

La relatrice [NOCCO \(FdI\)](#), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

viene confermato che la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti non determina un maggior fabbisogno dovuto alla necessità di sostituzione dei beni ceduti e che le Forze Armate interessate potranno fare fronte alle esigenze funzionali anche senza le dotazioni in argomento. Infatti, le acquisizioni di sistemi, piattaforme e armamenti da parte del Ministero della difesa vengono effettuate sulla base di una programmazione con profondità pluriennale, che risponde alla duplice esigenza del rispetto dei perimetri finanziari tracciati e, contestualmente, alla necessità di adeguare lo strumento militare alle necessità strategiche discendenti dall'analisi degli scenari geopolitici. Non sussiste, pertanto, alcuna corrispondenza diretta tra il materiale ceduto e l'esigenza di ripianamento delle scorte, la cui programmazione, così come l'acquisizione di nuovi equipaggiamenti, è indipendente dalle cessioni. In ogni caso si ribadisce come la norma non comporti oneri diretti, ma riconosca la facoltà, previo atto di indirizzo delle Camere, di cedere materiali all'Ucraina con procedure semplificate. Viene altresì rappresentato che il riferimento alle cessioni a titolo gratuito appare fuorviante nella misura in cui i decreti si inquadrano anche nel contesto dello strumento finanziario dell'*European Peace Facility*. Pur non essendo, infatti, previste specifiche procedure di verifica parlamentare in ordine agli effetti finanziari dei decreti interministeriali, gli stessi si ascrivono e si inquadrano nel più ampio contesto delle decisioni del Consiglio dell'Unione europea 2022/338 e 2022/339 concernenti il ricorso allo strumento europeo per la pace per sostenere l'Ucraina;

viene ribadito che anche le spese di trasporto, così come il valore dei materiali ceduti, risultano eventuali e variabili in relazione agli elenchi contenuti nei decreti interministeriali, ma soprattutto in relazione alle esigenze rappresentate e coordinate in ambito NATO e UE. In ogni caso tale tipologia di spesa viene sostenuta nell'ambito di contratti già attivi per le medesime esigenze, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Il senatore [PATUANELLI \(M5S\)](#), al di là delle valutazioni di carattere politico, ritiene che la cessione di armi prevista dal provvedimento in esame non avvenga affatto a titolo gratuito. Pertanto, anche in relazione ai profili finanziari, dichiara il voto contrario del proprio Gruppo sulla proposta testé formulata.

Interviene il senatore [Claudio BORGHI \(LSP-PSd'Az\)](#) il quale, pur non ritenendo l'osservazione del senatore Patuanelli priva di pregio, ricorda che nella scorsa legislatura la neutralità finanziaria della cessione di armi è stata sostenuta da un esponente del Governo appartenente allo stesso Gruppo del senatore Patuanelli.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere, che risulta approvata dalla Commissione.

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati (Relazione alla 4ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Relazione non ostativa)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 10 gennaio.

[Il sottosegretario FRENI deposita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, relativa al provvedimento in titolo.](#)

Nessuno chiedendo di intervenire, il relatore [DREOSTO \(LSP-PSd'Az\)](#) formula la seguente proposta di relazione: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in

titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, preso atto dei chiarimenti ivi forniti in relazione a quanto disposto dagli articoli 1, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17, esprime, per quanto di competenza, relazione non ostativa."

La proposta di relazione, con l'avviso conforme del GOVERNO e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, è messa ai voti e approvata.

(615, 62 e 273-A) Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere in parte non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte contrario. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, relativi agli articoli da 1 a 4, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, con riguardo all'articolo 3, comma 2, che occorre valutare se estendere il meccanismo del "doppio parere" anche alla Commissione competente per i profili finanziari. Con riferimento all'articolo 11, segnala che il comma 2 deriva dall'approvazione da parte della Commissione di merito dell'emendamento 10.12 (testo 2), su cui la Commissione bilancio aveva espresso parere di semplice contrarietà: si valuti se ribadire tale parere.

Per quanto riguarda gli emendamenti, in relazione a quelli riferiti all'articolo 1, occorre valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari della proposta 1.207. Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, non vi sono osservazioni da formulare. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 2, non vi sono osservazioni da formulare. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 3, appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri gli emendamenti 3.208, 3.209, 3.210, 3.246 e 3.248. Risulta necessario acquisire una quantificazione degli oneri in ordine agli emendamenti [3.243](#), [3.244](#) e [3.245](#). Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3, non vi sono osservazioni da formulare. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 4, appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri gli emendamenti, [4.200](#), [4.201](#) e [4.202](#). Occorre valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari dell'emendamento 4.203. Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 4, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario FRENI in relazione al profilo inerente all'articolo 3, comma 2, si rimette alla valutazione della Commissione. Segnala inoltre che il Governo non ha osservazioni e si rimette altresì alla Commissione in ordine all'eventuale riproposizione del parere di contrarietà semplice in ordine all'articolo 11, comma 2, che scaturisce dall'approvazione di un emendamento su cui era stato espresso appunto il parere di semplice contrarietà. Non vi sono osservazioni sui restanti articoli del testo.

La senatrice [CASTELLONE](#) (M5S) interviene per formulare osservazioni nettamente critiche in relazione al testo all'esame. Sottolinea come non si sia svolto in Commissione un approfondito esame dei profili finanziari connessi alla riforma dell'autonomia, ciononostante le numerose perplessità sollevate da varie istituzioni, tra cui ricorda l'Ufficio parlamentare di bilancio e la Commissione europea, in relazione ai rischi segnalati di minor gettito per lo Stato italiano. Sottolinea quindi il profilo critico degli oneri finanziari che si determineranno con l'autonomia differenziata, non approfonditi come si sarebbe dovuto, e che tradiscono le promesse elettorali dell'attuale maggioranza, fatte ai cittadini in termini di prestazioni dei servizi ai cittadini stessi. Evidenzia quindi come si proceda nella fase attuale all'espressione di un parere sul testo all'esame senza la necessaria consapevolezza, che sarebbe indispensabile per una riforma di tale portata. Conclude quindi esprimendo una posizione di contrarietà netta sul testo all'esame, anche in ragione del fatto che si è abdicato ad ogni approfondimento in Commissione bilancio sui profili finanziari del provvedimento.

Il senatore [NICITA](#) (PD-IDP) si associa alle considerazioni critiche formulate, ricordando come la Commissione bilancio risulti preposta ad una valutazione delle implicazioni finanziarie dei provvedimenti. Ricorda come i rilievi critici svolti da altre istituzioni non siano stati seguiti dai dovuti approfondimenti, segnalando come il rapporto della Banca d'Italia sull'autonomia differenziata poneva

all'attenzione profili che andavano considerati centrali, tra cui cita in particolare la necessaria gradualità in un processo di riforma di tale portata. Sottolinea come non si è tenuto quindi in alcun modo conto dei rilievi provenienti da altre istituzioni, citando in particolare altresì la Commissione europea, e non è stata data la necessaria attenzione ai temi all'esame in ordine agli effetti di bilancio. Sottolinea come il disegno di riforma incida profondamente sul complesso dell'architettura dello Stato, per cui sarebbe stata indispensabile una valutazione specifica degli effetti finanziari e degli scenari economici, mentre si demanda l'attuazione del disegno di riforma alle singole intese. In ordine ai LEP, formula altresì rilievi critici posto che la previsione, rispetto allo strumento del DPCM già previsto originariamente, nel fare riferimento alla fonte del decreto legislativo rivela comunque un quadro di natura politica incerto e che non fornisce adeguate garanzie in ordine all'attuazione e al monitoraggio. Formula altresì osservazioni fortemente critiche a tale riguardo atteso che il disegno di riforma esautorava completamente il Parlamento, in un quadro di mancanza di un'analisi istruttoria complessiva e di scenario. Dopo aver ricordato l'avvenuta dimissione di quattro componenti del Comitato LEP, evidenzia come anche sotto tale profilo non si è tenuto conto della verifica delle implicazioni della riforma, restando i problemi di sistema del tutto irrisolti rispetto ad un ridisegno dell'assetto costituzionale dirompente e non studiato come necessario. Ricorda il profilo critico degli effetti sul debito pubblico, in un momento quale quello attuale di riforma della *governance* economica europea. A tale riguardo occorrerà reperire, ai fini della tenuta del sistema nazionale, ulteriori risorse per compensare i divari che cresceranno tra i territori, attraverso mezzi finanziari ulteriori tra cui cita i fondi per lo sviluppo e la coesione. Conclude evidenziando come il dibattito in Commissione bilancio sul provvedimento dell'autonomia differenziata costituisca un'occasione perduta, in un quadro che rischia di compromettere l'effettività dei diritti civili e sociali dei cittadini nelle diverse aree del paese. Non essendovi altri interventi, il PRESIDENTE dà quindi la parola al rappresentante del Governo per l'espressione del parere sugli emendamenti.

Il sottosegretario FRENI esprime il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.207. Chiede di accantonare le proposte 1.75 e 1.209, in corso di approfondimento. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, nonché sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2. In ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 3 esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 3.208, 3.209, 3.210 e 3.248. Chiede di accantonare la proposta 3.246. Il parere del Governo è altresì contrario, ai sensi 81 della Costituzione, sulle proposte 3.243, 3.244 e 3.245, mentre chiede di accantonare le proposte 3.221 e 3.242, non segnalate dal relatore. In ordine agli emendamenti riferiti all'articolo 4, esprime il parere contrario dell'Esecutivo sulle proposte 4.200, 4.201 e 4.202, mentre chiede l'accantonamento della proposta 4.203. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti fino all'articolo 4.

Il senatore [MANCA](#) (PD-IDP) interviene per formulare osservazioni critiche sulla mancanza di coerenza nell'espressione dei pareri da parte del rappresentante dell'Esecutivo. Dopo essersi associato alle considerazioni critiche svolte in via generale dalla senatrice Castellone e dal senatore Nicita si sofferma infatti sul tema dei LEP, criticando le modalità con cui il Governo non ha inteso affrontare nodi connessi alla loro determinazione. Evidenzia quindi come il Governo dovrebbe fornire specifiche motivazioni in ordine all'asserita contrarietà all'articolo 81 della Costituzione in ordine alle proposte 3.208, 3.209, 3.210 e 3.248, atteso che non si comprende perché tali emendamenti siano considerati contrari ai sensi del citato articolo 81 della Costituzione, mentre la medesima materia trattata dal provvedimento ovvero da altre proposte al riguardo, risultino considerati ad invarianza di spesa. Sottolinea quindi la scarsa coerenza nell'espressione del parere rispetto a tale profilo da parte del Governo, per cui chiede che vengano fornite ragioni di dettaglio oppure si valuti l'accantonamento di tali proposte emendative.

Il sottosegretario FRENI, con riferimento al rilievo svolto dal senatore Manca, sottolinea come il Governo ritenga onerosi gli emendamenti che possano determinare oneri non prevedibili, dichiarandosi tuttavia disponibile ad un loro accantonamento.

Il senatore [NICITA](#) (PD-IDP) interviene altresì per chiedere elementi di chiarimento al Governo in ordine al parere espresso sulla proposta 3.208. Sottolinea a tale riguardo come, laddove tale proposta

sia considerata onerosa, allora dovrebbe essere considerato altrettanto oneroso il testo stesso del disegno di legge in materia. Non si comprende infatti perché i principi e i criteri direttivi possano essere considerati privi di onerosità, laddove scaturenti dal disegno di legge di fonte governativa, rispetto ai principi derivanti da emendamenti parlamentari che vengono ritenuti onerosi da parte del Governo. In ordine all'articolo 9 del testo e alla relativa clausola d'invarianza sottolinea poi come appare chiaro che la riforma non potrà che determinare un costo connesso all'attuazione dell'autonomia differenziata.

Il senatore [PATUANELLI](#) (M5S) interviene per associarsi alle considerazioni critiche svolte dai colleghi senatori, evidenziando in particolare come la clausola di invarianza finanziaria contenuta all'articolo 9 del provvedimento debba valere anche per le modifiche introdotte in sede di esame parlamentare. Formula quindi considerazioni critiche in ordine alla mancanza di coerenza nella trattazione del disegno di legge e degli emendamenti, in particolare delle forze di opposizione, da parte dell'Esecutivo.

Non essendovi altri interventi, il RELATORE illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, all'articolo 3, comma 2, ultimo periodo, dopo le parole: "competenti per materia" delle seguenti: "e per i profili finanziari".

Sull'articolo 11, comma 2, il parere è di semplice contrarietà.

In merito agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.207, 3.243, 3.244, 3.245, 4.200, 4.201 e 4.202.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 4, ad eccezione delle proposte 1.75, 1.209, 3.208, 3.209, 3.210, 3.221, 3.242, 3.246, 3.248 e 4.203, il cui esame resta sospeso.

L'esame resta altresì sospeso sugli emendamenti riferiti dall'articolo 5 alla fine."

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere testé illustrata.

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(316) BERGESIO. - Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne

(Parere alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 gennaio.

Il sottosegretario FRENI deposita la relazione tecnica, positivamente verificata, relativa al provvedimento in titolo, che viene messa a disposizione della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari (n. 102)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 4, della legge 27 settembre 2021, n. 134. Esame e rinvio)

Il relatore [Claudio BORGHI](#) (LSP-PSd'Az) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 2, comma 1, lettera d), poiché la norma pone una facoltà di utilizzo della polizia giudiziaria per le notificazioni alla persona offesa dell'avviso di fissazione dell'udienza preliminare o della citazione a giudizio in determinati casi, che appare opportuno acquisire dati informativi circa il numero di notifiche che si prevede possano essere delegate per effetto della norma, al fine di verificare l'affermazione della relazione tecnica circa la piena sostenibilità degli adempimenti in questione a valere sull'organico delle sezioni di polizia giudiziaria

presso gli uffici giudiziari previsto ai sensi della legislazione vigente.

In relazione all'articolo 2, comma 1, lettera *t*), per i profili di quantificazione, va evidenziato che la norma inverte la disciplina vigente sulla trascrizione delle registrazioni audiovisive in fase di istruttoria dibattimentale, che attualmente avviene solo su specifica richiesta di una delle parti, mentre in base alla normativa in via di adozione avverrà di norma, salva la facoltà del giudice, con il consenso delle parti, di decidere altrimenti.

A tale proposito, considerato che la relazione tecnica assicura che la disposizione riveste carattere procedimentale e non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto volta ad eliminare una deroga al regime generale per evitare discrasie applicative, andrebbe chiarito se dall'applicazione della norma limitativa delle trascrizioni erano derivati risparmi e se le cancellerie degli uffici giudiziari siano ad oggi adeguatamente attrezzate. Andrebbero fornite delucidazioni anche con riguardo al passaggio della relazione tecnica ove si afferma che dall'entrata a regime del processo penale telematico "si realizzerà lo svolgimento in modalità automatica anche di tale attività", chiarendo in particolare se con essa si intenda che le trascrizioni saranno automatizzate ed evidenziando in tal caso le risorse disponibili a tale fine.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota dei Servizi del bilancio del Senato n. 116 e della Camera dei deputati n. 159.

[Il rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire gli elementi di risposta ai rilievi formulati dal relatore.](#)

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sul riordino della disciplina del collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili (n. 107)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 1, lettera *d*), e 2, 5 e 6, della legge 17 giugno 2022, n. 71. Esame e rinvio)

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che lo stesso viene predisposto in attuazione all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), della legge 17 giugno 2022, n. 71 (Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura), laddove si prevede che nell'esercizio della delega nella materia del fuori ruolo debbano osservarsi i criteri specifici stabiliti dell'articolo 5 (Collocamento fuori ruolo dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili) della medesima legge.

Per quanto di competenza, relativamente all'articolo 11, che prevede come regola generale che la durata del fuori ruolo non possa superare complessivamente sette anni, eccetto per alcuni incarichi per i quali il limite massimo è innalzato a dieci anni, che andrebbero fornite indicazioni in merito all'entità delle suddette posizioni e alla loro durata ad oggi autorizzata ai sensi della legislazione vigente, distintamente per ogni magistratura. Inoltre, posto che la norma esclude dai predetti limiti massimi di durata del fuori ruolo gli incarichi connessi all'esercizio di funzioni giudiziarie o giurisdizionali all'estero o presso organismi internazionali, di procuratore capo europeo, di procuratore europeo e di magistrato di collegamento, andrebbero fornite più precise indicazioni in merito al numero complessivo di tali incarichi ipotizzabili per i magistrati italiani.

L'articolo 13, comma 1, fissa il numero massimo di magistrati che possono essere collocati fuori ruolo, indicando il nuovo limite per i magistrati ordinari di 180 unità, rispetto alle 194 unità previste attualmente, e di 25 unità ciascuna per i magistrati amministrativi e contabili. Il comma 3 dispone inoltre che gli incarichi destinati per legge esclusivamente a magistrati all'estero o svolti presso organismi internazionali possono essere autorizzati anche nel caso in cui sia raggiunto il numero massimo di magistrati fuori ruolo ma, in quel caso, con successivo riassorbimento nel medesimo numero massimo, in occasione del rientro in ruolo di altri magistrati. Al riguardo, al fine di confermare la valutazione della relazione tecnica circa il carattere ordinamentale della norma, non suscettibile di produrre effetti finanziari, andrebbero forniti dati aggiornati in merito alle posizioni di fuori ruolo ad oggi attive per il personale della magistratura, nonché indicazioni sul numero degli incarichi rientranti

nella predetta deroga al massimale, al fine di valutare se il numero complessivo delle posizioni fuori ruolo rispetto a quelle previste a legislazione vigente venga ridotto o ampliato.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota del Servizio del bilancio del Senato n. 113.

Il sottosegretario FRENI si riserva di far avere alla Commissione i chiarimenti chiesti sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità ([n. 101](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 2, comma 2, lettera f), della legge 22 dicembre 2021, n. 227. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con condizione e osservazione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 10 gennaio.

Il sottosegretario FRENI consegna una nota recante elementi istruttori a riscontro dei quesiti posti dal relatore.

Il presidente [CALANDRINI](#) (*FdI*), in sostituzione del relatore Lotito, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra una proposta di parere, pubblicata in allegato.

Il rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme alla proposta appena avanzata.

Previa verifica della presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta in votazione e approvata.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di procedimento accertativo e di concordato preventivo biennale ([n. 105](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 17 della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 gennaio.

Il rappresentante del GOVERNO chiede di rinviare l'esame del provvedimento alla seduta di domani mattina.

Il PRESIDENTE dispone pertanto il rinvio del seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 101**

[La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo,](#) acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in merito ai profili di quantificazione, con riguardo alle indennità del presidente e dei componenti del Garante, viene confermato che l'avvio delle attività del Garante avverrà a decorrere dal 1° gennaio 2025, tenuto conto che l'operatività dell'organo risulta correlata a quella dell'Ufficio di supporto; viene confermata la necessità che gli oneri relativi al personale dell'Ufficio del Garante di cui all'articolo 3 siano indicati in modo puntuale, ovvero coincidente con la retribuzione complessiva delle unità di cui si prevede il reclutamento, secondo quanto riportato in dettaglio nella relazione tecnica; in relazione alla possibilità dell'istituto del fuori ruolo, viene evidenziato che in assenza di espressa clausola di invarianza finanziaria per il collocamento fuori ruolo opera in ogni caso la disposizione di carattere generale contenuta nell'articolo 58, comma 2, del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3; in relazione all'articolo 3, comma 3, viene chiarito che gli oneri relativi alle procedure concorsuali potranno essere finanziati nell'ambito degli stanziamenti destinati alle spese di funzionamento e strumentali dell'Ufficio del Garante di cui all'articolo 7, comma 1, così come dettagliati nella relazione tecnica;

in relazione all'articolo 7, comma 1, viene chiarito, con riferimento al Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità, che il decreto di ripartizione in capitoli del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2024 reca uno stanziamento di competenza e di cassa pari ad euro 29.630.031 nel 2024, 350 milioni di euro nel 2025 e 435 milioni nel 2026, e risulta altresì confermato che

l'utilizzazione di tale risorse non pregiudica gli ulteriori interventi programmati a valere sulle risorse del medesimo fondo,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con la seguente condizione:

all'articolo 1, comma 1, dopo le parole: "dalle norme nazionali", aggiungere le seguenti: "a decorrere dal 1° gennaio 2025".

Formula inoltre la seguente osservazione:

si valuti di specificare che, anche nei casi di collocamento in fuori ruolo ai sensi dell'articolo 2, comma 4, e dell'articolo 3, comma 4, per la durata del collocamento fuori ruolo viene reso indisponibile, nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza, un numero di posti equivalente dal punto di vista finanziario, analogamente a quanto previsto nel caso di collocamento in fuori ruolo ai sensi dell'articolo 3, comma 6.

1.4.2.4.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 208 (pom.) del 27/02/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 2024

208ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(901) Erika STEFANI. - *Norme in tema di conferimento di efficacia di titolo esecutivo ai pareri di congruità emessi da ordini e collegi professionali*

(Parere alla 2a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [MENNUNI](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che lo stesso estende la misura disposta recentemente nella cosiddetta «legge sull'equo compenso» (legge 21 aprile 2023, n. 49), che consente ai professionisti di ottenere dai propri ordini o collegi professionali pareri di congruità aventi valore di titolo esecutivo (nel rispetto di alcune condizioni) ma limitatamente ai rapporti professionali disciplinati con convenzioni stipulate esclusivamente con imprese bancarie o assicurative o con la pubblica amministrazione, anche ai rapporti professionali intercorsi con clienti «ordinari» e cioè per la generalità delle prestazioni professionali. Come già osservato in occasione del parere sulla norma originaria (A.S. 495), ricorda che la Corte di Giustizia europea ha affermato che, in materia di compensi professionali, l'indicazione di tariffe minime e massime è vietata ma sono ammesse deroghe per motivi di interesse pubblico; in particolare, la Corte ha ribadito che le tariffe, per non violare le direttive comunitarie, non devono essere discriminatorie e devono essere proporzionate alla realizzazione dell'interesse generale, e si è pronunciata anche di recente (causa C-438/22) sul tema della conformità degli importi minimi di onorari fissati dagli ordini o dai collegi professionali rispetto al combinato disposto degli articoli 101 par. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e 4, paragrafo 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE), con riferimento al principio di tutela della concorrenza nel mercato interno.

Occorre, pertanto, acquisire conferma che anche l'estensione generalizzata dell'equo compenso, prevista dal presente provvedimento, non comporti la violazione di norme comunitarie con conseguente rischio di applicazione di sanzioni per infrazione comunitaria.

La sottosegretaria SAVINO, alla luce dei rilievi posti dalla relatrice, chiede di poter rinviare l'esame del provvedimento, al fine dei necessari approfondimenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(674-B) Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali recate dal testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [GELMETTI](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, considerato che la Commissione di merito non ha apportato modifiche al testo, di ribadire il parere non ostativo.

La rappresentante del GOVERNO rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(967-A) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Serbia, con Allegato, fatto a Belgrado il 21 marzo 2023

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il testo approvato dalla Commissione di merito ha recepito, all'articolo 3, comma 2, la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio lo scorso 30 gennaio.

Per quanto di competenza, non vi sono pertanto osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata all'unanimità.

(968-A) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone, con Allegato, fatto a Tokyo il 28 giugno 2023

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [PAITA](#) (*IV-C-RE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il testo approvato dalla Commissione di merito ha recepito, all'articolo 3, comma 3, la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio lo scorso 30 gennaio.

Per quanto di competenza, non vi sono pertanto osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto di senatori, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata all'unanimità.

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [DAMIANI](#) (*FI-BP-PPE*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, considerato che in sede redigente non sono state apportate modifiche, di ribadire il parere non ostativo già reso alla Commissione di merito.

La rappresentante del GOVERNO rileva che non vi sono osservazioni.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto di senatori, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(931) Deputato CARLONI e altri. - Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [TESTOR](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, considerato che in sede redigente non sono state apportate modifiche, di ribadire il parere non ostativo già reso alla Commissione di merito.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(997) Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2024, n. 7, recante disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2024 e in materia di revisione delle anagrafi della popolazione

residente e di determinazione della popolazione legale

(Parere alla 1a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

La relatrice [NOCCO](#) (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che risulta necessario acquisire dal Governo una quantificazione degli oneri relativi agli emendamenti 1.2 e 1.0.1 (testo 2). Occorre valutare eventuali effetti finanziari derivanti dagli identici emendamenti 1.4 (testo 2), 1.5 (testo 2) e 1.6 (testo 2). In relazione alla proposta 1.0.200 (testo corretto), chiede conferma che per l'attività dei funzionari a riposo non siano previsti oneri a carico della finanza pubblica.

Appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri gli identici emendamenti 4.11 e 4.12. Risulta necessario acquisire dal Governo una quantificazione degli oneri sulla proposta 4.0.2, che sembra presentare profili di onerosità.

Non vi sono osservazioni da formulare in relazione agli emendamenti 1.100, 2.0.1 (testo 2), 4.0.8, 4.0.9 e Coord.1.

La sottosegretaria SAVINO esprime il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.2, rappresentando che, alla luce delle tipologie di consultazioni elettorali previste per l'anno 2024 e delle determinazioni del decreto interministeriale predisposto per il triennio 2023-2025 ai sensi del l'articolo 55, comma 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come da ultimo modificato dall'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 4 maggio 2022, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2022, n. 84, il predetto Fondo non presenta risorse sufficienti a garantire la necessaria copertura finanziaria.

Chiede invece l'accantonamento della proposta 1.0.1 (testo 2), in attesa di approfondimenti in merito alla congruità degli oneri previsti anche in considerazione dei nuovi adempimenti che i comuni sono chiamati a effettuare; nonché degli emendamenti 1.4 (testo 2), 1.5 (testo 2) e 1.6 (testo 2).

Non vi sono osservazioni sull'emendamento 1.0.200 (testo corretto).

E' necessario altresì accantonare le proposte 4.11 e 4.12.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti 1.100, 2.0.1 (testo 2), 4.0.8, 4.0.9 e Coord.1.

Il senatore [MISIANI](#) (*PD-IDP*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 4.0.2, al fine di svolgere ulteriori approfondimenti sulla proposta.

Il PRESIDENTE su richiesta del senatore Misiani, a cui si associa la senatrice [AMBROGIO](#) (*FdI*), propone l'accantonamento della proposta 4.0.2.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*) interviene per rilevare come, in relazione alla proposta 1.2, sul relativo fondo risultino risorse in conto residui per l'anno 2023 tali da rappresentare una idonea copertura finanziaria della proposta. Chiede quindi l'accantonamento dell'emendamento per gli ulteriori necessari approfondimenti da parte del Governo.

La sottosegretaria SAVINO chiarisce che il fondo di cui all'emendamento 1.2 non presenta risorse sufficienti alle attività previste.

Il senatore [PATUANELLI](#) (*M5S*) interviene per evidenziare come le risorse presenti nel fondo ammontino a 300 milioni di euro, per cui non appare condivisibile quanto prospettato dall'Esecutivo circa l'assenza della necessaria copertura della proposta.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*) sottolinea a tale riguardo che il parere espresso dal Governo riguarda peraltro l'asserita assenza di copertura, ma qualora venisse invocato il profilo della quantificazione, sarebbe allora opportuno che lo stesso Esecutivo fornisca la stima del costo della proposta in questione.

Alla luce di quanto emerso, il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sulle proposte 1.100, 1.0.200 (testo corretto), 2.0.1 (testo 2), 4.0.8, 4.0.9 e Coord.1.

L'esame resta sospeso sugli emendamenti 1.2, 1.0.1 (testo 2), 1.4 (testo 2), 1.5 (testo 2), 1.6 (testo 2), 4.11, 4.12 e 4.0.2."

La proposta di parere è messa ai voti e risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1020) Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il presidente [CALANDRINI](#) (Fdi), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo segnalando che lo stesso è stato trasmesso alla Commissione dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, affinché essa formuli il parere circa la corretta qualifica del provvedimento stesso quale "collegato" alla manovra di finanza pubblica.

Al riguardo, ricorda che la legge n. 196 del 2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica) prevede, all'articolo 7, comma 2, lettera f), che, entro il mese di gennaio di ogni anno, il Governo presenti i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, nonché, all'articolo 10, comma 6, che, in allegato al Documento di economia e finanza (DEF), siano indicati gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica. In base all'articolo 10-bis, comma 7, della medesima legge di contabilità, gli eventuali disegni di legge collegati possono essere indicati anche in allegato alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF).

Ai sensi del citato articolo 10, comma 6, della legge di contabilità, i disegni di legge collegati devono recare disposizioni omogenee per materia, tenendo conto delle competenze delle amministrazioni, e concorrere al raggiungimento degli obiettivi programmatici, con esclusione di quelli relativi alla fissazione dei saldi, nonché all'attuazione del Programma nazionale di riforma, anche attraverso interventi di carattere ordinamentale, organizzatorio ovvero di rilancio e sviluppo dell'economia. Al riguardo, la Nota di aggiornamento al DEF 2023, come approvata con risoluzione nella seduta dell'Assemblea dell'11 ottobre 2023, ha dichiarato collegato, a completamento della manovra di bilancio 2024-2026, fra gli altri, un disegno di legge recante "Interventi di adeguamento alla legge quadro sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali".

Ai fini del parere al Presidente del Senato sul provvedimento in titolo, rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati non è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 9 febbraio scorso. Comunque, in base alla prassi consolidata (si vedano, ad esempio, i disegni di legge nn. 1328, 1577, 2233 e 2287 della XVII legislatura, 1312 e 1349 della XVIII legislatura, nonché 571, 615 e 674 della XIX legislatura), il termine previsto dalla legge n. 196 del 2009 riveste carattere ordinatorio, per cui l'eventuale presentazione oltre il termine non inficia la qualifica di "collegato" del provvedimento.

Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, rileva che il disegno di legge in esame risulta sostanzialmente corrispondente a quello indicato nella NADEF 2023. Il provvedimento, composto di due articoli, di cui l'articolo 1 reca modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, concernente la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali e l'articolo 2 disciplina l'entrata in vigore, appare coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità del contenuto e della competenza delle amministrazioni di riferimento.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, sentito il rappresentante del Governo, rileva che la Nota di aggiornamento al DEF 2023, come approvata con risoluzione nella seduta dell'Assemblea dell'11 ottobre 2023, ha dichiarato collegato, a completamento della manovra di bilancio, fra gli altri, un disegno di legge recante "Interventi di adeguamento alla legge quadro sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali".

Ai fini del parere al Presidente del Senato sul provvedimento in titolo, si rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati non è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 9 febbraio scorso. Comunque, in base alla prassi consolidata (si vedano, ad esempio, i disegni di legge nn. 1328, 1577, 2233 e 2287 della XVII

legislatura, 1312 e 1349 della XVIII legislatura, nonché 571, 615 e 674 della XIX legislatura), il termine previsto dalla legge n. 196 del 2009 riveste carattere ordinatorio, per cui l'eventuale presentazione oltre il termine non inficia la qualifica di "collegato" del provvedimento.

Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, si rileva che il disegno di legge in esame risulta sostanzialmente corrispondente a quello indicato nella NADEF 2023. Il provvedimento, composto di due articoli, di cui l'articolo 1 reca modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, concernente la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali e l'articolo 2 disciplina l'entrata in vigore, appare coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità del contenuto e della competenza delle amministrazioni di riferimento.

Le disposizioni appaiono quindi conformi al contenuto proprio dei collegati alla manovra di finanza pubblica, come disciplinato dall'articolo 10, comma 6, della legge di contabilità e finanza pubblica.". La Commissione approva.

(875) Francesca TUBETTI e altri. - Disposizioni per la tutela e la promozione del patrimonio storico del territorio del Carso legato alla Grande guerra

(Parere alla 7a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore [DREOSTO](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento, sprovvisto di relazione tecnica, prevede in particolare, all'articolo 3, l'istituzione del "Centro di documentazione nazionale sulla Grande guerra", con sede nel comune di Fogliano Redipuglia. Il Centro, anche avvalendosi di soggetti pubblici e privati, dovrà gestire, in forma digitale, più registri relativi al patrimonio storico come definito all'articolo 1, coordinare le ricerche delle famiglie dei caduti, riconoscere il valore di unità nazionale, anche mediante iscrizioni, promuovere ricerche e sviluppare rapporti internazionali. Per tali fini, con decreto del Ministro della cultura di concerto con il Ministro della difesa, saranno definiti l'organigramma del Centro e il rapporto tra questo e gli enti locali.

All'articolo 4 è prevista l'istituzione del "Premio nazionale Maria Bergamas" da attribuire annualmente a uno studente che si sia distinto sul tema. A tale fine viene nominata una commissione senza attribuzione di alcun compenso o rimborso spese.

All'articolo 5 è previsto che all'onere derivante dall'attuazione degli articoli 3 e 4, valutato in 2 milioni di euro annui, si provveda tramite il Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE).

Per quanto di competenza, risulta necessaria la quantificazione degli oneri che derivano dalle disposizioni sopra richiamate, distinguendoli per singole previsioni di spesa, secondo quanto stabilito dalla normativa contabile.

Più specificamente, in relazione all'articolo 4, comma 3, appare opportuno riformulare, nei termini *standard*, il divieto per i componenti della commissione ivi prevista di percepire compensi, indennità, rimborsi di spese e altri emolumenti comunque denominati

In riferimento alla copertura finanziaria, all'articolo 5, comma 1, occorre in ogni caso indicare l'anno di decorrenza degli oneri e andrebbe confermata la disponibilità delle risorse a valere sul FISPE.

La sottosegretaria SAVINO richiede la predisposizione di una relazione tecnica, risultando necessario che siano forniti elementi ulteriori soprattutto con riferimento agli oneri connessi agli articoli 3 e 4 del provvedimento.

La Commissione, convenendo con il rilievo della Sottosegretaria, conviene quindi di richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul testo in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane (n. 121)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 della legge 23 marzo 2023, n.33. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 14 febbraio.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi di risposta ai rilievi formulati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.
La seduta termina alle ore 15,45.

1.4.2.5. 10[^] Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

1.4.2.5.1. 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 146 (ant.) del 10/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

10ª Commissione permanente
(AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)
MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 2024
146ª Seduta (antimeridiana)
Presidenza del Presidente
[ZAFFINI](#)

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Proposta di nomina del professor Fabrizio D'Ascenzo a Presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ([n. 38](#))

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14, e dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, come modificato dal decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87. Esame e rinvio)

Dopo aver fatto riferimento al *curriculum* del professor D'Ascenzo, già a disposizione della Commissione, la relatrice [MANCINI](#) (*FdI*) sostiene l'opportunità di procedere all'audizione del candidato ai sensi dell'articolo 47, comma 1-*bis*, del Regolamento.

Il presidente [ZAFFINI](#) constata il consenso della Commissione rispetto alla proposta della relatrice. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di nomina a Presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) dell'avvocato Gabriele Fava ([n. 39](#))

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, della legge 24 gennaio 1978, n. 14, e dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, come modificato dal decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87. Esame e rinvio)

La relatrice [MANCINI](#) (*FdI*) segnala i contenuti del *curriculum* a disposizione della Commissione. Propone quindi lo svolgimento dell'audizione della persona proposta, ai sensi dell'articolo 47, comma 1-*bis*, del Regolamento.

Il presidente [ZAFFINI](#) prende atto del favore della Commissione riguardo la proposta di svolgimento dell'audizione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati ([Doc. LXXXVI, n. 1](#)) **Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023**

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Relazione alla 4ª Commissione sul disegno di legge n. 969. Pareri alla 4a Commissione sul *Doc. LXXXVI*, n. 1 e sul *Doc. LXXXVII*, n. 1. Esame congiunto e rinvio)

Nell'illustrare i profili di competenza del disegno di legge n. 969, il relatore [SATTA](#) (*FdI*) segnala in primo luogo l'articolo 6, che, al comma 1, conferisce una delega legislativa per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2016/161, in materia di imballaggio dei medicinali per uso umano. In base al successivo comma 2, oltre ai principi e criteri direttivi generali posti dall'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, sono previsti principi e criteri direttivi specifici.

L'articolo 8 reca principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2022/431, relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro e ne estende l'ambito di applicazione alle sostanze tossiche per la riproduzione umana.

L'articolo 9 reca principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2023/970, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore.

Inoltre, l'articolo 5 è volto al recepimento della direttiva (UE) 2022/2557, relativa alla resilienza dei soggetti critici.

L'articolo 11 è finalizzato al recepimento della direttiva (UE) 2022/2438, riguardante gli organismi nocivi rilevanti per l'Unione, i materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto destinate alla produzione di frutti, mentre l'articolo 12 è finalizzato al recepimento delle direttive (UE) 2023/958 e 2023/959, in materia di emissioni di gas a effetto serra.

Per quanto concerne l'Allegato A, la direttiva (UE) 2022/2041 è volta a migliorare le condizioni di vita e di lavoro nell'Unione, in particolare attraverso l'adeguatezza dei salari minimi, al fine di contribuire alla convergenza sociale verso l'alto e alla riduzione delle disuguaglianze retributive, mentre la direttiva (UE) 2022/2381 reca misure relative all'equilibrio di genere fra gli amministratori delle società quotate.

Riguardo alle parti di interesse della Commissione presenti nella Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023, il relatore specifica che nella prima parte viene richiamata la proposta di regolamento che vieta l'immissione e la messa a disposizione di prodotti ottenuti con il lavoro forzato ed è evidenziata la promozione di una serie di misure per favorire la conciliazione vita-lavoro e la promozione di progetti di *welfare* aziendale. Vengono inoltre annunciate azioni concrete per supportare le famiglie e i loro figli e favorire l'inclusione sociale per i nuclei familiari multiproblematici e le persone particolarmente svantaggiate.

Nella seconda parte sono segnalate le proposte volte a consentire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Al riguardo, il Governo sottolinea la necessità di pervenire a un quadro normativo ambizioso e al contempo equo. Viene poi posto un particolare accento sulle proposte della Commissione europea per la revisione della normativa sulle emissioni industriali, sulla gestione dei rifiuti, sugli imballaggi e i rifiuti derivanti, sui cicli sostenibili del carbonio e sulla Strategia per la Biodiversità per il 2030.

Con riferimento ai prodotti fitosanitari, il Governo ricorda che, pur condividendo gli obiettivi della relativa proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, l'Italia ha espresso una posizione critica su diversi elementi.

Viene successivamente citata la proposta di direttiva sul miglioramento delle condizioni del lavoro svolto mediante piattaforme digitali, che intende fornire una regolazione minima unitaria per adeguare l'ordinamento alle trasformazioni "digitali" del mondo del lavoro, coniugando il crescente utilizzo di piattaforme e strumenti tecnologici con adeguati livelli di protezione sociale. Il Governo evidenzia inoltre il proprio impegno a sviluppare iniziative volte a migliorare la tutela, la sicurezza e la qualità del lavoro, nonché a contrastare le forme di irregolarità di maggiore rilevanza economico-sociale in

materia lavoristica.

Il contrasto del lavoro sommerso costituisce un obiettivo rilevante anche nel contesto del Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, unitamente al rafforzamento delle competenze dei lavoratori migranti. A tale riguardo è prevista una serie di azioni specifiche.

Nell'ambito della Strategia dell'UE in materia di droghe, viene inoltre segnalato lo sviluppo di un approccio basato su dati probanti e sui diritti umani, nonché di iniziative nell'ambito della prevenzione, fra cui campagne educative in collaborazione con l'Agenzia per le questioni relative agli stupefacenti. Infine, nella sezione dedicata alla promozione di un "Nuovo slancio per la democrazia europea", vengono richiamati i dossier relativi all'"Unione dell'Uguaglianza", alla parità retributiva, alla cultura dell'inclusione e del rispetto, all'inclusione di soggetti vulnerabili, alla Carta europea della disabilità e al sostegno alla maggiore autonomia delle persone con disabilità.

In merito alla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa al 2022, fatto presente che la prima parte è dedicata al processo di integrazione europea, il relatore si sofferma sugli aspetti di specifica competenza contenuti nella seconda parte, riguardante le politiche strategiche. Segnala quindi, in primo luogo, i risultati conseguiti in ordine alla riduzione delle microplastiche e degli inquinanti delle acque, nonché in materia di emissioni industriali, illustrati nel capitolo 1.

Nel capitolo 2 sono riportati i dati sulla digitalizzazione della sanità, in particolare con riguardo al Fascicolo Sanitario Elettronico, alla diffusione della telemedicina e ai lavori sul Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale.

Nel capitolo successivo viene data evidenza dei risultati conseguiti per il rafforzamento della tutela e della qualità del lavoro, per il contrasto del lavoro sommerso, nonché in favore della conciliazione della vita familiare e lavorativa. In materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, è segnalata in particolare la partecipazione ai lavori relativi alla proposta di direttiva di modifica della direttiva 2009/148/CE. Sono inoltre riportate le azioni finalizzate al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, nonché in tema di sostegno alla maggiore autonomia delle persone con disabilità, e sono segnalati i risultati sul potenziamento della filiera dell'istruzione tecnica e professionale e degli ITS, oltre agli interventi sul reclutamento e sul rafforzamento delle competenze e della formazione per il personale della PA.

La terza parte concerne la dimensione esterna dell'Unione europea, mentre la quarta parte riguarda le azioni sviluppate nel corso del 2022 sul piano del coordinamento nazionale delle politiche europee e della comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea.

Intervenendo in discussione generale, il senatore [MAZZELLA](#) (M5S) segnala la rilevanza della direttiva in materia di retribuzione minima, proponendo un approfondimento in relazione alla questione della non obbligatorietà di disposizioni legislative specifiche in relazione all'adeguatezza del sistema di contrattazione collettiva. Segnala altresì la valenza del recepimento della direttiva (UE) 2022/431, riguardante la protezione dei lavoratori nei confronti degli agenti cancerogeni o mutageni e delle sostanze tossiche per la riproduzione umana, di cui all'articolo 8.

La senatrice [CAMUSSO](#) (PD-IDP) fa presente l'importanza del recepimento delle disposizioni riguardanti la protezione dei lavoratori nei confronti dell'esposizione all'amianto. A tale riguardo sottolinea l'alto livello di rischio caratterizzante l'attività del personale del corpo dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile in ragione della diffusione dell'amianto nell'ambiente in occasioni di calamità. Tali categorie sono peraltro prive di copertura assicurativa obbligatoria.

Riguardo alla proposta in materia di parità retributiva rileva le permanenti carenze legislative riguardo i necessari requisiti di trasparenza.

Fatta presente la propria insoddisfazione nei confronti dell'atteggiamento di Governo e maggioranza riguardo la questione del salario minimo, sottolinea che questo non può essere inteso come contrapposto alla contrattazione collettiva. Il tema richiede peraltro ulteriori approfondimenti in conseguenza della recente evoluzione del lavoro, con la connessa necessità di definire i criteri di appartenenza contrattuale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in

abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»

(Parere alla 7a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [LEONARDI](#) (FdI) dà conto inizialmente delle finalità del disegno di legge in esame, oggetto dell'articolo 1. Passando agli aspetti di competenza segnala l'articolo 3, il quale dispone l'istituzione presso il Ministero del turismo del Comitato scientifico per il riconoscimento e la riproduzione degli abiti storici, i cui componenti non percepiscono compensi ad alcun titolo né rimborsi di spese.

Ai sensi dell'articolo 5 la Repubblica riconosce per il giorno 11 novembre la Giornata nazionale degli abiti storici, che non determina gli effetti civili di cui alla [legge 27 maggio 1949, n. 260](#).

Il senatore [MAZZELLA](#) (M5S) sostiene l'opportunità, ai fini di un più completo esame del disegno di legge in titolo, di tenere conto del valore degli abiti storici tipici della tradizione del presepe napoletano.

Il senatore [ZULLO](#) (FdI) reputa condivisibile il rilievo del senatore Mazzella, auspicando che la relatrice ne tenga conto in sede di predisposizione del parere, nella prospettiva di una possibile integrazione del disegno di legge da parte della Commissione di merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione. Esame e rinvio)

Con riguardo agli aspetti di competenza del disegno di legge in esame, la relatrice [MANCINI](#) (FdI) si sofferma in primo luogo sull'articolo 1, il quale prevede l'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico e ne definisce i compiti.

L'articolo 2 attribuisce al Ministro dell'istruzione e del merito il compito di promuovere iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico.

L'articolo 3 dispone l'istituzione della «Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico», che, celebrata il 15 dicembre di ogni anno, non determina gli effetti civili di cui alla [legge 27 maggio 1949, n. 260](#).

Ai fini di un più proficuo svolgimento dell'esame, la senatrice [SBROLLINI](#) (IV-C-RE) propone di rinviare il dibattito successivamente alle audizioni che eventualmente dovessero aver luogo presso la Commissione di merito.

A parere del senatore [MAZZELLA](#) (M5S) il disegno di legge in esame sposta la gestione del problema della violenza nei confronti del personale scolastico all'Osservatorio nazionale, senza individuare modalità concrete per la sua risoluzione. Nella redazione del provvedimento non si è infatti tenuto conto, innanzitutto, dell'importanza della figura dello psicologo scolastico. L'iniziativa legislativa risente inoltre della tendenza del Governo e della maggioranza a ricorrere in maniera eccessiva allo strumento penale, improprio specie in ambiti in cui è più opportuno individuare mezzi alternativi, a carattere preventivo.

Richiamando la proposta della senatrice Sbrollini, il senatore [ZULLO](#) (FdI) si riserva di intervenire successivamente in discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,50.

1.4.2.5.2. 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 147 (pom.) del 10/01/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**10ª Commissione permanente
(AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)
MERCLEDÌ 10 GENNAIO 2024**

147ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

ZAFFINI

Interviene il ministro per le disabilità Alessandra Locatelli.

La seduta inizia alle ore 13,10

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità (n. 101)

(Parere al ministro per i Rapporti con il Parlamento ai sensi degli articoli 1 e 2, comma 2, lettera f), della legge 22 dicembre 2021, n.227. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 dicembre 2023.

Ha la parola il relatore GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), il quale esprime un ringraziamento alla Commissione e alla rappresentante del Governo per l'impegno comune profuso riguardo alla materia in esame.

Lo schema di decreto legislativo in titolo, anziché disporre in merito all'istituzione di un ulteriore organismo di rappresentanza di determinate istanze sociali, costituisce infatti uno strumento utile alla realizzazione di un'effettiva inclusione nella società, anche considerata l'esigenza di superare le situazioni di disparità e di disagio accentuate dalla pandemia.

Presenta quindi uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato).

La senatrice ZAMPA (*PD-IDP*) riconosce che lo schema di parere tiene conto delle audizioni svolte. Tuttavia non considera il rischio connesso al carattere insufficientemente incisivo dei poteri attribuiti al Garante, sprovvisto della potestà di irrogare sanzioni e di esprimere pareri vincolanti sulle proposte di provvedimento delle amministrazioni pubbliche.

Intervenendo a nome del proprio Gruppo, il senatore ZULLO (*FdI*) giudica favorevolmente lo schema di parere, nel quale sono recepiti gli spunti forniti dalle audizioni. Sarebbe invece improprio dotare il Garante di poteri sanzionatori in considerazione della natura di tale organismo.

La senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*) riconosce l'impegno del relatore relativamente al recepimento dei contributi forniti dai soggetti auditi. Dopo aver condiviso i rilievi della senatrice Zampa, esprime perplessità, anche richiamando il parere del Consiglio di Stato, in ordine alla procedura di nomina del Garante. Questa, ai sensi dello schema di decreto legislativo, non prevede il parere delle competenti Commissioni parlamentari, che pure rafforzerebbe l'autorità del Garante stesso. Tale figura è infatti chiamata a intervenire a fronte di violazioni di diritti e di comportamenti omissivi delle

amministrazioni derivanti da mancanza di strutture e risorse.

La senatrice [CANTU'](#) (*LSP-PSd'Az*) reputa fortemente apprezzabile la sinergia sviluppata con il Governo, che ha permesso l'individuazione di soluzioni normative innovative, volte alla tutela delle persone secondo una visione integrata dell'ordinamento costituzionale, della legislazione e delle esperienze concrete. Tale risultato deriva altresì dall'utilizzo proficuo dei contributi forniti dalle audizioni e dal clima di condivisione che ha contraddistinto l'andamento dell'esame. Preannuncia pertanto il favore del proprio Gruppo nei confronti della proposta del relatore.

Il senatore [SILVESTRO](#) (*FI-BP-PPE*) valuta positivamente l'operato del relatore e auspica l'approvazione in tempi rapidi dello schema di parere.

Il senatore [MAZZELLA](#) (*M5S*) ritiene necessario acquisire ulteriori garanzie in ordine alla capacità del Garante di assicurare l'applicazione della legislazione vigente a fronte delle inadempienze dell'amministrazioni pubbliche, specie riguardo alla questione dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il ministro Alessandra LOCATELLI specifica che l'attribuzione di poteri sanzionatori in capo al Garante non è contemplata dalla disciplina di delega. Fa inoltre presente la valorizzazione del ruolo del Parlamento in relazione alla nomina del Garante, attribuita ai Presidenti delle Camere, in assenza di intervento da parte del Governo.

Lo schema di decreto in esame è comunque adeguato per quanto riguarda le capacità d'intervento nei confronti delle amministrazioni pubbliche, in particolare alla luce delle previsioni di cui all'articolo 5, comma 3.

Il relatore [GUIDI](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) nota il riconoscimento comune dello sforzo volto alla recepimento dei contributi degli auditi. È inoltre particolarmente apprezzabile il clima positivo del dibattito, che ha affrontato una materia di elevata importanza nei confronti dell'innalzamento dei livelli di inclusione e di democrazia. L'attribuzione di poteri sanzionatori non è peraltro necessaria, essendo piuttosto propria della natura del Garante la funzione di sollecitare le diverse amministrazioni ai fini di un effettivo miglioramento della qualità della vita con le persone con disabilità.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, lo schema di parere è infine posto in votazione.

La Commissione approva all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA

(969) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023, approvato dalla Camera dei deputati ([Doc. LXXXVI, n. 1](#)) **Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2023**

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2022

(Relazione alla 4ª Commissione sul disegno di legge n. 969. Pareri alla 4a Commissione sul *Doc. LXXXVI, n. 1* e sul *Doc. LXXXVII, n. 1*. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

La senatrice [ZAMPA](#) (*PD-IDP*) fa presente l'opportunità di modulare i tempi dell'esame congiunto tenendo conto dell'andamento dei lavori della Commissione di merito.

Il relatore [SATTA](#) (*FdI*) segnala che il termine per gli emendamenti al disegno di legge n.696 è stato fissato a mercoledì 17 gennaio.

Il presidente [ZAFFINI](#) si riserva di programmare di conseguenza il seguito dell'esame congiunto, che dovrà comunque concludersi entro la mattinata del 17 gennaio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici» (Parere alla 7a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

La relatrice [LEONARDI](#) (*FdI*) presenta una proposta di parere favorevole. Specifica quindi che la

questione sollevata nel corso del dibattito relativamente alla valorizzazione degli abiti storici nella tradizione del presepe napoletano può essere più propriamente oggetto di confronto in sede di commissione di merito.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere è posta in votazione, risultando approvata a maggioranza.

(905) Deputato SASSO e altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

La senatrice [ZAMPA](#) (PD-IDP) esprime perplessità riguardo il ripetuto ricorso a strutture quali l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, che, in assenza di costi, sono deputati alla descrizione di fenomeni sociali peraltro ben conosciuti. Tale scelta nel caso del disegno di legge in esame rappresenta un'elusione dei problemi reali, a fronte dei quali serve piuttosto un piano d'intervento diretto, supportato da risorse adeguate.

Il senatore [ZULLO](#) (Fdl) osserva l'utilità dell'Osservatorio nei confronti della finalità di un'effettiva applicazione della disciplina legislativa vigente in materia.

Intervenendo in replica, la relatrice [MANCINI](#) (Fdl) giudica l'Osservatorio nazionale funzionale all'obiettivo della sicurezza del personale scolastico. Presenta quindi una proposta di parere favorevole. Verificata la presenza del numero legale per deliberare, la proposta di parere, posta in votazione, è approvata a maggioranza.

(915) Carmela BUCALO e altri. - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(942) MARTI e altri. - Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima

(Parere alla 7ª Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Riferisce sui profili di competenza dei disegni di legge in titolo, il relatore [RUSSO](#) (Fdl), [segnalando che l'articolo 1 del disegno di legge n. 942 pone l'obiettivo del superamento della carenza di medici mediante l'abolizione dell'accesso a numero chiuso al corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia.](#)

L'articolo 2 prevede che l'ammissione al corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia non richieda più il previo superamento di apposite prove di cultura generale e di accertamento della predisposizione per le discipline oggetto dei corsi medesimi.

Il successivo articolo 3 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi di riordino del sistema di svolgimento delle attività formative universitarie della facoltà di medicina e chirurgia, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 1, fra i quali hanno particolare rilevanza quelli di cui alle lettere b), d) ed e).

L'articolo 1 del disegno di legge n. 915 è identico all'articolo 2 del n. 942 e reca pertanto l'abolizione del numero programmato per il corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia.

L'articolo 2, comma 1, è volto a prevedere che il primo semestre del corso di laurea in medicina e chirurgia (LM-41), a libero accesso e senza alcuna restrizione di programmazione riguardo la sede, sia coincidente con il primo semestre del corso di laurea in biotecnologie (L-2) o in scienze motorie e sportive (L-22), nonché a disciplinare la possibilità di proseguimento degli studi del corso di laurea LM-41. Illustra conclusivamente i contenuti del disegno di legge n. 916.

Richiamando l'esigenza di una trattazione approfondita dei disegni di legge in titolo, la senatrice [ZAMPA](#) (PD-IDP) suggerisce di attendere le acquisizioni che verranno garantite dallo svolgimento delle audizioni presso le Commissioni di merito.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*) si associa, richiamando alcuni elementi di criticità presenti nei testi in esame, quali l'abbinamento dei diversi corsi di laurea corso di laurea in medicina e chirurgia, con riferimento al primo semestre, i criteri per l'attribuzione dei posti vacanti resisi disponibili e il valore dei crediti formativi, nonché l'individuazione delle strutture sanitarie per lo svolgimento delle attività di tirocinio.

La senatrice [SBROLLINI](#) (*IV-C-RE*) condivide i rilievi espressi e anticipa la propria intenzione di richiedere in 7ª Commissione lo svolgimento di audizioni. La materia sarà peraltro oggetto di ulteriori disegni di legge, di cui è opportuno attendere l'assegnazione. Un altro ambito meritevole di approfondimento è poi costituito dalle iniziative intraprese a legislazione vigente da alcune facoltà di medicina e chirurgia.

Il senatore [ZULLO](#) (*FdI*) fa presente che l'intervento del legislatore sulla questione del numero chiuso risponde alla finalità di sanare una reale situazione di disparità sociale. Ricorda quindi che l'attuale disciplina rispondeva all'obiettivo di garantire migliori livelli formativi agli studenti ammessi. È comunque opportuno procedere ad approfondimenti adeguati nella prospettiva di un intervento di riforma della materia.

Il presidente [ZAFFINI](#) rammenta di essere stato designato quale relatore in 7ª Commissione sui disegni di legge in titolo, così da garantire l'armonizzazione della trattazione della Commissione di merito con la sensibilità della 10ª Commissione, tenuto conto dell'evidente rilevanza delle proposte legislative rispetto alla materia sanitaria.

Specifica quindi che oggetto dei disegni di legge sono le modalità di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia a fronte del previsto e progressivo aumento degli ammessi. Attualmente la priorità consiste nel fornire formazione di alta qualità e di ricalibrare la programmazione riguardo ai numeri, così da porre rimedio all'attuale carenza di personale medico e di evitare il ripetersi di situazioni di eccesso di laureati.

Conviene infine circa l'utilità di un rinvio dell'esame congiunto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il presidente [ZAFFINI](#) avverte che la documentazione acquisita nell'ambito della discussione dell'atto del Governo n. 101 (Schema di decreto legislativo recante l'istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità) sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 101

La 10ª Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, recante l'istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, vista l'intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 22 dicembre 2021, n. 227, sancita in sede di Conferenza unificata nella seduta del 21 settembre 2023; considerato il parere interlocutorio del Consiglio di Stato espresso in data 10 ottobre 2023 e l'ulteriore parere del medesimo Organo consultivo reso in data 21 novembre 2023; esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni. Con riferimento all'articolo 1, comma 3, si invita innanzitutto il Governo a considerare l'opportunità di aggiungere, al termine del periodo, le seguenti parole: « , *in luogo pienamente accessibile e fruibile per le persone con disabilità*».

Anche alla luce delle considerazioni espresse in proposito dal Consiglio di Stato nel parere del 21 novembre 2023, menzionato in premessa, si segnala l'opportunità di riformulare l'articolo 2, comma 6, sul modello delle procedure di nomina di autorità omologhe, prevedendo che il presidente e i componenti del collegio siano nominati con determinazione adottata d'intesa dai Presidenti della

Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

All'articolo 4, comma 1, lettera *d*), si suggerisce di aggiungere, in fine, il seguente periodo: *«Il Garante all'esito della valutazione e verifica delle segnalazioni pervenute, previa audizione delle persone con disabilità legittimate, esprime con delibera collegiale pareri motivati».*

All'articolo 4, comma 1, lettera *f*), si segnala l'opportunità di sostituire le parole: *«richiedere l'emissione di un ordine di esibizione al presidente del Tribunale amministrativo competente per territorio in relazione al luogo dell'accertamento»* con le seguenti: *«proporre ricorso ai sensi dell'articolo 116 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104».*

Inoltre, sempre con riguardo all'articolo 4, comma 1, si valuti l'opportunità di sostituire la previsione contenuta alla lettera *p*) con la seguente: *«p) agisce e resiste in giudizio, anche a difesa delle proprie prerogative con il patrocinio dell'Avvocatura Generale dello Stato».*

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, si invita a considerare l'opportunità di apportare le seguenti modifiche: a) dopo le parole: *"pubbliche amministrazioni"* inserire le seguenti: *"da organismi privati che offrono servizi aperti al pubblico"*; b) alla fine del periodo, aggiungere le seguenti parole: *"e emette parere motivato, secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui all'articolo 3, comma 1."*

In relazione allo stesso comma 1, anche alla luce del citato parere del Consiglio di Stato del 21 novembre 2023, si suggerisce di chiarire la portata del termine "rilevazione", valutando altresì l'opportunità di coordinare detto comma con l'articolo 4, comma 1, lettera *d*), primo periodo, dello schema in esame, posto che entrambe le disposizioni contengono elenchi, non completamente sovrapponibili, di soggetti legittimati alle segnalazioni al Garante.

Si segnala, inoltre, l'opportunità di sostituire il comma 2 dell'articolo 5 con il seguente: *«2. Nel caso in cui un'amministrazione pubblica adotti un provvedimento o un atto amministrativo generale in relazione al quale la parte lamenta una violazione dei diritti della persona con disabilità, una discriminazione o lesione di interessi legittimi, il Garante emette con delibera collegiale un parere motivato nel quale indica gli specifici profili delle violazioni riscontrate nonché una proposta di accomodamento ragionevole, come definito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e dalla disciplina nazionale, nel rispetto del principio di proporzionalità e adeguatezza».*

Sempre con riguardo all'articolo 5, si consideri l'opportunità di integrare la previsione contenuta al comma 4 alla luce dei rilievi formulati, sul punto, nel predetto parere del Consiglio di Stato, ove si evidenzia "la mancata previsione (..) di un termine, scaduto il quale, il Garante possa agire per far valere l'inerzia, stante la non idoneità dei termini generali per provvedere individuati dalla legge n. 241 del 1990".

Infine, in relazione al medesimo articolo 5, si invita a valutare l'opportunità di espungere il comma 7.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 164 del 28/02/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- **XIX LEGISLATURA** -----

164a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2024

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO,
indi del presidente LA RUSSA,
del vice presidente CASTELLONE
e del vice presidente CENTINAIO

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10,05).

Si dia lettura del processo verbale.

IANNONE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Discussione dalla sede redigente e approvazione del disegno di legge:

(905) Deputato SASSO ed altri. - Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-bis del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,11)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 905, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Marti, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

MARTI, relatore. Signor Presidente, colleghi senatori, l'atto in esame, già approvato in prima lettura

dalla Camera dei deputati, ha per oggetto la tutela della sicurezza del personale scolastico contro manifestazioni di violenza da parte degli studenti e dei loro familiari.

Il provvedimento intende porre un argine alla successione di gravi episodi che hanno visto docenti vittime di violenza, hanno profondamente leso l'autorevolezza della figura professionale dell'insegnante e, al tempo stesso, il principio del rispetto per la persona. Questa proposta di legge, a firma del collega onorevole Rossano Sasso, fortemente voluta dal Gruppo Lega-Salvini *premier* insieme agli alleati del centrodestra, interviene su due piani: da una parte, introduce un sistema di monitoraggio e di studio dei fenomeni di violenza a danno del personale scolastico, prevede la promozione di iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico e istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico; dall'altra parte, interviene sotto il profilo penalistico sanzionatorio.

Prima di passare a una rapida disamina del contenuto dei sette articoli di cui è composto il provvedimento, ci tengo a dire che sono certo che questa legge non rappresenti in nessuna misura una deriva securitaria, come purtroppo ho sentito dire da qualcuno. Le uniche finalità sono volte a rinsaldare il patto scuola-famiglia e di tutelare la sicurezza degli insegnanti, restituendo loro l'autorevolezza che meritano. Auspico sul punto che in quest'Aula si possa trovare la massima convergenza.

L'articolo 1 prevede l'istituzione con decreto interministeriale dell'osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, di cui fanno parte rappresentanti del Ministero dell'interno, della giustizia, del lavoro e delle politiche sociali e delle Regioni, delle organizzazioni sindacali di categoria, delle organizzazioni studentesche e dei genitori maggiormente rappresentativi a livello nazionale, e anche un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. All'osservatorio sono attribuite funzioni di monitoraggio e l'analisi delle segnalazioni di casi di violenza nonché di eventi indicatori del rischio di atti di violenza o di minaccia a danno del personale scolastico.

Sono inoltre attribuite dall'osservatorio le funzioni propositive di buone prassi in materia di sicurezza del personale scolastico, finalizzate a prevenire e contrastare il disagio giovanile nonché anche a favorire un clima di collaborazione tra la scuola, gli studenti e le famiglie.

L'articolo 2 affida al Ministro dell'istruzione e del merito il compito di promuovere iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro e del personale scolastico.

L'articolo 3 istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico, che si celebrerà il 15 dicembre di ogni anno. La Giornata è dedicata a sensibilizzare la popolazione mediante iniziative di promozione di una cultura che condanni ogni forma di violenza contro il personale scolastico.

L'articolo 4, mediante modificazione dell'articolo 61 del codice penale («Circostanze aggravanti comuni»), introduce un'ulteriore circostanza aggravante del reato, consistente nell'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni.

L'articolo 5 interviene sull'articolo 336 del codice penale («Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale»), ai sensi del quale è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni chiunque usa violenza o minaccia a un pubblico ufficiale o a un incaricato di pubblico servizio per costringerlo a compiere un atto contrario ai propri doveri o ad omettere un atto d'ufficio o del servizio. Con la novella proposta si prevede che la pena sia aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola.

L'articolo 6 modifica l'articolo 341-*bis* del codice penale («Oltraggio a pubblico ufficiale»), il quale prevede la pena della reclusione da sei mesi a tre anni per chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico e in presenza di più persone, offende l'onore e il prestigio di un pubblico ufficiale mentre

compie un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni. Con la disposizione in commento qui si prevede che la pena sia aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola.

L'articolo 7, invece, reca la clausola di invarianza finanziaria. Questa la sintesi. Grazie Presidente, grazie colleghi.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Sugli eventi atmosferici occorsi nella città e nella provincia di Vicenza

SBROLLINI (IV-C-RE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBROLLINI (IV-C-RE). Signora Presidente, intervengo per portare il Governo e il Parlamento, quindi i colleghi e le colleghe, a conoscenza di quello che sta succedendo in alcune Regioni d'Italia a causa del maltempo, in modo particolare nella mia città e nella mia provincia, Vicenza, dove hanno chiuso le scuole e hanno chiuso tutti i luoghi importanti di fruizione, anche della mobilità, perché in due giorni è arrivata una pioggia talmente forte, causata da forti raffiche di vento, da provocare già in molti casi l'esondazione dei fiumi Retrone e Bacchiglione in alcune parti della Provincia e anche in città.

Ancora una volta, piove in quarantotto ore quello che normalmente dovrebbe piovere in un'intera stagione invernale. C'è molta allerta e apprensione. Volevo portarvi a conoscenza di questo fenomeno, chiedendo ancora una volta al Governo che si faccia partecipe e che sia vicino a queste comunità, che, come al solito, non aspettano l'aiuto dello Stato, ma, essendo una Regione e una Provincia sempre molto laboriose, stanno incessantemente lavorando, grazie a un lavoro di squadra tra amministrazione comunale e provinciale, agli operatori, alla Protezione civile e alle Forze dell'ordine, ma anche a tutte le categorie economiche, oltre che ai cittadini, che stanno vedendo la piena, come è accaduto anche questa notte. Ancora una volta è emergenza maltempo e ancora una volta, chiedo al Governo di investire in politiche di prevenzione sulla sicurezza ambientale. *(Applausi)*.

Se non diamo anche più risorse ai nostri amministratori, come facciamo a mantenere gli argini dei fiumi puliti? Tanto lavoro è stato fatto in questi anni, grazie anche all'intervento della Regione Veneto, in collaborazione con la Provincia e il Comune, per mettere in sicurezza molte parti della città e della provincia.

Concludo, signora Presidente, chiedendo di non lasciare sole queste comunità, che non sono abituate a lamentarsi, che stanno lavorando e stanno dando il massimo, ininterrottamente. Noi, però, dobbiamo essere al loro fianco, come parlamentari del territorio, e con le colleghe e i colleghi della nostra Provincia lavoriamo sempre insieme per il nostro territorio. Quindi, vi ringrazio di avermi dato l'opportunità di intervenire anche su questo momento importante, difficile e critico che sta vivendo la città di Vicenza e tutta la provincia. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Senatrice Sbrollini, naturalmente l'Assemblea del Senato condivide la sua preoccupazione. Questo è un tema che strutturalmente dovrebbe essere all'attenzione del Parlamento.

STEFANI (LSP-PSd'Az). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, mi unisco alle parole della collega vicentina, perché stiamo veramente vivendo un momento molto complicato. Questi fenomeni atmosferici a volte sembrano quasi imprevedibili, in stagioni non prevedibili, ma ormai l'imprevisto sta diventando ordinario.

Per fortuna, sono già stati fatti notevoli interventi. È stata lungimirante la Regione Veneto che ha lavorato sui bacini di laminazione e su opere idrauliche, anche in periodi in cui non si vedeva una goccia d'acqua e sembrava che dovessimo andare incontro a un futuro di siccità e i bacini sembravano inutili. Invece, questi fenomeni meteorologici, che si stanno verificando in maniera sempre estrema, hanno dimostrato che queste opere sono importanti.

Qualcuno diceva che c'è una dittatura idraulica: l'acqua è dittatrice, l'acqua è domina e l'uomo, talvolta, poco può fare. Lavorando bene sul territorio, però, sulle strutture, sulle opere e anche sugli uomini che operano in situazioni di emergenza, si possono affrontare tutte queste situazioni.

Da parte del Gruppo Lega, intanto, esprimo sicuramente grande solidarietà ai cittadini che stanno vivendo momenti di difficoltà, ma soprattutto un ringraziamento va a tutti coloro che si stanno adoperando, alla Protezione civile, alla Polizia locale, ai Vigili del fuoco, alla prefettura e a tutti gli organi che stanno adesso intervenendo. *(Applausi)*.

[MARTELLA](#) (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLA (PD-IDP). Signora Presidente, anch'io mi associo alle parole delle colleghe senatrici Sbröllini e Stefani. Sono in contatto da ieri con i rappresentanti istituzionali della città di Vicenza, in modo particolare con il sindaco Giacomo Possamai, che sta seguendo questa situazione assai delicata, che ha portato ad assumere delle scelte in queste ore, per tentare di proteggere la popolazione, gli studenti, la città, l'intera provincia, e per garantire che non ci siano ulteriori devastazioni e danni ad una realtà importante come quella di Vicenza.

Credo anch'io che sia necessario, da parte del Governo, prestare la massima attenzione a quello che sta avvenendo, per garantire tutto l'aiuto possibile alla città di Vicenza e alla Regione Veneto, perché gli interventi che dovranno essere fatti siano efficaci e realizzati in tempi veloci.

Credo anch'io che in quest'Aula tutti quanti dobbiamo renderci conto che la questione dei cambiamenti climatici riguarda sempre più la vita quotidiana delle persone, la vita quotidiana delle nostre città e del nostro territorio e deve entrare fino in fondo nell'agenda politica e nell'agenda culturale delle forze politiche del Parlamento. Questo per fare una serie di interventi che ci permettano di affrontare fenomeni come quelli che abbiamo visto in Veneto nel corso di questi mesi che hanno avuto a che fare con la siccità, ma anche per affrontare elementi e fenomeni come quelli con cui abbiamo avuto a che fare nel corso di questi anni e in questi giorni e che sono legati ad eventi atmosferici eccezionali che rischiano quindi di creare danni alla nostra realtà. È già avvenuto in altre aree del Veneto nei mesi passati; ancora non sono stati fatti tutti gli interventi necessari.

Io credo che a partire da questa vicenda che riguarda la città di Vicenza sia necessario intervenire efficacemente, sostenere quel territorio con gli aiuti necessari e soprattutto fare in modo che nell'agenda culturale e politica del Governo e del Parlamento il fenomeno dei cambiamenti climatici non solo non venga negato, ma venga affrontato con la dovuta attenzione. *(Applausi)*.

[FLORIDIA Aurora](#) (Misto-AVS). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORIDIA Aurora (Misto-AVS). Signora Presidente, esprimo a nome del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra sostegno e solidarietà per quanto sta succedendo a Vicenza.

Come ha detto anche il collega che mi ha preceduto, questi eventi non sono più eccezionali, ma sono ormai all'ordine del giorno; pertanto, a livello parlamentare ma anche governativo, vanno accelerate tutte le implementazioni delle leggi che vadano a mitigare e ad adattare il nostro territorio in serie difficoltà. Mi riferisco al Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC), ma anche all'introduzione di una legge quadro sul clima che noi abbiamo presentato e che deve dare una *governance* che permetta di gestire questi eventi. Non possiamo reagire quando ormai sono già avvenuti, perché causano danni economici stratosferici, ma anche danni in termini di perdita di vite umane. La nuova legislatura è iniziata da un anno e mezzo e non contiamo più i minuti di silenzio che stiamo facendo. Invito pertanto ad accelerare il processo di transizione energetica ed ecologica per evitare questi danni enormi, ma anche per assicurare un futuro alle nostre generazioni. *(Applausi)*.

[GUIDOLIN](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDOLIN (M5S). Signora Presidente, prendo la parola anch'io per unirmi ai colleghi, perché in questo momento siamo in ansia, siamo preoccupati per il nostro territorio, dove si sta ancora ripresentando un'emergenza climatica legata alle acque del Bacchiglione che può esondare, che esonda e che mette in crisi una città che non era abituata a questi eventi.

Colgo però anche l'occasione per richiamare l'attenzione di tutti i colleghi, perché non dobbiamo pensare di poter parlare di queste tematiche solo nel momento in cui c'è l'emergenza; nei nostri interventi e nei provvedimenti che arrivano all'esame dell'Assemblea abbiamo anche la responsabilità

di avere sempre un'attenzione particolare verso la transizione energetica e l'ambiente. La mia non è retorica, perché i fatti ci dimostrano che probabilmente ha ragione chi ogni volta cerca di riportare la consapevolezza che la sostenibilità deve essere presente in qualsiasi provvedimento che esaminiamo in queste Aule.

Vorrei ricordare che proprio il Veneto è una delle Regioni più urbanizzate del nostro Paese. Si costruisce molto e quando si va a riempire il terreno di capannoni, di case e di strade è ovvio che l'acqua non filtra più. Nel centro di Vicenza in particolare negli scorsi anni è stato costruito un ecomostro, il tribunale di Borgo Berga, che di fatto è andato a modificare il percorso naturale del Bacchiglione.

Vedo tutto ciò che sta accadendo, ovviamente siamo vicini alla popolazione vicentina e a tutto il Veneto, però richiamo i colleghi a essere più responsabili in quello che facciamo in queste Aule.
(*Applausi*).

[RAPANI](#) (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAPANI (*FdI*). Signor Presidente, devo dire che effettivamente concordo con la collega quando dice che non possiamo sempre solo ricordare gli eventi dopo che si sono verificati. Mai come questa volta sono d'accordo con voi, perché in realtà il Parlamento se ne deve occupare, dobbiamo cercare di prevenire anziché dopo curare. Vi annuncio che nei giorni scorsi ho presentato un disegno di legge a mia prima firma proprio sul dissesto idrogeologico.

Concordo con la collega Stefani quando dice che ormai l'uomo non riesce a fermare la potenza dell'acqua. È vero, perché nonostante nel frattempo l'uomo cerchi di deviarne l'itinerario, l'acqua ritorna sempre sul suo percorso originario e purtroppo lo dobbiamo dire: la colpa è dell'uomo. Quando si procede a tagli abusivi dei boschi si generano delle frane e queste non fanno altro che portare materiale all'interno dell'alveo, che si si innalza, facendo sì che automaticamente la sezione del letto del torrente o del fiume si riduca, così l'acqua è costretta poi a tracimare.

Dobbiamo intanto andare a individuare un riferimento, perché non è possibile che ci siano oggi tanti enti competenti sulla questione dei fiumi: per fare una pulizia di un torrente, l'amministrazione comunale si deve rivolgere prima al Genio civile, poi magari alla Regione, poi successivamente alle Autorità di bacino. Dovremmo quindi individuare un riferimento certo che possa essere quello che deve controllare, sorvegliare e poi autorizzare la pulizia dei torrenti. Non è vero che servono soldi da dare alle amministrazioni, perché con i soldi soltanto non si risolve il problema. I soldi invece si possono incamerare dalla pulizia dei torrenti, perché basterebbe solo mettere in commercio gli inerti in eccesso che ci sono all'interno dei torrenti, anziché andare ad autorizzare delle cave a monte dei torrenti, che poi sono quelle che permettono il dilavamento del materiale alluvionale nei torrenti, e con il ricavato di quei fondi si potrebbe intervenire per ripristinare gli argini, per ripristinare le briglie, per mettere in sicurezza le sezioni e riportare la sezione originale del fosso del torrente e quindi consentire all'acqua il suo deflusso naturale. Penso che questa sia una buona occasione per cercare di lavorare insieme, con la speranza di prevenire, anziché poi dover tornare in Aula a lamentarci e magari a sostenere e dare solidarietà ai popoli che vengono purtroppo interessati da questi eventi alluvionali.
(*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Senatore Rapani, ovviamente il suo intervento, come quelli precedenti, ci danno non la sensazione, ma qualche elemento in più per ritenere che sia necessaria una discussione organica sul tema, al di là dell'evento contingente.

Sappiamo che all'attenzione della Commissione competente ci sono diversi disegni di legge importanti sul consumo di suolo e mi pare che gli interventi di oggi ci possano dare qualche rassicurazione sul fatto che si possa andare avanti con questa discussione e con interventi importanti.

Ripresa della discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 905 (ore 10,33)

[PRESIDENTE](#). Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

**Saluto ad una rappresentanza di studenti
e al sindaco del Comune di Bagnoli di Sopra**

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti della Scuola secondaria di primo grado «Vittorio Alfieri» di Bagnoli di Sopra, in provincia di Padova, accompagnati dal sindaco Roberto Milan, che stanno assistendo ai nostri lavori e a cui diamo il benvenuto. *(Applausi).*

Ripresa della discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 905 (ore 10,35)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

FLORIDIA Barbara (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORIDIA Barbara (M5S). Signor Presidente, nel ringraziare innanzi tutto la collega Versace per avermi concesso di anticipare la dichiarazione di voto, mi si permetta di unirmi al coro dei colleghi nel mandare un abbraccio a tutta la popolazione, anche studentesca, del Veneto e soprattutto di Vicenza, dove, a dispetto della mia cadenza, ho vissuto e insegnato per moltissimi anni. *(Applausi).*

Oggi sono davvero contenta, perché finalmente parliamo di scuola, che per me e per noi del MoVimento 5 Stelle è l'infrastruttura culturale più importante del Paese e, quindi, quando se ne parla, ci trovate sempre al vostro fianco.

Nel parlare di scuola, dico subito che sul provvedimento ci asterremo, perché in linea di principio siamo sicuramente d'accordo su qualunque intervento si faccia nei confronti della scuola, però riteniamo che quello previsto nel disegno di legge in esame sia tiepido e non porterà nulla, nessun cambiamento nella scuola, tutt'altro.

Siamo d'accordo sicuramente sull'istituzione di una giornata dedicata a contrastare la violenza nei confronti del personale scolastico. Siamo anche d'accordo sull'istituzione di un osservatorio che possa monitorare tutte le situazioni di disagio e di violenza nelle scuole, che sono evidenti, e anche qui siamo comunque d'accordo. Siamo persino d'accordo sull'inasprimento delle pene, sì, ma chiaramente - come hanno detto in Commissione sia la senatrice Bucalo sia la sottosegretaria Frassinetti - questo non può essere l'unico elemento per intervenire sulle problematiche della scuola, come il disagio giovanile o la dispersione scolastica. Per tutte quelle criticità non basta inasprire le pene, così non le risolviamo.

Per dare ai docenti stessi anche dignità e sicurezza, per migliorare l'atteggiamento dei ragazzi e delle famiglie e per incidere nella società, cosa serve? Non servono chiacchiere e distintivo, ma per la scuola servono risorse, ambienti sicuri e strumenti. *(Applausi).* Servono professionisti che possano aiutare i

docenti, come gli educatori, i pedagogisti, gli psicologi.

Noi quindi siamo d'accordo su questo provvedimento, che è un'enunciazione di buoni intenti. E i buoni intenti per la scuola, come sa chi la conosce - il ministro Valditara non la conosce - sono iniziative già esistenti al suo interno, ma con una differenza: quando eravamo noi al Governo le iniziative che l'osservatorio deve promuovere erano finanziate e ora sono definanziate. *(Applausi)*.

Mi metto nei panni delle figure che comporranno l'osservatorio sulla violenza, perché dovranno promuovere le buone pratiche per sostenere i processi di apprendimento, combattere la dispersione scolastica, il bullismo, la violenza, il disagio giovanile. E come faranno, se le risorse della legge n. 440 del 1997, una legge in cui erano stanziati risorse per tutte le attività di supporto e di rinforzo per la scuola e per i docenti, il ministro Valditara per la maggior parte le ha collocate per finanziare un portale che carica i fondi e i dati? I 10 milioni di euro previsti per la scuola quando io ero Sottosegretaria per i lavori sulla legalità, per promuovere, per andare contro la violenza di genere, contro le mafie, per finanziare tutte le progettualità, ora sono destinati a finanziare una piattaforma. È questo che vuole fare questo Governo? *(Applausi)*. Questi sono numeri che potete prendere dal sito del Ministero. Non mi sto inventando nulla.

Poi c'è un altro bellissimo intento: promuovere lo svolgimento di corsi di formazione. Sono d'accordo, siamo d'accordo. Sapete quanto il ministro Valditara ha stanziato nel 2024 per la formazione docenti? Zero euro. Noi avevamo stanziato 4 milioni di euro per la formazione del corpo docente.

Perché in questo provvedimento scrivete cose che avete definanziato? Perché? Lo chiedo alla Sottosegretaria, mentre i Ministri volano alti, spesso non sanno come funziona la scuola. Ma chi la scuola conosce deve sapere che, per dare dignità ai docenti, servono i soldi, servono le risorse che avete tolto. E voi invece finanziate la piattaforma! *(Applausi)*.

Passiamo a parlare di un intervento che abbiamo sposato in maniera trasversale - lo ricordo ai colleghi della Lega - ossia l'istituzione dell'educazione civica, con tutti i limiti che porta, perché è trasversale e va migliorata. Cosa abbiamo fatto quando eravamo al Governo? Abbiamo aggiunto un piano sistemico: si chiamava piano RiGenerazione scuola. Abbiamo stanziato risorse per dare strumenti e professionisti alla scuola, per effettuare azioni di educazione civica, per lavorare sui ragazzi e con i ragazzi. Sapete quanto ha stanziato Valditara per l'educazione civica? 300.000 euro, cioè 7 euro a scuola. Come si fa? *(Applausi)*.

Andate a inasprire le pene, ma cosa risolvete? La scuola ha bisogno di attenzione vera. Nella scuola e per la scuola, per questa infrastruttura culturale, abbiamo stanziato - non mi stancherò mai di dirlo - 10 miliardi di euro. Voi gli stessi soldi li mettete per un ponte e alla scuola zero, 7 euro per l'educazione civica. *(Applausi)*.

Che senso ha, quindi, inasprire le pene? Non lavoriamo veramente per il tessuto giovanile, per i ragazzi, per la società.

Voi comunque con i numeri siete bravi, e non nella legge di bilancio, quando si tratta di stanziare soldi sulla scuola, ma per introdurre i numeri nella valutazione per i ragazzini: volete reintrodurre un numero per valutare un bambino di sette, otto, nove anni. Un numero? Un bambino di sette anni tornerà da scuola dicendo: «Ho preso 6, 7 o 10»? No, signori, ci vuole il giudizio. *(Applausi)*. Quando una maestra e un maestro spiegano al genitore che il bambino ha una determinata attitudine o certe difficoltà o che si deve lavorare su una certa sua capacità, quali numeri valgono? Gli unici numeri che dovete mettere per la scuola sono i soldi. *(Applausi)*.

E poi l'osservatorio - benissimo - è composto anche da diversi rappresentanti dei Ministeri. È bene lavorare su più fronti, ma allora pensateci bene quando strutturate altre misure. Penso alla carta Dedicata a Te, che è un'elemosina di Stato: 300 euro per chi ha necessità. Con quella carta, signori, a differenza del reddito di cittadinanza, le famiglie non possono comprare neanche un libro. Come si combatte la povertà educativa? *(Applausi)*. Neanche un libro possono comprare e con quella carta non si può comprare neanche un gioco, che spesso vale più di un pezzo di pane per un bambino e la sua formazione.

Non avete visione di scuola e avete una triste visione di Paese, che sconquassa quella che è la rete sociale della nostra bella Italia che ancora sta in piedi, nonostante voi. Soltanto in una cosa secondo

me, per suo tramite, Presidente, sono bravissimi: sono la più importante fabbrica di *fake news* e di disinformazione della politica.

Arrivo al dunque: abbiamo stanziato, con il Governo Conte II, 10 miliardi, per la scuola. Ma il mantra di questa maggioranza è sempre stato uno e lo ripeto: banchi a rotelle, banchi a rotelle, banchi a rotelle. Diciamo, tra parentesi, che noi abbiamo stanziato 460 milioni per gli arredi scolastici e voi in tutto il 2023, Sottosegretaria, avete stanziato 180 milioni per tutta la scuola. (*Applausi*). Detto questo, rispetto ai banchi a rotelle, vi invito a chiedere ai docenti e alle famiglie: per i loro figli preferiscono i banchi a rotelle o i manganelli? (*Applausi. Commenti*).

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signora Presidente, colleghe e colleghi, membri del Governo, prima di parlare del paradosso per cui esiste violenza nei due luoghi laicamente sacri, la scuola e il pronto soccorso, mi sovviene un pensiero. (*Brusio*).

Vorrei silenzio, Presidente, perché ho difficoltà a parlare e questa dovrebbe essere rispettata.

Mi viene da dire: se gli alunni sentissero la violenza verbale e gli attacchi incredibilmente portati avanti in quest'Aula, che cosa ne trarrebbero? Anche nell'Aula del Senato, la Camera alta, si esercitano violenze verbali, aggressività e maleducazione (*Applausi*). Signor Presidente, tramite lei, dico che l'esempio parte da qua.

Io sono circa cinquant'anni che mi occupo di bambini e ho sempre detto che il primo elemento pedagogicamente positivo è l'esempio. Ma che esempio diamo quando attacchiamo con questa sconcezza, questo voyerismo della maleducazione? Me lo chiedo e credo che il mio intervento sia questo. (*Applausi*). Ho sempre rispettato gli avversari; anzi, ho sempre creduto che proprio tra gli avversari, con tutto il rispetto per quello che si crede e credo profondamente, c'è democrazia. L'inconsulto attacco su tutto è veramente vergognoso. Signora Presidente, se ne faccia carico.

Per quello che riguarda il paradosso che vede scuola e pronto soccorso diventare luoghi di violenza, al di là di provvedimenti ottimi come quello oggi in discussione, c'è da interrogarsi su che periodo stiamo vivendo e non da oggi. È troppo facile dire che è colpa loro, perché hanno il cerino in mano. Io dico che certi momenti critici hanno un'evoluzione temporale di qualche anno. Tutti ci dobbiamo assumere la responsabilità. Certo, un po' meno chi, come noi, è stato tanto spesso all'opposizione. Vergognarsi sarebbe anche giusto per chi per anni ha gestito non il cerino, ma la torcia.

Prima di entrare nell'argomento, mi permetto di ricordare brevemente che all'indomani della mia nomina a Ministro della famiglia, avvenuta tanti anni fa, partecipando a un *question time*, un membro dell'opposizione di allora mi attribuì la colpa della chiusura di un centro di ginecologia e pediatria di un ospedale periferico. Risposi alla deputata che io ero lì da quel giorno e lei mi disse che non aveva importanza: pur trattandosi di un giorno solo, era comunque colpa mia. Credo sia una bizzarra idea di come si concepiscono la politica e la democrazia. A me sembra che proprio oggi stiamo facendo lo stesso gioco brutto, quello di dare la colpa a chi non c'era e non dire «io c'ero, però non ho più colpa». È veramente una cosa indegna!

Certo, non possiamo essere indifferenti alle violenze che avvengono a scuola intanto perché è veramente ingiusto, anche a livello culturale, ammettere che un insegnante debba vivere con il timore di essere "violentato" - lo dico tra virgolette - a livello psicologico e addirittura fisico. Fuori i mercanti dal tempio. Questo è il primo punto.

Signor Presidente, non possiamo negare però che non si può essere scuola-centrici: bisogna essere rispettosi di tutto l'ambiente di vita del bambino e dell'adolescente, che si vedono privare di spazi fuori dalla scuola. Bisogna ricostruire la mentalità degli oratori e degli spazi verdi, la realtà comunitaria intra ed extra scolastica. Bisogna aiutare i genitori, i politici locali e gli insegnanti a far sì che si crei una comunità che sia un tutt'uno. I pianeti girano intorno al sole: il sole è il bambino. Bisogna girare intorno a lui con rispetto, tranquillità e - diciamo così - con generosità intellettuale, che stamattina non vedo in quest'Aula. Ciò mi amareggia molto perché, senza il rispetto dell'avversario, non si costruisce democrazia.

Per quanto riguarda la creazione dell'osservatorio, dico: finalmente! Si cerca con un'osservazione, che

non significa un telescopio di qua che crea distanza, ma pur la partecipazione di quello che accade. Questo vuol dire osservare, significa interagire. Ma meno male!

In secondo luogo, si costituisce la giornata che ricorda quello che dobbiamo fare. Si parla tanto di ricordi; una volta che si istituisce una giornata per pensare e ricordare, ci sembra una feticchia. Ma, ragazzi, cerchiamo di essere leali. Il gioco è uno e non si possono cambiare le regole in corso di gioco, a seconda di quando ci fa comodo.

Vorrei concludere così, però. Esistono persone protagoniste di violenza, frutto del disagio, frutto dell'ignoranza, frutto della maleducazione e del disagio mentale. Certamente c'è anche il deterrente punizione, ci mancherebbe altro. Però io credo che la cosa più importante sia quella di sentirci tutti in un gioco meraviglioso, che si chiama crescita dolce e rispettosa del bambino. Ma, senatori e senatrici, è possibile? Lo chiedo a me stesso e soffro molto che in quest'Aula, oggi e qui, parlando del diritto di chi insegna ad avere tranquillità, si parli di manganellate. Ma che schifezza è? Ma che disturbo intellettuale c'è dietro questo? Io me lo chiedo, perché non possiamo fare i grilli parlanti qua - anche perché il grillo parlante non ha fatto una bella fine e mi dispiace - qui seminare zizzania e fuori dolcezza. Il doppiopesismo non c'è, soprattutto qua dentro.

Grazie, Presidente, e mi scuso di aver esagerato. (*Applausi*).

[SBROLLINI](#) (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SBROLLINI](#) (*IV-C-RE*). Signora Presidente, Governo, colleghe e colleghi, prima di tutto, prima di entrare nel merito del provvedimento, vorrei dire, a nome del Gruppo Italia Viva-Il Centro-Renew Europe, che questa proposta di legge, questa iniziativa legislativa sicuramente ha il merito di intervenire su un problema - come è stato sollevato poco fa dal collega Guidi - sul tema delle aggressioni, della violenza e dell'incitamento all'odio, che purtroppo abbiamo visto in molti fatti di cronaca proprio nei confronti dei docenti, sia da parte dei genitori che degli studenti. È questo il motivo per cui poi dirò perché il nostro Gruppo si asterrà.

Certamente ci sono la necessità e l'urgenza di mettere fine ad una serie di violenze e di aggressioni nei confronti dei docenti, a cui vanno la nostra solidarietà e il nostro sostegno. Sono persone che molto spesso devono supplire magari alle mancanze familiari, a famiglie che spesso sono monogenitoriali o hanno problemi drammatici legati a separazioni e a divorzi complessi. Quindi abbiamo questa necessità e, l'ho detto anche la scorsa settimana, intervenendo sull'altro provvedimento che riguardava le politiche di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Mi rivolgo al Governo e alla Sottosegretaria, che so essere molto sensibile su questi temi; spesso ne abbiamo parlato insieme, anche nella scorsa legislatura. Certamente abbiamo bisogno di investire in maniera strutturale sui temi della prevenzione e su un nuovo patto educativo tra famiglia e scuola (*Applausi*). È chiaro che con questa proposta di legge non possiamo pensare di risolvere un problema che ci portiamo avanti da anni.

Fatemi, però, dire che, a differenza di questo Governo, il Governo Renzi aveva fatto degli investimenti importanti sulla scuola. Non è retorica, ma è la verità. (*Applausi*). Il Governo Renzi aveva ripristinato un clima che andava nella direzione di costruire una riforma vera del *welfare* della scuola, mettendo al centro il tema degli insegnanti, che sono sottopagati, che fanno un lavoro difficilissimo.

Contemporaneamente, però, si accoglievano le richieste giuste riguardanti tantissime, migliaia di famiglie, quale quella sulla povertà educativa, la povertà digitale. C'è una generazione che ha bisogno di aiuto, che ha bisogno di essere guidata anche rispetto al tema dei *social*, al tema difficilissimo di quello che succede su Internet, tema ancora non regolamentato a sufficienza.

Così come rivolgiamo un appello unanime rispetto a come i *media* trattano determinate notizie. Ancora una volta, non buttiamo un lavoro fatto negli anni precedenti. Quello che noi avevamo fatto, nei riguardi degli studenti, andava a fornire aiuti e sostegni reali alle famiglie, ai ragazzi, investendo in cultura, investendo in nuovi luoghi di aggregazione.

Abbiamo parlato anche di sport come ulteriore strumento efficace nel contrasto a tanti problemi riguardanti le dipendenze dei nostri ragazzi. Io spero che, prima o poi, si possa aprire un dibattito serio sulle nuove droghe e anche sul ritorno dell'eroina, soprattutto nelle città più ricche, che sta distruggendo una parte importante di ragazzi, spesso minorenni. È chiaro che dobbiamo pensare che

un nuovo patto educativo tra famiglia e scuola preveda, prima di tutto, investimenti strutturali. Da questo punto di vista, purtroppo, abbiamo visto non risorse, ma solo lo smantellamento di quelle stanziare dal Governo Renzi.

Io mi appello al Governo per ripristinare quanto di buono era stato fatto e, da questo punto di vista, non mancheranno mai il sostegno e l'appoggio di un Gruppo che crede nelle riforme, che è un partito riformista e che sta lavorando per dare anche un aiuto, un sostegno, allo stesso Governo quando ci sono situazioni su cui possiamo lavorare assieme.

Quindi, da una parte, va certamente bene l'istituzione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione e va bene l'osservatorio nazionale; ma poi, Governo, se c'è invarianza finanziaria, come facciamo noi ad intervenire per aiutare e prevenire fenomeni di violenza e di aggressione nei confronti del personale scolastico?

C'è un tema legato all'educazione che - mi permetto di dire - è prima di tutto l'educazione ai genitori, alle famiglie. A partire dalla mia generazione, noi non ci dobbiamo sottrarre e fare anche un *mea culpa*. Il senatore Guidi parlava, giustamente, di maleducazione e la vediamo anche nei luoghi dello sport, dove spesso i genitori intervengono in maniera violenta e aggressiva nei confronti dell'allenatore. Oppure, quando magari un ragazzo si comporta male a scuola o commette un atto nei confronti del docente, spesso c'è un intervento sbagliato da parte del genitore nei confronti dell'insegnante.

Ecco perché bisogna ricreare un sistema educativo, recuperare il concetto di comunità rispetto ai pilastri della nostra società, che sono questi. Penso al rispetto dei valori essenziali che ci insegnano prima di tutto quando nasciamo, nella formazione che riceviamo nelle nostre famiglie.

Ma le famiglie non dobbiamo lasciarle da sole. Dobbiamo capire ed ascoltare anche il disagio giovanile post-Covid-19, che - come abbiamo visto - ha creato enormi danni. Mi dispiace che in questo momento pochi colleghi del MoVimento 5 Stelle siano presenti in Aula, ma l'errore del Governo Conte di chiudere le scuole è stato gravissimo e ha prodotto enormi ripercussioni anche sul disagio e sulla solitudine dei ragazzi. Abbiamo, infatti, tolto loro il luogo più importante di relazione, di affettività, dove si formano i nostri giovani, i nostri bambini.

Anche su questo dobbiamo capire cosa c'è dietro, quali cause poi hanno portato anche all'aumento delle violenze e delle aggressioni nei confronti del personale scolastico. È quindi chiaro che serve anche un nuovo patto generazionale per intervenire in maniera efficace.

Parlare di prevenzione e di contrasto alle dipendenze significa che scuola e famiglia devono investire nella comunità risorse anche in termini di personale, di formazione adeguata, di strumenti che vanno nella direzione di avere dei riferimenti: penso agli sportelli di ascolto e allo psicologo nella scuola. (*Applausi*). Al riguardo, vorrei ringraziare la senatrice Paita per il grande impegno e la petizione che ha lanciato in prima persona sui disturbi alimentari. Tuttavia, avete risposto a questo tema fondamentale togliendo i fondi che erano stati inseriti proprio per aiutare il terzo settore e le famiglie ad avere degli aiuti. Se queste problematiche non le capiamo alla radice, è evidente che esplodono anche in fenomeni di violenza e di aggressione nei confronti del personale scolastico e anche attraverso le *baby gang* che sono in aumento nelle nostre città e nei piccoli paesi.

È quindi evidente che dobbiamo ricostruire una riforma del *welfare* che tenga conto di tutti questi aspetti. Bisogna fare una fotografia reale del nostro Paese che oggi è a macchia di leopardo, perché ci sono intere comunità che non hanno servizi, né strutture. Come facciamo ad aiutare questa generazione e anche le famiglie che sono sempre più sole?

Signora Presidente, concludendo il mio intervento, per tutte queste ragioni non mancheranno il nostro impegno e il nostro sostegno quando si parlerà di aiutare le famiglie, gli studenti, il personale scolastico. Però, per favore, se non costruiamo e non investiamo in politiche di lungo percorso, con una visione per i prossimi dieci anni, i pilastri fondamentali del *welfare* non andranno nella direzione tanto auspicata anche dai Governi precedenti. Mi auguro pertanto che ci sia un'inversione di tendenza e per queste ragioni il Gruppo Italia Viva-Il Centro-Renew Europe oggi si asterrà. (*Applausi*).

[DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[DE CRISTOFARO](#) (*Misto-AVS*). Signora Presidente, anche noi dell'Alleanza Verdi e Sinistra

riteniamo che la questione delle aggressioni verso i docenti e il personale scolastico sia serissima e vada affrontata con il dovuto approfondimento, così come anche l'*escalation* dei discorsi d'odio nei confronti di chi ricopre ruoli pubblici.

Esiste ormai una vera e propria diffusione sociale della violenza - la potremmo definire così - che è anche il segno di una sempre più scarsa considerazione, purtroppo, del ruolo dell'insegnante, del docente e in generale della istituzione scolastica. A mio avviso, questa è una questione serissima che ha anche a che fare con un dato: la scuola italiana ha avuto per decenni un valore sociale e culturale importante, importantissimo, che però nel tempo si è profondamente smarrito. Ciò è accaduto anche perché oggi la professione di insegnante non è adeguatamente retribuita e i rinnovi contrattuali vanno troppo a rilento. Io mi aspetto davvero che dinanzi a questioni così serie il Parlamento possa fare una riflessione concreta, autentica, per ridare alla scuola pubblica quella centralità che faticosamente ha contribuito a costruire la democrazia del nostro Paese.

Il mondo della scuola - a mio avviso - non crede che una stretta securitaria, cioè un mero intervento sul sistema penale, possa risolvere di per sé la situazione, ma chiede che venga posta attenzione al tema grande della comunità educante. Tra l'altro, ricordo che siamo cofirmatari di un disegno di legge proprio su tale questione, che consideriamo serissima, perché riteniamo decisivo il tema dell'educazione delle ragazze e dei ragazzi, in particolare quello dell'educazione alla gestione delle emozioni e anche quello della formazione del personale docente. Quest'ultimo dovrebbe essere accompagnato da una formazione specifica che riguardi, per esempio, la gestione dei gruppi adolescenziali come spesso è una classe. Il Parlamento, invece, arriva a questa proposta che sostanzialmente ne ricalca una già approvata nel 2020 e che, in quel caso, riguardava le aggressioni al personale sanitario e sociosanitario. Dico che questa proposta la ricalca perché quella legge, in sostanza, prevedeva l'istituzione di un osservatorio e anche in quel caso l'aggravamento delle pene comminate a chi si rendeva o si rende protagonista di atti di violenza contro il personale sanitario, come purtroppo - lo sappiamo bene - avviene quotidianamente negli ospedali e nei presidi sanitari italiani, al Sud Italia in particolare, purtroppo, ma non soltanto in quelle realtà. Quella legge prevedeva anche alcune norme riguardanti la prevenzione e quindi l'obbligo anche delle ASL di lavorare su questo punto con misure specifiche, provando a mettere in campo elementi di contrasto capaci di agire non semplicemente dopo che il fatto si era compiuto, ma anche in maniera preventiva.

Pensando al provvedimento che approviamo oggi, che riguarda il mondo della scuola, se andiamo a vedere i dati che riguardano le aggressioni del personale sanitario, per verificare cioè se norme di questo tipo, che aggravano le pene, abbiano effettivamente un'efficacia oppure se non siano semplicemente azioni di propaganda, rileviamo che dal 2016 al 2020 il numero delle aggressioni al personale sanitario è rimasto, nonostante l'aggravamento delle pene, sempre costante. È sceso soltanto nel 2020, ma banalmente perché c'era la pandemia. Il *trend* degli eventi, quindi, è sostanzialmente sempre uguale. La deflessione media del 30 per cento ha riguardato, per l'appunto, soltanto l'anno della pandemia e per il resto si può dire chiaramente che quell'intervento, la scelta cioè di intervenire semplicemente sul terreno penale, non ha portato a nessun risultato. Lo stesso osservatorio ci dice che quindi non c'è stato nessun cambiamento reale nel numero degli eventi che si verificano e nemmeno nella loro qualità. L'osservatorio ci dice, insomma, che queste misure non servono a granché se non sono perlomeno accompagnate da un lavoro di fondo, che poi è quello che è mancato, purtroppo, in tutti questi anni e che manca ancora: un lavoro sociale, culturale, di educazione, di formazione, che andrebbe fatto naturalmente anche e soprattutto utilizzando professionisti, figure professionali specializzate come, per esempio, quelle degli educatori, che peraltro speriamo possano essere riconosciuti attraverso l'istituzione di un albo (un disegno di legge dovrà essere approvato a breve in seconda lettura e sarebbe ovviamente una cosa significativa). È un peccato, dunque, che una misura reale di contrasto e di prevenzione delle aggressioni contro il personale scolastico, proprio perché deve avere queste caratteristiche di ricostruzione dei nessi educativi e culturali della comunità educante e delle famiglie, avrebbe però necessità di risorse e invece anche le norme che approviamo oggi recano una clausola di invarianza finanziaria. Quindi, anche in questo caso si vara una norma bandiera, si dice che si inaspriscono le pene, ma poi non si investe nemmeno un centesimo nel tentativo di far

funzionare quelle logiche preventive che invece tanto servirebbero.

Capite bene che noi consideriamo questo provvedimento che oggi approverete con la nostra astensione come una disciplina che rischia di essere molto poco significativa se non del tutto irrilevante. Noi ci asteniamo, perché all'interno di essa c'è una sola previsione dal nostro punto di vista positiva ed interessante, che è quella della istituzione di un osservatorio che segua i casi di violenza nelle scuole. Ci teniamo a sottolinearlo perché è bene che ci sia un luogo in cui venga monitorata la situazione, ma è anche importante che questo osservatorio possa avanzare proposte per abbandonare l'approccio ideologico, securitario e panpenalista per arrivare invece a un approccio di senso che possa, questo sì, davvero incidere sulla condizione degli insegnanti e delle insegnanti.

In conclusione, credo che la scuola italiana abbia bisogno di questo e che ancora oggi, nonostante tutto, sia la nostra più grande infrastruttura civile e sociale. È un grande pilastro democratico, lo è stato per decenni e lo è ancora, ma è stata colpita per troppi anni da troppe riforme, una più sbagliata dell'altra - fatemelo dire così - e da logiche aziendalistiche e finanziamenti del tutto insufficienti. Penso che la scuola abbia bisogno di risorse e di attenzione, ma che non abbia certo bisogno, signora Sottosegretaria, dei 5 in condotta e del ritorno dei voti numerici, anch'essi parte di una logica sbagliata ed escludente, né naturalmente dei manganelli, ma ne parleremo più diffusamente domani. (*Applausi*). Dobbiamo combattere quella logica classista che accentua le diseguaglianze e nulla fa per ridare alla scuola la centralità che meriterebbe e che invece, questo sì, servirebbe molto per costruire un nuovo e serio patto educativo. (*Applausi*).

[OCCHIUTO \(FI-BP-PPE\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[OCCHIUTO \(FI-BP-PPE\)](#). Signor Presidente, signor Sottosegretario, presidente Marti, colleghi, consentitemi innanzi tutto di esprimere vicinanza da parte del Gruppo Forza Italia alle popolazioni colpite dal maltempo degli ultimi giorni, anche ai sindaci dei Comuni interessati da questi eventi alluvionali e soprattutto al Comune di Vicenza.

Oggi mi piace intervenire su questo tema non solo come senatore di Forza Italia, ma come membro di una comunità che sta vivendo un momento di profonda riflessione. Stiamo discutendo di un disegno di legge volto a proteggere il personale scolastico da atti di violenza, che testimonia la volontà di costruire una scuola più sicura e rispettosa. Tale scelta punta a ristabilire un principio fondamentale nel contesto educativo: il rispetto dell'integrità fisica e morale di coloro che dedicano la loro vita all'istruzione.

Questo provvedimento non nasce, come ho sentito dire da qualcuno, da un desiderio di punizione, ma dalla necessità di proteggere e difendere la sacralità dell'ambiente scolastico, nonché di assicurare che la scuola rimanga un luogo di crescita, formazione e sicurezza per tutti.

È un segnale chiaro che lo Stato non tollera violazioni contro chi ha il compito di educare e formare le future generazioni, ma al tempo stesso è un invito a riflettere sulle cause profonde che portano a tali gesti, sulla necessità di un dialogo aperto e costruttivo, sul ruolo fondamentale dell'educazione familiare e sulla responsabilità collettiva nel promuovere una cultura di rispetto e confronto civile.

Non possiamo ignorare che proprio in questi giorni le nostre strade sono state teatro di manifestazioni giovanili che purtroppo hanno visto episodi di violenza e scontri diretti con le Forze dell'ordine. Questi due fenomeni nelle scuole e nelle piazze, seppur diversi, sono entrambi espressione di un disagio giovanile che merita di essere compreso, non solo condannato.

Il nostro dovere come rappresentanti delle istituzioni è di ascoltare e cercare di capire le ragioni profonde che spingono i giovani a scendere in piazza, a volte anche esprimendo i loro dissensi in modi che non possiamo condividere, ma certamente non portando qui in quest'Aula esempi di attacchi inconsulti e violenze verbali, dividendoci anche su questi temi che sono così importanti. La violenza, sia essa nelle scuole o nelle piazze, è sempre da condannare, in qualunque modo e da chiunque provenga, però è il segnale che forse non stiamo ascoltando abbastanza e stiamo trascurando le esigenze di dialogo, inclusione e comprensione che sono fondamentali per ogni società che si voglia definire matura e democratica.

E non risolviamo certo la situazione con gli stanziamenti, riducendo la cosa soltanto ai soldi e alle

risorse. Ho sentito dire che i Governi precedenti hanno stanziato maggiori risorse e ho visto il ministro Valditara promuovere anche il fatto che ci sono 3,8 miliardi (un miliardo in più rispetto ai piani precedenti per il periodo 2021-2027) che uniscono i Fondi strutturali con quelli del PNRR, quindi in questo caso non è solo una questione di risorse.

È qui che il nostro disegno di legge incontra la strada. Entrambi parlano della necessità di costruire ponti, di educare al rispetto reciproco, di riconoscere l'importanza del dialogo come strumento privilegiato per risolvere i conflitti.

La scuola è il primo luogo dove impariamo il significato di comunità, dove sperimentiamo il confronto e l'apprendimento reciproco. È lì, proprio nella scuola, che possiamo insegnare ai giovani che ogni azione ha delle conseguenze, che il rispetto è alla base di ogni relazione civile, che il dialogo è sempre preferibile al confronto. Ma questo insegnamento non può fermarsi alle porte della scuola; deve estendersi alle nostre case, alle nostre piazze, alla società intera. Dobbiamo chiederci: come possiamo aspettarci rispetto e comprensione dai giovani se non siamo i primi a dimostrare di saper ascoltare, di cercare di comprendere le loro esigenze e le loro paure, i loro sogni? Come possiamo parlare di educazione alla non violenza se non siamo capaci di garantire che le loro proteste, espressione di un dissenso legittimo in una democrazia, siano accolte con un atteggiamento aperto e non con i manganelli?

Cari colleghi, il disegno di legge che abbiamo discusso e il contesto di tensione nelle nostre strade ci offrono un'occasione unica, quella di riflettere su come possiamo essere migliori educatori, migliori ascoltatori, migliori costruttori di quella società che desideriamo lasciare in eredità ai nostri giovani. Una società che non risponda alla violenza con la violenza, ma che sappia offrire spazi di dialogo, di confronto, di crescita congiunta. E mentre procediamo ricordiamoci che il nostro impegno nei confronti dei giovani non si esaurisce con l'approvazione di un disegno di legge. Esso rappresenta solo l'inizio di un cammino che dobbiamo percorrere insieme; un cammino che richiede ascolto, pazienza e soprattutto azioni concrete volte a migliorare le loro condizioni di vita, a rafforzare le opportunità di istruzione e lavoro, a garantire spazi di espressione libera e sicura.

In questo momento storico i giovani hanno mostrato una capacità di mobilitazione e un desiderio di cambiamento che non possono essere ignorati. Hanno diritto a una voce nelle decisioni che riguardano il loro futuro, a politiche che corrispondano alle loro esigenze in termini di sostenibilità, equità sociale e giustizia. È nostro dovere ascoltarli, coinvolgerli e rispondere con azioni che dimostrino la nostra fiducia nella loro capacità di costruire un mondo migliore.

Concludo questo intervento con un appello alla responsabilità e all'impegno condiviso. Non lasciamo che il dialogo tra generazioni si interrompa o, peggio, si trasformi in conflitto. Lavoriamo insieme per creare le condizioni affinché la scuola, la società, le istituzioni possano essere percepite dai giovani non come antagonisti, ma come alleati nella costruzione di un futuro di pace, prosperità e armonia.

Con questo voto Forza Italia si impegna a sostenere non solo la tutela del personale scolastico, ma anche l'importanza di lavorare alla radice del problema, incentivando politiche sociali, educative e familiari che possano prevenire la violenza prima che essa si manifesti.

Questo dovrebbe essere un momento di unità - ho visto che molti si sono allontanati dall'Aula - un momento in cui, al di là delle appartenenze politiche, ci troviamo concordi nell'affermare che la violenza, sotto qualsiasi forma, non può e non deve trovare spazio nella nostra società e soprattutto nelle nostre scuole.

Per tutti questi motivi, dichiaro il voto favorevole di Forza Italia a questo disegno di legge, con la speranza che possa rappresentare un passo in avanti verso una scuola più sicura, più giusta e più inclusiva, ma anche verso un futuro in cui l'educazione e il rispetto siano i pilastri su cui costruire la nostra comunità. *(Applausi)*.

[VERSACE](#) (*Misto-Az-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[VERSACE](#) (*Misto-Az-RE*). Signora Presidente, le difficili condizioni in cui da tempo è chiamato a operare tutto il personale scolastico sono ormai sotto gli occhi di tutti. Sono felice che proprio in quest'Aula oggi siamo chiamati a riflettere su un tema così importante per tutta la comunità educante,

nei confronti della quale si è lesa non solo il concetto dell'autorevolezza professionale propria dell'insegnante, ma anche il principio stesso del rispetto per la persona.

Fuori da ogni pregiudizio, con riferimento a questo testo, è importante invitare l'Assemblea a una riflessione più attenta sulla prevenzione di ogni atto di violenza. È evidente, anche percepibile, l'esigenza di tanti docenti e operatori scolastici, che reclamano, in maniera anche molto accorata, la nostra attenzione e il nostro aiuto per consentire loro di lavorare in condizioni di sicurezza migliori.

Purtroppo questo testo tocca solo marginalmente il problema. Come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, in questo disegno di legge sono presenti modifiche ad alcuni articoli del codice penale, che rappresentano sicuramente un deterrente, ma non certamente una soluzione. Si introduce un'ulteriore circostanza aggravante del reato nei delitti commessi con violenza o minaccia in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale scolastico docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola.

È altrettanto utile mantenere viva l'attenzione sul problema, anche istituendo la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico, com'è stato detto, il 15 dicembre. Tutto questo, però, spinge e invita i Governi e i Ministeri competenti, in questo caso quello dell'istruzione e del merito, anche a promuovere iniziative volte alla formazione e alla sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro e del personale scolastico. Peccato però che sono chiamati a intraprendere iniziative di questo tipo senza prevedere ulteriori stanziamenti e fondi; sono quindi dei buoni propositi, certamente molto condivisibili, ma se non adeguatamente finanziati sostanzialmente irrealizzabili.

Bene ha detto il collega Guidi nel suo intervento e mi voglio unire a quanto da lui già espresso: dobbiamo ricordare l'importanza di ricostruire una realtà migliore per la comunità e i ragazzi, investendo di più nelle strutture, nelle palestre scolastiche, rivalorizzando gli oratori e i parchi. Ho detto già la settimana scorsa, nel mio intervento legato al bullismo, quanto il disagio giovanile sia percepibile e quanto oggi sia in parte fuori controllo, perché spesso degenera in atti di violenza verso il personale scolastico. Abbiamo avviato in Commissione lunghe sessioni di audizione, dove a gran voce tutti hanno chiesto un aiuto e un'attenzione in più. Ebbene, sicuramente il testo introduce l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, però questo osservatorio ha molteplici funzioni, ma di fatto soltanto di monitoraggio. Durante l'esame in Commissione ci siamo confrontati con altri colleghi e abbiamo cercato di invitare ad un maggiore approfondimento, perché questa poteva essere l'opportunità di inserire nel testo la figura dello psicologo scolastico, ma in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale e non più solo in alcune realtà, a seconda dei fondi stanziati dagli enti locali o dalle sensibilità dei dirigenti. Un soggetto certamente terzo, quello dello psicologo scolastico, che supporta gli studenti e le famiglie, capace di intercettare preventivamente, con adeguate competenze, quel malessere che coinvolge sempre di più gli studenti e che in molti casi - purtroppo è sotto gli occhi di tutti, la cronaca ce lo ricorda - si trasforma in atti non solo di intimidazione e di aggressione, ma di vera e propria violenza.

C'era l'opportunità, in questo testo, di approfondire e incrementare le ore di educazione civica con docenti adeguatamente formati su tutte quelle norme utili a creare i futuri cittadini del domani, ragazzi più consapevoli, attenti, rispettosi e più strutturati verso quel mondo gentile e rispettoso a cui tutti noi auspichiamo.

Mi avvio alla conclusione, Presidente, perché, per quanto il testo sia sostanzialmente ricco di buoni propositi, compie più un'opera di inasprimento di pene e di monitoraggio, ma non offre gli strumenti necessari davvero volti a raggiungere l'obiettivo che si pone poi questo disegno di legge, che è quello della prevenzione. Quindi, essendo questo molto lacunoso, seppur condivisibile, il Gruppo di Azione si asterrà. *(Applausi)*.

[PAGANELLA](#) (LSP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANELLA (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, gli atti di violenza nei confronti di insegnanti e dirigenti scolastici sono in costante aumento nel nostro Paese.

Vi cito alcuni dati: +111 per cento di violenze dei genitori contro il personale scolastico. Alle superiori

uno studente su tre afferma di essere stato testimone, almeno una volta nella sua intera carriera scolastica, di aggressioni nei confronti dei docenti, nel 70 per cento dei casi verbali. Ben il 40 per cento dei ragazzi che hanno condiviso episodi violenti dice inoltre che durante lo svolgersi dei fatti qualcuno si è occupato di riprendere le scene. Nel 29 per cento dei casi i genitori si schierano dalla parte dei figli, mentre gli insegnanti, vittime, solo nel 15 per cento dei casi segnalano quanto avvenuto alla Presidenza.

Secondo altri dati forniti recentemente dalla UIL Scuola, nel 6 per cento degli istituti superiori lombardi è stato necessario ricorrere all'intervento della pubblica autorità. Questi sono alcuni dei dati del fenomeno che stiamo vivendo. È per questo motivo che, per iniziativa della Lega e, in particolare, dell'onorevole Sasso, è stato promosso il disegno di legge che oggi discutiamo e che intende aumentare le tutele e la sicurezza del personale scolastico. Esso nasce dalla convinzione che occorre intervenire con urgenza, ma anche con la consapevolezza che l'aspetto sanzionatorio debba accompagnarsi ad un più profondo lavoro culturale, come è stato giustamente ricordato a più riprese dal ministro dell'istruzione e del merito Valditara.

Quello che affrontiamo non è infatti un normale fenomeno di ordine pubblico; l'aggressione ai docenti segnala un rapporto, divenuto spesso patologico, fra le famiglie e la scuola che compromette alla base quella necessaria collaborazione fra i soggetti che devono presiedere alla formazione e all'educazione dei nostri giovani. Negli ultimi anni infatti molti genitori - non tutti, ma molti - hanno sempre più concepito il proprio ruolo come quello di difensori e protettori dei loro figli, vedendo negli insegnanti una controparte e non dei necessari cooperatori della crescita culturale e civile delle giovani generazioni. Alle spalle di questa idea c'è anche un retroterra culturale, affermatosi nel lungo Sessantotto italiano, teso ad eliminare, in nome di un falso concetto di democrazia o di uguaglianza, ogni principio di autorità nelle istituzioni scolastiche. (*Applausi*). Bisogna invece accettare che gli insegnanti siano severi e rigorosi quando è necessario, facendo pesare in questo modo la loro credibilità e autorevolezza. Il loro compito, come diceva Pasteur, non è quello di risparmiare ai nostri figli le difficoltà della vita, ma di insegnare loro a superarle. (*Applausi*).

Il problema più generale quindi è quello del ruolo sociale dell'insegnante, tenuto sempre nella massima considerazione in ogni civiltà, ma oggi eroso e svilito da più punti di vista, compreso quello di un trattamento economico non sempre adeguato. Lavorare per la rivalutazione dell'insegnamento, come sta facendo il ministro Valditara, è necessario e vitale per le sorti stesse della nostra società e anche della nostra democrazia. Equiparare insegnanti e allievi, come fa certa cultura contemporanea, finisce infatti per far perdere di vista i fini essenziali della scuola, la trasmissione del sapere da una generazione all'altra, da una parte, e la formazione di una personalità matura in ragazzi che per la loro età ancora non l'hanno, dall'altra.

Il ruolo di mediazione svolto dagli insegnanti non può certo essere depotenziato. Peggio ancora non si può permettere che attorno a loro si crei un contesto di pericolo e insicurezza costante. È necessario quindi che i docenti siano messi in condizioni di svolgere con la dovuta tranquillità il delicato compito che la società ha loro affidato. Senza rispetto reciproco, nella diversità dei ruoli e anche delle gerarchie fra allievi e docenti, così come senza la fiducia dei genitori nei confronti degli insegnanti, nessun corretto e serio rapporto educativo può essere instaurato.

Per raggiungere questi fini la proposta di legge prevede l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico che aiuti a prevenire la violenza nei loro confronti, individuando i contesti a rischio e mettendo in atto le precauzioni necessarie. Non viene dimenticata nemmeno la necessaria opera di sensibilizzazione della popolazione su queste tematiche attraverso un'opportuna informazione e comunicazione istituzionale.

Vorrei poi, per suo tramite, Presidente, fare un po' di chiarezza sui numeri che sono stati fatti, in particolar modo dalla collega del Gruppo MoVimento 5 stelle. Si parlava di azzeramento della formazione per i docenti. Originariamente il fondo per la formazione dei docenti era pari a 40 milioni. Sì, è vero, è stato azzerato, ma non da questo Governo, che ha invece ripristinato il fondo a 40 milioni per i docenti (*Applausi*) e previsto in legge di bilancio ulteriori 200 milioni di fondi aggiuntivi per Agenda Sud, docente *tutor* e appunto la formazione.

Vorrei altresì tranquillizzare la collega - sempre per suo tramite, Presidente - sul fatto che noi non vogliamo, per i nostri ragazzi, né una scuola dei manganelli, né lo spreco pubblico dei banchi a rotelle. *(Applausi)*. Noi vogliamo che i nostri insegnanti vengano rispettati per il loro lavoro e pagati quanto dovuto. In questo senso va l'aumento in busta paga voluto e stanziato da questo Governo per i nostri insegnanti. Questi sono fatti, non sono banchi a rotelle. *(Applausi)*.

Vogliamo che la nostra scuola sia sempre più vicina al mondo dell'impresa, come giustamente sta facendo il nostro Ministro, per avere dei ragazzi che quando finiscono il proprio ciclo scolastico trovino immediatamente lavoro e non diventino degli aspiranti percettori del reddito di cittadinanza. *(Applausi)*. La Lega richiama in questo senso tutte le forze politiche ad esercitare il massimo della responsabilità verso questa fondamentale battaglia di civiltà. È per questo che annuncio convintamente il voto favorevole del Gruppo della Lega. *(Applausi)*.

[D'ELIA \(PD-IDP\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ELIA (PD-IDP). Signora Presidente, onorevoli senatrici e senatori, voglio subito sgombrare il campo da un possibile equivoco (mi permetto di parlare anche a nome delle altre forze politiche): nessuna delle forze politiche qui presenti - lo si è visto dal dibattito di stamattina - è indifferente o sottovaluta gli episodi di violenza che si verificano all'interno delle scuole e che hanno toccato i docenti, il personale scolastico e gli studenti. Anzi, noi vogliamo dare peso e rilievo a questi episodi: sono preoccupanti, allarmanti e vanno contrastati. Essi sono la spia - lo diceva prima il senatore De Cristofaro - di una presenza sempre più diffusa della violenza nelle relazioni sociali e quindi anche la spia di una desertificazione della società.

Però, intervenendo a motivare il voto di astensione - lo dico subito - del Gruppo Partito Democratico su questo provvedimento, che reca queste disposizioni, la prima cosa che mi è venuta da dire leggendo il provvedimento è: ci risiamo, con voi ogni problema ha la sua pena. Ma il diritto penale non è la soluzione di tutti i mali. Quando la politica si rivolge sempre e solo a questo strumento, non solo definisce una società del controllo e della disciplina, ma abdica al suo ruolo di comprensione, di prevenzione, di trasformazione e di governo dei processi. Tanto più in un luogo così strategico e delicato come la scuola, che è il luogo dell'educazione, della relazione educativa, del dialogo e della cittadinanza.

Come 7a Commissione del Senato noi non avevamo aspettato questo disegno di legge per affrontare questi temi (lo ricordano bene i miei colleghi). Abbiamo avuto un ciclo di audizioni per un affare assegnato e abbiamo approvato uno schema di risoluzione articolato che indicava interventi su più fronti, per riconoscere centralità e autorevolezza alla figura dei docenti, ricomporre il patto educativo tra scuola e famiglie (perché di questo stiamo parlando), riconoscere e contrastare le situazioni di disagio sociale e culturale (perché la scuola non è un'isola, ma è dentro un contesto sociale e culturale) e i fenomeni di dispersione scolastica.

In particolare, avevamo ripreso le importanti affermazioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione: aggressività e violenza, di qualunque natura e provenienza, non possono essere tollerate in alcun contesto del vivere civile e in particolare nella scuola, importante primario luogo di educazione sociale e civile, di costruzione di una visione della persona e della società, del suo essere ed essere nel mondo come soggetto attivo, responsabile e solidale. Obiettivi raggiungibili soltanto con azioni congiunte di tipo istruttivo-educativo in un luogo come la scuola, spazio pubblico dedicato alla formazione delle persone e dei cittadini, che garantisce l'incontro e il confronto fra generazioni, l'elaborazione dei saperi e la trasmissione del patrimonio culturale di un popolo. Una risoluzione che parlava di rafforzamento del tempo scuola, di superamento del precariato e di interventi plurali.

Spiace, pertanto, che, anche forti di un nostro percorso, arrivato questo testo approvato alla Camera non abbiamo potuto arricchirlo e modificarlo in alcun modo. Tutti i nostri emendamenti, neanche a dirlo, sono stati bocciati: emendamenti che andavano nella direzione di dare più forza a delle misure che pure in questo testo ci sono (come l'osservatorio, come l'informazione, come la giornata dedicata), ma dando più forza e strumenti alla comunità educante nel suo complesso.

In Commissione stiamo discutendo un disegno di legge a prima firma Malpezzi e su questo stiamo

facendo le audizioni. Potevamo perciò cogliere dei suggerimenti da quel percorso, perché un reato commesso all'interno della scuola ha un rilievo maggiore, richiede interventi preventivi più intensi e significativi, perché il disagio che gli atti di violenza segnalano richiede una strategia che chiama in causa la comunità nel suo complesso.

Quello che avviene nella scuola riguarda la società nel suo complesso. Prima delle norme penali, quindi, dovremmo leggere il carico di malessere e di sofferenza che viene registrato da diversi anni, aumentato dall'emergenza sanitaria del Covid-19, che ha segnato il mondo della scuola e le relazioni tra le persone. Ce lo dicono i ragazzi quando chiedono lo psicologo, una grande richiesta di questa generazione, e quando lamentano il malessere che vivono.

Questa complessità noi abbiamo cercato di inserire nell'Osservatorio e di inserire nella comunità educante, prevedendo il ricorso a figure di sostegno quali educatori, pedagogisti, psicologi. Di questa complessità, nulla è stato colto. Rimangono le riforme del codice penale, rimane un osservatorio sulla sicurezza del personale scolastico, rimane una giornata dedicata, ma tutto a invarianza finanziaria.

Qui diventa evidente che l'unica cosa che resta del testo è l'intervento sul codice penale. Perché quale azione si può promuovere senza risorse adeguate? Anzi, semplicemente senza risorse? Dunque, ancora una volta, prevedete una norma penale, uno *spot*, forse a beneficio della stampa, che cerca di assicurare qualche docente, ma non si vede nessuna politica che provi davvero a evitare che i fenomeni di violenza si verifichino, a prevenirli realmente, a riconoscere ai docenti la loro professionalità e autorevolezza.

La trappola dell'abuso del diritto penale è proprio questa: trasformando tutti i docenti in vittime, paradossalmente se ne cancella il ruolo attivo di trasformazione delle relazioni nella scuola, di agenti di cambiamento, di educatori. Per questo è sbagliato intervenire solo su questo versante. Ma non servirebbe neanche l'unico che conoscete, dal decreto Caivano al decreto rave: punire e punire, ossessione che rischia di criminalizzare un'intera generazione. Ascolteremo attentamente giovedì il ministro Piantedosi, perché siamo ancora impressionati dalle immagini di Pisa e di Firenze. (*Applausi*). Qui, però, siamo dentro la scuola. Restano ferme le responsabilità penali e la necessità di sanzionare i colpevoli. Ma ciò non serve e non basta, se non si affrontano i nodi strutturali, se non si ricostruisce l'alleanza tra scuola e famiglia, se non si restituisce alla scuola la sua funzione di istituzione fondante della più ampia comunità democratica e non di un servizio a risposta per interessi soggettivi. Questa è la grande questione che ci hanno posto i sindacati nelle loro audizioni in Commissione: la scuola non è un servizio a risposta individuale.

Lo stesso terribile errore state compiendo sulla valutazione. Volete cancellare il giudizio descrittivo nella scuola primaria. Ripensateci, ascoltate il mondo della scuola. La strada, in questo ed in quel caso, è rafforzare la relazione educativa, il senso del fare scuola, che non è solo la funzione selettiva e sanzionatoria, ma è l'opportunità di promozione umana nella sua complessità, restituendo centralità alla scuola pubblica.

Dichiaro per questi motivi, per l'inadeguatezza di questo testo, il voto di astensione del Gruppo Partito Democratico. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti del Liceo classico «Antonio Gramsci» di Olbia, in provincia di Sassari, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 905 (ore 11,44)

BUCALO (Fdl). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Brusio. Richiami del Presidente*).

BUCALO (Fdl). Signora Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, il provvedimento che oggi ci apprestiamo a votare interviene in merito a fenomeni di violenza nei confronti del personale della scuola esercitata dagli studenti, ma anche dai loro familiari: docenti accoltellati da studenti, altri presi di mira con pallini di gomma mentre sono in cattedra, presidi schiaffeggiati, personale scolastico aggredito da familiari degli alunni. Nel 2023 ci sono stati in tutto 36 casi; con l'aggressione avvenuta a Parma salgono già a 28 i casi di violenza e aggressione ai danni di docenti e personale scolastico dall'inizio dell'anno.

È evidente a tutti che qualcosa si è rotto. La scuola ha perso la sua identità democratica e soprattutto è venuto meno il patto educativo tra la famiglia e gli insegnanti. Non si tratta di eccezioni: moltissimi colloqui con gli insegnanti finiscono spesso in discussioni accese in cui il genitore prende le parti del figlio o sminuisce la gravità degli atti gravissimi compiuti in ragazzate, fino a spingersi a comportamenti violenti contro chi da sempre ha lo scopo di aiutare progressivamente i discenti ad apprendere, a crescere, a diventare autonomi e responsabili delle proprie scelte di vita, di lavoro e di relazione. Non è possibile che un insegnante debba costantemente avere il timore di cosa può succedergli nello svolgere il proprio lavoro, di assegnare un giudizio negativo. Il percorso di formazione è fatto di prove da superare e quelle che apparentemente sembrano le più dure e negative sono quelle che, invece, continuano a farci crescere. Non possiamo lasciare la scuola a chi lavora e si sente costantemente in una condizione di isolamento, mortificati nella loro autorevolezza e nel rispetto per la propria persona.

Il provvedimento in esame interviene sostanzialmente su due piani: su quello della prevenzione, istituisce l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico, con l'obiettivo primario di monitorare e studiare il fenomeno e di promuovere azioni di sensibilizzazione e di contrasto; sul piano della repressione del fenomeno, interviene con una misura di natura penale, introducendo all'articolo 61 del codice penale, tra le aggravanti comuni nei delitti commessi con violenza e con minaccia, l'aver agito in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola, e all'articolo 336 del codice penale, rafforzando la natura di pubblico ufficiale del dirigente scolastico e del personale docente, introducendo un'aggravante che prevede, nel caso siano aggrediti, l'aumento della pena da un terzo a due terzi, se il fatto è commesso dal genitore o dal tutore dell'alunno. Infine si istituisce la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico.

Signor Presidente, oggi più che mai bisogna superare l'idea assai diffusa che la scuola non costituisca più lo strumento decisivo di crescita e di promozione personale e sociale dei nostri giovani. (*Applausi*). Senza scuola, non solo non c'è istruzione, ma non c'è coscienza sociale. Bisogna superare il dualismo che vede contrapposti da una parte la scuola e chi la rappresenta e dall'altra i genitori, in un rapporto di conflittualità. Oggi siamo tutti chiamati a ricostruire un nuovo patto scuola-famiglia che rimetta al centro il destino dei nostri figli, perché la scuola non ha il solo compito di traghettare i nostri figli nel mondo della conoscenza, ma ha quello più importante di farli crescere. La scuola è il luogo per eccellenza in cui far maturare consapevolezza civica, intelligenza e rispetto delle istituzioni, condivisione dei principi e delle regole della convivenza democratica, motivazione alla partecipazione attiva alla vita della comunità, esperienze di solidarietà. È il luogo in cui i nostri figli diventano cittadini consapevoli, un ruolo che può concretizzarsi solo se alla base vi sono il confronto, la costruzione di rapporti di fiducia e lo sviluppo di una vera collaborazione tra scuola e famiglia. In caso contrario, c'è il rischio serio che le nuove generazioni saranno sempre più fragili e socialmente più divise.

Presidenza del presidente LA RUSSA (ore 11,52)

(*Segue* BUCALO). Il Governo Meloni e il ministro Valditara, oltre a conoscere bene la scuola, fin dal primo giorno hanno investito su questa grande istituzione e non con provvedimenti che di fatto hanno solo sperperato i soldi dei cittadini come hanno fatto i precedenti Governi. (*Applausi*). Alcuni esempi? Abbiamo chiuso un contratto da anni atteso da tutto il mondo della scuola, con aumenti consistenti, abbiamo approvato delle linee guide che attuano la riforma inserita nel PNRR, che prevede un investimento di 600 milioni di euro per rafforzare l'educazione e la formazione degli studenti e di 450 milioni di euro per la formazione dei docenti.

Presidente, mi rivolgo alla sua persona e mi rivolgo al MoVimento 5 Stelle: tutti siamo concordi oggi nel dire no ad ogni forma di violenza (*Applausi*), ma è necessario, per il bene dei nostri figli, che la scuola venga custodita e difesa, quindi smettetela di strumentalizzare i nostri studenti e le loro famiglie con il solo scopo di nascondere i vostri fallimenti. (*Applausi*). È inaccettabile che si possa giocare con il futuro dei nostri figli.

PRESIDENTE. Senatrice, si rivolga a me.

BUCALO (*FdI*). Sì, signor Presidente, l'avevo già detto. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Per favore, lasciamo che la collega concluda.

BUCALO (*FdI*). In conclusione, signor Presidente, su questo disegno di legge dichiaro il voto convintamente favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia. (*Applausi*).

Saluto all'ambasciatore dello Stato d'Israele in Italia

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea l'ambasciatore dello Stato d'Israele in Italia Alón Bar, che sta assistendo ai nostri lavori e che tra poco prenderà parte ad un'iniziativa in Senato in occasione dei settantacinque anni delle relazioni diplomatiche tra Italia e Israele. (*Applausi*). Benvenuto in Aula ambasciatore.

Ripresa della discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 905 (ore 11,54)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi*).

Discussione dalla sede redigente e approvazione del disegno di legge:

(931) Deputato CARLONI ed altri. - Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*) (ore 11,55)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 931, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Bergesio, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

BERGESIO, *relatore*. Signor Presidente, oggi siamo qui per discutere ed approvare l'Atto Senato 931, un disegno di legge che vuole introdurre un sistema organico di norme che, a integrazione di quelle europee, dimostrino il concreto interesse dello Stato italiano in favore dell'imprenditoria giovanile agricola.

Nonostante il rinnovato interesse per l'agricoltura, che sappiamo in questo periodo essere un settore molto attenzionato a tutti i livelli, a partire dall'Europa, per arrivare a quello nazionale, ma anche regionale e locale, dato che abbiamo anche testimonianza dell'attenzione di molti consumatori verso i prodotti di qualità, tipici e locali e della crescente consapevolezza in materia ambientale, l'inserimento dei giovani nel settore agricolo continua a presentare ad oggi una serie di difficoltà che con questo provvedimento vorremmo cercare di superare.

Dalla lettura dell'ultimo rapporto dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) sull'agroalimentare italiano, emerge che oltre agli effetti del clima pesano sull'agricoltura italiana alcune debolezze strutturali, quali la scarsa presenza di giovani capi azienda (che si attesta solo al 9 per cento, contro il 12 della media europea) e, di converso, l'alta percentuale di capi azienda *over* 65 (in Italia abbiamo il 43 per cento, mentre la media europea è appena del 33). L'indice di invecchiamento - il rapporto tra le aziende con capi azienda al di sopra dei sessantacinque anni e quelle guidate dagli *under* 41, in Italia è perciò molto alto (è prossimo all'otto a uno, mentre nell'Unione europea è di poco superiore a cinque a uno).

Dal punto di vista del nostro Gruppo, ma credo anche di questa maggioranza, occorrono pertanto misure concrete, che permettano ai giovani non solo l'insediamento, ma anche il mantenimento e la permanenza nell'agricoltura in modo sostenibile, al fine di garantire un'attenzione concreta ai giovani in un settore strategico del nostro Paese.

Il provvedimento rappresenta quindi una priorità per l'agricoltura italiana e le politiche volte a tal fine costituiscono una leva fondamentale per la ristrutturazione in termini di maggior competitività del settore primario. Le sue finalità consistono nella promozione e nel sostegno all'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e nel rilancio del sistema produttivo agricolo attraverso interventi volti a favorire l'insediamento, la permanenza e soprattutto un tema molto importante, ossia il ricambio generazionale. Abbiamo la definizione di cosa intendiamo per impresa giovanile agricola e di chi intendiamo per giovane imprenditore agricolo: il titolare dev'essere un imprenditore agricolo di età superiore ai

diciott'anni e inferiore ai quarantun anni compiuti.

Abbiamo poi un fondo per favorire il primo insediamento dei giovani, che viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con una dotazione di 15 milioni di euro a decorrere dal 2024, destinato anche a cofinanziare i provvedimenti di natura regionale o delle Province autonome per favorire il primo insediamento dei giovani nel settore dell'agricoltura. Queste risorse sono volte, in modo particolare, ad agevolare l'acquisto di terreni, di strutture necessarie per l'avvio dell'attività imprenditoriale agricola, di beni strumentali, con priorità per quelli destinati ad accrescere l'efficienza aziendale e a introdurre innovazioni relative al prodotto, alle pratiche di coltivazione, alla manutenzione dei terreni, al processo di coltivazione dei prodotti, attraverso quelle che sono ormai definite le tecniche di precisione, l'ampliamento dell'unità minima produttiva, secondo la localizzazione, l'indirizzo colturale, l'impiego di manodopera, l'acquisto di complessi aziendali già operativi.

Si ritiene anche importante inserire un regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili, che introduce la possibilità per il giovane che intraprende questa attività di optare per un regime fiscale consistente nel pagamento di un'imposta sostitutiva determinata applicando l'aliquota del 12,5 per cento alla base imponibile, costituita dal reddito d'impresa prodotto nel periodo d'imposta. Il suddetto beneficio è riconosciuto a condizione che le imprese giovanili non abbiano esercitato nei tre anni precedenti altra attività agricola e che abbiano regolarmente adempiuto agli obblighi previdenziali, assicurativi e amministrativi. L'agevolazione non deve avere a oggetto fattispecie riferibili a trasferimenti aziendali e ad altri casi.

Vi sono poi le agevolazioni in materia di compravendita di fondi. Si interviene, in caso di compravendita con contratti aventi ad oggetto l'acquisto di terreni agricoli e relative pertinenze per un corrispettivo non superiore ai 200.000 euro, sul compenso per l'attività notarile, determinato nella misura prevista dalla tabella notarile vigente, ridotta della metà.

Ancora, vi è la possibilità di avere un credito d'imposta per le spese sostenute per la partecipazione ai corsi di formazione pari all'80 per cento, per un importo massimo di 2.500 euro.

Ci sono anche agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate, con una riduzione del 60 per cento delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, in favore dei giovani imprenditori agricoli aventi la qualifica di coltivatore diretto e iscritti, naturalmente, alla gestione previdenziale, che acquistino o permutino terreni agricoli e loro pertinenze.

Poi abbiamo la prelazione. Voi sapete che in tema di agricoltura è determinante anche la prelazione quando si acquistano terreni confinanti. Si sostiene il diritto di prelazione nelle procedure di alienazione tra più soggetti confinanti, prevedendo un favore nei riguardi del coltivatore diretto o dell'imprenditore agricolo che ha compiuto diciotto anni e non ha ancora quarantuno anni, assegnandogli una priorità rispetto agli altri imprenditori agricoli.

Un altro aspetto importante è richiamato all'articolo 10, con la costituzione dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile in agricoltura. Si istituisce presso il Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare un Osservatorio che sarà chiamato a svolgere compiti relativamente alla raccolta e all'elaborazione dei dati relativi alle strategie di intervento per l'incentivazione del lavoro giovanile in agricoltura, perché ad oggi non c'è una vera banca dati. In questa sede collaborano membri del Ministero, di Ismea, di Iccrea, nonché le organizzazioni dei lavoratori del settore agricolo e le associazioni dei giovani operanti nel settore agricolo e agroalimentare.

C'è ancora un punto molto importante che vorrei citare, ossia la vendita diretta dei prodotti agricoli, che prevede che nei mercati per la vendita su aree pubbliche i giovani agricoltori abbiano una quota di posteggi riservata fino al 50 per cento del numero complessivo riservato a questo settore.

In conclusione, signor Presidente, credo che questo provvedimento sia molto importante, perché si inserisce in un altro intervento, che è quello che abbiamo approvato in Commissione agricoltura la scorsa settimana. Voglio in proposito ringraziare in questa sede il presidente De Carlo e tutti i commissari. Con tale provvedimento si definisce la figura dell'agricoltore come colui che è il custode dell'ambiente e del territorio, una figura primaria che non dobbiamo individuare nei casi negativi, ma solo ed esclusivamente nella positività del lavoro che sta facendo per garantire la filiera di un cibo

sano, salubre, genuino destinato ai consumatori, non solo italiani. Ricordiamoci sempre, infatti, che quello che stiamo portando avanti è il primo passo di una filiera del *made in Italy* che è straordinariamente forte.

Anche quello che stanno portando avanti in questi mesi il Governo e tutte le associazioni sindacali di categoria, in risposta alle proteste degli agricoltori nei confronti dell'Unione europea, non è da sottovalutare, perché alcune misure importanti, come lo stop alla messa a riposo del 4 per cento dei terreni o come l'uscita degli allevamenti bovini dalle misure sulle emissioni industriali, hanno consentito al nostro Paese un rafforzamento di queste posizioni, soprattutto in difesa degli agricoltori e dei nostri allevatori. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 12.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

MUSOLINO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOLINO *(IV-C-RE)*. Signor Presidente, onorevoli colleghe e onorevoli colleghi, Governo, il provvedimento che ci accingiamo a discutere e a votare oggi fa quasi sorridere, arrivando in Aula - nonostante un percorso anche abbastanza lungo, ma talvolta davvero il diavolo sembra metterci lo zampino - quando ancora non si sono sopiti gli echi delle proteste degli agricoltori sull'esonero Irpef. Tale misura era stata introdotta nel 2015 proprio dal Governo Renzi ed eliminata nel bilancio 2024 dal Governo Meloni.

Presidenza del vice presidente CASTELLONE (ore 12,10)

(Segue MUSOLINO). Giustamente gli agricoltori hanno protestato, chiedendo aiuti concreti al settore agricolo, sono seguite precipitose riunioni di Governo e, alla fine, forse sarà ripristinato. Non sappiamo ancora se al 50 o al 100 per cento perché siamo in attesa di avere un provvedimento.

Quindi mentre i trattori stanno ancora marciando, non hanno ancora spento i motori, arriva in Aula questo provvedimento sul sostegno all'imprenditoria agricola nel settore giovanile, come per sottolineare quanto siete solleciti, bravi, pronti e tempestivi a porre attenzione a un tema assolutamente importante.

Ancora una volta, infatti, il Governo cerca di portare in Aula un provvedimento con il quale vorrebbe dare una risposta a un settore produttivo che è evidentemente in difficoltà o che comunque ha bisogno di provvedimenti specifici. Il problema ancora una volta, signora Presidente, è che il Governo, come al solito si esibisce in uno sforzo quasi muscolare con il quale vorrebbe cercare di convincere di fare un provvedimento con il quale effettivamente si danno strumenti e, invece, come direbbero a scuola, lo studente è intelligente, ma non si applica o meglio non si applica abbastanza, alle cose ci arriva, le sfiora, è quasi all'obiettivo, ma all'ultimo momento - non so perché - non riesce a concludere, non stringe su questi provvedimenti. Dico questo perché tante cose si possono fare per il settore agricolo giovanile, ma di tutte queste cose purtroppo nel testo al nostro esame non trovo nulla. Non trovo nulla di specifico, non troviamo nulla che sia effettivamente performante per il settore agricolo giovanile.

Mi baso sui dati, in questo caso sul settimo censimento sul settore agricolo diffuso a fine 2022, che ci dà l'ultima fotografia, in attesa che si insedi il nuovo Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA), introdotto sempre da questo disegno di legge. Si tratta di un nuovo organismo nazionale che servirà a studiare il settore agricolo, grazie al quale avremo poi dati ancora più precisi e performanti. Sto facendo un po' di ironia, signora Presidente, perché francamente non mi pare che finora la costituzione di tutti questi organismi abbia portato a nulla. C'era già chi si occupava dell'agricoltura e infatti abbiamo un dato abbastanza preciso e specifico.

Questo dato ci dice intanto che il settore agricolo giovanile è in crisi. Noi abbiamo sicuramente la quota di agricoltori giovani più bassa d'Europa e, tra i giovani, le donne sono ancor meno degli imprenditori maschili. Le misure quindi vanno predisposte specificatamente per questa fascia d'età e per superare il *gap* di genere che, come sempre in Italia, aggrava ogni situazione lavorativa. *(Applausi)*. Di questo chiaramente nel testo non c'è nulla.

Il settimo censimento ci dice altresì che in Italia i giovani imprenditori hanno un problema di penetrazione sul mercato perché è un settore che è in mano a imprenditori grandi, a imprese soprattutto a conduzione familiare, che non sono orientate a fare entrare i giovani, a meno che non ci sia una vicenda di impresa familiare.

Come al solito, con questo nostro approccio per il quale la concorrenza non ci piace, il principio di economia e di concorrenza comunitario non ci piace, anzi lo osteggiamo, invece di favorire l'ingresso e quindi cercare di superare questa barriera all'accesso, addirittura rafforziamo il patto di famiglia, rafforziamo sempre questo passaggio familiare e generazionale, che in sé e per sé non ha nulla di male, è ovvio. È chiaro che le tradizioni a conduzione familiare si devono difendere e tutelare; ma è l'approccio che, come sempre, è sbagliato, perché irrigidisce il mercato e non favorisce l'ingresso.

Prova ne sia che appunto i giovani hanno difficoltà ad accedere.

Inoltre, c'è un'ulteriore particolarità. Non soltanto i giovani hanno difficoltà ad accedere al settore perché non provengono già da esso, e quindi è difficile riuscire a trovare i terreni e le risorse per avviare un'impresa agricola, ma l'ulteriore difficoltà che hanno è sul tipo di produzione che si fa. Mi spiego meglio. Sempre il settimo censimento dice che i giovani imprenditori agricoli si differenziano dagli altri per due motivi: in primo luogo perché hanno un approccio multidisciplinare al settore agricolo, cioè non si limitano a coltivare, ma spesso associano alla coltivazione un agriturismo o una fattoria didattica, cioè una serie di attività collaterali, che però sviluppano effettivamente anche la sensibilità agricola. Mi sarebbe piaciuto trovare in questo testo di legge qualcosa di specifico anche su questo tema; ma non c'è.

La seconda cosa che ci dice sempre il censimento è che i giovani agricoltori chiaramente favoriscono le coltivazioni biologiche. È ovvio, c'è una maggiore sensibilità e quindi una maggiore volontà di portare avanti dei sistemi di coltivazione più evoluti. Anche in questo caso, in questo disegno di legge mi sarebbe piaciuto che ci fosse una misura specifica, conformemente a quelle che sono le linee di indirizzo della PAC sulla coltivazione biologica e sull'utilizzo di strumenti diversi di coltivazione. *(Applausi)*. Ma chiaramente tutto ciò in questo testo non c'è.

Cosa c'è in questo testo, allora? Premesso che sono più le cose che mancano di quelle che ci sono, c'è sempre il solito approccio, quello dello studente che si applica, ma non raggiunge la sufficienza, perché gli manca sempre qualcosa. Gli manca effettivamente una visione di strumenti efficaci e performanti, che davvero consentano di sviluppare e incentivare l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. Non bastano questi strumenti, perché il fondo perduto da 15 milioni di euro in sé e per sé in questo modo non basta. E non basta perché i sistemi di defiscalizzazione sono troppo ridotti rispetto alle esigenze.

In Commissione, anche alla Camera, ci si era battuti e sembrava di aver raggiunto una condivisione di intenti con il Governo per un esonero contributivo che fosse, almeno per i primi tre anni, al 100 per cento. In tal modo si sarebbe dato veramente uno strumento per incentivare e per sviluppare questo settore. Invece dall'esonero contributivo siamo passati a una defiscalizzazione, con l'applicazione di un'aliquota al 12,5 per cento, solo per i primi tre anni, anzi per il primo anno di esercizio e per i successivi tre; quindi in totale quattro anni. Ma non a tutti: soltanto a condizione che nei precedenti tre anni dall'entrata in vigore di questa legge non si sia fatta attività imprenditoriale nel settore agricolo.

Questo è paradossale, perché se io già stessì coltivando, se avessi già una piccola impresa agricola, e quindi fossi un piccolo imprenditore, un imprenditore individuale che non ha superato la soglia dei quarantuno anni di età, mi si dice che per questo non avrò diritto ad accedere a questo regime fiscale agevolato. E perché? Lo posso avere soltanto se da oggi in poi decido di dedicarmi all'agricoltura, mentre quello che ho fatto prima è come se non valesse nulla. E allora, diciamocelo, questo non è un modo per incentivare l'agricoltura; questo è un modo per dire che, da questo momento in poi, distribuiamo piccole mance per l'agricoltura, ma non vi diamo gli strumenti effettivi per farla.

(Applausi).

Non ve li diamo anche perché il credito d'imposta, quella bella misura del credito d'imposta, che si poteva dare anche per l'acquisto di macchinari e si poteva dare proprio per permettere a questi giovani imprenditori di entrare nel settore e di superare le rigidità e le barriere all'accesso, in verità non è stato introdotto in questo testo. Sempre il settimo censimento ci dice che c'è una quota di laureati nelle materie agricole che va aumentando, proprio perché c'è una maggiore sensibilità e c'è la volontà di dedicarsi a questo settore. Come diventano imprenditori questi giovani, se non provengono da una famiglia che ha già un'azienda agricola, se non hanno risorse proprie, se vogliono dare una dimensione strutturata a quella che può essere una passione? Tanti iniziano a fare tale mestiere per passione. Con quale misura questo Governo pensa di promuovere il settore agricolo giovanile?

Queste sono le domande che ci facciamo e per le quali, a nome di Italia Viva-Il Centro-Renew Europe, dichiariamo di astenerci sul provvedimento. *(Applausi)*.

[FLORIDIA Aurora](#) *(Misto-AVS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORIDIA Aurora (*Misto-AVS*). Signor Presidente, la discussione di questo provvedimento si inserisce in un periodo quanto mai preoccupante e drammatico per il settore agricolo, oggi al centro del dibattito politico per la protesta dei trattori che da settimane sta catalizzando l'attenzione del Paese. Alle sacrosante richieste degli agricoltori, notoriamente i soggetti più deboli nella filiera agroalimentare, che ogni giorno devono confrontarsi con gli effetti devastanti della crisi climatica e con un mercato sempre più competitivo e globalizzato, il Governo Meloni risponde, anche con questo provvedimento, in modo superficiale e deludente, introducendo strumenti fragili e inconsistenti, che in alcun modo rilanciano e sostengono il settore produttivo agricolo.

Gli scontri verificatisi tra gli agricoltori e l'Esecutivo ci forniscono l'esatta sintesi del fare politico di questa destra che, lungi dall'affrontare nel concreto i veri problemi dell'Italia, continua a sfornare decreti e disegni di legge superficiali e di basso peso specifico, sottraendosi alle grandi sfide ambientali, economiche e occupazionali, che vanno colte ora e non in un futuro indefinito.

Il Governo Meloni non ammette che le enormi difficoltà che il comparto agricolo sta affrontando derivano dalla scellerata approvazione della PAC, votata in sede europea da Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia e non da noi. Tale PAC oggi avvantaggia le multinazionali, cui è destinato circa l'80 per cento del bilancio europeo, lasciando indietro i piccoli agricoltori.

Il Governo Meloni, invece, se la prende irresponsabilmente con il *Green Deal*. Non sapendo che pesci prendere, mortifica e svilisce le misure necessarie a raggiungere l'obiettivo di transizione energetica ed ecologica, processo volto anche ad assicurare un futuro alla produzione agroalimentare italiana e a rendere, di riflesso, economicamente più solide anche le aziende agricole in difficoltà.

La stessa identica paralizzante *ratio* sorregge anche questo provvedimento, nel quale, a fronte degli insufficienti incentivi previsti per i giovani imprenditori agricoli, non sono minimamente contemplati né la dimensione ambientale né un paradigma di agricoltura innovativo e ambientalmente sostenibile. Manca una visione agroecologica che possa aiutare gli agricoltori nei vari processi di conversione ormai già in atto e traghettarli verso un'agricoltura di precisione e digitalizzata.

Pensiamo solo, ad esempio, ai sistemi di irrigazione più intelligenti e precisi, con i quali gli agricoltori possono migliorare ed efficientare l'utilizzo dell'acqua, risorsa preziosa specialmente durante i periodi di siccità che si abbattano sempre più frequentemente sulla nostra penisola. Stando ai dati di Coldiretti, i fenomeni siccitosi hanno causato, nel solo 2022, sei miliardi di danni alle imprese agricole e un calo del 10 per cento della produzione agroalimentare nazionale. E, se non è siccità, sono alluvioni o allagamenti.

Il provvedimento in esame istituisce, inoltre, un fondo per favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura, dalla cifra ridicola di 15 milioni di euro per il 2024, senza comunque subordinare l'erogazione di questi incentivi alla sussistenza dei criteri europei e nazionali di sostenibilità ambientali previsti per le imprese. Non si premiano, quindi, le *startup* più attente all'ambiente.

Così, uno strumento che potrebbe costituire un importante fattore di traino, sia per l'attuazione di un ricambio generazionale nel settore agricolo sia per l'adozione di strumenti in grado di ridurre le emissioni climalteranti e razionalizzare l'utilizzo delle risorse naturali, si limita ad essere il solito presunto contentino, che però non soddisfa più nessuno.

Ignorando anche la strategia Farm to Fork in tema di riconversione di sistemi agricoli e mancando di sfruttare l'opportunità di cambiamento offerta dalle nuove tecnologie, questa politica si conferma inefficiente e per niente lungimirante, deludendo le aspettative del comparto agricolo già in crisi per le politiche aziendali dettate dalla grande filiera di distribuzione. Così, tra le tipologie di interventi finanziabili in questo provvedimento ci sono l'acquisto di terreni, l'acquisto di complessi aziendali già operativi, l'acquisto di beni destinati alla coltivazione e alla manutenzione naturale dei terreni: tutte operazioni legate ad un concetto di agricoltura convenzionale oggi non più sostenibile.

Utili sarebbero stati, invece, incentivi volti a diminuire l'impiego dei pesticidi, come pure noi dell'Alleanza Verdi e Sinistra abbiamo proposto, anche in vista del raggiungimento dell'obiettivo, fissato dalla strategia europea sulla biodiversità, di ridurre del 50 per cento l'uso dei pesticidi entro il 2031. Si tratta di traguardo ambizioso, ma quanto mai necessario, specie per il nostro Paese che, stando ai dati dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ripresi anche dal

report «Pesticidi: una pandemia silenziosa» pubblicato dal WWF nel 2022, si colloca al sesto posto nella *top ten* mondiale per l'utilizzo di pesticidi e di altri composti chimici in agricoltura, per un totale di 114.000 tonnellate l'anno e di circa 400 sostanze diverse. Ciò vuol dire che un terzo dei cibi che ogni giorno arriva sulle nostre tavole è contaminato, quindi potenzialmente dannoso per la nostra salute. Alla faccia della genuinità dei cibi *made in Italy* che vi preoccupate di difendere anche attraverso ben note campagne di strumentalizzazione contro i prodotti del futuro, come la carne coltivata.

È evidente che non vi rendete conto che la tutela dei nostri eccellenti prodotti tipici, che ci fanno conoscere e apprezzare in tutto il mondo, passa necessariamente anche attraverso la tutela della biodiversità, la salvaguardia dell'ambiente e dei nostri fragili ecosistemi. (*Applausi*). Mi spaventano molto la faciloneria e la superficialità con la quale vi approcciate ad un tema così serio come quello ambientale; argomento che interessa da vicino il futuro di tutti i settori produttivi italiani, anche quello agroalimentare, e tanto più il futuro dei giovani agricoltori che pensate di tutelare con quei ridicoli 15 milioni di euro.

Lo stesso discorso vale per le altre nostre proposte emendative che non avete neanche valutato, come l'opportunità di elargire fondi ai giovani imprenditori che intendono intraprendere nuove tecniche di allevamento, anche attraverso una riduzione del numero di capi allevati. Vi ricordo che i liquami che provengono dal settore zootecnico intensivo costituiscono una delle principali cause di inquinamento dei suoli e delle falde acquifere. Inoltre, l'enorme contributo di ammoniaca che da questi deriva si trasforma in atmosfera in polveri sottili molto pericolose anche per la salute umana. Lo dico tanto per ricordarlo al ministro Lollobrigida, fortemente convinto della bontà di questi metodi di produzione convenzionali, ormai non solo dichiaratamente insostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, ma anche insufficienti a soddisfare la richiesta dei consumatori.

Ribadiamo che bisogna puntare sulla promozione di strumenti che consentano una riconversione dei metodi di produzione agricola in chiave sostenibile, tutelando il patrimonio idrico, preservando la biodiversità, incentivando la produzione di agricolture biologiche e sostenendo concretamente i piccoli agricoltori nella produzione, vendita e distribuzione dei propri prodotti lungo la filiera agroalimentare. In conclusione, per questo e per i motivi sopra elencati, il Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra dichiara il voto contrario sul provvedimento in esame. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Luigi Settembrini», di Nova Siri, in provincia di Matera, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 931 (ore 12,29)

PAROLI (FI-BP-PPE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAROLI (FI-BP-PPE). Signor Presidente, ho sentito molte parole e molti ragionamenti da parte delle opposizioni a conforto di voti contrari e di astensione, tra l'altro anche in contraddizione tra loro, che quindi non troverebbero mai una vera sintesi e una direzione. Quello che dobbiamo capire è se dobbiamo e vogliamo davvero aiutare l'agricoltura e i giovani che vogliono cimentarsi con questa attività o meno, tra l'altro nel momento in cui gli agricoltori scendono in piazza in Italia, a Bruxelles, in altri Paesi europei. Con questa proposta - a nostro parere - si va nella direzione giusta. Quello che affrontiamo è un testo che anche Forza Italia ha voluto e che i nostri colleghi deputati hanno sottoscritto - lo ripeto - con convinzione, perché qualcosa dobbiamo fare: con i ma, con i se, con il benaltrismo, non si va da nessuna parte, si guarda altrove senza arrivare a nessun vero obiettivo.

Favorire la permanenza, ovvero l'insediamento dei giovani nelle campagne ha sia lo scopo di rilanciare il settore agricolo, sia quello di mantenere quel forte presidio del territorio che rappresenta la migliore risposta alla salvaguardia dell'ambiente, non solo nei territori montani. E va evidenziato che questo è un disegno di legge ordinamentale al quale certo devono seguire quelle risorse che - come sappiamo - sono in larga parte decise dalla politica agricola comune. Ma sappiamo anche che l'agricoltura vive in larga parte grazie agli aiuti comunitari, che ovviamente sono poi alimentati dai Paesi membri, quindi dalle nostre risorse nazionali inviate a Bruxelles. Proprio in queste ore a Bruxelles viene giustamente

ripensata la Politica agricola comune, con un ripensamento che vede protagonista anche il nostro Paese, nell'evidenziare quali temi e quali problemi vanno affrontati e risolti.

C'è un problema evidente di rappresentanza del mondo agricolo, posto che la protesta ha portato anche con sé nuovi raggruppamenti spontanei di agricoltori, che hanno creato nuove sigle e che probabilmente erano stati dimenticati. La politica, quindi, deve trovare delle risposte concrete che devono passare attraverso una Politica agricola comune più semplice, meno legata a regole burocratiche che escludono dalle provvidenze e dagli incentivi anche alcune categorie di aziende.

Va poi detto con chiarezza che l'agricoltore non può essere un ragioniere o un tecnico e, quindi, anche i meccanismi con cui si supportano le attività agricole vanno semplificati. È questione non solo di risorse da mettere, ma anche di meccanismi che devono semplificare la vita di chi vuole impegnarsi in un'attività fondamentale per il nostro Paese e la nostra Europa.

Sappiamo benissimo che poche sono le attività dell'agricoltura e della zootecnia che possono dare reddito indipendentemente dai sussidi e dagli aiuti, che stanno da sole sul mercato. Sappiamo che la concorrenza che viene ai nostri agricoltori dai prodotti esteri è spietata, spesso anche sleale. E di fronte a queste sfide di Paesi senza regole non possiamo e non dobbiamo ridurre la capacità produttiva dell'agricoltura europea e italiana. Peraltro, in alcuni casi ci sono dei vincoli assurdi che all'estero non hanno e non hanno alcuna intenzione di mettere, che costringono i nostri agricoltori a rispettare determinati paletti ambientali e non, che sono dei vincoli restrittivi alle loro attività e, quindi, si ripercuotono poi anche sui risultati che noi chiediamo, ma che non possiamo avere.

Le risorse sono tante, considerato che la PAC gestisce 390 miliardi, cioè circa un terzo del bilancio dell'Unione europea 2021-2027, ma bisogna bilanciarle meglio e farle arrivare a tutti, e non solo ad alcuni settori. Bisogna ridurre oneri fiscali inutili, burocrazia inutile e controlli a carico degli agricoltori che sottraggono risorse al settore. C'è poi il tema del libero scambio che avviene con Paesi extra UE che producono prodotti - come dicevo prima - senza i vincoli che abbiamo in Italia. Sono temi grandi che riguardano un settore fondamentale per l'economia italiana, la coesione sociale e il presidio del territorio che vanno affrontati e risolti, questo sì, in sede europea.

Nel suo piccolo, il disegno di legge che andiamo ad approvare introduce disposizioni a sostegno dell'agricoltura giovanile che vanno oltre quelle dell'autoimprenditorialità; norme che, al contrario di alcune previsioni illogiche europee, possono aiutare a recuperare terre abbandonate e incolte e a valorizzare i beni non utilizzati.

Benvenute quindi - lo diciamo con convinzione - le misure che intendono sostenere la competitività delle imprese agricole giovanili e femminili, che andranno inquadrate e finanziate nella nuova politica agricola comune (PAC), che deve implementare ulteriormente il sostegno al ricambio generazionale.

I dati ci dicono che le imprese condotte da giovani agricoltori, che sono meno di un decimo del totale, hanno una maggiore redditività e questo va tenuto in considerazione, perché significa che ci sono un impegno, uno studio e un'applicazione anche tecnologica ulteriori rispetto alle attività agricole tradizionali. Ricerca, innovazione e multifunzionalità premiano il lavoro dei giovani agricoltori e sono poi ricompensate dalla loro maggior propensione a investire e innovare anche in attività collaterali all'agricoltura.

Insomma, il disegno di legge è incentrato su norme innovative e accompagnato da incentivi fiscali e risorse finanziarie. La stessa strada va seguita a livello europeo, e lo diciamo con convinzione, perché devono essere integrati gli incentivi qui presenti. Noi che siamo difensori dell'italianità - tutti dovremmo esserlo e credo che su questo non dovrebbero esserci dubbi - ci teniamo poi anche ad evidenziare che all'interno della nuova PAC devono essere valorizzati i prodotti italiani, che sono unici e non replicabili su altri territori, e che tra l'altro vengono penalizzati anche dal cosiddetto *italian sounding*.

Per queste ragioni, con convinzione, sapendo che non si risolvono i problemi certamente solo con questo provvedimento, che però può essere una forte sollecitazione all'impegno giovanile in un settore fondamentale come l'agricoltura, dichiaro il voto favorevole dei senatori di Forza Italia. (*Applausi*).

Presidenza del vice presidente CENTINAIO (ore 12,35)

[NATURALE](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATURALE (*M5S*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, gentili colleghe e colleghi, sappiamo che nel nostro Paese su 740.000 imprese agricole solo più di 100.000 sono gestite dagli *under 40*. È evidente che urge un'attenzione nuova e più corposa per incentivare e agevolare i giovani a intraprendere quello che oggi come non mai appare come un lavoro ad altissimo rischio: troppe le perdite che, in congiuntura, possono azzerare il reddito degli agricoltori e per questo, considerando la basilare importanza del settore, è di fondamentale importanza mettere in campo il massimo sforzo per ridurre al minimo perdite che sarebbero insostenibili per qualunque impresa.

Fatte queste premesse, arriviamo al disegno di legge sul giovane imprenditore agricolo che stiamo trattando, che si intende volto alla promozione e al sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e addirittura al rilancio dell'intero sistema produttivo agricolo, mediante interventi che favorirebbero l'insediamento dei giovani nel settore.

Si parla di risorse destinate all'acquisto di terreni e beni strumentali, che giustamente servirebbero, sì, ad accrescere l'efficienza aziendale e a introdurre innovazioni, anche guardando a tecniche di precisione. Benissimo: tutto farebbe pensare dunque che il Governo abbia pensato a grandi investimenti e, quindi, allo stanziamento di cospicue risorse; invece, troviamo solo 15 milioni di euro per tutta Italia e per i tanti giovani che si vogliono addentrare nel settore agricolo, per quel famoso, tanto reclamato ricambio generazionale. C'è chi dice che è sempre qualcosa e che 15 milioni sono comunque uno stanziamento cospicuo: mi viene allora da collegarmi all'intervento che ha fatto poco fa la collega Floridia riguardo al provvedimento sulla sicurezza del personale scolastico, in cui giustamente, a detta di questa maggioranza, 7 euro a scuola sono qualcosa che può risolvere la problematica.

Con i suddetti 15 milioni per l'agricoltura dev'essere coperto anche l'altro aiutino inserito nel disegno per i giovani imprenditori agricoli che riguarda chi acquista e permuta terreni agricoli e loro pertinenze: per loro l'imposta di registro, quella ipotecaria e catastale, potrà essere versata nella misura del 60 per cento di quelle previste a legislazione vigente. Questo è un aiutino che si propone con il disegno di legge.

Andando avanti, all'articolo 10 ci troviamo a leggere un corposo testo. È qui che si legge della costituzione dell'osservatorio nazionale; un parolone, un elenco di bellissime proposte, con tante competenze affidate a questo osservatorio, ma sono veri e propri sogni in libertà; rappresentanti del MASAF, il Ministero dell'agricoltura, rappresentanti del Ministero del lavoro, dell'Ismea, dell'Iccrea e associazioni varie, tutti appassionatamente al lavoro per raccolta dati, consulenze, pianificazioni, promozione di politiche attive, politiche di sviluppo rurale, stimoli vari, sostegni e supporti alle più svariate situazioni, dalla formazione, alle fiere, alla creazione di siti Internet; poi giustamente è previsto anche il monitoraggio sull'attuazione di tutte queste misure e la verifica dell'efficacia, per poi proporre modifiche ed integrazioni. C'è tutto, che dire? Un vero e proprio sogno. Ma ci si sveglia subito - e in modo brusco - quando al comma 2 del medesimo articolo è scritto che non ci sarà alcuna copertura, neppure un rimborso spese. (*Applausi*). Si legge la ormai nota dicitura «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Un applauso davvero per queste soluzioni a costo zero. Penso che solo dormendo si riesca a pensare a ciò.

Ci rendiamo conto, quindi, che è una grandiosa presa in giro? Colleghi, davvero credete che questo disegno di legge possa portare un aiuto, che si possa ritenere tale, per i giovani imprenditori agricoli?

Vogliamo poi considerare anche le giovani imprenditrici, le donne? Non pervenute. Manca totalmente, nelle politiche di questo Governo, il sostegno alle donne. Nella fase emendativa abbiamo provato a pensarci noi, come MoVimento 5 Stelle, chiedendo che fossero attuate misure per la conciliazione dei molteplici, paralleli e gravosi impegni in ambito familiare assolti dalle donne, agevolandole nel percorso genitoriale. Si parla tanto anche di questo, ma poi nei fatti gli aiuti non ci sono.

Sempre per questo fondamentale aspetto abbiamo proposto un incremento del fondo per l'imprenditoria femminile in agricoltura e abbiamo preteso una considerazione speciale per la tutela della genitorialità, quando si parla di servizi di sostituzione nell'azienda agricola. Sapete cosa è successo? Nulla, perché l'argomento non interessa alla maggioranza, troppo presa a dover chiudere il

testo, sempre di corsa; un testo che però rimarrà in un cassetto, senza produrre effetti di rilievo. È un altro inutile tassello, che andrà ad aggiungersi al castello di carta di promesse vuote, purtroppo, di questo Governo. (*Applausi*).

Come dicevo, noi abbiamo provato a tracciare, con i nostri emendamenti, l'idea di imprenditoria giovanile agricola e lo abbiamo fatto recependo le richieste che il comparto avanza da anni. Le viviamo anche giornalmente, nei vari presidi, dove vado ad ascoltarli direttamente. Forse, invece, questo Governo è troppo lontano dalla strada, dove si riuniscono gli agricoltori per far valere la propria voce.

Parlo prima di tutto della stabilizzazione degli sgravi contributivi e del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali. E ancora, in un momento in cui le imprese sono sferzate da rincari *record*, che portano alle stelle i costi di produzione, noi abbiamo richiesto una moratoria al credito, con una sospensione per dodici mesi del pagamento di rate e canoni, per dare una boccata di ossigeno a tutte le aziende che davvero rischiano di indebitarsi a dismisura, in attesa di poter avere un raccolto utile.

Abbiamo messo in campo proposte per l'innovazione digitale e il trasferimento tecnologico delle imprese giovanili nell'agricoltura, ma anche per la promozione della sostenibilità delle produzioni alimentari e per le aree interne e marginali.

Non abbiamo poi dimenticato un altro aspetto fondamentale, quello del recupero funzionale, specie nel Mezzogiorno, del patrimonio agricolo, rurale e paesaggistico, attraverso l'esaltazione delle caratteristiche morfologiche territoriali: una vera ricchezza che abbiamo nella nostra varietà italiana. È una questione, quest'ultima, su cui l'Esecutivo continua ad indugiare, perché tirato per la giacca dalle prerogative di una Lega che guarda sempre troppo al Nord, senza tener conto del fatto che c'è un Sud che crea utili e deve essere supportato in questo processo. (*Applausi*).

Riequilibrare le forze e distribuire equamente i soldi: queste devono essere le parole d'ordine. Ma dietro la barriera delle cosiddette scelte politiche, la Meloni continua a distribuire le risorse in maniera iniqua, introducendo sistemi regressivi in cui i più ricchi pagano meno. Servirebbe invece combattere con reale impegno l'evasione fiscale per coprire le misure vere che l'Italia sta aspettando. Quando ci viene detto che non ci sono le risorse per investire in ospedali, in personale medico, negli insegnanti, in scuole sicure e anche per prorogare l'Irpef agricola al 100 per cento, il Governo sta mentendo; i soldi ci sono, basterebbe che tutti versassero le imposte e si andasse a pescare tra gli extraprofitti. Lo diciamo da sempre, come MoVimento 5 Stelle: gli extraprofitti vanno attaccati.

Questo disegno di legge è solo un flebile atto di indirizzo generale, una sorta di politica di indirizzo, ma il vento sta cambiando e le prime avvisaglie della rivolta degli onesti ce le ha date la vittoria in Sardegna della nostra Alessandra Todde. (*Applausi*). Quindi, parlare in un disegno di legge di politica di indirizzo non porta a terra nulla, nulla di concreto e tutto resta campato in aria. Sogni in libertà, come ho detto all'inizio; concedersi la libertà di sognare a occhi aperti è una cosa meravigliosa e può rendere sereno chi però non vive sulla sua pelle i reali problemi. Per loro serve concretezza.

Il voto del MoVimento 5 Stelle sarà di astensione solo in riferimento alle tante belle parole spese in questo provvedimento. Più che un disegno di legge, ha l'aspetto di un ordine del giorno con degli impegni al Governo. Ed è proprio per quegli impegni che non diamo il voto contrario, ma è a quegli impegni che è doveroso riportare questa maggioranza. (*Applausi*).

[BIZZOTTO](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BIZZOTTO](#) (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario La Pietra presente anche oggi in Aula. Onorevoli senatori, difendere l'agricoltura italiana, che è la migliore agricoltura al mondo, difendere il *made in Italy* e difendere i prodotti della nostra terra è la nostra missione e deve essere la missione di tutti i partiti e di tutta la politica italiana. Un Paese senza agricoltura è un Paese che non ha futuro (*Applausi*), come giustamente ci ricordano gli agricoltori che in questi giorni scendono in piazza contro le folli politiche dell'Europa.

Ancora una volta, tocca allora a noi della Lega raccogliere le istanze degli agricoltori italiani e promuovere questo disegno di legge che ha l'obiettivo di aiutare concretamente i giovani agricoltori,

fornendo loro gli strumenti necessari per iniziare un'attività nel settore agricolo. Questo provvedimento è un messaggio di speranza rivolto ai nostri giovani, perché pone l'attenzione sul grande tema del ricambio generazionale, che rappresenta una sfida fondamentale per il futuro dell'agricoltura italiana; un ricambio generazionale che nel nostro Paese è particolarmente difficile, ma assolutamente necessario, considerato che soltanto il 9 per cento delle aziende agricole è guidato da giovani.

Se l'Italia vuole continuare ad avere la migliore agricoltura al mondo, deve necessariamente investire sui giovani. Se l'Italia vuole continuare ad essere la numero uno al mondo nel settore dell'agroalimentare, deve favorire il ricambio generazionale e aiutare i nostri giovani a scendere in campo. (*Applausi*). Dobbiamo dire a voce alta che fare il contadino nel 2024 significa innovazione, specializzazione, formazione di alta qualità, non soltanto agricola, ma anche commerciale e finanziaria. Fare l'agricoltore al giorno d'oggi significa conoscere e utilizzare tecnologie di ultima generazione, ricerca scientifica e nanotecnologie. Il tutto, ovviamente, è coniugato con i saperi e le tradizioni che abbiamo ereditato dai nostri padri e che fanno del *made in Italy* un patrimonio unico al mondo. Solo se sapremo unire tradizione e innovazione, passato e futuro, saremo in grado di difendere veramente il *made in Italy* e rendere più competitive le nostre aziende.

Tutti noi abbiamo il dovere di credere nella gioventù agricola e lo dobbiamo fare con leggi come questa, che introducono misure necessarie e di buon senso, come il taglio della burocrazia, la facilità di accesso al credito e una serie di esenzioni e agevolazioni fiscali per l'acquisto dei terreni e dei primi insediamenti.

Se vogliamo dare un futuro all'agricoltura italiana, la prima, vera questione da affrontare è la sostenibilità economica delle nostre aziende agricole. Dobbiamo ribaltare il falso paradigma portato avanti dai burocrati europei e dalla sinistra italiana, perché la redditività delle imprese viene prima di tutto. (*Applausi*). La sostenibilità ambientale non si realizzerà mai se prima non vengono tutelate e garantite la sostenibilità economica e la sostenibilità sociale delle nostre imprese, dei nostri lavoratori e delle nostre famiglie.

Da settimane stiamo assistendo alle giuste proteste degli agricoltori che si stanno ribellando contro le politiche scellerate dell'Europa che rischiano di distruggere il sistema agroalimentare italiano. In questi anni a Roma, e soprattutto a Bruxelles, la Lega è sempre stata in prima fila, spesso da sola, nella battaglia per fermare (*Applausi*) regolamenti e direttive europee che avrebbero fatto chiudere migliaia di aziende agricole italiane.

Grazie alla Lega, in questi mesi di Governo di centrodestra, abbiamo portato a casa risultati importanti per l'agricoltura italiana. Pensiamo a questa legge sulla gioventù agricola, alla legge sull'agricoltore custode dell'ambiente, all'esenzione Irpef per i redditi agricoli dominicali che è stata reintrodotta grazie alla battaglia della Lega. (*Applausi*).

Noi saremo sempre a fianco degli agricoltori. Noi saremo sempre dalla parte di chi lavora e di chi produce, dalla parte di chi lotta ogni giorno per difendere il *made in Italy* e l'agricoltura italiana.

Per questi motivi, signor Presidente, annuncio con orgoglio il volto favorevole del Gruppo Lega Salvini-Premier. (*Applausi*).

[FRANCESCHELLI](#) (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCHELLI (PD-IDP). Signor Presidente, il provvedimento in esame è valutato cardine dall'Agenda europea, è un punto di forza di quello che è il piano strategico della PAC. È un provvedimento che si pone lo scopo di generare un ricambio generazionale in un settore estremamente difficile e in difficoltà come l'agricoltura. È un provvedimento sul primo insediamento, quello che solitamente viene definito, ed è strategico anche per i motivi rilevati dagli illustri colleghi e colleghe negli interventi precedenti. Noi abbiamo un sistema delle imprese agricole che vede solo un 10 per cento di imprese in mano a giovani agricoltori. È un dato che è diminuito di molti punti percentuali negli ultimi dieci anni e, così proseguendo le politiche, è destinato ulteriormente ad impoverirsi.

Impoverire il ricambio generazionale vuol dire vanificare tutto quello che noi diciamo del *made in Italy*, delle nostre produzioni; rendere più difficile la custodia dei nostri territori, molto spesso aree interne. Ricordo che il 70 per cento del nostro Paese sono aree interne che, senza un'attività agricola di

presidio, di tutela e di salvaguardia, rischiano di produrre effetti negativi, come dico sempre, a valle. Quando infatti si verifica un grave evento calamitoso, parte dalla montagna e dalle colline e si riversa nelle aree più antropizzate che si trovano a valle.

Noi abbiamo dato il sostegno ad un provvedimento che è quello dell'agricoltore custode, perché noi riteniamo che non esiste agricoltore senza ambiente, non esiste ambiente senza agricoltore e non esistono né ambiente né agricoltura senza una buona gestione faunistico venatoria sui territori. *(Applausi)*.

Questa contrapposizione che noi cerchiamo tutti i giorni di vedere insinuata è sbagliata. È l'agricoltore il primo che subisce gli effetti del cambiamento climatico, perché le sue attività sono in campo aperto, non sono sotto il tetto di un capannone. E, ogni qual volta interviene un fenomeno, è lui che ne subisce gli effetti in via principale.

Le imprese agricole giovanili sono 60.000 al Sud, 16.000 al Centro e 30.000 al Nord. La maggioranza dei terreni è al Sud. Noi, pur condividendo il principio che l'Europa ci dice in merito al ricambio generazionale come punto cardine del piano strategico della PAC, non possiamo dare un voto favorevole a questo provvedimento, per il metodo che è stato utilizzato. È un metodo sbagliato, perché questo provvedimento non ha un colore politico, ma risponde a un'esigenza economico-sociale di salvaguardia dell'agricoltura. Su questo si rendeva necessario che quel percorso iniziato in Commissione parlamentare alla Camera, che aveva visto molta condivisione, non fosse stralciato all'ultimo momento. Il nostro no a questo provvedimento nasce prevalentemente dal metodo e dai suoi contenuti economici. *(Applausi)*.

Qualcuno ha detto che non ci si può astenere su un provvedimento o votare contro un provvedimento che favorisce il ricambio generazionale. Ma noi non ce la sentiamo di prendere in giro gli agricoltori, dicendo loro che con 15 milioni di euro su tutto il territorio nazionale risolviamo i problemi dell'agricoltura giovanile. *(Applausi)*. Non ci possiamo permettere, in un momento in cui le aziende agricole stanno soffrendo, di dire loro che noi oggi votiamo un titolo, ma non i suoi contenuti. Abbiamo bisogno di dare risposte concrete e non possiamo essere visti come quelli che parlano e parlano, ma che poi non producono fatti sufficienti per dare un segnale all'agricoltura necessario alla sua sopravvivenza. *(Applausi)*. E mi riferisco alla sopravvivenza non solo dell'agricoltura - lo voglio ribadire - ma anche delle aree interne, perché, se gli agricoltori spopoleranno quelle aree, ci troveremo in difficoltà ancor più gravi di quelle che siamo chiamati a fronteggiare giornalmente.

Mi spiace dirlo, ma un provvedimento come quello relativo all'Irpef, benché si tratti di un provvedimento minimale rispetto ai problemi dell'agricoltura, non è stato introdotto grazie a una forza politica, ma perché c'è stata una protesta, una sollevazione. Quell'emendamento era stato proposto in legge di bilancio e non se ne è voluto discutere, per un approccio che talvolta appare estremamente arrogante - scusate il termine - nell'affrontare le questioni, in assenza di confronto. Cosa che devo dire, per onestà intellettuale, è diversa rispetto a quello che avviene nella nostra Commissione, in cui, partendo da posizioni diverse, si dialoga, si discute e si fa ogni sforzo per cercare di andare incontro ad esigenze di buon senso. Non si può rivendicare come una vittoria l'aver impedito che un provvedimento potesse essere discusso in Aula e votato in sede di esame del disegno di legge di bilancio.

Del pari in legge di bilancio non si è rinnovata un'altra misura, l'esonero contributivo e la decontribuzione INPS per i giovani agricoltori, che vale 2.000-3.000 euro ad azienda. Poca cosa? Forse poca cosa a parlarne, ma, per chi deve svolgere un'attività con una marginalità che ormai oggi è inesistente, è un'altra piccola misura. Non si risolvono i problemi dell'agricoltura con un colpo di genio, purtroppo, ma con tante piccole misure che, sommate l'una all'altra, possono dare ai giovani agricoltori quello spirito che trasmettono loro i propri padri e le proprie madri e che li spinge a continuare un mestiere che oggi si presenta sempre più difficile.

Di questo ci dobbiamo rendere conto, anche perché, in alcuni emendamenti presentati alla Camera, erano previsti una decontribuzione, un credito d'imposta sugli acquisti e tutta una serie di piccole misure che avrebbero aiutato un giovane ad approcciarsi a questa attività, che è estremamente complessa. Potremmo dilungarci molto sui vari temi, ma il vero elemento essenziale ed ultimo è un

altro: da un lato si sbandiera l'autonomia differenziata; dall'altro lato si centralizza, con un provvedimento del Ministero, la definizione dei criteri di assegnazione su base nazionale dei contributi ai giovani agricoltori.

Credo che l'agricoltura, fra le varie cose che ci sono sul nostro territorio, sia quella che è maggiormente legata alla territorialità; ciò di cui si ha bisogno in Basilicata probabilmente è diverso dalle esigenze che si hanno in Emilia, in Toscana o in Veneto. È per tale ragione che in questo provvedimento ci aspettavamo che quantomeno la capacità di definire i criteri cardine, perno su cui poi dare questi pochi e modesti incentivi, che onestamente sono totalmente irrisori, avvenisse su base regionale.

Questa contraddittorietà continua rende l'idea di un Governo confuso nell'assunzione dei provvedimenti: provvedimenti presi all'ultimo minuto, provvedimenti presi di corsa, provvedimenti che mortificano anche l'attività parlamentare, che dovrebbe essere di confronto, di discussione e di sintesi, quantomeno su provvedimenti come questi.

Provvedimenti che non hanno una identità etica, perché credo che qui nessuno possa dire che è sbagliato dare un contributo, per il ricambio generazionale e per l'incentivo a giovani donne e giovani uomini che si vogliono approcciare a questo mestiere. *(Applausi)*.

Bastava poco, bastava solo un po' di buona volontà e forse noi oggi avremmo dato, in mano ai nostri cittadini e ai nostri imprenditori, un provvedimento migliore. Purtroppo, tocca constatare che siamo di fronte all'ennesimo titolo senza contenuto. *(Applausi)*.

[DE CARLO](#) (Fdi). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CARLO (Fdi). Signor Presidente, a me corre l'obbligo di chiudere questo dibattito, a volte abbastanza stucchevole, rispetto ai temi dell'agricoltura, non come quello studente che va in classe ma non si applica, ma come quello studente che spera di avere studiato qualcosa più di quelli che l'hanno preceduto. *(Applausi)*.

Mi corre, infatti, l'obbligo di ricordare che, se è vero come è vero che qualcuno può pensare che il Governo sia distratto o dormiente, pensate a come erano quelli di prima, visto che le risorse utilizzate e stanziare da questo Governo per l'agricoltura sono praticamente doppie rispetto a quelle di qualsiasi Governo che ha preceduto questo. Probabilmente, qualcuno lavora meglio da dormiente di qualcun altro da sveglia. *(Applausi)*.

Questo è palese ed evidente anche quando parliamo degli ultimi vent'anni della storia dell'agricoltura nazionale e europea. In vent'anni, l'Europa, con la complicità delle forze politiche che hanno governato questa Nazione, ha destinato un terzo delle risorse comunitarie a diminuire la produzione, non ad aumentarla. *(Applausi)*.

Una PAC che nasceva con lo scopo di garantire gli approvvigionamenti e sostenere il reddito degli agricoltori si è trasformata, negli anni, da forte sostegno anche alla multifunzionalità (che è quella che oggi fa stare in piedi le aziende dei giovani assieme all'innovazione), in uno strumento di ideologia verde, pseudo ecologista, che avrebbe voluto trasformare l'agricoltore da produttore in giardiniere. E le plastiche dimostrazioni di quanto sia fallimentare questa politica si hanno oggi con le manifestazioni in piazza.

A tutto questo abbiamo dato concretamente delle risposte, che sono, appunto, tangibili. Una di queste è contenuta in questa manovra, che è una manovra, sì, di sostegno ai giovani. È vero, noi abbiamo un *gap* rispetto ai giovani delle altre Nazioni, ma qui mi corre l'obbligo di ricordare, ancora una volta, che, evidentemente, chi oggi predica bene ed ha una ricetta per tutto quando era al Governo, si è evidentemente dimenticato di quella percentuale ed oggi chiede agli altri di rimediare anche a questo: non solamente a questo, ma anche a questo.

Ma siccome noi siamo qui per fare il bene degli italiani, sappiamo quanto sia strategica l'imprenditoria giovanile. Questo provvedimento non è risolutivo per il mondo dell'agricoltura giovanile. Lo sappiamo tutti, lo sa anche l'estensore, il mio omologo della Camera, onorevole Carloni. Ma sappiamo benissimo che questa è la cornice all'interno della quale possiamo costruire una nuova visione dell'agricoltura, che veda il giovane protagonista, proprio per la sua straordinaria capacità di fare innovazione, di un

approccio verso l'agricoltura che non punti alla decrescita, posto che qualcuno la definisce addirittura decrescita felice.

Io non ho mai visto nessuno decrescere felicemente. Ho visto solo gente decrescere in maniera infelice, ma questa è un'altra partita. Sono altri i partiti che perorano queste visioni. Noi abbiamo una visione diversa, che è quella per cui, attraverso l'innovazione, attraverso la ricerca, attraverso lo studio e l'applicazione, non con le enunciazioni di semplici *slogan*, potremo affrontare temi delicati, come quello del cambiamento climatico, con strumenti aggiornati e moderni, che ci consentono di avere un'agricoltura che riesca a mantenere e perpetrare la straordinaria tradizione di cui godiamo.

Ricordo sommessamente a tutti che noi abbiamo un *record* mondiale di denominazioni di origine protetta (DOP) e di indicazioni geografiche protette (IGP); tra l'altro, il Veneto, la mia Regione, ha il *record* regionale all'interno di questo *record* nazionale di DOP e di IGP, a dimostrazione di un valore aggiunto riconosciuto non solo in Italia ma anche all'estero, su cui abbiamo lavorato bene, come a dir la verità hanno fatto anche i Governi precedenti. Oggi ciò ci consente di affrontare le nuove sfide con la consapevolezza di avere un bagaglio culturale anche sotto il profilo dell'agroalimentare che ci permette di affrontare il mondo con una certa fiducia.

In questi giorni ho incontrato dei giovani: ne cito tre, perché mi ha fatto piacere capire le loro esigenze e necessità, mentre io ho trasferito loro quello che stiamo facendo anche a livello europeo, dove abbiamo rovesciato il paradigma. Finalmente abbiamo un Governo che afferma chiaramente in Europa che la politica agricola comune (PAC) così com'è non funziona e che porta delle proposte che non si limitano alle proteste, ma che costituiscono una piattaforma su cui far lavorare e far convergere anche altri Paesi che fino a oggi sono stati succubi di una politica straordinariamente bieca e cieca, che aveva in Timmermans (sonoramente "trombato" nelle elezioni in Olanda) il massimo sacerdote e che oggi è stata sbugiardata non solo dai fatti, ma anche dai voti, anche se magari questo a qualcuno sfugge.

Tra i giovani che ho incontrato c'è Enrico, che alleva capre e ha capito che a tale attività deve associare la multifunzionalità della sua azienda, per cui si è inventato l'agrigelato e nella sua azienda offre prodotti anche diversi da quelli agricoli. (*Applausi*). Poi ho incontrato Giacomo, che, poiché la casa di famiglia era bruciata, ha vissuto due anni in una *roulotte* per poter tornare a coltivare quei terreni e le erbe officinali a Perarolo di Cadore. Ho incontrato anche la famiglia Talamini che a Vodo, partendo dalla situazione di crisi dell'occhialeria, ha costruito un'azienda che oggi è un fiore all'occhiello e che i genitori passano ai figli con profondo orgoglio.

Dobbiamo infatti capire che se oggi non c'è il passaggio generazionale tra i genitori e i figli, è solamente perché i genitori disincentivano i figli a fare quel lavoro se non ha remunerazione e redditività. Questa è la partita su cui dobbiamo intervenire, non sulle filosofie come il *green* che hanno distorto la PAC dal suo compito originale, cioè quello di sostenere il reddito degli agricoltori. Tutti sappiamo che ci sono attività, come quella agricola, che non constano solo di una mera produzione di prodotti, anche se questo dovrebbe bastare. Infatti, chi oggi si appella alla riduzione di tutto ciò che potrebbe essere convenzionale, dimentica di ricordare che, se non vogliamo abbandonarci al destino di mangiare insetti o carne sintetica, qualcuno dovrà produrre il cibo che 10 miliardi di persone nel giro di poco anni dovranno mangiare. Bisognerebbe quindi ringraziare tutti quelli che oggi, osteggiati dall'Unione europea, sono riusciti a mantenere aziende agricole anche in Italia, nel nostro territorio; a loro andrebbe l'applauso, non certo a chi oggi filosofeggia sulla loro pelle e fa passare questo Governo, l'unico che ha messo l'agricoltura al centro del dibattito, come un Esecutivo di addormentati, come ho sentito dire dai colleghi. È una vergogna.

Vorrei parlare con straordinaria convinzione del processo e delle attività compiute da questo Governo. Ringrazio peraltro il sottosegretario La Pietra, sempre disponibile e assolutamente competente, nonché il ministro Lollobrigida per aver fatto in questi sedici o diciassette mesi ciò che i nostri agricoltori aspettavano da tanti anni. Mi riferisco all'essere andati in Europa a dimostrare che esiste un'Europa diversa, esiste un'agricoltura diversa, esistono tanti fanfaroni che fino ad oggi sull'agricoltura hanno solo raccontato bugie. (*Applausi*).

In conclusione, dichiaro il voto favorevole dei senatori di Fratelli d'Italia. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo

complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

(1020) Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali (Collegato alla manovra finanziaria) (ore 13,09)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 1020 recante: «Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali», collegato alla manovra di finanza pubblica.

Invito il senatore Segretario a dare lettura del parere reso - sentito il Governo - dalla 5a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, in ordine al predetto disegno di legge.

IANNONE, segretario. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126-bis, comma 2-bis del Regolamento, sentito il rappresentante del Governo, rileva che la Nota di aggiornamento al DEF 2023, come approvata con risoluzione nella seduta dell'Assemblea dell'11 ottobre 2023, ha dichiarato collegato, a completamento della manovra di bilancio, fra gli altri, un disegno di legge recante "Interventi di adeguamento alla legge quadro sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali".

Ai fini del parere al Presidente del Senato sul provvedimento in titolo, si rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati non è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 9 febbraio scorso. Comunque, in base alla prassi consolidata (si vedano, ad esempio, i disegni di legge nn. 1328, 1577, 2233 e 2287 della XVII legislatura, 1312 e 1349 della XVIII legislatura, nonché nn. 571, 615 e 674 della XIX legislatura), il termine previsto dalla legge n. 196 del 2009 riveste carattere ordinatorio, per cui l'eventuale presentazione oltre il termine non inficia la qualifica di "collegato" del provvedimento.

Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, si rileva che il disegno di legge in esame risulta sostanzialmente corrispondente a quello indicato nella NADEF 2023.

Il provvedimento, composto di due articoli, di cui l'articolo 1 reca modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, concernente la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali e l'articolo 2 disciplina l'entrata in vigore, appare coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità del contenuto e della competenza delle amministrazioni di riferimento.

Le disposizioni appaiono quindi conformi al contenuto proprio dei collegati alla manovra di finanza pubblica, come disciplinato dall'articolo 10, comma 6, della legge di contabilità e finanza pubblica».

PRESIDENTE. Tenuto conto del parere espresso dalla 5a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge collegato n. 1020, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, preso atto della posizione del Governo, comunico che il testo del provvedimento in questione non contiene disposizioni estranee al proprio oggetto, come definito dalla legislazione vigente.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di giovedì 29 febbraio 2024

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 29 febbraio, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta *(ore 13,14).*

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Modifiche agli articoli 61, 336 e 341-*bis* del codice penale e altre disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico ([905](#))

ARTICOLI DA 1 A 7 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE, IDENTICO AL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico)

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con i Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è istituito presso il Ministero dell'istruzione e del merito, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico. Con il medesimo decreto sono determinate la composizione e la durata in carica dei componenti dell'Osservatorio, che è costituito nel rispetto della parità di genere, prevedendo la presenza di rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, delle regioni, delle organizzazioni sindacali di categoria, studentesche e dei genitori maggiormente rappresentative a livello nazionale e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Lo stesso decreto stabilisce le modalità con le quali l'Osservatorio riferisce, di regola annualmente, ai Ministeri competenti sull'attività svolta e sui risultati conseguiti. La partecipazione all'Osservatorio non dà diritto alla corresponsione di alcuna indennità, rimborso di spese, gettone di presenza o altro emolumento comunque denominato.

2. All'Osservatorio sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) monitorare e analizzare, per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera c), le segnalazioni di casi di violenza commessa in danno del personale scolastico, ricevute dalle istituzioni scolastiche o dagli uffici scolastici regionali deputati alla raccolta e all'esame delle stesse, nel rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016;
- b) monitorare e analizzare, per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera c), le segnalazioni di eventi indicatori del rischio di atti di violenza o minaccia in danno del personale scolastico, ricevute dalle istituzioni scolastiche o dagli uffici scolastici regionali deputati alla raccolta e all'esame delle stesse, nel rispetto della disciplina sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2016/679;
- c) promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte volte a migliorare la legislazione vigente e promuovere iniziative per favorire un clima di collaborazione tra la scuola, gli studenti e le famiglie;
- d) promuovere buone pratiche per sostenere i processi di apprendimento, ridurre e prevenire i fenomeni della dispersione scolastica, del bullismo, della violenza, del disagio giovanile, delle difficoltà specifiche nell'apprendimento e delle problematiche comportamentali;
- e) vigilare sull'attuazione, nell'ambito scolastico, delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- f) promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza del personale scolastico;
- g) proporre al Ministero dell'istruzione e del merito l'adozione di linee guida volte alla promozione e alla diffusione, nelle istituzioni scolastiche, di buone prassi finalizzate a individuare, prevenire e ridurre i rischi di violenza e aggressione al personale scolastico;
- h) promuovere lo svolgimento di corsi di formazione per il personale scolastico, finalizzati alla prevenzione e alla gestione delle situazioni di conflitto nonché a migliorare la qualità della comunicazione con gli studenti e con le famiglie, anche al fine di valorizzare l'alleanza scuola-famiglia nel rispetto del principio della partecipazione collaborativa;
- i) incentivare iniziative a favore degli studenti e finalizzate alla prevenzione e al contrasto del disagio giovanile, ponendo particolare attenzione ai minori coinvolti come parte attiva nei casi di violenza emersi nell'esercizio dei compiti di cui alle precedenti lettere.

3. L'Osservatorio acquisisce i dati relativi all'entità e alla frequenza dei casi di violenza di cui al comma 2, lettera a), ripartiti al livello almeno regionale, anche con riguardo alle situazioni di rischio o di vulnerabilità nell'ambiente di lavoro.

4. Il Ministro dell'istruzione e del merito trasmette alle Camere, entro il 31 marzo di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta dall'Osservatorio nell'anno precedente.

Art. 2.

Approvato

(Promozione dell'informazione)

1. Il Ministro dell'istruzione e del merito promuove iniziative di informazione e di sensibilizzazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale scolastico, utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente per la realizzazione di progetti di comunicazione istituzionale.

Art. 3.

Approvato

(Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico)

1. È istituita la « Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico », volta a sensibilizzare la popolazione promuovendo una cultura che condanni ogni forma di violenza contro il personale scolastico. La Giornata di cui al primo periodo è celebrata il 15 dicembre di ogni anno.

2. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 4.

Approvato

(Modifica all'articolo 61 del codice penale)

1. All'articolo 61 del codice penale, dopo il numero 11-*octies*) è aggiunto il seguente:

« 11-*novies*) l'aver agito, nei delitti commessi con violenza o minaccia, in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio delle loro funzioni ».

Art. 5.

Approvato

(Modifica all'articolo 336 del codice penale)

1. All'articolo 336 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il primo comma è inserito il seguente:

« La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola »;

b) al secondo comma, le parole: « persone anzidette » sono sostituite dalle seguenti: « persone di cui al primo e al secondo comma ».

Art. 6.

Approvato

(Modifica all'articolo 341-bis del codice penale)

1. All'articolo 341-*bis* del codice penale, dopo il primo comma è inserito il seguente:

« La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso dal genitore esercente la responsabilità genitoriale o dal tutore dell'alunno nei confronti di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola ».

Art. 7.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo ([931](#))
ARTICOLI DA 1 A 13 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE
REDIGENTE, IDENTICO AL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Capo I

FINALITÀ E DEFINIZIONI

Art. 1.

Approvato
(*Finalità*)

1. La presente legge è volta alla promozione e al sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e al rilancio del sistema produttivo agricolo mediante interventi per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e il ricambio generazionale nel settore agricolo, nel rispetto della normativa dell'Unione europea.

Art. 2.

Approvato
(*Definizioni*)

1. Ai fini della presente legge, ai sensi degli articoli 2, paragrafo 1, lettera *n*), del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, e 4, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sono definiti « impresa giovanile agricola » o « giovane imprenditore agricolo » le imprese, in qualsiasi forma costituite, che esercitano esclusivamente attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, quando ricorra una delle seguenti condizioni:

- a) il titolare sia un imprenditore agricolo di età superiore a diciotto e inferiore a quarantuno anni compiuti;
- b) nel caso di società di persone e di società cooperative, comprese le cooperative di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, almeno la metà dei soci sia costituita da imprenditori agricoli di età superiore a diciotto e inferiore a quarantuno anni compiuti;
- c) nel caso di società di capitali, almeno la metà del capitale sociale sia sottoscritta da imprenditori agricoli di età superiore a diciotto e inferiore a quarantuno anni compiuti e gli organi di amministrazione siano composti, per almeno la metà, dai medesimi soggetti.

Capo II

SOSTEGNO ALL'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI NELL'AGRICOLTURA

Art. 3.

Approvato
(*Fondo per favorire il primo insediamento dei giovani nell'agricoltura*)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste un fondo, con la dotazione di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, destinato al cofinanziamento di programmi predisposti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano per favorire il primo insediamento dei giovani nel settore agricolo, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.

2. Le risorse del fondo di cui al comma 1 sono destinate prioritariamente a interventi finalizzati:

- a) all'acquisto di terreni e strutture necessari per l'avvio dell'attività imprenditoriale agricola;
- b) all'acquisto di beni strumentali, con priorità per quelli destinati ad accrescere l'efficienza aziendale e a introdurre innovazioni relative al prodotto, alle pratiche di coltivazione e di manutenzione naturale dei terreni e al processo di coltivazione dei prodotti attraverso tecniche di precisione;
- c) all'ampliamento dell'unità minima produttiva, definita secondo la localizzazione, l'indirizzo colturale e l'impiego di mano d'opera, al fine di promuovere l'efficienza aziendale;
- d) all'acquisto di complessi aziendali già operativi.

3. Con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro sessanta giorni

dalla data di entrata in vigore della presente legge, tenuto conto di quanto previsto dal comma 2, sono stabiliti i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse del fondo di cui al comma 1, anche ai fini del rispetto del limite di spesa di cui al medesimo comma 1.

4. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Art. 4.

Approvato

(Regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili nell'agricoltura)

1. I soggetti di cui all'articolo 2 che intraprendono un'attività d'impresa hanno la facoltà di optare per un regime fiscale agevolato consistente nel pagamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, delle relative addizionali e dell'imposta regionale sulle attività produttive, determinata applicando l'aliquota del 12,5 per cento alla base imponibile costituita dal reddito d'impresa prodotto nel periodo d'imposta. Il predetto regime si applica limitatamente alle attività agricole diverse da quelle per le quali il reddito è determinato forfetariamente ovvero ai sensi dell'articolo 32 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. L'opzione ha effetto per il periodo d'imposta in cui l'attività è iniziata e per i quattro periodi d'imposta successivi.

2. Il beneficio di cui al comma 1 è riconosciuto, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, a condizione che i soggetti di cui al medesimo comma 1 non abbiano esercitato nei tre anni precedenti altra attività d'impresa agricola, che siano regolarmente adempiti gli obblighi previdenziali, assicurativi e amministrativi previsti dalla legislazione vigente in materia e che l'agevolazione non abbia ad oggetto fattispecie riferibili a casi di trasferimento di aziende preesistenti ai soggetti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), o a enti di nuova costituzione rispetto a precedenti imprese costituite nelle forme di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c). Agli adempimenti europei, nonché a quelli relativi al Registro nazionale degli aiuti di Stato, provvede il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 3,31 milioni di euro per l'anno 2025, in 5,18 milioni di euro per l'anno 2026, in 7,04 milioni di euro per l'anno 2027, in 8,91 milioni di euro per l'anno 2028, in 10,78 milioni di euro per l'anno 2029 e in 9,34 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030, si provvede, quanto a 1,26 milioni di euro per l'anno 2025, a 2 milioni di euro per l'anno 2026, a 2,73 milioni di euro per l'anno 2027, a 3,46 milioni di euro per l'anno 2028, a 4,19 milioni di euro per l'anno 2029 e a 3,65 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030, mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal presente articolo e, quanto a 2,05 milioni di euro per l'anno 2025, a 3,18 milioni di euro per l'anno 2026, a 4,31 milioni di euro per l'anno 2027, a 5,45 milioni di euro per l'anno 2028, a 6,59 milioni di euro per l'anno 2029 e a 5,69 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Art. 5.

Approvato

(Agevolazioni in materia di compravendita di fondi rustici)

1. In caso di contratti di compravendita aventi ad oggetto l'acquisto di terreni agricoli e relative pertinenze per un corrispettivo non superiore a 200.000 euro, stipulati dai soggetti di cui all'articolo 2, il compenso per l'attività notarile è determinato in misura non superiore a quello previsto dalla tabella A - Notai annessa al regolamento di cui al decreto del Ministro della giustizia 20 luglio 2012, n. 140, ridotto della metà.

Art. 6.

Approvato

(Credito d'imposta per le spese sostenute per la partecipazione a corsi di formazione)

1. Nelle more dell'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi recanti il riordino dei crediti d'imposta ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *a*), numero 1), della legge 9 agosto 2023, n. 111, per la partecipazione a corsi di formazione attinenti alla gestione dell'azienda agricola, ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), della presente legge che hanno iniziato l'attività a decorrere dal 1° gennaio 2021 è concesso un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari all'80 per cento delle spese effettivamente sostenute nell'anno 2024 e idoneamente documentate, fino ad un importo massimo di euro 2.500 per ciascun beneficiario. Il credito d'imposta è usufruito esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro il secondo periodo di imposta successivo a quello in cui la spesa è stata sostenuta.

2. Con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, i criteri e le modalità per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo, con particolare riguardo all'individuazione delle spese ammissibili al beneficio e alle procedure di concessione finalizzate ad assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 3. Agli adempimenti europei, nonché a quelli relativi al Registro nazionale degli aiuti di Stato, provvede il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

3. Agli oneri di cui al presente articolo, nel limite massimo di 2 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Capo III

MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA DEI GIOVANI NEL SETTORE AGRICOLO E IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Art. 7.

Approvato

(Agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate)

1. A decorrere dal 1° gennaio 2024, per i giovani imprenditori agricoli di cui all'articolo 2 della presente legge, aventi la qualifica di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale e iscritti alla relativa gestione previdenziale, che acquistino o permutino terreni agricoli e loro pertinenze, l'imposta di registro e le imposte ipotecaria e catastale sono versate nella misura del 60 per cento di quelle, ordinarie o ridotte, previste dalla legislazione vigente.

2. Alle minori entrate derivanti dalle disposizioni del comma 1, valutate in 7,07 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Art. 8.

Approvato

(Prelazione di più confinanti)

1. Ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, del diritto di riscatto di cui all'articolo 8, quinto comma, della legge 26 maggio 1965, n. 590, e del diritto di prelazione nelle procedure di alienazione e locazione di cui all'articolo 66, comma 3, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, nel caso di più soggetti confinanti, sono preferiti i soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, con priorità, tra di essi, nell'ordine, per quelli di cui alla lettera *a*), alla lettera *b*) e alla lettera *c*), e, a parità di condizioni, il soggetto che è in possesso di conoscenze e competenze adeguate ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre

2021, e della pertinente normativa nazionale di attuazione.

2. L'articolo 7 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, è abrogato.

Art. 9.

Approvato

(Servizi di sostituzione)

1. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono prevedere, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, programmi per favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole tramite l'erogazione di incentivi alle associazioni costituite in maggioranza da giovani imprenditori agricoli per la gestione di servizi di sostituzione nelle aziende associate, prevedendo, in particolare, tra i casi di sostituzione, la sostituzione dell'imprenditore, del coniuge o di un coadiuvante, la frequenza di corsi di formazione e di aggiornamento professionale da parte dei giovani imprenditori agricoli associati e l'assistenza a minori di età inferiore a otto anni.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dei programmi di cui al comma 1, possono prevedere incentivi per il mantenimento dell'unità aziendale e il ricambio generazionale delle imprese agricole mediante l'utilizzo del patto di famiglia di cui agli articoli da 768-*bis* a 768-*octies* del codice civile, a condizione che gli aventi causa proseguano l'esercizio dell'attività d'impresa o detengano il controllo per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del trasferimento, rendendo, contestualmente alla presentazione della dichiarazione di successione o all'atto di donazione, apposita dichiarazione in tal senso.

Capo IV

ATTIVITÀ DI ANALISI IN MATERIA DI LAVORO AGRICOLO

Art. 10.

Approvato

(Costituzione dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura)

1. Al fine di favorire sinergie amministrative nel campo dell'imprenditoria giovanile, anche attraverso il raccordo tra le iniziative statali e regionali, il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi all'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e sentite le associazioni agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, provvede con proprio decreto, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla costituzione dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (ONILGA), composto da rappresentanti del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare e del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore agricolo e delle associazioni dei giovani operanti nei settori agricolo e agroalimentare. All'ONILGA sono attribuite le seguenti competenze:

- a) raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle effettive possibilità di occupazione dei giovani nel settore agricolo e, in genere, nel territorio rurale;
- b) analisi della normativa riguardante il lavoro giovanile e della sua evoluzione;
- c) raccolta, elaborazione e analisi delle procedure amministrative adottate per l'attuazione delle iniziative in favore dei giovani operanti nel settore agricolo, al fine di individuare proposte di riforma dell'ordinamento giuridico aventi lo scopo di diminuire i tempi e la complessità delle procedure amministrative vigenti;
- d) analisi degli interventi compiuti dalle amministrazioni statali e regionali nonché dall'Unione europea, al fine di individuare le opportunità per l'imprenditoria e il lavoro coadiuvante dipendente dei giovani nell'agricoltura;
- e) collegamento con le fonti di informazione e divulgazione nonché con il settore della ricerca e della sperimentazione ai fini della promozione di iniziative nel campo dell'imprenditoria agricola giovanile;
- f) consulenza e supporto nei riguardi delle amministrazioni e degli enti pubblici per la programmazione e l'attuazione delle iniziative in favore dei giovani operanti nel settore agricolo;
- g) promozione di politiche attive, comprese le attività formative, da parte delle amministrazioni e degli

- enti pubblici per sostenere la crescita dell'imprenditoria agricola giovanile, anche mediante lo svolgimento delle funzioni consultive e di supporto di cui alla lettera *f*);
- h*) promozione di politiche di sviluppo rurale da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici, destinate alle imprese giovanili e alle donne, attraverso la realizzazione di infrastrutture e di servizi nei territori rurali, in conformità a quanto previsto dalla normativa dell'Unione europea;
- i*) stimolo e supporto all'azione del Governo, in relazione all'obiettivo di promuovere le azioni dell'Unione europea in favore dell'imprenditoria e del lavoro giovanile nell'agricoltura nell'ambito della programmazione della politica agricola comune;
- l*) sostegno per l'organizzazione e la realizzazione di esperienze formative e scambi aziendali;
- m*) costituzione di un punto di contatto con i competenti uffici delle regioni e delle province autonome, per la richiesta e lo scambio di informazioni con i competenti organismi regionali e dell'Unione europea in materia di lavoro giovanile nell'agricoltura;
- n*) supporto per la partecipazione delle imprese agricole condotte da giovani agricoltori a fiere di settore nazionali e internazionali;
- o*) realizzazione, nel proprio sito *internet* istituzionale, di un portale telematico, costantemente aggiornato, nel quale sono raccolte le normative vigenti in materia di imprenditoria agricola e sono forniti percorsi guidati per accedere ai finanziamenti, gli avvisi concernenti la pubblicazione di bandi relativi al settore agricolo e i consigli utili per la soluzione di problemi concernenti le procedure amministrative, nonché la pubblicazione di tutti i bandi statali, regionali e dell'Unione europea riguardanti la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo in Italia;
- p*) monitoraggio sull'attuazione delle misure di intervento di cui alla presente legge e verifica dell'efficacia delle stesse, anche al fine di proporre modifiche o integrazioni;
- q*) con l'obiettivo di accrescere l'interesse dei giovani verso il settore agricolo, realizzazione di campagne informativo-promozionali orientate a stimolare la diffusione di temi di carattere agricolo e rurale nel dibattito culturale del Paese e a valorizzare la cultura agricola;
- r*) promozione di convenzioni tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e centri e istituti di formazione professionale per lo svolgimento di corsi orientati alla preparazione dei giovani agricoltori;
- s*) promozione di servizi di affiancamento e tutoraggio aziendale, a favore dei giovani, realizzati da altri imprenditori agricoli con idonei requisiti e competenze.

2. Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste provvede al funzionamento dell'ONILGA e agli adempimenti conseguenti alle attività di cui al comma 1 con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Per la partecipazione alle attività dell'ONILGA non sono dovuti compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o emolumenti comunque denominati. Le regioni possono individuare una specifica struttura di collegamento con l'ONILGA ai fini dello scambio di dati e di informazioni di cui al comma 1.

Capo V

ULTERIORI MISURE IN FAVORE DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE NELL'AGRICOLTURA E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 11.

Approvato

(Vendita diretta)

1. Nei mercati per la vendita diretta di prodotti agricoli ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, esercitata su aree pubbliche mediante l'utilizzo di posteggi, i comuni possono riservare ai soggetti di cui all'articolo 2 della presente legge una quota di posteggi fino al 50 per cento del loro numero complessivo.

Art. 12.

Approvato

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province

autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Art. 13.

Approvato

(Disposizioni finanziarie)

1. Dall'attuazione della presente legge, ad esclusione degli articoli 3, 4, 6 e 7, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Allegato B

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 905

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 931

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, sul disegno di legge n. 1020

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, sentito il rappresentante del Governo, rileva che la Nota di aggiornamento al DEF 2023, come approvata con risoluzione nella seduta dell'Assemblea dell'11 ottobre 2023, ha dichiarato collegato, a completamento della manovra di bilancio, fra gli altri, un disegno di legge recante "Interventi di adeguamento alla legge quadro sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali".

Ai fini del parere al Presidente del Senato sul provvedimento in titolo, si rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati non è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 9 febbraio scorso. Comunque, in base alla prassi consolidata (si vedano, ad esempio, i disegni di legge nn. 1328, 1577, 2233 e 2287 della XVII legislatura, 1312 e 1349 della XVIII legislatura, nonché 571, 615 e 674 della XIX legislatura), il termine previsto dalla legge n. 196 del 2009 riveste carattere ordinatorio, per cui l'eventuale presentazione oltre il termine non inficia la qualifica di "collegato" del provvedimento.

Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, si rileva che il disegno di legge in esame risulta sostanzialmente corrispondente a quello indicato nella NADEF 2023. Il provvedimento, composto di due articoli, di cui l'articolo 1 reca modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, concernente la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali e l'articolo 2 disciplina l'entrata in vigore, appare coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità del contenuto e della competenza delle amministrazioni di riferimento.

Le disposizioni appaiono quindi conformi al contenuto proprio dei collegati alla manovra di finanza pubblica, come disciplinato dall'articolo 10, comma 6, della legge di contabilità e finanza pubblica.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 931:

sull'articolo 4, il senatore Verducci avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Calenda, Campione, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Fregolent, Garavaglia, La Pietra, Monti, Morelli, Ostellari, Patton, Petrucci, Rauti, Renzi, Rubbia, Segre, Sisto e Zanettin.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Borghi Claudio, Borghi Enrico, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Delega al Governo in materia di florovivaismo (1048)

(presentato in data 28/02/2024)

C.1560 approvato dalla Camera dei deputati. (assorbe C.389).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di sede tra la Repubblica italiana e il Tribunale unificato dei brevetti, fatto a Roma il 26 gennaio 2024 (1042)

(presentato in data 28/02/2024);

senatrice Petrucci Simona

Modifiche al decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101 recante attuazione della direttiva 2013/59/Euratom in materia di norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti (1043)

(presentato in data 28/02/2024);

senatrice Cucchi Ilaria

Norme in materia di autopsia obbligatoria in caso di morte avvenuta in carcere e introduzione di un presidio di consulenza legale obbligatoria nelle strutture detentive (1044)

(presentato in data 27/02/2024);

senatori Galliani Adriano, Silvestro Francesco, Gasparri Maurizio, Rosso Roberto, Ternullo Daniela, Occhiuto Mario, Zanettin Pierantonio, Craxi Stefania Gabriella Anastasia

Introduzione dell'articolo 4-bis della legge 23 giugno 1927, n. 1188, in materia di divieto di intitolare strade, piazze e altri luoghi o edifici pubblici a capi dei regimi che abbiano commesso gravi crimini (1045)

(presentato in data 27/02/2024);

senatrice Di Girolamo Gabriella

Disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (1046)

(presentato in data 28/02/2024);

senatori Ternullo Daniela, Damiani Dario, Occhiuto Mario, De Rosa Raffaele, Rosso Roberto, Fazzone Claudio, Galliani Adriano, Craxi Stefania Gabriella Anastasia, Silvestro Francesco, Paroli Adriano, Gasparri Maurizio, Lotito Claudio, Zanettin Pierantonio, Ronzulli Licia

Disposizioni in materia di collocamento obbligatorio al lavoro delle vittime di violenza di genere e domestica e delle vittime di violenza con deformazione o sfregio permanente del viso (1047)

(presentato in data 28/02/2024);

senatori Bergesio Giorgio Maria, Bizzotto Mara, Borghi Claudio, Cantu' Maria Cristina, Dreosto Marco, Garavaglia Massimo, Minasi Tilde, Murelli Elena, Paganella Andrea, Pucciarelli Stefania, Spelgatti Nicoletta, Tosato Paolo, Potenti Manfredi, Stefani Erika

Proposta per la promozione di progetti ad impatto sociale sul territorio (1049)

(presentato in data 28/02/2024).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Bazoli Alfredo ed altri

Disposizioni in materia di sezioni staccate dei tribunali amministrativi regionali (1000)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica

Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 28/02/2024);

7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Sen. Marti Roberto

Istituzione della Giornata nazionale del formatore (925)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 28/02/2024);

7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Sen. Potenti Manfredi

Dichiarazione di monumento nazionale del Teatro Goldoni di Livorno (966)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 28/02/2024);

10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Maiorino Alessandra

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di congedo di maternità e di paternità obbligatorio (941)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 28/02/2024);

10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Paroli Adriano

Istituzione della professione sanitaria di odontotecnico (975)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

(assegnato in data 28/02/2024);

10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Regione Veneto

Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia cronica e invalidante (1023)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 28/02/2024);

10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Dep. Panizzut Massimiliano ed altri

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della mototerapia (1037)
previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, Commissione parlamentare questioni regionali

C.113 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 28/02/2024).

In sede referente

1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione

Sen. Maiorino Alessandra ed altri

Disposizioni in materia di disciplina dei partiti in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione nonché di trasparenza e pubblicità dei finanziamenti a partiti e movimenti politici e a fondazioni e associazioni politiche. Delega al Governo per il riordino della normativa in materia (881)

previ pareri delle Commissioni 2^a Commissione permanente Giustizia, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 28/02/2024);

3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa

Gov. Meloni-I: Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani Antonio, Ministro della difesa Crosetto Guido ed altri

Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali (1020)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2^a Commissione permanente Giustizia, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio

(assegnato in data 28/02/2024);

7^a Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport

Dep. Caparvi Virginio ed altri

Disposizioni in materia di manifestazioni di rievocazione storica e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (1038)

previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3^a Commissione permanente Affari esteri e difesa, 4^a Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8^a Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9^a Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, 10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale, Commissione parlamentare questioni regionali

C.799 approvato in testo unificato dalla Camera dei deputati (T.U. con C.988)

(assegnato in data 28/02/2024);

10^a Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Misiani Antonio

Delega al Governo per l'introduzione della pensione di garanzia (64) previ pareri delle Commissioni 1^a Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 5^a Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 6^a Commissione permanente Finanze e tesoro (assegnato in data 28/02/2024).

Disegni di legge, ritiro

La senatrice Elena Sironi ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Sironi e altri. - "Disposizioni in materia di rigenerazione urbana, ambientale e sociale" (911).

Il senatore Giorgio Maria Bergesio ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Bergesio e altri. - "Proposta per la promozione di progetti a impatto sociale sul territorio" (817).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 febbraio 2024, ha inviato: ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 21 luglio 2016, n. 145, la deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2024, adottata il 26 febbraio 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, alla 3^a Commissione permanente (*Doc. XXV*, n. 2);

ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, la relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2023, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2024, deliberata dal Consiglio dei ministri il 26 febbraio 2024. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50 del Regolamento, alla 3^a Commissione permanente (*Doc. XXVI*, n. 2).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Sintesi delle relazioni di attuazione annuali per i programmi operativi cofinanziati dal Fondo di aiuti europei agli indigenti nel 2021 (COM(2024) 69 definitivo), alla 5^a e alla 10^a Commissione permanente e, per il parere, alla 4^a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento

Il Presidente della Corte dei conti, in data 27 febbraio 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, la relazione, approvata dalla Corte stessa a Sezioni riunite con delibera n. 8/SSRRCO/RQ/2024, sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativamente alle leggi pubblicate nel quadrimestre settembre-dicembre 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a Commissione permanente (*Doc. XLVIII*, n. 5).

Mozioni

[VERDUCCI](#), [BOCCIA](#), [DE CRISTOFARO](#), [MALPEZZI](#), [NICITA](#), [CUCCHI](#), [BAZOLI](#), [MIRABELLI](#), [LORENZIN](#), [ZAMBITO](#), [IRTO](#), [BASSO](#), [D'ELIA](#), [ZAMPA](#), [ALFIERI](#), [CAMUSSO](#), [CASINI](#), [CRISANTI](#), [DELRIO](#), [FINA](#), [FRANCESCHELLI](#), [FRANCESCHINI](#), [FURLAN](#), [GIACOBBE](#), [GIORGIS](#), [LA MARCA](#), [LOSACCO](#), [MANCA](#), [MARTELLA](#), [MELONI](#), [MISIANI](#), [PARRINI](#), [RANDO](#), [ROJC](#), [ROSSOMANDO](#), [SENSI](#), [TAJANI](#), [VALENTE](#), [VERINI](#), [FLORIDIA Aurora](#), [MAGNI](#) - Il Senato,

premessi che:

la Costituzione della Repubblica italiana, agli articoli 2 e 3, riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, nonché pari dignità sociale dei cittadini di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, di

razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;
nella recente sessione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (22-26 gennaio 2024) è stata approvata una risoluzione collegata al dibattito "The theme of migration and asylum in election campaigns and the consequences on the welcoming and rights of migrants";
in particolare, la risoluzione, evidenziando come le elezioni costituiscano momenti cruciali della democrazia, esprime preoccupazione per il trattamento parziale e distorsivo del tema dei migranti e del diritto di asilo durante le campagne elettorali. Tale approccio, infatti, rischia di legittimare proposte politiche ostili ai diritti dei migranti, rifugiati e richiedenti asilo, violando le norme del Consiglio d'Europa;

l'Assemblea ha, più in generale, sottolineato l'importanza di garantire opinioni plurali e divergenti durante le campagne elettorali, ma condannando al tempo stesso l'incitamento all'odio e le misure discriminatorie quali elementi costitutivi delle agende politiche; ha ricordato l'obbligo e la responsabilità morale dei politici di non utilizzare discorsi d'odio o un linguaggio stigmatizzante e di condannare "immediatamente e esplicitamente il loro uso da parte di altri, ribadendo l'invito ai partiti politici ad adottare strumenti di autoregolamentazione che vietino e sanzionino i discorsi d'odio pronunciati dai loro membri"; ha ricordato che lo Stato di diritto, la democrazia e i diritti umani sono i pilastri del patrimonio costituzionale europeo e invitato i partiti politici europei a rispettare il codice di buona condotta in materia di partiti politici (CDL-AD(2009)021), che stabilisce in particolare che "i partiti politici non devono agire contro i valori della CEDU e il principio di uguaglianza";

il Consiglio d'Europa si è impegnato a promuovere le raccomandazioni politiche generali della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI), in particolare la raccomandazione politica generale n. 15 sulla lotta all'odio, la raccomandazione politica generale n. 16 sulla protezione dei migranti irregolari contro la discriminazione e la Carta riveduta dei partiti politici europei per una società non razzista e inclusiva;

il Parlamento europeo, nella seduta del 18 gennaio 2024, ha approvato una risoluzione (2023/2068(INI)) sull'estensione dell'elenco dei crimini della UE, esortando il Consiglio ad adottare una decisione per includere l'incitamento all'odio e i crimini generati dall'odio tra i reati penali nell'elenco di cui all'articolo 83, paragrafo 1, del TFUE, in modo che la Commissione possa avviare la seconda fase della procedura;

in particolare il Parlamento ha evidenziato come il dibattito politico è sempre più caratterizzato dai discorsi d'odio; che le campagne elettorali forniscono un terreno particolarmente fertile per i discorsi d'odio e l'incitamento all'odio, i quali hanno un impatto non solo sulla sfera politica, ma anche sul funzionamento della società in generale, e aggravano la polarizzazione politica; che il discorso d'odio nei confronti delle donne che ricoprono ruoli pubblici ha raggiunto un livello allarmante; che i *leader* politici hanno un ruolo e una responsabilità significativi nella lotta contro i discorsi d'odio e l'intolleranza; che questi ultimi dovrebbero dare l'esempio e denunciare pubblicamente gli episodi di odio;

considerato che:

ogni democrazia vive nel rapporto con l'opinione pubblica. È fondamentale che questa relazione sia corretta, se si intende rafforzare la democrazia e contrastare torsioni autoritarie che spesso fanno leva su un uso politico della disinformazione. Sovente la "narrazione" influenza pesantemente la percezione delle persone. Sia in rete sia in televisione, in un rimbalzo mediatico, avviene da tempo una "monetizzazione dell'odio", dove contenuti aggressivi e discriminatori sono utilizzati per finalità di ascolto e per aumentare le interazioni e il traffico sui *social network*, con un uso sensazionalistico e violento di notizie utilizzate fuori contesto, conferendo ormai da anni all'*hate speech* una posizione preminente nelle campagne elettorali;

si assiste spesso a una continua e spregiudicata violazione di un'etica della politica che è, e deve essere, alla base delle democrazie mature. L'uso politico del linguaggio discriminatorio rischia di provocare effetti devastanti, colpendo le minoranze e l'idea di eguaglianza e inclusione;

a tal proposito, a partire dal 2018, Amnesty international Italia ha attivato il progetto "Barometro dell'odio" attraverso il quale monitora il livello di discriminazione e *hate speech* nel dibattito *on line*,

combinando all'uso degli algoritmi il coinvolgimento degli attivisti su tutto il territorio italiano;

l'ultima edizione del Barometro dell'odio ha riguardato la campagna elettorale per le elezioni politiche 2022, durante la quale Amnesty international Italia ha raccolto e analizzato 28.238 contenuti unici, pubblicati da 85 esponenti politici selezionati tra i candidati ai seggi uninominali e tra i capolista dei plurinominali sulla base del numero di interazioni generate in una settimana;

i risultati hanno mostrato che oltre 9 su 100 sono i *post* e i *tweet* problematici. Significa che, in più del 9 per cento dei contenuti postati, i candidati hanno espresso messaggi offensivi o discriminatori, più o meno gravi. Nell'1 per cento dei casi questo è sfociato in vero e proprio *hate speech*, ossia incitamento all'odio e alla discriminazione basato sulle caratteristiche personali della persona o del gruppo di persone prese di mira;

in particolare dal rapporto di Amnesty international Italia risulta che gli utenti hanno "premiato" l'odio: i *post* e i *tweet* che hanno ottenuto più *like*, condivisioni e commenti sono quelli problematici. Se i contenuti positivi e neutri sono quelli che generano meno interazioni di questo tipo, ne registrano leggermente di più quelli negativi non problematici; a salire si trovano gli offensivi o discriminatori. In cima alla vetta l'*hate speech*, che genera oltre il doppio delle condivisioni dei contenuti positivi e neutri e il triplo dei commenti. I temi che più spesso sono accompagnati da contenuti problematici sono immigrazione (53 per cento), minoranze di genere (36), mondo della solidarietà (35), Lgbtqia+ (31) e giustizia di genere (25). Osservando i soli casi di *hate speech* varia l'ordine, ma non i temi a cui è associato: immigrazione (29 per cento), mondo della solidarietà (18), Lgbtqia+ (9), minoranze religiose (12) e giustizia di genere (5);

considerato che:

la dichiarazione di Reykjavik adottata in occasione del quarto vertice dei Capi di Stato e di Governo del Consiglio d'Europa nel maggio 2023 richiama i principi dell'organizzazione di fronte alle sfide ai diritti umani, allo Stato di diritto e alla pace in Europa, tra cui l'arretramento della democrazia, le violazioni alla libertà di espressione e la proliferazione dell'incitamento all'odio;

la raccomandazione CM/Rec (2022)16 del Comitato dei Ministri sul contrasto ai discorsi d'odio ha evidenziato, tra l'altro, come l'incitamento all'odio e le misure discriminatorie non possano costituire un programma politico rispettoso dei principi e delle norme del Consiglio d'Europa, invitando i governi degli Stati membri e gli attori principali coinvolti nell'elaborazione e nella diffusione della propaganda elettorale a darne attuazione;

la risoluzione 2457(2022) "Sensibilizzare e combattere l'islamofobia o il razzismo anti-musulmano in Europa" ha espresso profonda preoccupazione per l'aumento della violenza verbale e fisica contro gli stranieri o coloro che sono percepiti come tali, in particolare le persone fortemente connotate da un punto di vista razziale e i membri di comunità religiose minoritarie;

già precedentemente, il Parlamento europeo, con la risoluzione del 1° giugno 2017 sulla lotta contro l'antisemitismo (2017/2692(RSP)), preoccupato per gli atti di violenza e gli attentati terroristici mirati contro membri della comunità ebraica verificatisi in vari Stati membri, invitava, tra l'altro, gli stessi ad adottare e applicare la definizione operativa di antisemitismo utilizzata dall'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA), al fine di sostenere le autorità giudiziarie e di contrasto nei loro sforzi volti a identificare e perseguire con maggiore efficienza ed efficacia le aggressioni antisemite;

l'incitamento all'odio e le misure discriminatorie non possono, pertanto, costituire un programma politico rispettoso dei principi e delle norme del Consiglio d'Europa;

considerato, inoltre, che:

si ricordano le raccomandazioni rivolte ai funzionari pubblici, agli organi eletti e ai partiti politici contenute nella raccomandazione CM/Rec(2022)16, nonché la risoluzione 1546 (2007) "Il codice di buone pratiche per i partiti politici", la risoluzione 1889 (2012) "L'immagine dei migranti e dei rifugiati veicolata durante le campagne elettorali" e la risoluzione 2275 (2019) "Ruolo e responsabilità dei leader politici nella lotta contro i discorsi d'odio e l'intolleranza";

nel corso della XVIII Legislatura, la Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza ha approvato, all'unanimità, il Doc. XVII n. 6 a conclusione dell'indagine conoscitiva sulla natura, cause e sviluppi recenti del

fenomeno dei discorsi d'odio, con particolare attenzione all'evoluzione della normativa europea in materia, nel quale è stato sottolineato, tra l'altro, come la necessità di contrastare i discorsi d'istigazione all'odio non deve mai scontrarsi o confliggere con la necessità di tutelare la libertà di espressione, per cui emerge l'esigenza di descrivere con nettezza il confine tra i discorsi che sono tollerati e quelli che sono intollerabili. Il costituzionalismo europeo ha, infatti, tra i suoi principi fondanti il rispetto della dignità umana. La tutela della libertà di espressione, fondamentale e irrinunciabile per le nostre democrazie, deve essere sempre bilanciata con il rispetto della dignità della persona; pertanto, i discorsi d'odio, costituendo un abuso della libertà di espressione, si pongono fuori della sua protezione. Il linguaggio d'istigazione all'odio, viene affermato nell'indagine, è un linguaggio discriminatorio, impedendo il protagonismo e la libertà d'espressione di singole individualità e di intere comunità; rilevato, infine, che lo Stato di diritto, la democrazia e i diritti umani sono i pilastri del patrimonio costituzionale europeo e che i partiti politici europei sono chiamati a rispettare il codice di buona condotta in materia di partiti politici (CDL-AD(2009)021), che stabilisce, all'articolo 18, in particolare che "i partiti politici non devono agire contro i valori della CEDU e il principio di uguaglianza", si impegna ad adottare un codice di autoregolamentazione al fine di garantire che il linguaggio utilizzato dalle senatrici e dai senatori nelle campagne elettorali, e in ogni circostanza, non sia mai lesivo del principio di non discriminazione e non contenga in alcun modo forme di istigazione all'odio o espressioni stigmatizzanti.

(1-00087p. a.)

Interrogazioni

[FALLUCCHI](#) - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

nella provincia di Foggia, ad Ortona, nel 1962 sono stati avviati, sotto la direzione dell'archeologo Joseph Mertens, gli scavi archeologici dell'antica città romana di "Herdonia", posta nella stessa area dell'insediamento preromano daunio e del successivo abitato medievale;

gli scavi archeologici furono portati avanti, a partire dal 1993, dall'università di Bari e dall'università di Leuven, sotto la direzione del professor Giuliano Volpe, riportando alla luce, in un'area di circa 20 ettari delimitati dalle mura romane, solo parte delle città romana e medievale, pari ad appena il 20 per cento dell'intera area archeologica;

nel corso degli anni, il sito archeologico è stato oggetto di numerosi studi internazionali, confluiti, in particolare, nella pubblicazione della collana "Ortona", una serie di 13 volumi editi dagli atenei pugliesi di Bari e Foggia e da quello belga;

dal 1962 al 2000, è stata sede di grandi campi-scuola di archeologia, ai quali hanno partecipato centinaia di studenti italiani, belgi e di altri Stati;

visto, inoltre, che nell'aprile 2017 è stato inaugurato il museo archeologico di Herdonia e del suo territorio (HerMA), con l'obiettivo di far conoscere e condividere uno dei più sorprendenti esempi di archeologia dell'Italia meridionale;

considerato che:

il terreno su cui sorge la città di Herdonia è interessato da un annoso contenzioso tra i proprietari e la Soprintendenza territorialmente competente, la quale intende perfezionare l'accordo di acquisizione del sito per completare l'attività di ricerca;

i "bizantinismi" della burocrazia italiana stanno provocando il deterioramento dell'area interessata, causandone un considerevole declino derivante dall'impossibilità di porre in essere i necessari e dovuti atti di conservazione e manutenzione;

sono indiscutibili gli effetti culturali ed economici, in particolare turistici, che la popolazione della provincia di Foggia, segnatamente quella ordonese, conseguirebbe da un'efficiente e corretta attività di valorizzazione e gestione del sito,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, per quanto di propria competenza, anche in attesa di definizione della controversia, al fine di consentire l'espletamento dell'attività di ordinaria manutenzione del parco archeologico e la fruizione dello stesso da parte dei turisti.

(3-00990)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[MARTELLA](#), [CUCCHI](#), [BAZOLI](#), [MIRABELLI](#), [ROSSOMANDO](#), [VERINI](#), [VERDUCCI](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

come riportato domenica 25 febbraio 2024 dal quotidiano "Il Gazzettino" e successivamente da altri organi di stampa, un giovane detenuto ventitreenne di origini romene sarebbe stato vittima di un brutale pestaggio da parte di agenti della Polizia penitenziaria nella casa circondariale di "Santa Maria Maggiore" a Venezia. In seguito al pestaggio il giovane detenuto avrebbe riportato lesioni alla testa, al volto, al corpo e finanche lo spappolamento della milza che gli avrebbe causato un'emorragia interna; a causa delle percosse il giovane sarebbe stato ricoverato nell'ospedale veronese di Borgo Roma e sottoposto ad intervento chirurgico;

il detenuto sta scontando una pena di 7 anni e sei mesi per una rapina e, secondo quanto riferito dalla madre, già in precedenza sarebbe stato vittima di altri pestaggi all'interno del predetto istituto penitenziario;

sempre secondo quanto riportato dagli organi di informazione, il detenuto ha presentato denuncia a seguito della quale la Procura di Venezia ha aperto un fascicolo di indagine; considerato che:

il dettato costituzionale di cui all'articolo 27 prevede che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";

in Veneto da tempo la situazione carceraria versa in condizioni estremamente preoccupanti;

il presidente della Corte d'appello di Venezia in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario ha evidenziato la criticità in termini di sovraffollamento con quasi 2.500 detenuti effettivi su 1.900 posti previsti. Si registra, inoltre, un pericoloso aumento dei suicidi, dei tentati suicidi, nonché di atti di autolesionismo;

ad aggravare le criticità si aggiunge il sottodimensionamento degli agenti di Polizia penitenziaria in servizio e degli operatori del DAP a supporto delle attività carcerarie;

le diverse criticità evidenziate hanno comportato un peggioramento delle condizioni generali per i detenuti e per chi lavora negli istituti penitenziari veneti, aumentando esponenzialmente i rischi di tensione connessi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative necessarie e urgenti intenda assumere per quanto di sua competenza per verificare quanto accaduto;

quali sanzioni di carattere disciplinare intenda adottare nei confronti dei responsabili, nonché quali ulteriori azioni intenda intraprendere per porre rimedio al sovraffollamento carcerario degli istituti penitenziari veneti, al fine di migliorare le condizioni di vita dei detenuti e di chi opera all'interno degli stessi istituti.

(3-00989)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[PAITA](#), [SCALFAROTTO](#), [FREGOLENT](#), [SBROLLINI](#), [BORGHI Enrico](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per la famiglia, la natalità e le pari opportunità.* - Premesso che:

il decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, in attuazione della legge delega 1° aprile 2021, n. 46, ha istituito l'assegno unico e universale per i figli a carico, che consiste in un beneficio economico mensile attribuito ai nuclei familiari, per il periodo compreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno successivo, tenuto conto dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159;

con la circolare n. 1714 del 20 aprile 2022, l'INPS ha stabilito che il "principio regolatore generale è che l'assegno unico e universale è erogato in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale ovvero hanno l'affidamento condiviso dei figli", ma "i genitori possono stabilire che il contributo venga interamente erogato solo a uno dei due, attestando in procedura l'accordo tra le parti", ferma restando l'erogazione a un solo genitore "in presenza di esercizio esclusivo della responsabilità genitoriale, affidamento esclusivo o provvedimento del giudice";

numerosi centri anti violenza, CAF e patronati riferiscono della difficoltà delle donne vittime di

violenza che, nella peculiare fase, straordinaria e transitoria in cui esse si allontanano dal coniuge o convivente violento (pur mantenendo formalmente la medesima residenza), trovando rifugio e ospitalità nei centri antiviolenza e case famiglia, "in condizioni di segretezza a tutela della propria incolumità", non riescono a ottenere una diversa ripartizione (parziale o integrale) dell'assegno unico e universale;

nei casi descritti, infatti, spesso è il genitore autore della violenza che continua a percepire, anche integralmente, l'assegno unico e universale, ancorché in presenza di ordinanze cautelari di divieto di avvicinamento al genitore vittima o di certificato di abbandono notificati all'INPS;

l'impossibilità di presentare un'ulteriore domanda o di modificare quella esistente per le donne vittime di violenza che riparano presso centri antiviolenza e case rifugio e, quindi, in presenza di situazioni tanto drammatiche quanto delicate, impone di chiarire e definire in maniera più adeguata e consapevole, anche solo a livello interpretativo, i principi di erogazione dell'assegno unico e universale,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intendano adottare per garantire che l'INPS possa consentire alle donne vittime di violenza presso case rifugio e centri antiviolenza di richiedere o modificare la propria domanda per l'assegno unico e universale, al fine di non vedere pregiudicato il proprio diritto a godere del beneficio.

(4-01053)

TURCO - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy, dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

la drammatica vertenza occupazionale dello stabilimento siderurgico ex ILVA di Taranto riguarda una molteplicità di situazioni al collasso, tra le quali quella relativa alle aziende dell'indotto e, in particolare, quella degli autotrasportatori;

per diversi giorni gli autotrasportatori dell'indotto ex ILVA sono stati in assemblea permanente, proclamata dagli iscritti di Casartigiani e Confartigianato Puglia e supportata dalle associazioni datoriali AIGI (rappresentativa dell'80 per cento delle aziende dell'indotto) e Confapi Taranto, per il mancato pagamento delle fatture emesse nei confronti di Acciaierie d'Italia;

lo stato di agitazione degli imprenditori dell'indotto è arrivato al punto di sospendere la fornitura di beni e servizi, garantendo solo la manutenzione delle batterie degli altiforni al fine di garantire l'incolumità pubblica;

considerato che:

ci sono decine di imprese dell'indotto alle prese con crediti (per norma esigibili entro 180 giorni) che non sanno se verranno mai pagati da Acciaierie d'Italia, la quale ha già ricevuto il pagamento del servizio accessorio dai suoi clienti;

il credito maturato nei confronti di Acciaierie d'Italia dalle aziende dell'indotto è stimato in 120 milioni di euro, di cui 20 milioni costituiscono la quota spettante agli autotrasportatori;

ci sono, di conseguenza, lavoratori che non percepiscono stipendi, non conoscono il loro futuro e vivono un presente senza prospettive;

le banche potrebbero decidere di rientrare dei propri crediti verso le imprese dell'indotto per le somme debitorie anticipate, portando così le aziende al collasso economico-finanziario;

rilevato che:

le aziende dell'indotto temono che possa ripetersi, a distanza di 9 anni, la situazione drammatica del 2015, allorquando con il ricorso all'amministrazione straordinaria dell'ex ILVA di Taranto persero ben 150 milioni di euro di crediti;

occorrerà a breve mettere in campo investimenti per liquidare tutte le fatture maturate, quelle nei confronti degli autotrasportatori, come quelle verso tutto il tessuto imprenditoriale che orbita nell'appalto ex ILVA, per evitare che ci si ritrovi l'ennesima bomba sociale pronta ad esplodere in un territorio già fortemente provato,

si chiede di sapere:

se sia nelle intenzioni del Governo valutare la possibilità di destinare al soddisfacimento dei crediti vantati dalle aziende dell'indotto nei confronti di Acciaierie d'Italia una parte dei 320 milioni di euro

del prestito ponte che intenda attivare per garantire la liquidità corrente, in caso di ricorso alla procedura di amministrazione straordinaria;

se intenda interloquire con SACE, il gruppo assicurativo-finanziario italiano direttamente controllato dal Ministero dell'economia e delle finanze, o con Cassa depositi e prestiti per garantire il pagamento dei crediti ai fornitori e ai collaboratori, nonché l'accesso a forme di finanziamento per garantire la liquidità necessaria ad evitare fallimenti di massa a catena;

se preveda di adottare interventi normativi idonei a garantire i crediti delle imprese maturati, ad escludere le stesse imprese da eventuali procedure fallimentari e a concedere al commissario straordinario nominato la possibilità di liquidare i crediti alle imprese di autotrasporto;

se ritenga di concedere alle imprese dell'indotto ex ILVA la sospensione dal versamento degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali per il periodo di amministrazione straordinaria delle imprese di autotrasporto della provincia di Taranto, nonché rilasciare con la dovuta urgenza la certificazione dei crediti delle imprese, con possibilità di cessione.

(4-01054)

(già 3-00900)

--- Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.